IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20110

ANNO 121 - NUMERO 8
GIOVEDÌ 10 GENNAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Il tribunale di Milano chiede di riavere il giudice Brambilla, altrimenti il procedimento contro Berlusconi dovrà ripartire da zero

Feroce lo scontro sulla giustizia

L'Ulivo vara il referendum sulle rogatorie e annuncia una manifestazione di piazza

Processo Sme, due lunghi anni di cavilli

di **Gian Carlo Caselli**

Sono due anni che il dibattimento del processo Sme-Ariosto non decolla. Due anni di eccezioni e cavilli, senza mai entrare — di fatto — nel merito delle gravissime accuse che pesano su personaggi di primissimo piano della nostra vita pubblica: il presidente del Consiglio e il suo entourage. Una sollecita conclusione nel processo corrisponde a un preciso interesse generale. La regola che persino la moglie di Cesare — in politica — deve apparire senza macchia, deve valere anzitutto e soprattutto per lo stesso Cesare. Che pertanto dovrebbe essere il primo a pretendere un giudizio rapido che cancelli ogni ombra. Sembra invece che il mondo vada alla rovescia. E' successo, infatti, che uno dei tre componenti il collegio giudicante ha chiesto di essere trasferito ad altro ufficio.

● *Segue a pagina 3*

ROMA Continua, anzi si accentua, lo scontro sulla giustizia tra governo e opposizione. Ieri il presidente del tribunale di Milano, Vittorio Cardaci, ha chiesto «l'applicazione» del giudice a latere Guido Brambilla al processo Sme in cui sono imputati, tra gli altri, Silvio Berlusconi e Cesare Previti, accusati di corruzione nei confronti dei giudici romani Renato Squillante e Giovanni Verde (respinta la richiesta di ricusazione di Brambilla da parte di Previti). Nel giorno in cui ha preso possesso del nuovo incarico al Tribunale di sorveglianza, Brambilla —rimosso d'imperio dal ministro della Giustizia Roberto Castelli — ha trascorso un'altra giornata sulle montagne russe: conteso fra il Guardasigilli che vuole distoglierlo dal processo e il tribunale che non intende gettare alle ortiche anni di lavoro, visto che il processo dovrebbe ripartire da zero e nel frattempo il reato sarebbe prescritto. Intanto i leader del Centrosinistra hanno deciso di raccogliere le firme per un referendum abrogativo della legge sulle rogatorie internazionali (d'accordo anche Di Pietro). E il 16 febbraio si terrà la manifestazione nazionale di protesta dell'Ulivo contro il governo.

● *A pagina 3*

Un Berlusconi raggiante ieri alla Farnesina per assumere l'interim del ministero degli Esteri. «Sono sempre stato un convinto europeista», ha detto.

Berlusconi s'insedia alla Farnesina e delude Fini annunciando che prima di lasciare l'interim riformerà il ministero

«Sono l'uomo giusto al posto giusto»

ROMA Silvio Berlusconi non ha nessuna fretta di lasciare l'interim del dicastero degli Esteri. Dopo quasi due ore di colloquio con Casini e Pera, il premier ha commentato il suo incarico dicendo tra l'altro: «E'un lavoro che mi piace e che credo di saper fare bene perchè ci vuole un imprenditore, un innovatore, un organizzatore. Credo di essere la persona giusta al posto giusto, e mi diverto pure». Nel giorno del suo insediamento alla Farnesina, Berlusconi ha «raffreddato» le attese di Fini. «È vicepresidente del consiglio e quindi certamente candidabile al dicastero degli Esteri», ha detto Berlusconi, precisando però che prima di lasciare l'interim riformerà il ministero. E intanto la maggioranza è orientata a dire no alla richiesta dell'Ulivo di un dibattito alla Camera sulle dimissioni di Ruggiero.

● *A pagina 2*

Una sigaretta può costare 500 euro

Stangate salatissime a chi non rispetta il «vietato fumare»

ROMA Infrangere il «vietato fumare» può costare da da 25 fino a 500 euro (in lire, da cinquantamila a un milione). Le nuove norme inserite dal ministro alla Salute Girolamo Sirchia nella Finanziaria 2002 inaspriscono le multe per i fumatori che trasgrediscono i divieti. Si può arrivare alla multa massima di 500 euro «qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a 12 anni».

Sanzioni inasprite anche nei confronti di chi, pur avendone la responsabilità, non appone i cartelli «vietato fumare», come prescrive la legge, o non fa rispettare il divieto. In questo caso la multa è ancora più salata: da 200 euro (circa 400.000 lire) a 2000 euro (quasi quattro milioni). Peggio ancora se nei locali o sui mezzi di trasporto pubblico gli impianti di condizionamento dell'aria non funzionano o non sono perfettamente efficienti: si arriva a multe fino a quattromila euro (8 milioni di lire).

E a vigilare sull'applicazione e sui controlli saranno i «carabinieri della salute», un reparto di uomini dell'Arma pronto a intervenire alle segnalazioni dei cittadini.

Il ministero della Salute ricorda che «il fumo, attivo e passivo, costituisce uno dei principali fattori di rischio per le patologie dell' apparato respiratorio e cardiovascolare». E il bilancio delle vittime è drammatico: 90 mila morti all'anno, 30 mila solo per tumore polmonare. I locali dove è vietato fumare sono le strutture sanitarie, le scuole, i mezzi pubblici, gli uffici degli enti locali, le banche, i cinema, i teatri e così via.

A segnalare le infrazioni può essere qualsiasi cittadino: basta compilare e spedire il modulo stampabile dal sito del ministero della Salute (www.sanita.it).

Marlene Dietrich, una «fumatrice d'autore».

● *A pagina 5*

Un buco miliardario dietro i due commercianti fuggiti in Guadalupa

Maxitruffa dei mobili a Trieste: piovono denunce da tutta Italia

TRIESTE Sta assumendo dimensioni nazionali la maxitruffa per decine di miliardi attuata dai commercianti triestini Giorgio Bradetti e Nicola Terrazzan, fuggiti in Guadalupa. Alcuni fra i più noti mobilieri italiani figurano infatti nella lista delle parti lese. Contenevano mobili anche gli altri quattro container bloccati dai carabinieri a Livorno prima della loro partenza per le Antille. Le denunce intanto di fornitori, finanziarie e clienti che hanno visto volatilizzarsi ordini e anticipi si stanno moltiplicando, da tutta Italia. Ce ne sono già sessanta. E gli investigatori non escludono che il Bradetti e il Terrazzan siano riusciti a esportare anche capitali prima di raggiungere la Guadalupa, il cui ordinamento giudiziario non prevederebbe l'estradizione per i reati che si vanno configurando nei loro confronti.

● *A pagina 13*

Silvio Maranzana

Venti «big» dell'architettura per il nuovo volto delle Rive

TRIESTE Oggi si insedia la commissione che dovrà scegliere i venti architetti che si daranno «battaglia» nelle prossime settimane per definire il progetto finale delle rive cittadine, un intervento da 200-300 miliardi di lire che interesserà il tratto da piazza Libertà alla piscina terapeutica. E' la seconda tappa del percorso: la prima si è conclusa lo scorso dicembre quando si sono chiusi i termini per presentare le richieste di adesione al concorso di idee internazionale. All'indirizzo del comune sono giunte ben 97 proposte: fra queste le migliori firme dell'architettura locale e mondiale. Ora però, viene la parte più difficile, quella della cosiddetta «scrematura». I 97 pretendenti diventeranno venti. I loro nomi saranno diffusi nei prossimi giorni. E comunque prima del *work-show* fissato per il primo febbraio. Da quel giorno saranno in città decine di collaboratori e tecnici degli studi di architettura più blasonati, che effettueranno misurazioni, scatteranno fotografie, consulteranno il materiale tecnico predisposto dall'amministrazione comunale. Da quel momento, i venti prescelti avranno cinque mesi di tempo per consegnare i loro progetti. Il termine ultimo è il 30 giugno. Poche settimane dopo avverrà l'assegnazione definitiva.

● *A pagina 16*

Un articolo della Finanziaria, votato per errore, rende privatizzabili le aree demaniali

Le nostre spiagge a rischio vendita

Scoppia la polemica. Bordon: «Rimediare al più presto»

TRIESTE L'articolo 71 della Finanziaria 2002 è stato approvato lo scorso 22 dicembre. Per errore. Ma intanto, per qualche giorno ancora potrebbe essere possibile comprarsi un pezzo di spiaggia, una porzione dei Topolini di Barcola, oppure Castelreggio, a Sistiana, o un intero stabilimento a Grado o Lignano. Il titolare di una concessione demaniale, gestore di uno stabilimento balneare, potrebbe bussare alla porta del Comune per diventare proprietario della spiaggia su cui lavora. Sul caso è già scoppiata la polemica tra le forze politiche. La settimana prossima — secondo le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente — la questione dovrebbe rientrare, ma già domani comincerà l'iter per abrogare l'articolo 71. Dice il senatore Willer Bordon: «I ministri parlino meno e si decidano a correggere velocemente la situazione che si è venuta a creare».

● *A pagina 4*

Francesca Capodanno

Bagnanti a Barcola, in piena estate: e se qualcuno comprasse la spiaggia? (Foto Sterle)

I premi di Percoto

Il «Nonino 2002» al saggista Todorov e a Norman Manea voce della libertà

UDINE Il Premio Nonino 2002 «A un maestro del nostro tempo», per l'Italia, è stato assegnato al progetto educativo per l'infanzia del comune di Reggio Emilia, avviato nel 1963, Quello internazionale è andato al critico e scrittore bulgaro, che da molti anni vive in Francia, Tzvetan Todorov. Il premio «Internazionale Nonino» è andato allo scrittore rumeno Norman Manea che vive in America. La giuria del Premio Nonino, presieduta da Claudio Magris, ha premiato il Comune di Reggio Emilia per il «forte impegno civile nella formazione delle nuove generazioni». Norman Manea, premiato per la sua «opera omnia», è stato considerato dalla giuria del «Nonino» un testimone della più efferata barbarie perpetrata nel XX secolo, quella dei lager. Todorov è stato premiato «perchè richiama nella sua opera la straordinaria attualità dell'ideale umanistico».

● *A pagina 21*

La vittoria dell'uso dialettale del plurale anche contro il parere di eruditi e della Commissione europea

Trieste città di «euri», «auti» e «strangolini»

di **Arianna Boria**

Maschile e senza plurale, ha sentenziato la Commissione europea, l'organo che l'ha battezzato. Un euro, cento euro. Da scrivere sempre con la minuscola. L'hanno ribadito gli eruditi. Francesco Sabatini, presidente dell'Accademia della Crusca, sentenzia: «Euro funzionerà come video o audio, nomi maschili invariabili». Michele Cortellazzo, ordinario di storia della lingua italiana a Padova, esemplifica: «Si utilizzerà come bingo, mambo, mango, e come le abbreviazioni femminili "auto" e "moto"». Con un'aggiunta implacabile: «A chi verrebbe in mente di dire "auti" o "aute"?».

Evidentemente il professor Cortellazzo non ha mai avuto occasione di assistere alla colorita descrizione di un incidente stradale in triestino, altrimenti non trasecolerebbe all'idea che i mezzi in questione vengano pacificamente definiti «auti». O non ha mai ascoltato la compiaciuta asserzione del genitore sulle preferenze ludiche del pargoletto, dove l'abominevole «auti» trova il modo di ingentilirsi in un diminutivo: «Ghe piasi i autini».

Se così fosse, il docente non sarebbe tanto convinto dell'immodificabilità di euro, almeno a Trieste. Nel «cossa dirà la gente» di bar e pubblici ritrovi il plurale è già entrato nel linguaggio familiare: «Quanti euri, la scusi?». E mentre il resto d'Italia s'interroga sulla sorte linguistica dei nichelini («eurocent» o solo «cent»?) e a Roma gli intellettuali dissertano sull'evoluzione europeista dei classici «piotta», cento lire, o «testone», un milione, a Trieste quel plurale monetario è ormai acquisito. Euro qui ha la sua orgogliosa variabilità, euri, e se un cronista televisivo lo dicesse non subirebbe nemmeno l'onta di essere perfidamente replicato mille volte su «Striscia», come è successo al malcapitato redattore del Tg5.

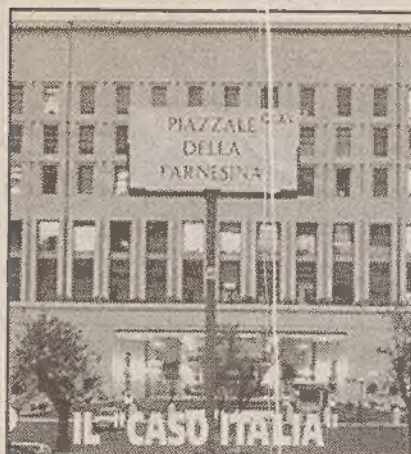
L'invito, ai professori Sabatini e Cortellazzo, è a farsi un giretto da queste parti, magari in una giornata di «strangolini». Potrebbero avere uno shock uditivo e qualche certezza in meno a sentir pronunciare un concentrato di licenze, verbali e di verbi: «Se no pioverìa no sarìa tanti auti in giro, che dopo no se trova parcheggio gnanche a pagarlo cinque euri...».

● *Altri servizi a pagina 7*

IL "CASO ITALIA"

Il capo dell'esecutivo nel suo primo giorno alla Farnesina fa capire che il suo interim durerà il tempo necessario alla «riconversione» del ministero

Berlusconi: «La politica estera la fa il premier»

«In futuro gli ambasciatori - osserva il Cavaliere - dovranno promuovere il made in Italy»

ROMA Foto di gruppo con 51 giovanissime neo-feluche e una precisazione: non ci sarà una rivoluzione ma la Farnesina sarà scossa da un «vento nuovo». Nel suo primo giorno da ministro degli Esteri «provvisorio», Silvio Berlusconi fa capire che il suo interim durerà il tempo necessario alla «riconversione» delle strutture diplomatiche ed attacca il «massimalismo piazzaiolo» della sinistra.

La presenza dei 51 vincitori del concorso che apre le porte alla carriera diplomatica e la solennità dell'incontro, che si svolge nella sala del grande palazzone bianco che permette l'accesso alla stanza del ministro, non impedisce al premier di affrontare la questione che più lo irrita: l'intervista al giornale spagnolo El Mundo con cui Francesco Rutelli lo ha accusato di aver «disonorato» l'Italia.

«Un presidente del Consiglio non dovrebbe rispondere ma Rutelli» precisa un furioso Berlusconi «merita una risposta: quello che ha detto è masochista in quanto italiano e autolesionista per la sinistra». Lo sfogo del premier, che dice di aver «sempre creduto nell'Europa», si allarga e coinvolge tutta l'opposizione italiana «ormai allo sbando e senza leader». Partendo dalle critiche che gli sono piovute addosso dopo le dimissioni di Ruggiero, il ministro degli Esteri ad interim nega che le Cancellerie europee siano preoccupate e denuncia l'esistenza di una «centrale italiana della sinistra» che si mette in contatto con i suoi «amici» schierati in vari Paesi per «montare critiche ad arte» anche con l'aiuto di «certa stampa».

Rutelli è anti-italiano? La risposta arriva al termine del coordinamento nazionale dell'Ulivo, che ha fissato, come riferiamo in altra pagina, per il 16 febbraio a Roma la manifestazione nazionale di protesta contro il governo. Rutelli parla di uno «scivolone» del capo del governo e lo invita ad avere maggiore rispetto.

Ma torniamo alla «non rivoluzione» che presto si abbatterà sulle carriere diplomatiche. Per Berlusconi la priorità è una sola: promuovere il sistema Italia in ogni suo aspetto, dal made in Italy al turismo. Il premier ripete davanti ai giornalisti e ai giovanissimi ambasciatori, ai quali regala un libro fotografico sull'Italia, che l'Europa «politica» imporrà una «riconversione» delle strutture diplomatiche.

Questo vuol dire che in futuro gli ambasciatori dovranno offrire «una più accentuata capacità di sostenere le imprese italiane sui merati esteri».

Partendo dal presupposto che le scelte in politica estera spettano ai capi di governo, Berlusconi spiega (al termine dell'incontro avuto ieri con Casini e Pera) che come alla Banca d'Italia è stata «sottratta» la politica monetaria, così tutti i ministri degli Esteri dei vari Paesi «dovranno tener conto» del fatto che quando l'Europa sarà diventata un unico soggetto politico forte, la politica estera dell'Europa dovrà essere fatta «con una sola voce».

Per Berlusconi, insomma, il ministro degli Esteri non dovrà occuparsi delle scelte politiche ma solo della promozione del made in Italy o poco più. «È quindi giusto» conclude il premier «che le nostre diplomazie si riconvertano a fare delle cose che oggi già fanno ma che forse diventeranno più importanti».

Gabriele Rizzardi

L'UOMO GIUSTO

ROMA Berlusconi non ha nessuna fretta di lasciare l'interim della Farnesina. «Vi dico una cosa - ha detto - è un lavoro che mi piace e che credo di saper fare bene perchè ci vuole un imprenditore, un organizzatore. Credo di essere la persona giusta al posto giusto, e mi diverto pure».

Fassino dei Ds: «Nel governo un europeista»

ROMA Piero Fassino, numero due dell'Ulivo e segretario dei DS, critica l'interim di Berlusconi alla Farnesina e auspica che il nuovo ministro abbia un «sicuro e affidabile profilo europeistico». Durante una conferenza stampa al termine del coordinamento dell'Ulivo, Fassino ha sottolineato che «spetta al presidente del Consiglio decidere cosa fare del suo governo, a noi spetta solo di auspicare che il nuovo ministro degli Esteri italiano sia un europeista».

A pochi giorni dal dibattito che si terrà alla Camera sulle dimissioni di Ruggiero, Fassino commenta anche la scelta di Berlusconi di assumere l'interim della Farnesina. «Personalmente, avendo ricoperto per tre anni il ruolo di sottosegretario il quel dicastero, posso dire che il carico degli impegni è tale che, se onorato con puntualità, è di fatto incompatibile con quello di presidente del Consiglio. Basti pensare che la sola riunione del Consiglio degli affari generali, alla quale partecipano tutti i ministri degli Esteri europei, avviene ogni quindici giorni, senza contare il calendario di incontri bilaterali che Ruggiero aveva in programma nei prossimi mesi».

I tempi non brevi vanno contro il leader di An. Il ministro della Difesa Martino vuole restare al suo posto

Il Cavaliere frena la candidatura Fini

ROMA Le parole che Silvio Berlusconi spende sull'ipotesi di una candidatura del suo vicepremier alla Farnesina, la conferma da parte del premier che i tempi dell' interim non saranno brevi come Fini chiedeva, raffreddano nel leader di An la voglia di affrontare i problemi legati a una sua candidatura al ministero degli Esteri. Con molta misura Berlusconi spiega in pubblico che il leader di An è «assolutamente candidabile». Incontrando Pera e Casini dice di «non poter dire di no» a Fini. Ma non dice di più. E conferma anzi che i tempi dell'interim saranno tali da portare «vento nuovo» alla Farnesina: dunque non saranno brevi, così come il vicepremier auspicava. Fini, fanno sapere da via della Scrofa, «registra con assoluta serenità» le affermazioni del Cavaliere. Parole che «congelano» la questione, allungano i tempi, consentono a Fini di non doversi impiccare in una scelta difficile e di potersi dedicare con tutta l'attenzione necessaria al delicato congresso del suo partito, a inizio aprile. E chi ha sentito Fini lo definisce sereno e persino allegro.

Se ne riparlerà, dunque. Il problema non è da risolvere adesso. Ciò che conta, si dice sempre in via della Scrofa, è aver messo agli atti che una candidatura del vicepremier alla Farnesina è considerata assolutamente naturale e legittima da Berlusconi in primis, ben vista da buona parte della coalizione, non avversata nella sostanza dall'opposizione e dall'estero.

C'è anche chi dice, però, che una soluzione in tempi diluiti spingerà Fini a chiamarsi fuori. Intanto il leader di An chiama a raccolta ministri e capigruppo, in un summit di fine settimana alle porte di Roma. Con i suoi colonnelli, Fini lavorerà soprattutto al congresso di aprile, iniziando a mettere nero su bianco il documento (che il leader vuole unitario). Di certo si parlerà della Farnesina, del ruolo di An nel governo e nella coalizione, dei rapporti con gli alleati. E dell'eventualità, che nel borsino di oggi scende, che dopo il congresso Fini possa doversi trovare ad affidare la gestione del partito a un comitato di gestione o a un numero due.

Credo che Fini abbia i numeri per fare il ministro degli Esteri, ma la decisione spetta a Berlusconi e quindi non compete certamente a me. E a chi gli parlava di un suo possibile ritorno alla Farnesina Martino ha risposto: «Mi trovo bene dove sto e ho tanti amici alla Difesa».

Il vicepremier Fini pensa alla Farnesina.

Martino non vuole muoversi dalla Difesa.

Il Tar annulla le regionali 2000 dell'Abruzzo

L'AQUILA Il Tribunale amministrativo dell'Aquila ha annullato le elezioni regionali dell'aprile del 2000, che avevano portato al governo della regione Abruzzo la Casa delle libertà con il presidente Giovanni Pace (An). Il Tar ha accolto il ricorso dei partiti di Centrosinistra che ritengono le elezioni viziate dalla presenza nelle liste di Forza Italia di Rocco Salini, ex presidente della Giunta regionale che fu arrestato nel settembre del 1992, nell'ambito dell'inchiesta sulla graduatoria per la distribuzione dei fondi comunitari Pop, e quindi condannato, con una sentenza passata in giudicato, per falso. I gruppi del Centrosinistra avevano chiesto al Tar la nullità delle elezioni regionali che, secondo il loro punto di vista, sono state vinte dal Centrodestra per i voti riportati da Salini (quasi 13 mila preferenze).

Scontato il ricorso al Consiglio di Stato che gli avvocati del Centrodestra proporranno. Lo annuncia il sottosegretario alle attività produttive e leader di Fi in Abruzzo, Giovanni Dell' Elce, il quale «confida che il Consiglio di Stato vorrà «correggere una decisione che annulla la volontà liberamente espressa dai cittadini».

Il ricorso implicherebbe almeno uno spostamento all'autunno delle eventuali elezioni nel caso in cui venisse confermata la sentenza. Altrimenti continuerà ad operare l'attuale giunta presieduta da Pace. In caso di sciglimento del Consiglio Pace potrebbe essere nominto Commissario - come avvenuto in Molise - per il disbrigo delle pratiche in vista delle elezioni.

Il presidente della Commissione europea Romano Prodi è intervenuto sulla situazione del nostro Paese durante una conferenza stampa con Solbes

Prodi boccia Bossi: «L'Italia senza l'Europa è a rischio»

«Non sono un commentatore - osserva l'uomo Ue - ma i miei connazionali sono entusiasti dell'euro»

BRUXELLES La frase è breve, secca, inequivoca: «Non condivido una sola parola delle affermazioni del ministro Bossi» sulla moneta unica. Romano Prodi la pronuncia nel mezzo di una conferenza stampa con il commissario Pedro Solbes che celebra lo «straodinario successo» della «colossale» operazione del passaggio all'euro.

L'occasione è una festosa passerella per gli uomini che nell'esecutivo Ue hanno gestito e vigilato sul changeover, ma il «Caso Italia» - ancora assai caldo a Bruxelles - riaffiora a più riprese.

E il presidente della Commissione, di fronte a precise domande, non si sottrae: chiara è la bocciatura delle esternazioni del leader della Lega, accompagnata da una forte riaffermazione dell'importanza del legame fra l'Italia e l'Europa. Il tutto, condito da un riconoscimento di Prodi all'accoglienza tributata dagli italiani all'euro e da una constatazione forse ovvia, ma salutare: il matrimonio con la moneta unica «è definitivo» e non può essere rescisso.

L'eco delle polemiche sull' euroscetticismo di alcuni ministri italiani non si spegne e Prodi, che pur ribadisce di «non essere un commentatore e di guardare agli atti e ai fatti», esprime senza mezzi termini il suo dissenso con le prese di posizione di Bossi. «Ma così come ho detto chiaramente che le sue dichiarazioni non mi sono piaciute - aggiunge - devo dire che l'entusiasmo mostrato del popolo italiano è andato assolutamente al di là di ogni immaginazione. Non mi era mai capitato di essere applaudito per strada o salendo su un aereo, o di firmare decine di banconote in euro, fra l'altro di valore non trascurabile. In Italia c'è stato un entusiasmo popolare straordinario, che non trova riscontro in alcun altro avvenimento politico degli ultimi tempi. E che è stato condiviso dalla totalità della popolazione».

Poi, parlando da «italiano», Prodi rilancia una volta in più «la convinzione che ha sempre guidato la mia vita politica ed ha fatto di me un fervente europeista»: quella che «i grandi progressi e i grandi sviluppi dell'Italia siano sempre stati strettamente correlati ai progressi dell'Europa ed al legame fra l'Italia e l'Europa. Nel dopoguerra, se questo legame non ci fosse stato - dato il passato, la statura politica e le caratteristiche sociali del mio Paese - la situazione dell'Italia sarebbe stata molto più a rischio». E proprio questa convinzione - conclude - «è una delle ragioni per cui oggi sono qui ad adempiere questo ruolo».

Nel bilancio tutto in rosa che Prodi e Solbes tracciano sul changeover, l'Italia (insieme a Belgio, Francia, Germania e Grecia) incassa una menzione in positivo fra i Paesi che con più sistematicità hanno arrotondato verso il basso tariffe pubbliche e prezzi amministrati.

Le denunce delle associazioni consumatori sugli aumenti dei prezzi - sottolinea Prodi - sono studiate con attenzione, ma «dai rapporti dei Paesi membri non risultano finora esempi di rincari generalizzati che possano avere un impatto significativo e permanente sull'inflazione». La vigilanza di Bruxelles resta comunque alta, così come la pressione sugli stati membri per un attento monitoraggio sul fronte dei prezzi.

Già entro la fine di questa settimana, l'euro sarà usato per nove pagamenti in contanti su dieci: la rapidità con cui si è affermata la nuova moneta è un successo che merita di essere festeggiato. Almeno per ora inoltre, la colossale operazione monetaria non sembra aver innescato una generale spirale inflazionistica. Sono i messaggi, tecnici, del tutto positivi, che il presidente della Commissione europea Romano Prodi ha voluto lanciare nella conferenza stampa tenuta a Bruxelles assieme al responsabile per le questioni finanziarie dell'esecutivo Ue, Pedro Solbes.

«Dopo quasi dieci giorni dall'introduzione delle monete e delle banconote in euro - ha detto Prodi - credo che possiamo senz'altro festeggiare il nostro successo. Si tratta di un successo dei cittadini europei che hanno accolto la nuova moneta prima con curiosità, poi con entusiasmo ed infine con felicità». Il 'changeover', ha annunciato Prodi, è praticamente completato in Olanda e Irlanda e, in tutta Eurolandia, «entro la fine di questa settimana» in media il 90% dei pagamenti sarà fatto in euro (al momento avvengono nella nuova valuta tre quarti delle transazioni). Per la fine del mese anche tutte le macchinette a gettoni, assieme ai telefoni pubblici, saranno state riconvertite Sono «risultati straordinari» che, ha detto Prodi, contraddicono gli euroscettici.

Il presidente della Commissione Ue, Prodi, assieme al premier spagnolo Aznar.

Il 17 febbraio l'attuale consiglio di amministrazione presieduto da Zaccaria formalizzerà il «fine mandato». Il responsabile governativo della Cultura, Urbani, in «pole position».

Tra un mese la nuova Rai, grandi manovre per il ribaltone

Il ministro della Cultura Urbani, possibile uomo Rai.

ROMA Conto alla rovescia per il «ribaltone». Il 17 febbraio l'attuale consiglio di amministrazione presieduto da Zaccaria formalizzerà il «fine mandato» del consiglio di amministrazione con una lettera ai presidenti di Camera e Senato.

Lo ha deciso ieri lo stesso Cda impegnandosi da qui alla scadenza a non procedere a nomine, promozioni o assunzioni. Un minuto dopo aver ricevuto la missiva, Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini potranno procedere alla nomina dei nuovi cinque consiglieri tra i quali sarà scelto il successore di Zaccaria. Sempre che nel frattempo, come chiesto sia da Marcello Pera che Pier Ferdinando Casini come condizione per avviare la pratica Rai, la legge sul conflitto di interessi abbia fatto qualche progresso parlamentare.

Del rinnovo del cda Rai si è in ogni caso già cominciato a discutere ieri nella colazione,di lavoro durante la quale Silvio Berlusconi ha illustrato a Pera e Casini le priorità programmatiche che il governo intende sottoporre alle Camere alla ripresa dei lavori.

Il menù del premier ha proposto certamente anche il caso Rai e la Farnesina. Per entrambe le poltrone infatti potrebbe essere Giuliano Urbani, attuale ministro dei Beni Culturali, l'uomo «giusto».

Ottimo per la tv pubblica dell'era Berlusconi visto che ha buoni rapporti con l'opposizione e con il Quirinale.

Malgrado il mandato sia agli sgoccioli il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri non demorde. In bilico sulla poltrona dopo lo scontro in diretta con Simona Ventura che avrebbe fatto infuriare Fini, deciso a non dimenticare l'episodio, ieri il ministro ha sollecitato con una lettera la direzione generale a inviargli una relazione sui criteri di allocazione delle risorse del canone per ciascuna rete nel 2001.

E da un altro esponente di An, Michele Bonatesta, è partito un altro attacco a tv pubblica e privata per aver concesso «uno spazio propositato a Jovanotti....Neanche fosse Mina!»

m.b.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante). Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

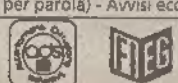
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - **INTERNET:** 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 9 gennaio 2002 è stata di 49.650 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

GIUSTIZIA ALLA SBARRA

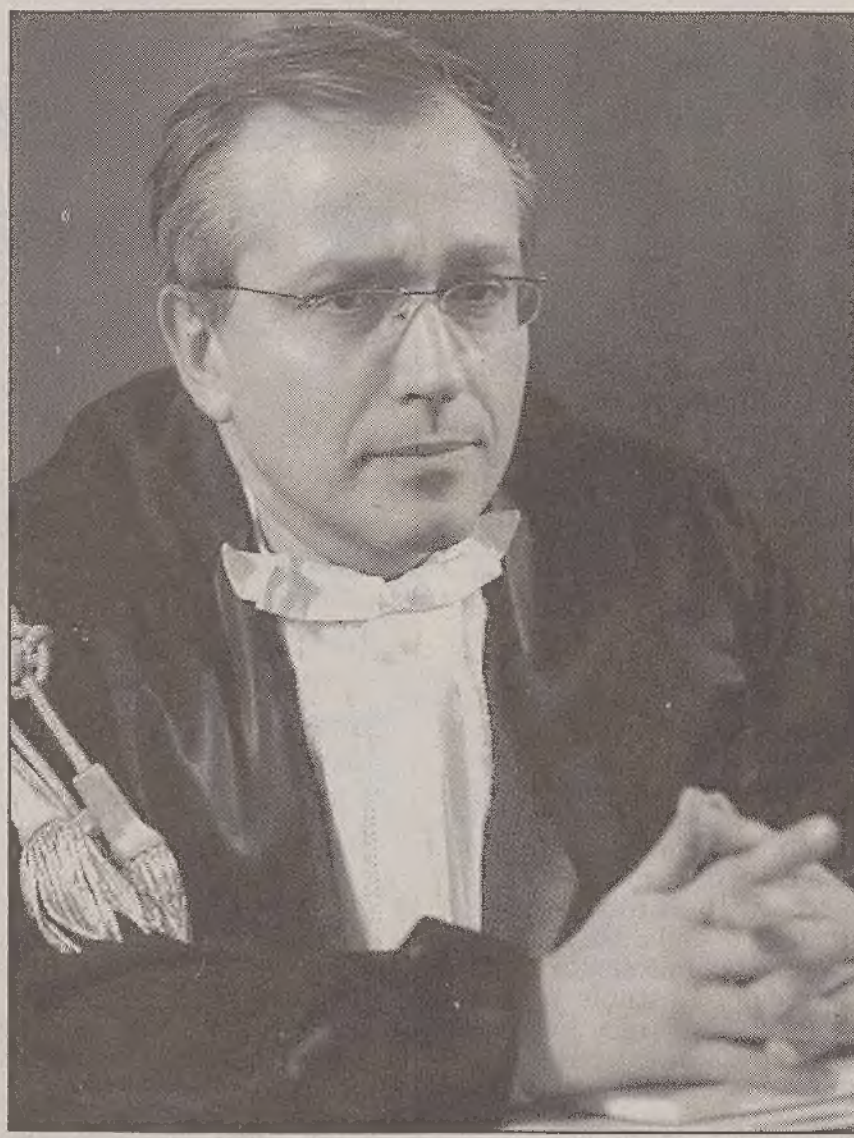
Il «caso» che vede fra gli imputati Berlusconi e Previti si arricchisce di colpi di scena: la Procura generale dà parere negativo alla ricusazione

Sme: braccio di ferro giudiziario e politico

Al giudice Brambilla, trasferito dal Guardasigilli, verrà richiesto di restare al suo posto

MILANO Sarà presa solo oggi una decisione sull'eventuale «applicazione» del giudice Guido Brambilla al processo Sme. Si tratta di una misura molto ricorrente che consente a un giudice di terminare un certo lavoro (generalmente un processo) anche se, nel frattempo, è stato trasferito a altro incarico. Ieri è stato il presidente del tribunale di Milano, Vittorio Cardaci, a chiedere alla Corte d'Appello di «applicare» Brambilla al processo che vede imputati, fra gli altri, Cesare Previti e Silvio Berlusconi. E, sempre ieri, il presidente della Corte d'Appello, Giuseppe Ghechi, ha chiesto il parere al presidente del Tribunale di sorveglianza, dove Brambilla intanto ha preso servizio. Si tratta di passaggi formali, ma che rivestono grande importanza perchè, se annullati, porterebbero all'annullamento dell'intero processo.

La prossima udienza del processo è prevista per domani mattina e, con tutta probabilità, l'«applicazione» sarà concessa e il giudice Brambilla sarà ancora parte del collegio. Ma come reagiranno i difensori di Previti e Berlusconi? E come reagirà il ministro Castelli che ha già disposto il trasferimento «immediato» di Brambilla? L'impressione è che la vicenda finirà davanti al Tar, il tribunale amministrativo. Ma l'istanza al Tar bloccherà, nel frattempo, le udienze?

Ieri mattina, come da disposizione del ministero, Brambilla si è presentato nel suo nuovo posto di lavoro, al Tribunale di sorveglianza. «Sto prendendo possesso dell'ufficio - ha detto ai cronisti, io rispetto la legge». E infatti, con incredibile tempismo, sulla porta della sua stanza c'era già, ieri mattina, la nuova targhetta: «Magistrato di sorveglianza dr G. Brambilla».

Il giudice Guido Brambilla, uomo-caso del processo Sme.

Intanto la Procura generale ha dato parere negativo all'istanza di ricusazione presentata dai legali di Previti nei confronti dello stesso Brambilla. Non è stata ravvisata quella «pervicacia» che lo stesso Brambilla - a detta di Previti - avrebbe messo in atto rimanendo al suo posto nel collegio del processo. La parola, ora, va alla Corte d'Appello. Le vicende del processo si intrecciano con la politica e il clima si fa rovente con il passare delle ore. Al centro del dibattito politico, ieri, c'erano le critiche del procuratore di Milano, D'Ambrosio, al ministro Castelli. Per D'Ambrosio, oltre all'indipendenza della magistratura «è a rischio la democrazia». Giuseppe Gargani (Forza Italia) vede nelle parole del procuratore di Milano «un'intimidazione nei confronti di altri giudici».Enzo Fragalà, capogruppo di An alla commisione giustizia, dà del «sobillatore» a D'Ambrosio e chiede l'intervento di Ciampi per riportare «in seno al Csm un po' di buon senso e rispetto del Parlamento».

Diverso il parere dell'opposizione di Centrosinistra. Castagnetti dice che Berlusconi doveva tener fuori il governo dalle sue vicende processuali, mentre per Paolo Cento (Verdi), il ministro Castelli si dovrebbe dimettere.

E sulla mancata partecipzione di Castelli all'inaugurazione dell'anno giudiziario, sabato a Milano, c'è il commento di Di Pietro: «Vuol dire che riesce ancora a provare un po' di vergogna».

Infine una notizia dal Ministero: sono 4 i magistrati che hanno firmato provvedimenti che ora rischiano di essere considerati nulli perchè reggenti di direzioni soppresse.

Gigi Furini

ANNO GIUDIZIARIO VIGILATO

ROMA Il coordinamento dell'Ulivo ha deciso che la coalizione sarà presente «con i leader e con i parlamentari del Centrosinistra in tutti i distretti in cui avverrà l'inaugurazione dell'anno giudiziario». Lo ha annunciato il leader del Centrosinistra, Francesco Rutelli.

Mosse e contromosse dell'accusa e della difesa nella vicenda legata alle imputazioni di corruzione

E' diventato il «processo ping-pong»

ROMA Processo Sme-Ariosto: qualcuno, giustamente, lo ha definito «il processo dei ping-pong» a causa dei ricorsi, ricusazioni, mosse e contromosse tra difesa e accusa; nella fattispecie tra gli avvocati di Silvio Berlusconi e di Cesare Previti e il sostituto procuratore Ilda Boccassini.

Nel '98 la procura di Milano accusa gli imputati di avere comprato e venduto la sentenza, sulla base delle rivelazioni della Ariosto, il «teste Omega». Da allora è iniziato un lungo braccio di ferro tra il ministro della Giustizia Castelli, gli avvocati e i magistrati milanesi.

9 marzo 2000 - Si apre il dibattimento a Milano dopo il rinvio a giudizio degli imputati accusati di corruzione. La difesa parte subito all'attacco e chiede la riunificazione del processo Imi-Sir. Istanza peraltro respinta.

17 giugno - Previti è malato, per cui si rinvia.

25 settembre - La difesa di Previti ritorna all'attacco sostenendo che i capi di imputazione, così come formulati dall'accusa, sono tutti prescritti. Anche questa eccezione viene respinta. Esce fuori, addirittura, la storia di un conto corrente svizzero sul quale sarebbero transitati 10 miliardi di lire finiti alla società «All Iberian».

17 novembre Per Berlusconi è in arrivo una nuova accusa: corruzione in atti giudiziari.

3 aprile 2001 - La quinta sezione della Corte d'appello dichiara inammissibile l'istanza di ricusazione formulata dall'ex giudice istruttore Renato Squillante per «inimicizia grave».. Non diversa la sorte per analoghe istanze presentate da Previti e da Berlusconi.

28 settembre - Dopo una serie di rinvii si arriva a questa data. Previti però non è in aula in quanto sottoposto a intervento chirurgico.

1 ottobre - Il pm Bocassini chiede una visita fiscale per il deputato di FI. Nuovo rinvio.

17 ottobre - Una giornata da alcuni definita «nera» per la Giustizia. Il sottosegreraio all'Interno Carlo Taormina (poi dimisssinario) entra in polemica con il Tribunale di Milano dopo che questo aveva respinto l'istanza della difesa per la regressione del processo all' udienza preliminare (sentenza della Consulta).

27 dicembre Previti accusa i giudici di non consentirgli di difendersi e giustifica così la decisione di rinunciare per protesta ai suoi tre legali di fiducia.

28 dicembre Depongono in aula il presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, e l'ex presidente del Consiglio, Giuliano Amato.

2 gennaio 2002 - Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, non concede la seconda proroga di tre mesi necessaria perchè il giudice a latere Giovanni Brambilla, già trasferito al Tribunale di sorveglianza, resti al suo posto.

3 gennaio - Il processo va ugualmente avanti.

5 gennaio Il Guardasigilli dà un mese al giudice Brambilla.

8 gennaio Castelli: «Via subito Brambilla dal processo Sme».

p.f.

Il processo Sme

9 MAR 2000 — **A Milano si apre il processo.** Il tribunale rigetta l'Istanza della Procura di riunire il processo con quello Imi-Sir

17 NOV 2000 — Arriva una **nuova imputazione per Silvio Berlusconi:** l'accusa è di corruzione in atti giudiziari

3 APR 2001 — **Renato Squillante** ricusa i giudici per "inimicizia grave" nei suoi confronti. La ricusazione è dichiarata inammissibile, come quella presentata qualche giorno dopo anche da Cesare Previti

17 NOV 2001 — Dopo una lunga serie di rinvii, viene **respinta l'istanza** della Difesa per la regressione del processo all'udienza preliminare

27 DIC 2001 — **Cesare Previti** revoca i propri difensori per protesta

3 GEN 2002 — Il giudice Castelli **nega la proroga al giudice Brambilla.** Gli avvocati di Berlusconi chiedono il **trasferimento del processo ad altra sede**

7 GEN 2002 — L'on.Cesare Previti presenta una richiesta di **ricusazione nei confronti del giudice Guido Brambilla** "quale componente del collegio giudicante" nel processo Sme-Ariosto

8 GEN 2002 — Il Ministero della Giustizia ha disposto il trasferimento del giudice Brambilla al tribunale di sorveglianza

La presunta corruzione

Imputati

Silvio Berlusconi, Cesare Previti, Renato Squillante, Attilio Pacifico e Filippo Verde

L'accusa

Nella vicenda aperta con la vendita della Sme a Carlo De Benedetti vi sarebbe stata la corruzione dei giudici romani. Secondo i pm Ilda Bocassini e Gherardo Colombo, 200 milioni sarebbero toccati al giudice Filippo Verde, 100 al collega Renato Squillante per decidere in modo favorevole alla cordata milanese

ANSA-CENTIMETRI

Una grande manifestazione a Roma il 16 febbraio. Il Centrosinistra presenterà anche la sua proposta sul conflitto d'interessi

Governo e giustizia: l'Ulivo scende in piazza

Via libera alla raccolta di firme per l'abrogazione della legge sulle rogatorie

ROMA Il Centrosinistra organizzerà una grande manifestazione il 16 febbraio nella Capitale. «La piattaforma - ha spiegato Rutelli - conterrà le proposte dell'Ulivo per l'Italia e i temi dell'opposizione al Governo Berlusconi».

Il 21 gennaio appuntamento per l'Ulivo a Roma, con una riunione di carattere politico-programmatico che - ha annunciato ancora Rutelli in una conferenza stampa con Piero Fassino - approverà la piattaforma.

Nella conferenza stampa seguita al vertice, Rutelli ha illustrato in sintesi le cinque iniziative decise «unanimemente» nella riunione del coordinamento, a cui hanno preso parte anche i capigruppo parlamentari, oltre a Rutelli, Fassino, D'Alema, Amato, Dini, Parisi, Mastella, Bòselli, Diliberto e Pecoraro Scanio.

Oltre alla manifestazione di febbraio, è stata decisa la partecipazione dei leader del Centrosinistra e dei parlamentari nei distretti in cui verrà inaugurato l'anno giudiziario, «per esprimere agli operatori della giustizia la posizione dell'Ulivo per la riforma del settore e per la separazione dei poteri».

Inoltre la coalizione presenterà una sua proposta sul conflitto di interessi e ha costituito un gruppo di lavoro ad hoc, coordinato da Stefano Passigli (Ds) che avrà il compito di seguire il dibattito sul provvedimento, anche in vista dell'avvio dell'esame del ddl Frattini al Senato. Un testo, quello del governo, che Rutelli ha definito «assolutamente inadeguato, insufficiente e sbagliato».

Ancora. È stata ufficializzata dal coordinamento la decisione di promuovere, assieme a altri movimenti e associazioni, la raccolta di firme per il referendum abrogativo della legge sulle rogatorie.

A questo proposito, Antonio Di Pietro rilancia e invita i rappresentanti dell'Ulivo «a raccogliere tutti insieme le firme per indire un referendum di abrogazione non solo della legge sulle rogatorie internazionali, ma anche di quella sul falso in bilancio». «L'Italia dei valori infatti - spiega Di Pietro - ha già raccolto molte firme per indire entrambi i referendum e sarebbe giusto, oltre che utile, unire gli sforzi. Spero che questo invito - ha detto - venga raccolto altrimenti vorrà dire che lavoreremo separatamente anche se con lo stesso obiettivo».

Inoltre il vertice dell'Ulivo ha stabilito «scadenze molto strette» per le iniziative elettorali, in vista delle prossime amministrative, con riunioni entro gennaio tra i responsabili degli enti locali dei vari partiti e i segretari nazionali, «per andare rapidamente alla definizione dei candidati, delle liste e soprattutto - ha sottolineato Rutelli - di ampie alleanze fin dal primo turno».

Confermato infine il finanziamento per il 2002 che i partiti della coalizione saranno chiamati a garantire all'Ulivo: 2 miliardi di lire, pari a un milióne e 32 mila euro.

Il Guardasigilli Roberto Castelli all'ultimo, tradizionale, incontro leghista a Pontida a fianco di Umberto Bossi, segretario della Lega e appena nominato a sua volta ministro delle Riforme istituzionali. La foto è stata scattata nel giugno scorso.

Ma è sul «caso Sme» che si sta consumando l'ultimo feroce scontro sulla giustizia. Il tira e molla sul giudice a latere Guido Brambilla - che il ministro Castelli ha prontamente inviato al nuovo incarico di giudice di sorveglianza - rispedisce Centrodestra e opposizione in trincea, ancora una volta. Così, mentre i senatori della Margherita con un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio e al ministro della Giustizia chiedono ragione del «braccio di ferro» in corso, il presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti non risparmia critiche al premier che «avrebbe dovuto esigere dal ministro della Giustizia un atteggiamento di assoluta neutralità, estraneità, astensione in tutti i procedimenti in cui lui o qualche membro del governo, della maggioranza si trovasse coinvolto. E invece ha fatto la richiesta opposta o, quanto meno, ha autorizzato che ci fosse questo tipo di intervento».

Forza Italia oppone che a essere neutrale avrebbe dovuto essere stato qualcun altro. Ma per Diliberto «la misura è colma, è giunto il momento in cui tutte le persone di buona volontà si schierino contro questo governo e contro questo ministro che fanno della giustizia un uso esclusivamente privato». Castelli, aggiunge Diliberto, «ha dato un'applicazione della legge che è del tutto strumentale a usi privatistici, mi riferisco al fatto che difende i colleghi di governo».

Sentenza a Perugia. Il pm chiede 4 anni

Tangentopoli 2: il banchiere Pacini Battaglia assolto dall'accusa di corruzione

PERUGIA Il banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia è stato assolto «perchè il fatto non sussiste» dall'accusa di corruzione al termine di uno dei processi scaturiti dalla cosiddetta «tangentopoli 2». Il procuratore aggiunto Silvia Della Monica, al termine della requisitoria, aveva chiesto una condanna a quattro anni di reclusione.

Il processo era scaturito da un'inchiesta su un presunto tentativo di non far svolgere alla Guardia di Finanza un accertamento fiscale sulle attività economiche dell'imprenditore Mauro Angelini. Indagine invece poi portata a termine e per la quale l'imprenditore ha già patteggiato una condanna a sei mesi di reclusione per una evasione miliardaria. Alla base dell'inchiesta le intercettazioni ambientali compiute nello studio di Pacini nel gennaio del 1996.

Nel corso del processo, iniziato il 17 gennaio del '99, hanno deposto numerosi testimoni tra cui il colonnello Romeo Camerlengo, ufficiale ritenuto «inavvicinabile» da Pacini Battaglia. Proprio la determinazione di Camerlengo, allora comandante del nucleo di polizia tributaria perugina, a condurre la verifica fiscale su Angelini avrebbe indotto quest'ultimo - secondo l'accusa - a chiedere aiuto al suo amico Pacini Battaglia.

Pacini Battaglia

Dopo la requisitoria del pool di pubblici ministeri che segue il processo (oltre al procuratore aggiunto Della Monica, i sostituti Alessandro Cannevale e Antonella Duchini), c'è stata l'arringa difensiva dell'avvocato Giulia Bongiorno che difende, insieme al professor Franco Coppi, il banchiere toscano, ieri presente in aula. L'avvocato Bongiorno ha sostenuto l'estraneità alle accuse da parte del suo assistito.

Il Vaticano: dopo Mani pulite troppi conflitti di potere

ROMA L'Osservatore Romano sembra non condividere la presa di posizione del procuratore di Milano, D'Ambrosio, che «criticando duramente la decisione del ministero della Giustizia» sul trasferimento del giudice Brambilla, ha dichiarato di considerare a rischio, oltre all'indipendenza della magistratura, anche la stessa democrazia.

«È ancora vivo - si legge nella nota del quotidiano vaticano - il ricordo, e se ne pagano tuttora le conseguenze, di come e quando l'armonia tra poteri dello Stato - da noi dichiarata più volte, da queste stesse colonne, in serio pericolo - fu gravemente minata alla base». Nella valutazione che ne dà l'Osservatore Romano, «tangentopoli, che all'inizio si configurava come una doverosa e meritoria lotta alla corruzione e alla concussione, si trasformò in troppi casi in qualcosa di diverso, di forzato, di fortemente rischioso».

DALLA PRIMA PAGINA

Processo Sme, due lunghi anni di cavilli

Ora, quando il trasferimento riguarda magistrati impegnati in processi di una certa complessità e rilevanza, regole elementari di buona amministrazione, di efficienza e di risparmio esigono che il trasferimento sia prorogato quanto più possibile (il termine massimo previsto dalla legge è di sei mesi) allo scopo evidente di consentire la conclusione delle "pratiche" aperte. Si dà il caso, invece, che per il processo Sme-Ariosto il ministro Guardasigilli non abbia seguito la prassi (che corrisponde innanzitutto a criteri di buon senso) ma abbia deciso diversamente: disconoscendo una prima proroga di tre mesi, già concessa, e non concedendone una seconda. Una scelta discrezionale, che formalmente rientra nelle prerogative del ministro, ma che certamente - fra le tante possibili a termini di legge - è quella che più rischia di affossare definitivamente il processo.

Il nostro ordinamento prevede però che il Presidente della Corte d'Appello e il Csm possono "applicare" il magistrato trasferito. In tal caso, oltre che nel nuovo ufficio, il magistrato lavora anche — ovviamente "part time" — nell'ufficio di provenienza (per un periodo di un anno, prorogabile a due). All'applicazione si ricorre quando la mancata conclusione di lavori già iniziati comporterebbe uno spreco intollerabile di tempo, risorse e soldi già profusi per quei lavori. Anche in questo caso si tratta di regole e prassi ispirate al buon senso. E francamente non si vede come potrebbe giustificarsi uneventuale ricorso al Tar (ipotizzato dal Guardasigilli) contro il provvedimento di "applicazione", tanto più se si considera che mai, in precedenza, si è fatto uso di tale ricorso.

Se fosse consentito scherzare su temi che investono il funzionamento stesso della democrazia nel nostro paese, si potrebbe dire che una chiave di lettura di quel che sta accadendo intorno al processo Sme-Ariosto può ricavarsi dalla vicende relative alla Farnesina. Si dice che il premier, ad interim anche ministro degli Esteri, pretenderà dagli ambasciatori risultati non solo sul piano diplomatico ma anche su quello economico-commerciale, unitamente ad una maggior solerzia nella difesa all'estero dell'immagine del governo e di chi lo dirige.

Paradossalmente, si potrebbe pensare che qualcosa di simile ci si aspetti anche dal Guardasigilli per quanto concerne i processi riguardanti il premier ed il suo entourage. Mentre è evidente, paradossi a parte, che tra i compiti del Guardasigilli non può rientrare — mai e poi mai — la difesa di chicchessia da questo o quel processo.

Gian Carlo Caselli

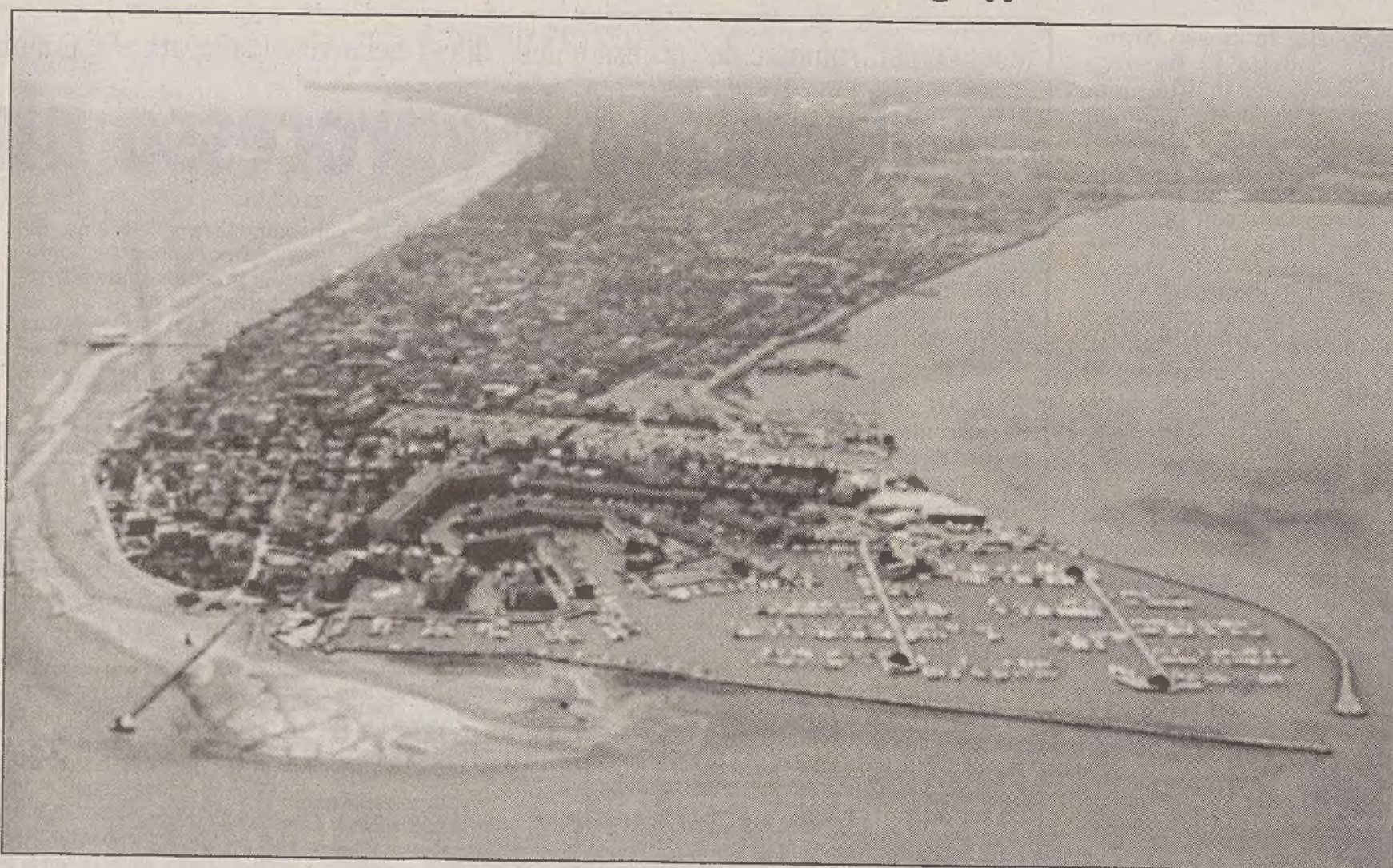
L'articolo 71 della Finanziaria consente, in virtù di un'incredibile svista, di comperare una porzione di arenile e trasformarla così in una proprietà privata

Da Barcola a Lignano, spiagge in vendita per errore

Domani il governo cercherà di rimediare alla gaffe, ma intanto la corsa agli acquisti è già cominciata

TRIESTE Comprarsi un pezzo di spiaggia, una porzione dei Topolini di Barcola, oppure Castelreggio, a Sistiana, o ancora, un intero stabilimento balneare a Grado, o Lignano. Comprarla per fare l'affare del secolo, o per recintarla, e godersela in privato, modo semplice per evitare la calca sotto il solleone. Almeno teoricamente, e ancora per pochi giorni, una simile, bizzarra, idea potrebbe attuarsi. Potrebbe accadere che il titolare di una concessione demaniale, gestore di uno stabili ento balneare, bussi alla porta del Comune, per chiedere, contante alla mano, di diventare proprietario della spiaggia su cui lavora. Lo prescrive una legge dello Stato, e precisamente l'incredibile articolo 71 della Finanziaria 2002, approvato il 22 dicembre. Per errore.

A notte fonda, il testo proposto da un deputato siciliano del Ccd-Cdu è stato votato senza troppi approfondimenti, e solo in seguito i Verdi si sono resi conto dell'aberrante risultato del voto: una spiaggia «urbanizzata» - anche abusivamente - può essere acquisita dal Comune e da questo venduta a un privato. La polemica è volata a livello nazionale, seguita dal mea culpa di maggioranza e opposizione, con la comune volontà di riparare alla svista, ed è attesa domani, nel corso del Consiglio dei ministri, la decisione in merito alla soluzione del problema.

La situazione, intanto, ha creato non poco parapiglia tra i gestori di stabilimenti balneari italiani, molti dei quali vivono come un torto l'impossibilità di divenire proprietari del tratto di terreno su cui lavorano e investono anno dopo anno, con una sorta di spada di Damocle sulla testa, che consiste nel rinnovo della concessione demaniale (previo pagamento del canone) da effettuarsi ogni sei anni. In Versilia si è brindato all'articolo 71, mentre nella nostra regione i concessionari non hanno (ancora) festeggiato, limitandosi a chiedere informazioni al sindacato dei gestori degli stabilimenti balneari. I responsabili del sindacato hanno preso la cosa sul serio, e si riuniranno mercoledì prossimo, a Roma, per un chiarimento a livello nazionale.

Lignano come appare nel libro «Le coste del Friuli Venezia Giulia viste dall'alto» di Cargnel e Matteusich (B&V Editori).

Ma adesso, secondo quanto afferma il ministro all'Ambiente, la questione potrebbe rientrare visto che il Governo intende abrogare l'articolo 71 con una norma in un provvedimento (quello sulle accise) in fase di approvazione, o con il «collegato verde» alla Finanziaria stessa, per mettere fine anche alla più remota possibilità di acquisti sul demanio.

Per quanto, dal punto di vista pratico, risulti impossibile oggi per un concessionario comprarsi la spiaggia su cui lavora, l'articolo 71 ha creato non poche aspettative: più di qualche imprenditore avrà pensato ai 4 chilometri di spiaggia di Grado, che ogni anno vedono due milioni di turisti a prendere la tintarella, o agli 8 chilometri di spiaggia di Lignano, con i suoi 6 milioni di turisti all' anno.

Per quanto riguarda Trieste, presi di sorpresa i soggetti che si stanno contendendo, proprio in questi mesi, a colpi di ricorsi al Tar, la concessione di una porzione strategica della Baia di Sistiana, lo stabilimento di Castelreggio. L'attuale concessionario, Domenico Ferrarese, non era al corrente della questione, così come il portavoce della proprietà della Baia, Cesare Bulfon; entrambi, c'è da scommettere, non hanno esitato un minuto a informarsi...

Il caso dell'articolo 71 e le annesse aspettative va ad appesantire, intanto, la già complessa situazione del demanio in Friuli Venezia Giulia: passato definitivamente di competenza dalle Capitanerie di porto alla Regione, il settore ha avuto qualche difficoltà di avvio, proprio con la questione legata alla concessione di Castelreggio. A rendere difficile la gestione delle spiagge regionali, anche la recente approvazione della nuova legge sul turismo, che ha eliminato le Aziende di promozione turistica, demandando la gestione delle spiagge di Lignano e Grado a nuovi soggetti, le società d'area.

Francesca Capodanno

Bordon: «Si corra ai ripari altrimenti pioveranno ricorsi»

TRIESTE «I ministri parlino meno, e si decidano a correggere velocemente la situazione che si è venuta a creare». Questa la posizione del senatore Willer Bordon, in merito all'approvazione dell'articolo 71 della Finanziaria. «L'articolo 71 è legge - dichiara Bordon - una legge che se non corretta con molta rapidità rischia di creare situazioni di diritto soggettivo, tali da favorire, quanto meno, una serie di ricorsi ai tribunali aministrativi. Il Governo, con un ordine del giorno votato al Senato si è impegnato a risolvere al più presto la situazione. Per ora la maggioranza parla, ma non sta facendo nulla di concreto». Secondo Bordon, poche persone si sono prese la briga di andare a fondo sulla questione, e capire cosa l'approvazione dell'articolo 71 della Finanziaria sia in grado di causare: «La Finanziaria è una legge dello stato: la legge, in questo momento, dice che il demanio caratterizzato da opere di urbanizzazione può essere trasferito ai comuni, e a loro volta i comuni possono cedere la proprietà a privati; il tutto, vale anche per chi ha costruito abusivamente, prima degli anni Novanta. Una situazione a dir poco aberrante». Così Bordon, che, per quanto concerne la situazione triestina, non entra nei dettagli: «Mi rendo conto che una simile legge potrebbe modificare la situazione attuale quantomeno in Baia di Sistiana, e non a favore del pubblico».

fr.c.

SCUOLA

Maturità, scelte le materie per la seconda prova scritta

Il secondo scritto

Istituto	Materia
Liceo Classico	Latino
Liceo Linguistico	Lingua Straniera
Liceo Scientifico	Matematica
I. Prof. Tecn. Gestione Az. Linguistico (Nuovo Ord.)	Economia D'Azienda
I. Prof.Tecn. Gestione Aziendale Informatico (Nuovo Ord.)	Economia D'Azienda
I.Prof. Tecn. Chimico E Biologico (Nuovo Ord.)	Chimica (Chimica Fisica - Analitica)
I. Prof. Tecnico Delle Industrie Elettriche (Nuovo Ord.)	Sistemi - Automazione e Organizz. della Produzione
I. Tecnico Industrie Elettroniche (Nuovo Ord.)	Sistemi-Automazione e Organizz. della Produzione
I. Prof. Tecnico Abbigliamento E Moda (Nuovo Ord.)	Disegno Professionale
I. Prof. Tecnico Servizi Turistici (Nuovo Ord.)	Economia e Tecnica dell'Azienda Turistica
I. Prof. Tecnico Servizi Ristorazione (Nuovo Ord.)	Lingua Straniera
I. Prof. Tecnico Della Grafica Pubblicitaria (Nuovo Ord.)	Pianificazione Pubblicitaria
I. Agrotecnico (Nuovo Ord.)	Tecniche di Prod., Trasform. e Valoriz. dei Prodotti
Istituto D'Arte	Progettazione
Liceo Artistico	Disegno Geometrico-Prospettiva-Architettura
I.Tecnico Agrario, Indirizzo Generale	Agronomia e Coltivazioni
I. Tecnico Commerciale, Indirizzo Giuridico Economico Aziendale	Economia Aziendale
I. Tecnico Commerciale, Indirizzo Programmatori	Ragioneria
I. Tecnico Industriale, Indirizzo Costruzioni Aeronautiche	Aerotecnica, Costruzioni Aeronautiche
I. Tecnico Industriale, Indirizzo Chimico	Tecn. Chimiche Industriali, Princ. di Autom. e Org.ne Ind.le
I. Tecnico Industriale, Indirizzo Informatica	Informatica Generale, Appl. Tecnico-Scientifiche
I. Tecnico Industriale, Indirizzo Elettronica E Telecomunicazioni	Telecomunicazioni
I. Tecnico Industriale, Indirizzo Elettrotecnica Ed Automazione	Elettrotecnica
I. Tecnico Industriale, Indirizzo Meccanica	Meccanica Applicata e Macchine a Fluido
I. Tecnico Geometri	Tecnologia delle Costruzioni
I. Tecnico Turismo	Lingua Straniera
I. Tecnico Periti Aziendali Corrispondenti Lingue Estere	Tecnica Profess. Amm.va, Organizzativa, Operativa

ANSA-CENTIMETRI

ROMA La maturità non è più quella di una volta. In attesa della scuola fai-da-te del ministro Letizia Moratti, se mai arriverà, fa fede la riforma del 1997, quando le prove scritte dell'esame finale della scuola superiore diventarono tre, da due che erano. Quest'anno si comincia il 19 giugno e soltanto gli ultimi giorni gli studenti potranno dedicarsi allo sport preferito del maturando, vaticinio e scambio di indiscrezioni. Ieri il ministero della Pubblica istruzione ha diffuso l'elenco delle seconde prove scritte, la prima è per tutti la prova «in italiano» volgarmente detta tema. Latino al classico, matematica allo scientifico, prove tecniche ai tecnici. Detta così sembra semplice. Invece per capirci qualcosa, in tempi di autonomia scolastica, l'unico modo è collegarsi al sito del ministero, www.Istruzione.It, e usare il motore di ricerca per orientarsi nelle prove di ciascun istituto, visto che ormai gli indirizzi sperimentali superano quelli ordinari.

Un professore ha tenuto sotto osservazione 9 mila famiglie per studiare come ci si sente dopo un'inattesa entrata di danaro

I soldi fanno la felicità ma solo se sono tanti

Esperti subito smentiti: un falegname diventato ricco con la lotteria è morto «annegato» nel whisky

I soldi fanno la felicità?

LONDRA Chi dice che i soldi non fanno la felicità si sbaglia, anche se per trasformare un britannico medio in una persona molto felice serve almeno 1 milione di sterline (circa 1,5 milioni di euro). La tesi è di Andrew Oswald, docente di economia all'università di Warwick, il quale è stato però puntualmente smentito dalla cronaca proprio ieri: Phil Kitchen, un falegname disoccupato che aveva vinto 1,8 milioni di sterline alla lotteria nazionale due anni fa è morto prima di Natale «annegato» nel whisky. Ma Oswald è convinto del fatto suo avendo lavorato dieci anni di fila con un gruppo di colleghi. L'equipe di ricercatori dell'ateneo inglese ha iniziato a studiare il rapporto denaro-felicità nel 1991 attraverso sondaggi annuali su un gruppo di oltre 9mila famiglie britanniche: un campione, questo, formato da ereditieri e fortunati vincitori alla lotteria.

Una somma di mille sterline può portare la felicità, hanno scoperto gli economisti, ma trattandosi di una cifra modesta il nuovo stato d'animo sarà temporaneo. Per assicurare la vera felicità, è emerso dai sondaggi, serve un'iniezione di contante ben più consistente: «Abbiamo scoperto una forte correlazione tra un afflusso di denaro ed un incremento della felicità e del benessere psicologico di una persona media - ha detto - Abbiamo calcolato che per trasformare un britannico normale in una persona molto felice con il solo aiuto del denaro, serve un minimo di 1 milione di sterline».

Sarebbe sbagliato, tuttavia, vedere il denaro come unica fonte di felicità: anche la buona salute e un rapporto «stabile» con il proprio partner possono avere lo stesso effetto. Non a caso, secondo i calcoli del team di Warwick, la buona salute vale circa 200mila sterline l'anno, mentre un matrimonio riuscito dà lo stesso grado di felicità rispetto a circa 70mila sterline in più all'anno in busta paga. Kitchen non aveva nè una famiglia, nè buona salute, ma poteva contare su un cospicuo conto in banca. Con i soldi della maxi-vincita aveva acquistato una villa in campagna da circa 1 milione di euro, ma il lusso non l'aveva mai soddisfatto e negli ultimi tempi era diventato così depresso che aveva pensato di lasciare tutti i suoi averi al suo cane Rex.

STRESSATI DALLA FRETTA

ROMA Veloci e tristi. Tanto che il poco tempo a disposizione preoccupa più dei pochi soldi in tasca. Per oltre la metà degli italiani la più grande sofferenza sono i ritmi di vita concitati e la mancanza di tempo libero. Vittime i trenta-quarantenni, con un lavoro ad alta produttività, residenti al nord e con un tenore di vita medio e medio alto.

Accendersi una sigaretta in ospedali, scuole, uffici, potrà costare caro. E chi non fa rispettare la legge rischia di dover pagare quattro volte tanto

Multe fino a 500 euro per chi fuma dove è vietato

Nella Finanziaria le nuove sanzioni. Ma la Fipe insorge: attualmente non esiste alcun divieto nei locali pubblici

ROMA Fumare nei luoghi in cui è proibito costerà sempre più caro ai trasgressori. Dal primo gennaio sono infatti entrate in vigore le nuove sanzioni per punire quanti non resistono alla tentazione di accendersi una sigaretta in pubblico. Ed è una vera stangata per i fumatori che non rispettano la legge: dai 25 euro (48.407 lire) ai 250 euro (484.068 lire) di multa, cifra che può arrivare fino a 500 euro (968.135 lire) se la sigaretta viene accesa davanti a una donna in evidente stato di gravidanza, a lattanti o a bambini fino a 12 anni. Il giro di vite, annunciato nei giorni scorsi dal ministro della salute Girolamo Sirchia, è contenuto nell'ultima Finanziaria e prevede una maggiorazione delle sanzioni anche per i gestori dei locali che non faranno rispettare il divieto. Una disposizione, quest'ultima, che ha già sollevato le proteste della Fipe, la Federazione dei pubblici esercizi, per la quale al momento non esiste alcun provvedimento che imponga il divieto di fumo nei locali pubblici.

Avviata dall'ex ministro della Sanità Umberto Veronesi e bollata subito come una «crociata», la campagna antifumo compie così un ulteriore passo avanti. Sirchia ha illustrato il giro di vite rappresentato dalle maximulte (in passato le sanzioni variavano dalle 4.000 alle 10.000 lire) spiegando che spetterà ai carabinieri vigilare, «con interventi mirati», che il divieto di fumo venga rispettato.

Nelle intenzioni del ministro le maximulte servirebbero a accrescere la tutela dei non fumatori dai rischi del fumo passivo. «Il fumo attivo e passivo - ricorda una nota del ministero - costituisce infatti uno dei principali fattori di rischio per le patologie dell'apparato respiratorio e cardiovascolare che causano circa 90 mila morti l'anno». Dal fumo, inoltre, dipende il 90 per cento dei decessi per tumore polmonare (30 mila l'anno) e l'esposizione al fumo passivo fa sì che le persone che vivono con un fumatore in famiglia presentano un maggior rischio di malattie delle vie respiratorie, di tumori e infarti.

Pattuglie di carabinieri entreranno quindi negli ospedali, alla posta, nei teatri ma anche sui treni a caccia di fumatori incalliti, pronti a punire anche i gestori dei locali trovati inadempienti. Rischia grosso, infatti, chi non espone il cartello con la scritta «Vietato fumare» oppure non fa rispettare il divieto. Per loro è prevista una multa da 200 euro (387.254 lire) a 2000 euro (3.872.540 lire), importo che può essere aumentato della metà nel caso in cui nei locali o su mezzi di trasporto pubblico gli impianti di condizionamento dell'aria non funzionino o non siano per perfettamente efficienti. Mette le mani avanti la Fipe, la Federazione dei pubblici esercizi, ricordando come bar e ristoranti non figurino nell'elenco di tutti i luoghi e uffici pubblici dichiarati off limits per i fumatori.

Carlo Lania

Vietato fumare

Si inaspriscono le multe contro i trasgressori della legge 584 del 1975 contro il fumo

Le multe

- **Da 25 a 250 euro**
- **Fino a 500 euro** se l'infrazione avviene di fronte a donne in evidente stato di gravidanza, a lattanti o a bambini fino a 12 anni
- **Per chi ha la responsabilità di apporre il cartello "vietato fumare"** e non lo fa, la multa va da 200 a 2.000 euro

I danni causati dal fumo

Il **90% dei decessi per tumore polmonare** sono imputabili al fumo

Il fumo attivo e passivo è fra i maggiori fattori di **rischio per le patologie dell'apparato respiratorio e cardiovascolare**. Di queste malattie sono vittime 90.000 persone ogni anno

I fumatori passivi

Oltre 15 milioni

Uno su quattro ha meno di 14 anni

Dove non si può fumare

- Ospedali e strutture sanitarie
- Sui mezzi di trasporto pubblico
- Nelle scuole
- Negli uffici pubblici
- Nelle sale d'attesa ferroviarie, portuali-marittime, aeroportuali e autofilotranviarie
- Nelle sale da ballo e di cinema e teatro
- Nei locali chiusi adibiti a pubblica riunione e nelle sale riunioni di accademie
- In musei, biblioteche, sale lettura aperte al pubblico, pinacoteche e gallerie d'arte pubbliche o aperte al pubblico
- Nelle sale-corse

ANSA-CENTIMETRI

Ritorna d'attualità la guerra al fumo, che in Italia miete 90 mila vittime all'anno: il ministro Sirchia ha annunciato che sono diventate più pesanti le sanzioni a quanti verranno sorpresi a fumare in luoghi in cui è vietato.

L'oncologo Tirelli approva Sirchia e alza il tiro: «Proibizione assoluta nei bar e nei ristoranti»

ROMA Divieto assoluto di fumare anche in ristoranti e bar, come è accaduto in passato per i cinema. È quanto propone l'oncologo Umberto Tirelli, del centro di riferimento oncologico di Aviano, commentando i provvedimenti antifumo annunciati dal ministro della Salute, Girolamo Sirchia. «Andare al ristorante o nei bar è diventato un problema ed è quasi impossibile per chi non accetta di entrare in una camera a gas. È noto il rischio di tumore per coloro che non fumano ma che sono a contatto con il fumo passivo». Tirelli giudica quindi «assolutamente appropriate e condivisibili» le sanzioni previste dal ministro Sirchia.

Il ministero dell'Ambiente punta il dito soprattutto su chimica, settore petrolifero e siderurgia. Radiografia del degrado

Industrie killer: 800 morti all'anno

ROMA Industrie-killer in Italia. Si contano oltre 800 morti l'anno in più tra gli abitanti di 13 aree a elevato rischio ambientale per la presenza di impianti chimici, petroliferi, minerari o siderurgici (da Gela a Brindisi, da Sarno a Taranto). Lo rileva uno studio dell'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), commissionato dal ministero dell' Ambiente, che ha trovato un eccesso di 4.167 morti (2.639 maschi e 1.527 femmine), pari al 2,64% dei 157.787 morti totali, nel quinquennio 1990-1994 tra le popolazioni residenti nelle aree a rischio.

«Considerando la durata del periodo di incubazione delle malattie causa dei decessi aggiuntivi (malattie circolatorie e cerebrovascolari, dell' apparato digerente e respiratorio, cirrosi, diabete, tumori in genere) e della persistenza nell'ambiente di molte sostanze inquinanti - osserva Roberto Bertollini, direttore del Centro europeo ambiente e salute dell'Oms, nel corso della conferenza stampa organizzata da Legambiente - si può presumere che le cifre relative ai morti in eccesso siano riscontrabili anche negli anni seguenti».

Si tratta di dati «spaventosi», che rivelano l'urgenza della bonifica ambientale, cui deve contribuire significativamente anche chi ha inquinato. Questo il commento del ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli.

Uscire dalla «stagione dei veleni», creando le premesse per avere certezze economiche per la bonifica e il recupero dei siti inquinati. Lo chiede il presidente di Legambiente Ermete Realacci che chiede al Governo di ispirarsi all' americano «Superfund», in modo da far pagare alle aziende inquinanti gli interi costi di bonifica delle aree contaminate da produzioni nocive o da rifiuti tossici. «Si tratta - spiega - dell'insieme di norme che fissano le responsabilità delle imprese in caso di contaminazione ambientale, definiscono le procedure per la valutazione del rischio, individuano una lista di priorità nazionali degli interventi di bonifica». Il principio «chi inquina paga» dovrebbe diventare anche in Italia uno dei vincoli cui far riferimento per avviare finalmente il piano delle bonifiche che dovrebbe interessare ben 15.000 siti inquinati, con l'impiego stabile di 5.000 nuovi supertecnici».

IN BREVE

Nuove voci sul capo di Cosa Nostra

Il boss Provenzano sta male: ora starebbe trattando le condizioni per costituirsi

ROMA Il Presidente della Commissione Anfimafia, sen. Roberto Centaro (FI), commenta le voci sui legami tra la presunta ed imminente costituzione del boss mafioso latitante da decenni Bernardo Provenzano, ritenuto attualmente al vertice di Cosa nostra e ammalato, e il progetto di dissociazione che Cosa Nostra starebbe concordando con le istituzioni. «È grave - sostiene Centaro - dare per assodate trattative tra Stato e antistato. Vi sono delle leggi ed è in base a esse che deve muoversi l'attività delle istituzioni. A Provenzano, come a qualsiasi altro delinquente, va riservato un trattamento che tenga conto delle sue condizioni di salute e che sia rispettoso della dignità umana, in sintonia con il dettato costituzionale. In relazione alle dichiarazioni attribuite all'ex direttore dell'ufficio ispettivo del Dap, Alfonso Sabella, sui boss che stanno per concordare all'interno del carcere la dissociazione, Centaro aggiunge: «Non esiste l'istituto della dissociazione per i mafiosi ma soltanto quello della collaborazione disciplinato dalla legge. È grave che qualcuno dia per assodate trattative con Cosa Nostra».

Donna romana curata male dopo un incidente: 19 medici sono indagati per omicidio colposo

ROMA Diciannove medici di due ospedali romani - il Policlinico Umberto I e il San Giovanni - sono indagati della Procura in merito alla morte di una donna un mese dopo il ricovero in ospedale in seguito a un incidente stradale. L'ipotesi di reato per i medici e per il responsabile dell'investimento, è di omicidio colposo. All'Umberto I, secondo l'accusa, i medici non le diagnosticarono un trauma celebrale. I sanitari, inoltre, «non richiesero una visita specialistica neurologica e le somministrarono il Clexane, un farmaco a azione antitrombotico sconsigliato in presenza di emorragie celebrali, sottovalutando le condizioni della donna». I medici del San Giovanni, invece, per il Pm, sottovalutarono anch'essi le condizioni della donna «ricoverandola in ortopedia, reparto inidoneo per le cure occorrenti».

Impiegata muore soffocata da un pezzo di carne mentre mangia alla mensa dell'Inail di Roma

ROMA Una donna di 55 anni è morta soffocata da un residuo di cibo, mentre mangiava alla mensa dell'Inail, in piazzale Giulio Pastore all'Eur, dove lavorava come funzionario della ragioneria. La vittima è Albarosa Cerqueti, sorella di Gianni, giornalista sportivo. La donna era a pranzo a mensa, insieme a colleghi di lavoro, quando intorno alle 14,30 si è improvvisamente sentita male, diventando viola in volto. Inutili i tentativi di soccorrerla. Il medico dell'ambulanza del 118 ha potuto constatare che la morte era stata dovuta a un pezzo di carne che le ha impedito completamente di respirare. Dell'accaduto si sono occupati anche gli agenti del commissariato Esposizione.

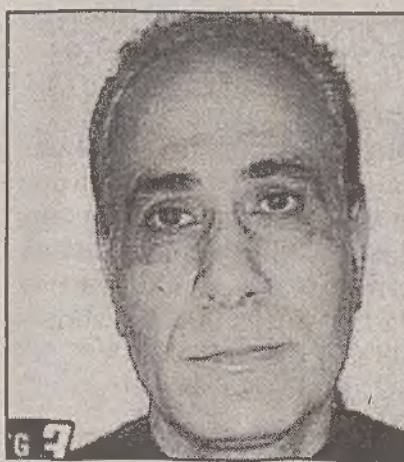
Il Tribunale della libertà di Catania annulla l'arresto di un sottufficiale dei carabinieri accusato di aver ucciso due creditori

Gioco, debiti e due omicidi: scarcerato il maresciallo

Appena lascia la prigione si sfoga: «Era un incubo, credevo di essere a "Scherzi a parte"»

CATANIA Accusato di essere un killer e di avere agito sotto l'influenza del demone del gioco d'azzardo, il maresciallo dei carabinieri Antonio Costanzo, 46 anni, è stato scarcerato dal Tribunale della libertà. Era stato arrestato dalla polizia il 17 dicembre scorso. Il collegio ha accolto l'istanza della difesa. Non vi sono prove, e una somma di elementi puramente indiziari non consente di privare della libertà un indagato non solo incensurato ma che come maresciallo ha sempre svolto bene il servizio.

Antonio Costanzo

«Ero convinto di essere su «Scherzi a parte», pensavo che da un momento all' altro uscisse qualcuno per dirmi che l'incubo era finito. Adesso torno a vivere». È lo sfogo dopo la scarcerazione di Costanzo che è accusato di avere ucciso due persone a cui doveva ingenti somme di danaro avute in prestito per fare fronte a debiti di gioco.

La decisione del Tribunale della libertà di Catania che ha revocato integralmente l'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip Francesco D' Arrigo su richiesta dei sostituti procuratori Francesco Testa e Iole Boscarino non lo ha colto di sorpresa. «Ero certo che tutto si sarebbe chiarito» ha confidato per telefono al suo legale, Ugo Colonna, che ha reso noto il contenuto del colloquio. «Sono uscito da sotto un treno - ha aggiunto il sottufficiale, che in carcere ha perso qualche chilo - e adesso sono certo che potrò chiarire tutto e dimostrare la mia totale estraneità ai fatti che mi sono contestati: saprò chiarire tutto».

Il gioco spesso induce a contrarre debiti ingenti.

La Procura di Catania non commenta la decisione dei giudici, limitandosi ad affermare di «prenderne atto». L'ordinanza del Tribunale della libertà è stata depositata poco prima della scorsa mezzanotte. In cancelleria c'è soltanto il dispositivo con il quale i giudici «accogliendo la richiesta della difes» revocano l'arresto disposto dal Gip. Le motivazioni saranno rese note successivamente ma l'avvocato Colonna ritiene di poter affermare con certezza che è stata adottata «per mancanza di prove». Il penalista sostiene di potere escludere che la decisione dei giudici sia legata a motivi procedurali o a vizi di forma. «Lo si capisce - spiega il penalista - nella lettura del dispositivo dove i giudici affermano che revocano il provvedimento in accoglimento della richiesta della difesa: e io ho contestato soltanto che era un'inchiesta indiziaria con elementi non probanti».

r.f.

Lei vuole trascorrere una sera al casinò, lui le spara e la uccide

BIELLA Lei vuole andare al casinò di Saint Vincent, lui la minaccia con la pistola e la uccide. L'omicida è un pensionato di Cossato, in provincia di Biella, Orfeo Brigato, 72 anni, che da due anni era rimasto vedovo e da pochi mesi conviveva con Mirella Bracher, 67 anni. Il diverbio è scoppiato ieri verso le 13 nella cucina dell'appartamento che i due hanno alle porte di Cossato. Una palazzina bifamiliare occupata anche dal figlio dell'uomo Luca, 38 anni (il pensionato ha altre tre figlie, ma nessuna vive più con lui).

Brigato, ex artigiano tessile, ha raccontato al magistrato che il diverbio è scoppiato in cucina subito dopo il pranzo. «Ho afferrato la mia pistola 44 magnum solo per spaventarla - ha sostenuto il pensionato - non avevo intenzione di farle del male». Ma è partito un colpo e il proiettile ha colpito mortalmente al fianco la donna. Non appena si è reso conto della tragedia,è stato lo stesso Brigato a chiedere l'intervento del 118 e poi a costituirsi ai carabinieri.

La dinamica dell'omicidio è stata chiarita solo in serata dopo ore di interrogatorio nelle quali il pensionato è apparso sconvolto e non ha mai smesso di piangere e disperarsi. Brigato, probabilmente, non si è ancora perfettamente reso conto di quanto successo.

Ancora in coma Carolina, 16 anni, travolta con il suo scooter. Va dal carrozziere per riparare l'auto, il meccanico avvisa le forze dell'ordine

Monza, il pirata della strada guidava senza patente

LECCO «Sono fuggito perchè ero senza la patente che mi hanno revocato dieci anni fa». Erano le 22,30 di martedì sera quando Massimo Giovenzana, 39 anni, operaio di Monticello Brianza, ha confessato di essere l'uomo alla guida della Fiat Panda bianca che domenica sera ha urtato la moto con in sella Carolina Marucci, la sedicenne di Besana Brianza ricoverata in condizioni disperate al «Manzoni» di Lecco. All'uomo era stato revocato il documento di guida nel '92 pare per sue vecchie vicende legate alla tossicodipendenza. A tradirlo il fatto che si è portato in una carrozzeria della zona per sostituire alcuni pezzi danneggiati dell'auto, in particolare lo specchietto retrovisore sinistro. Ed è stato proprio il carrozziere ad avvisare i Carabinieri della Compagnia di Seregno che già avevano allertato tutte le officine meccaniche della zona proprio per individuare il pirata.

Giovenzana è ora rinchiuso nel carcere di Monza a disposizione del sostituto procuratore di Lecco Paola Dal Monte. Secondo quanto riferito nel corso della conferenza stampa tenuta dai Carabinieri di Monza e conclusasi poco fa, il 39.enne era alla guida dell'auto intestata alla madre ed è ora accusato fra l'altro di omissione di soccorso.

«Vorrei essere io al posto di quella ragazza e non svegliarmi mai più». Queste alcune delle parole pronunciate da Giovenzana durante la sua confessione ai Carabinieri. L'operaio si è detto pentito e ha ammesso di essersi accorto di aver urtato la moto. «Mentre mi allontanavo ho visto dallo specchietto retrovisore la moto cadere e la ragazza a terra. Ma ho tirato dritto fino al primo semaforo che ho trovato rosso e qui mi sono fermato. Quando è scattato il verde sono ripartito».

L'auto, ora sotto sequestro, presenta un evidente danno sul cofano dove ha impattato con l'Aprilia condotta da un amico redidente a Veduggio e coetaneo di Carolina.

Intanto, dall'ospedale di Lecco giungono segnali di speranza: Carolina avrebbe manifestato un leggero miglioramento e i medici contano di poter dare notizie rassicuranti ai genitori già nel corso del pomeriggio.

Massimo Giovenzana

In Medio Oriente spezzato dopo tre settimane il cessate il fuoco. Il movimento estremista arabo adotta nuove tattiche militari e assalta per mezz'ora una postazione ebraica

Hamas attacca un fortino: uccisi quattro israeliani

Otto miliziani hanno mandato in tilt i sensori anti-intrusione e agito con bombe e Kalashnikov: due sono morti

TEL AVIV Tre settimane di calma relativa nei Territori occupati si sono bruscamente interrotte all'alba di ieri quando un commando di otto membri del braccio armato di Hamas, Brigate Ezzedin al-Qassam, hanno sferrato un complesso attacco contro un fortino in territorio israeliano, a poche decine di metri dalla Striscia di Gaza.

Immerso in una totale oscurità, il fortino è stato improvvisamente illuminato dai bagliori delle esplosioni delle bombe a mano degli integralisti islamici. La battaglia è stata accanita, per mezz'ora. Al termine erano rimasti sul terreno i cadaveri di quattro militari israeliani (fra cui un ufficiale) e di due combattenti, che indossavano verdi divise della sicurezza palestinese. Il capo di Stato maggiore israeliano, generale Shaul Mofaz, ha subito accusato l'Autorità nazionale palestinese di essere corresponsabile dell'attacco, in quanto uno dei caduti (per Israele) militava nelle Polizia marittima palestinese.

I portavoce del presidente Yasser Arafat hanno negato ogni accusa e hanno anzi rilevato che proprio le continue attività repressive condotte da Israele nel Sud della Striscia di Gaza impediscono alla sicurezza palestinese di sventare attacchi del genere.

In serata ieri a Gaza è stato decretato lo stato di massima allerta nel timore di ritorsioni israeliane. Secondo una prima ricostruzione, all'attacco hanno partecipato otto uomini armati di fucili Kalashnikov e dotati di giubbotti pieni di caricatori e bombe a mano. «Ci chiediamo come possano aver superato una vicina postazione della polizia palestinese senza venire bloccati» ha notato il colonnello Ofer Shafran, uno dei comandanti israeliani della zona. Giunti al reticolato di confine, i sei si sono suddivisi in tre coppie. Aggrappandosi ripetutamente alla rete elettrificata, hanno quindi fatto «impazzire» il centralino israeliano addetto alla segnalazione delle infiltrazioni.

Un soldato israeliano veglia sulle salme di due dei suoi commilitoni uccisi da Hamas.

Mentre una pattuglia israeliana accorreva sul posto per rendersi conto della situazione, un chilometro più a Nord due altri membri del commando hanno tagliato il reticolato e hanno marciato spediti verso il loro obiettivo: l'avamposto «Africa», il luogo prescelto per l'attacco. L'assalto al fortino è giunto mentre i ministri israeliani stavano raggiungendo Gerusalemme per una riunione del Consiglio di difesa fissata da giorni. Al termine, Israele è tornato ad accusare Arafat di non aver ancora nemmeno iniziato a smantellare le infrastrutture terroristiche dei gruppi radicali. Israele ha anche chiesto la cattura di Fuad Shubaki, un consigliere di Arafat che secondo informazioni di intelligence avrebbe finanziato l'acquisto della «Karine A», la nave sequestrata una settimana fa nel Mar Rosso con 50 tonnellate di armi iraniane a bordo destinate, per Israele, ad Arafat. Ma da Ramallah il presidente palestinese ha smentito tutto. La vicenda della nave, ha detto, è pura propaganda israeliana, il cui cui scopo è creare nei Territori un clima costante di esclation militare mentre i palestinesi, ha rilevato Arafat, non lesinano sforzi per calmare la situazione.

Da Beirut, infine, il dirigente islamico Khaled Mashal ha rivendicato la paternità dell'attacco al fortino, che per Hamas non contrasta con gli impegni assunti da questa organizzazione con Arafat, ossia di sospendere solo gli attacchi suicidi contro civili in Israele.

In effetti l'attacco di Hamas segna un importante cambio nella strategia del movimento integralista fondato nell'87 dallo sceicco Ahmed Yassin. Appena 19 giorni fa il gruppo, considerato il principale antagonista dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) e dell'Autorità nazionale palestinese (Anp) di Yasser Arafat, aveva annunciato, a sorpresa, la sospensione degli attacchi suicidi in Israele, per timori di scatenare una guerra fratricida tra palestinesi. Ma ora le modalità dell'attacco sono militari, non terroristiche, e continueranno non interrompendo, per Hamas, la tregua degli attacchi-kamikaze. Il movimento dello sceicco Yassin passando a colpire solo militari israeliani si protegge, sul piano interno, dall'accusa di alimentare i rischi di guerra civile, senza perdere i consensi che ha tra i palestinesi. Su quello esterno porta acqua al mulino dei Paesi arabi che sono contro Israele ma non possono appoggiare gli attacchi dei kamikaze palestinesi perchè non vogliono essere accusati, specie in questo momento, di complicità col terrorismo.

Rappresaglia: rase al suolo due postazioni dell'Anp

GERUSALEMME Dopo un inseguimento di oltre un'ora, sono stati catturati ieri sera nella regione di Lakish (nel Nord del deserto del Neghev) quattro palestinesi infiltratisi in Israele, provenienti probabilmente dalla Striscia di Gaza. Altri due palestinesi che erano con loro erano a trada ora ancora in fuga. Appena avvertita la loro presenza in territorio israeliano, la polizia ha decretato lo stato d'allerta nella zona. Ancora non è noto se le persone fermate fossero in possesso di armi, o se progettassero un attentato.

E i bulldozers israeliani hanno raso al suolo due postazioni militari palestinesi nella parte Sud della Striscia di Gaza, poco lontanto dal luogo dove ieri mattina ha colpito Hamas. Fonti israeliane parlano di «una lezione» data alle forze di sicurezza palestinesi per non aver impedito l'attentato di ieri mattina. Fonti palestinesi agggiungono che le truppe israeliane hanno anche preso il controllo di un posto di polizia palestinese nei pressi del campo profughi di Khan Younis, sempre nel Sud della Striscia. Il premier israeliano Ariel Sharon, dopo una riunione del gabinetto di sicurezza, aveva attribuito la responsabilità dell'attentato a Yasser Arafat e nei Territori ora si attende la rappresaglia. È stata intanto bloccata la costruzione della controversa moschea a Nazareth, vicino alla Basilica della Natività.

KASHMIR

Il segretario di Stato nella regione da lunedì

Powell tenterà di mediare tra Islamabad e New Delhi L'India denuncia aerei-spia

WASHINGTON Il segretario di Stato Usa Colin Powell ha nuovamente esortato India e Pakistan ad affrontare l'attuale crisi che li divide con mezzi diplomatici al fine di giungere a un'intesa.

Ricevendo a Washington il ministro degli Interni indiano Lal K. Advani, Powell ha detto alla stampa di aver parlato con l'ospite non solo della crisi indo-pachistana ma anche degli sforzi per ricostruire l'Afghanistan. Powell partirà la settimana prossima per un viaggio che lo condurrà in India e in Pakistan per portare un suo personale contributo alla soluzione della grave crisi che contrappone i due grandi Paesi asiatici, entrambi dotati di armamenti nucleari. L'esercito di New Delhi ha riferito ieri di avere aperto il fuoco contro un aereo-spia automatico pachistano in volo sui cieli del Kashmir indiano. Il velivolo è comunque riuscito a rientrare in territorio pachistano. «Abbiamo aperto il fuoco, ma l'aereo è riuscito a tornare di là dal confine» ha affermato una fonte ufficiale del ministero della Difesa indiano, «volava ad alta quota e la contraerea non è riuscita a colpirlo».

Paramilitari indiani

È la seconda volta in una settimana che l'India denuncia attività di aerei-spia pachistani sul Kashmir indiano. Domenica i due Paesi si accusarono a vicenda di avere perso un velivolo-spia mentre sorvolava la regione himalayana contesa. Ma la fonte del ministero ha anche invitato a non drammatizzare l'accaduto: «Si tratta di attività regolari sui due versanti del confine per tenere sotto controllo il dispiegamento di truppe ed equipaggiamenti della parte avversa».

BALCANI

Processo il 12 febbraio

Ultimi preliminari all'Aja: Milosevic si dichiara ancora innocente

BRUXELLES Ultimi preparativi in aula ieri prima dello storico processo al Tribunale dell'Aja contro Slobodan Milosevic: inizierà il 12 febbraio. Ancora scintille fra l'ex-uomo forte dei Balcani e i suoi giudici.

L'udienza era stata convocata dal giudice britannico Richard May, presidente della camera giudicante, per definire gli ultimi dettagli procedurali del processo «Milosevic 1». Il Tpi ha deciso di tenere due procedimenti separati contro l'ex-presidente jugoslavo e non un solo maxi-processo come chiedeva la pm Carla Del Ponte: il primo, dal 12 febbraio, per le violenze in Kosovo, l'altro poi per le guerre in Croazia e Bosnia. Del Ponte ha però fatto ricorso. Se la camera d'appello le darà ragione nei prossimi giorni, l'inizio del processo potrebbe ancora slittare. Slobo, abito scuro, camicia azzurra, cravatta severa a strisce bianche e blu, ha assistito ieri con aria educatamente annoiata per circa due ore agli scambi tecnici fra pubblica accusa e corte. Poi, non appena May gli ha dato la parola, ha attaccato, contestando l'imparzialità della corte e negando al Tpi qualsiasi legittimità. «Volete solo giustificare i crimini commessi dalla Nato contro il mio Paese, la vostra intenzione è fare apparire coloro che hanno difeso le loro famiglie, i figli, le case e il Paese come criminali» è riuscito a dire prima di farsi togliere la parola da May. Milosevic, accusato di crimini di guerra, contro l'umanità e genocidio quale presunto grande ispiratore della sanguinosa pulizia etnica serba in Kosovo, Croazia e Bosnia, continua a non voler nominare un difensore e a dichiararsi un prigioniero politico. Il Tpi ha però incaricato tre giuristi d'assisterlo.

Un Hercules è partito per il Paese centrasiatico con nove ufficiali: hanno compiti di comando e coordinamento col quartier generale della forza multinazionale

I «signori della guerra» sloggiano da Kabul e arrivano gli italiani

Il governo afgano comanda ai miliziani dell'Alleanza del Nord di lasciare la capitale, anche per far posto agli occidentali

Aereo-tank con sette marines precipita in fiamme in Pakistan

WASHINGTON Un aereo dei marines con sette uomini a bordo s'è schiantato ieri in fase d'atterraggio sulle montagne vicine alla base di Shamsi, non lontano da Quetta, nell'Ovest del Pakistan. Il segretario alla Difesa Usa Donald Rumsfeld ha detto che sul velivolo c'erano anche passeggeri: una circostanza non avallata da altre fonti.

L'aereo, un Kc-130, utilizzato di solito per il rifornimento in volo degli elicotteri, proveniva da Jacobabad (Pakistan), ed era impegnato in una missione «multi-ruolo» che comportava diversi scali. La base di Shamsi, utilizzata dagli americani dall'inizio dell'operazione anti-terrorismo Enduring Freedom (Libertà duratura), era la sua destinazione finale. La sorte degli uomini a bordo non è ancora stata ufficialmente confermata, ma non si ha notizia di sopravvissuti. L'aereo, hanno riferito testimoni oculari, è caduto «in fiamme» in una zona montuosa, su un terreno che il maggiore dei marines Chris Hughes ha definito «difficile». Anche se tutto lascia pensare, finora, a un incidente, la notizia ha drammaticamente ricordato agli americani la pericolosità della missione in Afghanistan. C'è l'ipotesi che il Kc-130 abbia potuto essere centrato da uno Stinger, i micidiali bazooka anti-aerei di fabbricazione Usa che proprio gli Stati Uniti fornirono, negli Anni Ottanta, ai guerriglieri che combattevano l'occupazione sovietica. La sciagura s'è verificata alle 16.15 ora italiana, quando nella regione era ormai notte. Le perdite Usa nella Guerra d'Afghanistan erano state, fino a ieri, di nove uomini.

ROMA L'avanguardia dell'Esercito italiano è partita per Kabul. La sua missione è particolarmente delicata: preparare lo sbarco del contingente inquadrato nella missione di pace Isaf (International Security Assistance Force) posta ai comandi del generale britannico John Mc Call.

Con un ritardo di quattro ore e mezzo sulla tabella di marcia dovuto a problemi di carico, il C-130 della 46a Aerobrigata dell'Aeronautica militare è decollato ieri dalla base di Pisa poco dopo le 12. A bordo è imbarcata la prima unità di uomini e mezzi da impiegare in Afghanistan. Comprende un team di nove ufficiali con compiti di comando e coordinamento con il quartier generale dell'Isaf, due camion con rimorchio, sofisticate apparecchiature per la trasmissione satellitare oltre a rifornimenti di vario tipo per i nostri soldati. Il volo verso Kabul sarà in due tappe. Dopo 10 ore è previsto uno scalo tecnico all'aeroporto di Muscat, Oman. Da dove il C-130 ripartirà con destinazione la base aerea di Bagram, circa 50 km a Nord di Kabul.

La partenza del primo gruppo di militari, due plotoni per un totale di 80 uomini, è prevista invece per sabato. Il grosso del contingente (350 uomini) sarà schierato entro il 20 gennaio. La sua missione consiste essenzialmente in compiti di sicurezza e ricostruzione. Toccherà a una compagnia formata da uomini particolarmente addestrati (carabinieri del Reggimento Tuscania, paracadutisti della «Folgore», incursori del «Col Moschin» e militari del Reggimento cavalleggeri Guide) garantire la protezione del quartier generale della forza multinazionale. L'altra componente, composta da uomini del Genio e del Reggimento guastatori Cremona, sarà occupata in operazioni di ricostruzione di strade, ponti e infrastrutture. E nel delicatissimo compito di bonifica del terreno da mine e ordigni inesplosi. Infine del contingente farà parte anche un plotone Nbc del 7.o Reggimento di Civitavecchia in grado di neutralizzare la minaccia di armi biologiche, chimiche e radiologiche. E gli uomini dell'11.o Reggimento trasmissioni Leonessa.

Il contingente italiano entra nella fase operativa. Stamattina si svolgerà alla Caserma Gandin a Roma la cerimonia di saluto dei soldati impegnati nell'operazione a cui parteciperà il ministro della Difesa Antonio Martino, il capo di Stato maggiore generale Rolando Mosca Moschini e quello dell'Esercito Gianfranco Ottogalli.

Frattanto in Afghanistan i mujaheddin armati dell'Alleanza del Nord dovranno lasciare Kabul, anche per far posto alla forza multinazionale. L'ha ordinato ieri il ministro degli Interni del governo di Hamid Kharzai, un tagiko, come gli indocili «signori della guerra» che bivaccano nella capitale fin dalla caduta dei talibani.

Preparativi a Pisa

A «Porta a porta» Jovanotti polemizza: «Se fossi Bush dopo l'11 settembre non avrei cercato vendetta»

ROMA «Se fossi stato Bush dopo l'11 settembre avrei chiesto alla mia nazione un grande sforzo: non appaghiamo il nostro stomaco, la nostra volontà forse sacrosanta di vendetta, ma fermiamoci a riflettere».

Così Jovanotti a «Porta a Porta», polemizzando anche col sottosegretario Vittorio Sgarbi.

«Non possiamo - ha detto Jovanotti - bombardare un popolo che va a morire senza sapere perchè. Se fossi stato Bush avrei cercato di fare di tutto per cambiare la storia, per iniziare una nuova era in cui l'America non va in giro per il mondo a usare le armi per imporre la propria potenza. Avrei fatto ricorso a tecnologia, metodi di polizia, intelligence, diplomatici, senza uccidere le persone: credo sia necessario fare di tutto per salvare le vite umane. Sono la cosa più importante che c'è, più di un'idea, di un barile di petrolio».

Mentre il neopresidente Duhalde ha proclamato ieri l'emergenza sanitaria nel Paese, sono tante le nazioni dell'America Latina a correre gli stessi rischi

Argentina: la crisi potrebbe varcare i confini

BUENOS AIRES «I poveri sono molto stanchi»: lapidario ma assai efficace, il presidente della Caritas argentina mons. Casaretto ha di nuovo ieri puntato il dito nella piaga della più grave fra le tante dell'acuta crisi argentina. Crisi che il presidente Duhalde sta cercando d'imbrigliare con casse praticamente vuote, tappando falle economiche e sociali che in realtà sono voragini, e dichiarando proprio ieri l'emergenza sanitaria in tutto il Paese. Ma la rivolta in Argentina è la punta di un iceberg che minaccia tutto il Continente latinoamericano. **Ecuador** Due anni fa la protesta popolare, analoga a quella argentina, ha portato alla caduta del presidente Jamil Mahuad. La bancarotta ecuadoriana è stata utilizzata dal Fondo monetario internazionale (Fmi) come laboratorio per un processo di «dollarizzazione» dell'economia, che ha mandato in pensione la moneta nazionale, sucre. Si pensava che questo avrebbe bloccato inflazione e aumento dei prezzi ma così non è stato. I più disperati sono i pensionati e i dipendenti pubblici: hanno intimato al presidente Noboa di abbandonare il dollaro.

Bolivia Da mesi il governo affronta l'opposizione degli indios coltivatori di coca e dei senza terra: 15 i morti. Le organizzazioni contadine hanno promesso che «il Paese andrà in fiamme» se non sarà autorizzata la produzione di coca per uso personale. Al momento c'è una tregua. **Paraguay** Instabile politicamente, il Paraguay vede peggiorare ogni giorno che passa la sua situazione interna. Dopo la crisi argentina, 60mila paraguaiani sono rimpatriati. Sono già cominciati «cacerolazos» come a Buenos Aires e si parla di propositi di saccheggi dei supermercati. Inoltre, l'ex generale golpista Lino Oviedo è uscito di cella in Brasile e minaccia di rientrare nel Paese.

Perù La «love story» fra la gente e il nuovo presidente Alejandro Toledo sembra finita. L'ex presidente socialdemocratico e capo dell'opposizione Alan Garcia ha avvertito che «il Perù finirà come l'Argentina». Dati agghiaccianti sui poveri tra gli indios: l'84,5 % di quelli che si esprimono in aymara è il 70,0 % di quelli che lo fanno in quechua. **Messico** Il presidente Fox ha ammesso che molte delle sue promesse elettorali non sono state mantenute e ha chiesto «una rivincita». Anche il tentativo di chiudere la partita con gli indios del Chiapas è stato un fallimento: l'Esercito zapatista ha respinto la Legge sulla cultura e l'identità nazionale. **Colombia** Quasi 40 anni di guerra civile hanno portato il Paese sull'orlo della catastrofe. Il dialogo fra governo e guerriglia vivacchia. Il presidente Andres Pastrana deve fare i conti con due milioni di poveri e con sindacati combattivi: promettono di tornare presto in piazza.

Venezuela La volontà del presidente Hugo Chavez di applicare alcune leggi che stravolgono i meccanismi economici (sulla terra, la pesca e gli idrocarburi) e mettono in discussione la proprietà privata ha generato tensioni.

Scontri tra studenti e polizia ieri a Quito, in Ecuador

MONETA UNICA Per «eccesso di fila» davanti a una banca, a Roma una donna chiede un risarcimento di due milioni

Stress da euro, c'è la prima causa

La situazione migliora lentamente. Centesimi anomali: Guardia di finanza in azione

ROMA Un piccolo miglioramento ieri rispetto a martedì, ma il rientro alla normalità appare ancora lontano e la situazione di fronte agli sportelli di molte banche resta ancora critica. Tanto da riproporre in numerose agenzie dei maggiori istituti di credito, la stessa scena di martedì: ingressi chiusi e inviti a ripassare, magari nel pomeriggio. Così come alle Poste dove le corsie per le attese formano enormi «gimcane» e si contano decine e decine di clienti in coda. Anche se le file, in generale, tendono a ridimensionarsi, non sembrano invece destinate a rientrare le polemiche e le arrabbiature dei clienti.

Intanto la coda per l'euro finisce davanti al giudice di pace. Ad intentare la prima causa per «fila eccessiva» è stata una signora di Roma. Il Codacons, che le ha fornito assistenza legale, ha reso note le sue iniziali: T. S. Dopo aver fatto la fila per più di un'ora davanti alla filiale di via Appia Nuova della Banca di Roma, la donna è stata costretta a rinunciare per stanchezza. Ma non si è persa d'animo. Ha impugnato carta e penna. E ha chiesto un risarcimento di 2 milioni di lire per rivalersi del danno biologico causato dallo stress di un'attesa infruttuosa davanti allo sportello.

«Finora abbiamo erogato 12 miliardi di euro tra sportelli e bancomat», fa sapere l'Abi. E il ministro per le Attività Produttive rassicura sugli effetti indesiderati del changeover. «Si tratta di casi isolati», sostiene Antonio Marzano. «Non c'è stato alcun ritocco dei prezzi, nè esiste un problema di disponibilità di banconote di piccolo taglio» spiega ancora una nota del comitato Euro. Il cui segretario generale Giancarlo Del Bufalo è finito nel mirino delle associazioni dei consumatori, che ne chiedono le dimissioni.

Ma il comitato Euro, in una nota, sdrammatizza: il passaggio dalla lira all'euro sta procedendo senza alcun ostacolo. E anche il temuto impatto sui prezzi non si è verificato. I ritocchi verso l'alto sono stati controbilanciati da «numerosi casi di riduzione e di arrotondamento verso il basso». Dal punto di vista tecnico, poi, l'operazione si è rivelata un successo. Tanto che il comunicato sottolinea come «in diversi aspetti il processo si è sviluppato in misura più massiccia e in tempi più brevi rispetto al percorso che era stato ipotizzato». A partire dai Bancomat, la cui operatività nella nuova moneta «è giunta a toccare livelli prossimi al 100% in anticipo» sul previsto.

Arrotondamenti Dopo le prime multe comminate a Milano, i prefetti decidono la convocazione dei comitati provinciali euro per esaminare la questione. Si comincia a Roma il 14 gennaio.

Speculazione Entro oggi la Guardia di Finanza dovrebbe rintracciare tutte le monete da 1 centesimo anomale segnalate negli ultimi giorni soprattutto nel Nord Italia. E procedere al sequestro in base alle disposizioni della procura di Roma. Lunedì prossimo gli inquirenti ricostruiranno alla Zecca l'iter delle monete dal conio al confezionamento dei kit. Si cerca di stabilire se le monetine - che riportano su una faccia il valore nominale di 1 centesimo e sull' altra l'incisione della mole Antonelliana tipica dei 2 centesimi - siano stati coniate volontariamente in modo errato.

Una delle tante code negli istituti di credito

L'INTERVISTA

Passera si difende: «Le Poste hanno fatto il loro dovere»

ROMA Ancora una quindicina di giorni di travaglio. Del resto, l'avvento dell'euro, a centocinquanta anni da quello della lira, non è cosa che può passare in modo indolore. **Corrado Passera**, amministratore delegato delle Poste spa, sa benissimo che ci sono code e file agli sportelli postali, soprattutto nei grandi centri. «Ma il changeover è un'operazione straordinaria, che sta andando, tutto considerato, bene, nel senso che il previsto rallentamento del servizio si va riassorbendo. Siamo riusciti a tenere tutti i giorni oltre il 90% degli sportelli funzionanti e 2.200 uffici postali sono aperti anche nel pomeriggio», sostiene.

Corrado Passera

Il fatto è che l'ufficio postale è, nel nostro Paese, un punto di riferimento per il pensionato. Nei 14.000 uffici presenti negli 8100 Comuni, gli impiegati devono rispondere anche alle domande «che vengono dettate da situazioni emotive, da scarse informazioni» spiega Passera, e la euro-rivoluzione è di quelle che innesta una sequela di richieste alle quali bisogna poter replicare con calma.

«Le poste pagano metà delle pensioni Inps, ma quasi il cento per cento di quelle in contanti. Finora siamo a quasi 6 milioni di pensioni pagate tutte in contanti, per un totale di 2 miliardi e 700 milioni di euro», aggiunge Passera. Con le associazioni dei consumatori sono stati allestiti 600 punti di informazioni, ma è fatale che allo sportello, si chieda qualcosa in più, magari solo qualche conferma.

«Gli impiegati stanno facendo miracoli, con una dedizione e un rispetto per il lavoro, anche una disponibilità durante il week end, che fino a qualche tempo fa sarebbe stato impensabile» dice Passera, con un pizzico di compiacimento, anche perchè si tratta di una prova del fuoco per l'organizzazione messa a punto con il primo piano di impresa del'98, che presentò all'inizio della sua avventura alle Poste. «In ogni caso, la situazione procede secondo i piani e gli impegni presi. E si pensa di uscire nel 2002 dalla fase di emergenza per arrivare ad un piccolo utile in questo stesso anno», annuncia Passera. Le code, a parte che in questi giorni eccezionali, sono certamente diminuite anche se non ancora abbastanza.

Più di un milione e mezzo di nuovi conti Banco posta, 350.000 miliardi (180 miliardi di euro) tra libretti e buoni postali, «2300 sportelli automatici funzionanti in euro al 98 per cento dalla notte del 31 dicembre». Il personale è diminuto di 20.000 persone con tanti accordi sindacali.

Antonella Fantò

MONETA UNICA A Mistretta gli impiegati di un ufficio postale hanno messo in circolazione i «kit», gli anziani protestano

Pensioni pagate con gli spiccioli: mini-rivolta in Sicilia

Nel Siracusano una donna di 78 anni rifiuta le nuove banconote: «Cose del diavolo»

MESSINA Proteste, mini rivolta di una cinquantina di anziani pensionati a Mistretta, sui monti Nebrodi. Tra gli scatenati anche due ultranovantenni. Teatro dello scontro l'ufficio postale, motivo dello scontro una pensione sociale «pesante». L'aumento ad un milione al mese di vecchie lire, il regalo del Governo Berlusconi non c'entra nulla. Fisicamente «pesanti», le pensioni, poco meno di cinque chili. È accaduto che i kit di monetine (buste sigillate, valore equivalente di 25 mila lire) erano rimasti nei forzieri, e gli impiegati hanno ritenuto di metterli in circolazione consegnandoli ai pensionati. «O questo o nulla - hanno detto - è moneta buona, l'abbiamo accettata e dovete accettarla anche voi».

Risultato, invece della soddisfazione per il pur magro aumento, i pensionati di Mistretta hanno inveito, «non abbiamo la carriola per portarci i soldi a casa». Ma come mai tanti kit di euro-spiccioli in uno stesso ufficio postale. «Noi li abbiamo ricevuti dalle banche - ha spiegato un impiegato - che non li hanno distribuiti così come avrebbero dovuto. Sono finiti nel nostro ufficio e non possiamo rifiutare moneta a corso legale. Ora in qualche modo dobbiamo inserirli nel circolo, altrimenti non sarà possibile operare il cambio di moneta».

Ma quello di Mistretta non è l'unico caso buffo che ieri ha accompagnato il cambio della moneta. Da un ufficio postale ad uno sportello bancario, a Sortino, nel siracusano, dove C.C. 78 anni, avuti in mano i primi euro, ha detto al cassiere che le pagava un assegno: «E questi cosa sono, datemi i soldi italiani, devo pagare luce e telefono, questi soldi non so dove portarli». Non c'è stato verso, la nonnina ha rifiutato gli euro.

Senza risultato l'impiegato ed il direttore dello sportello hanno spiegato che quelle monete erano buone e doveva prenderle senza temere. «Queste sono cose del diavolo - ha commentato l'anziana donna - una vera e propria follia« e borbottando ed imprecando, ha girato i tacchi ed è uscita senza intascare l'eurodenaro, con la minaccia di tornare domani per ricevere «i soldi giusti».

r.f.

Costo del lavoro: in Italia l'aumento maggiore

BRUXELLES Accelera in Europa la dinamica del costo del lavoro nell'industria: nel terzo trimestre del 2001, rispetto allo stesso periodo del 2000, l'aumento in Eurolandia è ammontato in termini nominali al 3,3% contro il 2,9% del secondo trimestre. L'Italia - secondo i dati resi noti da Eurostat - ha registrato l'incremento più forte della zona euro (+6,0%) dopo che nel trimestre precedente aveva invece fatto segnare il più contenuto (+1,6%). Le cifre riguardanti l'economia nel suo complesso mostrano per Eurolandia un aumento del costo del lavoro pari al 3,3% nel terzo trimestre (2,7% il periodo precedente).

Qualcuno esulta: i produttori di borsellini

ROMA A dispetto della poca simpatia di cui godono tra gli italiani, i centesimi di euro sono diventati la fortuna di alcune categorie di industriali e commercianti, come i produttori di borsellini e quelli di cassettiere porta-soldi. «È stato un successo senza precedenti - ha commentato Paolo Meschia, presidente di Federpelletterie - dicembre ha costituito un vero e proprio record per la piccola pelletteria». Le prime stime di Federpelletterie, si commentano da sole: un incremento del 70% delle vendite nel solo mese di dicembre e quasi tutto relativo alla piccola pelletteria. Un dato che, a detta dello stesso Meschia, «sorpassa ogni più rosea previsione». Invece i commercianti di quasi tutte le categorie, sin dagli ultimi mesi del 2001, hanno cercato, con poco successo, uno strumento che permettesse di adeguare i propri registratori di cassa all'arrivo dell'ondata di centesimi. Ma le «cassettiere porta-euro» per le casse degli esercizi commerciali non ci sono. È praticamente quasi impossibile trovare ad oggi una ditta che produca ricambi interni per registratori di cassa adeguati al nuovo taglio di spiccioli. Il risultato è che tanti commercianti sono stati costretti a cambiare l'intero comparto del cassetto del registratore di cassa, andando incontro a spese, in alcuni casi, non indifferenti.

Agitazione in Tirrenia

Gennaio «caldo» per i trasporti: stavolta c'è lo stop dei traghetti

ROMA Non è finita per i trasporti. Dopo la paralisi di martedì della circolazione aerea, raffica di proteste fino alla fine di gennaio. Oggi una nuova protesta investe il comparto marittimo, la società di navigazione Tirrenia, per un'agitazione di 24 ore proclamata dal SinCobas. La Tirrenia assicura che saranno effettuati i servizi essenziali e che i disagi saranno limitati. Venerdì 18 invece disguidi e disagi assicurati in arrivo per chi deve volare, a causa di uno stop di 8 ore. Il 23 tocca ai valichi alpini per la protesta dell'autotrasporto. Il 29 la protesta è limitata al settore aereo per uno sciopero che interessa i centri Enav milanesi ma che non mancherà di ripercuotersi sul resto dei collegamenti. Il 30 infine si fermeranno per 4 ore sull'intero territorio nazionale tutte le attività del trasporto. Riepiloghiamo il calendario. **Venerdì 18:** tocca ancora al trasporto aereo. Stop generale nazionale di 8 ore, proclamato dalle nove sigle sindacali del settore aereo (Filt-Cgil, Fit-Cisl, UilT, Ugl, Anpac, Up, Anpav, Atv e Sulta). **Mercoledì 23:** giornata di manifestazione degli autotrasportatori ai valichi alpini, con possibili blocchi del traffico degli automezzi pesanti. La protesta è stata indetta dal Cuna e dalla Fita Cna. **Martedì 29:** ancora difficoltà per chi deve volare per uno sciopero del personale Enav del Crav di Milano e del Cav di Linate. Stop dalle 12 alle 16. **Mercoledì 30:** sciopero generale dei trasporti contro la delega pensioni e la difficile situazione del settore. La protesta di 4 ore (dalle 10 alle 14) è stata decisa dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil.

Dopo la pausa natalizia riprendono oggi gli incontri tra governo e parti sociali ma il clima non sembra dei più favorevoli

Welfare e lavoro, confronto subito in salita

Cofferati: «Confindustria detta, Palazzo Chigi esegue». Pubblico impiego: è sciopero

ROMA Dopo lo stop imposto dalle vacanze natalizie e di fine anno, oggi riprendono i contatti tra Governo e parti sociali sulle deleghe. Il primo incontro sarà di natura strettamente tecnica, ma servirà a stabilire se almeno c'è la volontà, specie da parte dei sindacati, di riannodare un minimo di dialogo anche su questioni scottanti come pensioni e licenziamenti su cui si è arrivati alla rottura. Il ministro del Welfare Roberto Maroni in più occasioni, anche dopo il varo delle deleghe, ha ribadito la piena disponibilità del Governo a discutere di possibili ritocchi delle materie anche durante il percorso parlamentare.

Ma il clima non sembra essere dei più favorevoli e anche ieri dai sindacati sono giunti segnali di chiara indisponibilità. La strada da percorrere, più del confronto diretto con il Governo, sembra essere quella della mobilitazione sociale e della pressione in Parlamento dove Cgil, Cisl e Uil sperano di trovare una sponda in grado di far cambiare alcuni aspetti giudicati inaccettabili su pensioni e licenziamenti. In quest'ottica si deve inquadrare l'incontro avuto lunedì dai segretari delle tre confederazioni con i vertici dei Ds. Ma parallela si sta sviluppando l'azione di Ugl e Cisal che specie per arrivare alla cancellazione delle modifiche all'articolo 18 dello statuto dei lavori stanno «sensibilizzando» alcuni settori del centro-destra.

In attesa di sviluppi i sindacati confederali hanno comunque avviato una campagna di scioperi e agitazioni che si snoderanno per il prossimo mese e che potrebbero sfociare anche in uno sciopero generale. Tra gli appuntamenti più significativi il 15 febbraio ci sarà lo sciopero del pubblico impiego. Ieri c'è stato un'ennesimo incontro tra il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini e i sindacati, al termine del quale è stato confermato lo sciopero.

Più in generale è comunque il clima che sembra sconsigliare ogni tipo di confronto. Ieri da Cgil e Uil sono partiti nuovi attacchi a Governo e Confindustria. Per Sergio Cofferati «sono loro a non aver alcuna intenzione di confrontarsi... tanto Confindustria detta e Palazzo Chigi esegue». E anche per Luigi Angeletti «nella Finanziaria e con le deleghe il Governo ha fatto troppe scelte sbagliate, mentre altre, vanno solo a favore degli imprenditori».

p.t.

Il ministro Roberto Maroni

Rc Auto: indagine dell'Isvap sulle tariffe «civetta»

ROMA L'Isvap ha in corso un'indagine sulle cosiddette tariffe «civetta» praticate da alcune compagnie nel settore dell'Rc auto. E l'iniziativa - attraverso cui l'organo di vigilanza intende controllare se le tariffe pubblicate da alcune compagnie comprendano contratti collettivi stipulati con gruppi di utenti o con dipendenti di aziende che comportano sconti - è «assolutamente positiva» secondo la Federconsumatori. «Anche se solo indicativi, gli aumenti delle tariffe Rc auto, vera e propria giungla tariffaria, sono reali», iIn alcuni casi con "picchi" del 101% in più: lo sostiene l'Adusbef invocando l'intervento di un'authority per «difenderci dal caro-polizze». E aggiunge che «ad onta degli appelli ad una moratoria unilaterale che il ministro Marzano ha rivolto alle compagnie, il 65% di queste ha comunicato che ha rincarato o rincarerà le tariffe dal primo gennaio al 30 giugno 2002.

Nelle due città si riuniscono i consigli di amministrazione della compagnia toscana e della Sai, mentre in piazza Affari si sono infittite le voci (subito ridimensionate) di un accordo

Caso Fondiaria, oggi la partita si disputa tra Firenze e Milano

MILANO Le prossime mosse della complicata partita che vede contrapposta Montedison, ossia Fiat, a Sai, dunque Mediobanca, saranno effettuate oggi sull'asse Firenze-Milano. Nel capoluogo toscano è stato infatti convocato il consiglio di amministrazione della Fondiaria, oggetto del desiderio sia di Toro (compagnia assicurativa in mano al gruppo Fiat), che di Sai (controllata attraverso la Premafin da Salvatore Ligresti). E nel capoluogo lombardo la Sai terrà il proprio consiglio di amministrazione.

Ieri è stata una giornata contrassegnata da un nuovo colpo di scena: la contesa tra Montedison e Sai, cominciata giovedì scorso con la mossa a sorpresa del cda di piazzetta Bossi che ha deciso di vendere la quota del 24,4% di Fondiaria in proprio possesso alla Toro, a meno che la Sai non rispetti l'accordo, siglato il primo luglio con i vecchi vertici di Montedison, entro il 3 febbraio, è sembrata volgere verso un risultato favorevole a Sai, e dunque a Mediobanca, storicamente legata sia a Sai che a Fondiaria. È accaduto che nel primo pomeriggio si siano diffuse voci sempre più fitte su un accordo imminente tra Sai e Fondiaria, che avrebbe ribaltato la situazione in favore della compagnia di Ligresti, a discapito della Toro. Ma fonti vicine sia a Sai che a Fondiaria hanno presto ridimensionato le indiscrezioni sull'accordo, lasciando trapelare la possibilità di una semplice ripresa del dialogo tra le due compagnie. Bisogna infatti ricordare che l'accordo tra Sai e Fondiaria, oltre al «no» dell' Isvap (l'autorità di vigilanza sulle imprese assicurative), era stato inizialmente sabotato dal nocciolo duro dei soci fiorentini.

Ma il mercato ha voluto scommettere sull'accordo, e' ha premiato decisamente Sai e penalizzato Fondiaria. Questo perchè un'intesa potrebbe consentire a Sai, tra le altre cose, di non perdere l'ingente caparra, pari a circa 500 miliardi di lire, versata a Montedison a garanzia dell'accordo stipulato il primo luglio. Così, il titolo Sai ha chiuso ad un prezzo di riferimento pari a 15,85 euro, in rialzo dell'8,72%. Mentre Fondiaria ha perso il 2,05% a 5,74 euro.

s.nap.

Aumento di capitale Fiat: si parte da lunedì 14 gennaio

TORINO Parte dal 14 gennaio prossimo l'operazione di aumento di capitale da 1 miliardo di euro deliberata dal consiglio di amministrazione della Fiat il 10 dicembre scorso, nell'ambito del piano di ristrutturazione del Gruppo. Lo si apprende dal prospetto informativo pubblicato ieri. I diritti di opzione potranno essere esercitati fino al 4 febbraio. L'aumento di capitale, riservato agli azionisti, avverrà mediante l'emissione di 65.820.000 azioni ordinarie, nel rapporto di tre nuove azioni ogni 25 possedute di qualsiasi categoria, al prezzo di 15,5 euro ciascuna (di cui 10,5 a titolo di sovrapprezzo) con godimento primo gennaio 2001. Ad ogni nuova azione emessa è abbinato un warrant della durata di cinque anni. Il rapporto di esercizio per azione è di una nuova ordinaria ogni 4 warrant, mentre il prezzo di esercizio è compreso fra i 30 e i 35 euro con facoltà di «cash settlement» da parte della Fiat. Il prezzo di esercizio dei warrant sarà comunicato il 13 gennaio. Il buon esito dell'operazione è garantito da un consorzio di banche e istituzioni finanziarie, del quale fanno parte Banca Imi, Deutsche Bank, Intesa Bci, Mediocredito Centrale, Merrill Lynch, Schroder Salomon Smith Barney, Unicredit Banca Mobiliare.

MIBTEL

0,235%
23043

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,158	10,327	Marengo Svizzero	57,330	63,010
Argento (per Kg.)	168,684	178,825	Marengo Italiano	57,840	67,140
Sterlina (v.C.)	70,750	77,470	Marengo Belga	56,810	61,970
Sterlina (n.C.)	71,270	78,500	Marengo Francese	56,810	61,970
Sterlina (post.74)	71,270	77,980	Marengo Austriaco	56,290	60,940
Krugerrand	307,290	330,530	20 Marchi	70,750	77,470

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind.Gen.)	2582,26	-0,74	Londra Eurotop 100	2828,87	0,117	Singapore Straits T.	1686,2	-1,046
Dj Euro Stoxx	311,77	0,219	Madrid Ibex 35	8066,1	-1,472	Stoccolma (aff.Gen.)	230,84	-0,216
Dj Euro Stoxx 50	3722,98	-0,029	Mosca	522,854	0,051	Tokio Nikkey	10663,9	-0,296
Dublino	5596,67	-0,642	Nasdaq Comp (prov.)	2084,4	1,394	Toronto Tse300 (prov)	7811,82	0,38
Francoforte Dax Xetra	5288,21	0,99	Neuer Markt Xetra	1205,43	1,355	Vienna Atx	1114,42	-0,182
Lisbona	3708,24	-1,261	New York (prov.)	10199,2	0,48	Zurigo Smi	6360,3	0,735
Londra	5228,5	-0,417	Seul Kospi	751,61	2,293			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	0,8921	Corona Norvegese	7,9475
Yen Giapponese	118,0500	Corona Danese	7,4383
Sterlina Inglese	0,6188	Dollaro Canadese	1,4231
Franco Svizzero	1,4791	Dollaro Australiano	1,7070
Corona Svedese	9,2460	Corona Estone	15,6466

DOLLARO

0,134%
0,8921

STERLINA

0,089%
0,6188

YEN

-0,143%
118,050

TALLERO

0,997%
218,6013

KUNA

+0,22%
7,4140

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
A.De Ferrari	4,860	4,860	0,00
A.De Ferrari Rnc	3,000	3,000	0,00
A.S. Roma	3,029	2,987	1,41
Acea	7,327	7,366	-0,53
Acegas	6,541	6,738	-2,92
Acq.Pia Ant.Mar.	0,2647	0,2645	0,08
Acque Potabili	13,000	13,300	-2,26
Acquedotto Nicolay	2,130	2,085	2,16
Acsm	2,345	2,351	-0,26
Aedes	3,744	3,703	1,11
Aedes Rnc	3,129	3,115	0,45
Aem	2,202	2,198	0,18
Aem Torino	1,789	1,779	0,56
Aeroporto Firenze	13,340	13,365	-0,19
Air Dolomiti	10,503	10,530	-0,26
Alitalia	1,013	1,022	-0,88
Alleanza Ass	12,468	12,216	2,06
Alleanza Ass Rnc	12,400	12,174	1,86
Amga	1,122	1,124	-0,18
Amplifon	18,755	18,789	-0,18
Arquati	1,008	1,028	-1,95
Autogrill	10,731	10,556	1,66
Autostrada To-mi	10,653	10,765	-1,04
Autostrade	7,664	7,610	0,71
B.Agr.Mantovana	9,667	9,676	-0,09
B.Bilbao Viz Arg	13,595	13,200	2,99
B.P.Berg. Cv	18,393	18,445	-0,28
B.P.Berg. Cv W 04	0,4039	0,4128	-2,16
B.P.C.Ind.99/04 W	0,1357	0,1385	-2,02
B.P.C.Industria	10,121	10,137	-0,16
B.P.Cremona	8,114	8,201	-1,06
B.P.Intra	10,821	10,847	-0,24
B.P.Lodi	8,454	8,507	-0,62
B.P.Novara	6,622	6,554	1,04
B.P.Verona E S.Gemi	11,078	10,948	1,19
B.Santander C.H.	9,452	9,434	0,19
Banca Di Roma	2,467	2,386	3,39
Banca Lombarda	9,793	9,784	0,09
Banca Profilo	2,786	2,816	-1,07
Banca Toscana	3,894	3,934	-1,02
Basicnet	1,067	1,073	-0,56
Bastogi	0,1572	0,1601	-1,81
Bayer Ag	38,37	37,92	1,19
Bayerische Vita	7,080	7,121	-0,58
Bca Carige	1,934	1,925	0,47
Bca Fideuram	9,555	9,318	2,54
Bca P.Milano	3,990	3,994	-0,10
Bca Pop Etruria	10,028	10,245	-2,12
Bca Pop Spoleto	5,740	5,740	0,00
Bco Chiavari	4,188	4,239	-1,20
Bco Desio Br Rnc99	1,906	1,863	2,31
Bco Desio E Brianza	2,649	2,690	-1,52
Bco Napoli Rnc	1,230	1,230	0,00
Bco Sardegna Rnc	8,582	8,649	-0,77
Beghelli	0,9312	0,9360	-0,51
Benetton	13,858	13,890	-0,23
Beni Stabili	0,5218	0,5281	-1,19
Biesse	4,692	4,650	0,90
Bim	4,570	4,621	-1,10
Bim W 00/04	0,5588	0,5588	0,00
Bipop Carire	1,834	1,849	-0,81
Bnl	2,493	2,419	3,06
Bnl Rnc	2,334	2,301	1,43
Boero Bartolomeo	9,000	9,000	0,00
Bon.Ferraresi	9,550	9,550	0,00
Bonaparte	0,8160	0,8211	-0,62
Bonaparte Rnc	0,8910	0,8878	0,36
Brembo	8,550	8,587	-0,43
Brioschi	0,1932	0,1922	0,52
Brioschi Fin. 2006	0,0464	0,0459	1,09
Bulgari	9,579	9,515	0,67
Buzzi Unicem	7,577	7,505	0,96
Buzzi Unicem Rnc	6,094	6,011	1,38
C.M.I.	1,423	1,435	-0,84
Calp	2,607	2,598	0,35
Caltagirone	4,453	4,416	0,84
Caltagirone Editore	6,849	6,828	0,31
Caltagirone Rnc	4,300	4,300	0,00
Camfin	3,946	3,869	1,99
Campari	26,25	26,42	-0,64
Carraro	1,376	1,374	0,15
Cassa Risp Firenze	1,154	1,157	-0,26
Cattolica Ass	24,09	23,95	0,58
Cembre	2,433	2,438	-0,21
Cementir	2,488	2,518	-1,19
Centenari & Zinelli	1,598	1,580	1,14
Centrale Latte To	2,530	2,553	-0,90
Ceramiche Ricchetti	0,4915	0,5061	-2,88
Cir	0,9716	0,9479	2,50
Cirio Finanziaria	0,3328	0,3316	0,36
Class Editori	4,061	3,958	2,60
Coats Cucirini	1,071	1,074	-0,28
Cofide	0,4996	0,4987	0,18
Cofide Rnc	0,4920	0,4932	-0,24
Cred.Bergamasco	14,319	14,303	0,11
Cred.Valtellinese	8,984	8,964	0,22
Credito Artigiano	3,601	3,606	-0,14
Credito Emiliano	6,025	5,851	2,97
Cremonini	1,702	1,678	1,43
Crespi	1,132	1,157	-2,16
Csp International	2,712	2,775	-2,27
Dalmine	0,2063	0,2090	-1,29
Danieli	3,044	3,019	0,83
Danieli 98/03 W	0,1662	0,1656	0,36
Danieli Rnc	1,757	1,752	0,29
De Longhi	3,461	3,419	1,23
Ducati Motor Hold	1,781	1,799	-1,00
Edison	8,413	8,391	0,26
Emak	2,360	2,360	0,00
Enel	6,246	6,240	0,10
Eni	13,837	13,976	-0,99
Erg	3,946	3,940	0,15
Ericsson	27,31	27,24	0,26
Esaote	3,299	3,343	-1,32
Ferretti	3,798	3,647	4,14
Fiat	18,020	18,253	-1,28
Fiat Priv.	12,203	12,310	-0,87
Fiat Rnc	11,811	11,806	0,04
Filatura Di Pollone	1,173	1,182	-0,76
Fin. Part W	0,0922	0,0934	-1,28
Fin.Part.	1,010	1,026	-1,56
Finarte C.Aste	2,115	2,115	0,00
Fincasa 44	0,3780	0,3748	0,85
Finmeccanica	1,024	1,017	0,69
Fondiaria Ass	5,817	5,787	0,52
Fondiaria Ass Rnc	4,803	4,796	0,15
Gabetti Holding	2,011	2,025	-0,69
Garboli-conicos	0,8140	0,8140	0,00
Gefran	4,273	4,284	-0,26
Gemina	0,7291	0,7153	1,93
Gemina Rnc	1,351	1,351	0,00
Generali Ass	30,91	30,83	0,26
Gewiss	3,584	3,562	0,62
Giacomelli Spor Gro	1,990	1,989	0,05
Gildemeister	4,366	4,366	0,00
Gim	0,8322	0,8385	-0,75
Gim Rnc	1,200	1,200	0,00
Gr.L'espresso	3,627	3,547	2,26
Grandi Navi Veloci	2,210	2,211	-0,05
Grandi Viaggi	0,6184	0,6248	-1,02
Granitifiandre	6,948	6,965	-0,24
Gruppo Coin	8,979	8,950	0,32
Hdp	3,453	3,508	-1,57
Hdp Rnc	2,103	2,122	-0,90
I Viaggi Ventaglio	1,823	1,864	-2,20
Idra Presse	2,299	2,300	-0,04
Ifi Priv	25,00	25,33	-1,30
Ifil	5,149	5,245	-1,83
Ifil Rnc	3,931	3,984	-1,33
Ima	8,499	8,428	0,84
Imm. Lombarda 99/03 W	0,0160	0,0160	0,00
Immobiliare Lombard	0,1402	0,1387	1,08
Immsi	0,7083	0,7213	-1,80
Impregilo	0,6029	0,6090	-1,00
Impregilo 2001 W	0,1140	0,1219	-6,48
Impregilo Rnc	0,6396	0,6221	2,81
Intek	0,4378	0,4521	-3,16
Intek Rnc	0,4320	0,4320	0,00
Interbanca	15,042	15,075	-0,22
Interpump Group	4,226	4,223	0,07
Intesa-bci W Put 02	3,749	3,762	-0,35
Intesabci	2,751	2,736	0,55
Intesabci Rnc	1,978	1,969	0,46
Intesabci W 02	0,3753	0,3719	0,91
Intesabci W Rnc 02	0,3007	0,2992	0,50
Inv Immobil Lomb	3,209	3,193	0,50
Ipi	3,676	3,676	0,00
Irce	2,735	2,725	0,37
It Holding	3,442	3,438	0,12
Italcementi	8,787	8,820	-0,37
Italcementi Rnc	4,331	4,315	0,37
Italdesign Giugiaro	3,800	3,799	0,03
Italgas	10,786	10,787	-0,01
Italmobiliare	34,20	34,22	-0,06
Italmobiliare Rnc	18,544	18,555	-0,06
Jolly Hotel	4,998	5,028	-0,60
Jolly Hotel Rnc	5,900	5,900	0,00
Juventus F.C.	3,604	3,587	0,47
La Doria	2,194	2,169	1,15
La Gaiana	1,256	1,257	-0,08
Lavorwash	4,100	4,000	2,50
Linificio	1,429	1,449	-1,38
Linificio Rnc	1,170	1,170	0,00
Locat	0,7249	0,7295	-0,63
Lottomatica	6,602	6,574	0,43
Luxottica Group	18,655	18,491	0,89
Maffei	1,280	1,280	0,00
Manuli Rubber	0,9298	0,9460	-1,71
Marangoni	2,680	2,680	0,00
Marcolin	1,317	1,343	-1,94
Mariella Burani Fg	7,208	7,285	-1,06
Marzotto	9,057	9,009	0,53
Marzotto Risp	9,000	9,000	0,00
Marzotto Rnc	7,666	7,816	-1,92
Mediaset	8,667	8,440	2,69
Mediobanca	12,412	12,494	-0,66
Mediolanum	10,709	10,620	0,84
Meliorbanca	4,951	4,965	-0,28
Merloni	5,909	5,954	-0,76
Merloni Rnc	4,243	4,253	-0,24
Milano Ass	3,485	3,460	0,72
Milano Ass Rnc	3,165	3,135	0,96
Milano Ass W 2002	0,1700	0,1643	3,47
Mirato	4,049	4,119	-1,70
Mittel	3,304	3,230	2,29
Mondadori	7,382	7,329	0,72
Mondadori Rnc	9,600	9,369	2,47
Monrif	0,8477	0,8629	-1,76
Monte Paschi Siena	2,809	2,769	1,44
Montedison	2,724	2,720	0,15
Montedison Rnc	2,043	2,044	-0,05
Montefibre	0,5844	0,5823	0,36
Montefibre Rnc	0,6453	0,6490	-0,57
Nav.Montanari	1,141	1,161	-1,72
Necchi	0,2198	0,2209	-0,50
Necchi 00-05	0,1597	0,1597	0,00
Necchi Rnc	1,300	1,300	0,00
Negri Bossi	2,822	2,825	-0,11
Olcese	0,4480	0,4517	-0,82
Olidata	2,730	2,751	-0,76
Oliv Ex Tec 04 W	0,2429	0,2445	-0,65
Olivetti	1,479	1,477	0,14
Olivetti 02 W	1,014	1,016	-0,20
Olivetti 2002 W	0,1605	0,1621	-0,99
Pagnossin	3,014	3,045	-1,02
Parmalat	3,147	3,100	1,52
Parmalat W 2003	0,9093	0,8809	3,22
Perlier	0,1944	0,1955	-0,56
Permasteelisa	16,853	16,731	0,73
Pininfarina	18,640	18,656	-0,09
Pininfarina Rnc	18,820	18,500	1,73
Pirelli & C.	2,976	2,992	-0,53
Pirelli & C. Rnc	2,642	2,655	-0,49
Pirelli Spa	2,052	2,102	-2,38
Pirelli Spa Rnc	1,847	1,893	-2,43
Poligrafici	1,046	1,063	-1,60
Premafin	1,463	1,480	-1,15
Premuda	1,130	1,131	-0,09
Premuda Rnc	1,630	1,630	0,00
Ras	12,732	12,734	-0,02
Ras Rnc	10,840	10,771	0,64
Ratti	0,7592	0,7627	-0,46
Recordati	23,00	23,23	-0,99
Reno De Medici	1,472	1,489	-1,14
Reno De Medici Rcv	1,400	1,406	-0,43
Richard Ginori 1735	1,431	1,439	-0,56
Rinascente	3,981	3,957	0,61
Rinascente Priv	3,930	3,930	0,00
Rinascente Rnc	3,369	3,327	1,26
Risanamento Napoli	2,350	2,347	0,13
Roland Europe	0,9085	0,9370	-3,04
Rolo Banca 1473	17,793	17,732	0,34
Roncadin	0,6887	0,6911	-0,35
Rotondi Evolution	2,402	2,403	-0,04
S.S.Lazio	1,727	1,732	-0,29
Sabaf	12,615	12,613	0,02
Sadi	2,717	2,717	0,00
Saeco Group	2,730	2,709	0,78
Saes Getters	12,906	12,772	1,05
Saes Getters Rnc	8,694	8,665	0,33
Sai	15,495	14,533	6,62
Sai Rnc	8,330	7,917	5,22
Saiag	3,772	3,792	-0,53
Saiag Rnc	2,650	2,630	0,76
Saipem	5,901	5,906	-0,08
Saipem Rcv	6,034	6,034	0,00
San Paolo Imi	12,028	12,005	0,19
Savino Del Bene	2,227	2,198	1,32
Schiapparelli 1824	0,1503	0,1511	-0,53
Seat Pag Gialle Rnc	0,6694	0,6704	-0,15
Seat Pagine Gialle	0,9075	0,9116	-0,45
Sirti	0,9555	0,9621	-0,69
Smi	0,5085	0,5066	0,38
Smi Metalli Rnc	0,5232	0,5262	-0,57
Smurfit Sisa	0,6375	0,6375	0,00
Snai	4,841	4,856	-0,31
Snam Rete Gas	2,930	2,935	-0,17
Snia	1,480	1,513	-2,18
Snia Rcv	1,481	1,522	-2,69
Snia Rnc	1,420	1,450	-2,07
Sogefi	2,024	2,031	-0,34
Sol	1,835	1,843	-0,43
Sopaf	0,3015	0,3026	-0,36
Sopaf Rnc	0,2282	0,2304	-0,95
Stayer	0,4400	0,4490	-2,00
Stefanel	2,107	2,127	-0,94
Stefanel Rnc	2,835	2,835	0,00
Stmicroelectronics	37,77	37,63	0,37
T.I.M.	6,273	6,347	-1,17
T.I.M. Rnc	4,355	4,398	-0,98
Targetti Sankey	2,840	2,854	-0,49
Telecom Italia	9,691	9,776	-0,87
Telecom Italia Rnc	5,955	5,987	-0,53
Terme Acqui	0,3250	0,3280	-0,91
Terme Acqui Rnc	0,2331	0,2310	0,91
Tod's Group	45,48	45,82	-0,74
Trevi Finanz Indust	1,810	1,808	0,11
Unicredito	4,589	4,572	0,37
Unicredito Rnc	3,712	3,701	0,30
Unimed	1,410	1,440	-2,08
Unipol	3,857	3,894	-0,95
Unipol 2005	0,1506	0,1546	-2,59
Unipol Priv	1,698	1,683	0,89
Unipol Priv 2005	0,1081	0,1083	-0,18
Vemer Siber Gr	1,324	1,327	-0,23
Vianini Industria	2,332	2,332	0,00
Vianini Lavori	4,525	4,513	0,27
Vittoria Ass.	4,146	4,238	-2,17
Volkswagen	52,64	51,61	2,00
Zignago	11,799	11,783	0,14
Zucchi	4,103	4,450	-7,80
Zucchi Rnc	4,761	4,480	6,27
Bb Biotech	80,54	81,00	-0,57
Biosearch Italia	16,611	16,570	0,25
Cad It	25,23	25,33	-0,39
Cairo Communication	28,55	28,53	0,07
Cdb Web Tech Invest	3,752	3,771	-0,50
Cdc	11,923	11,961	-0,32
Chl	7,331	7,512	-2,41
Cto	10,903	10,896	0,06
Dada	11,869	11,717	1,30
Datalogic	11,794	11,767	0,23
Datamat	8,343	8,247	1,16
Data Service	52,01	52,68	-1,27
Digital Bros	6,637	6,705	-1,01
Dmail.It	9,481	9,671	-1,96
E.Biscom	52,73	52,52	0,40
Eplanet	1,734	1,740	-0,34
Eplanet 1 02 W	0,5240	0,5252	-0,23
Eplanet 2 03 W	0,4386	0,4286	2,33
Eplanet 3 04 W	0,4470	0,4421	1,11
El.En.	11,416	11,495	-0,69
Engineering	30,54	30,57	-0,10
Esprinet	12,661	12,943	-2,18
Euphon	22,03	22,02	0,05
Fidia	10,351	10,442	-0,87
Finmatica	20,06	19,208	4,44
Freedomland Itn	13,305	13,148	1,19
Gandalf	18,216	18,201	0,08
Inferentia Dnm	19,293	19,452	-0,82
I.Net	86,51	87,47	-1,10
It Way	11,714	11,829	-0,97
Mondo Tv	34,02	34,18	-0,47
Novuspharma	33,46	33,44	0,06
On Banca	31,09	31,30	-0,67
Opengate Group	17,768	17,849	-0,45
Pcu Italia	6,877	6,959	-1,18
Pol San Faustino	42,20	41,59	1,47
Prima Industrie	12,841	12,825	0,12
Reply	17,830	17,990	-0,89
Tas	41,90	42,05	-0,36
Tc Sistema	25,93	25,66	1,05
Tecnodiffusione Ita	27,28	27,19	0,33
Tecnodiffusione 00-04	1,989	1,966	1,17
Tiscali	10,499	10,504	-0,05
Txt E-solutions	39,03	38,99	0,10
Vitaminic	22,37	21,23	5,37

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel Group	29,80	30,25	-1,49
Aisoftware	8,750	8,588	1,89
Algol	7,260	7,339	-1,08
Art'e'	29,84	29,79	0,17

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Alberto Primo Re	8,538	0,16
Alboino Re	7,920	-0,18
Apulia Az.	11,488	0,36
Arca Azioni It.	20,417	0,31
Artigianc Az It.	4,674	0,39
Aureo Previdenza	19,508	0,32
Azimut Crescita It	23,403	0,45
Bim Az. It	7,125	0,32
Ing Sel Europa	13,297	-0,93
Interf Eq Britain	5,713	-0,4
Investire Europa	12,689	-0,63
Investitori Europa	5,146	-0,91
Laurin Eurostock	3,926	-0,73
Mc Eu-az Europa	4,051	-0,81
Nextra Az Eur Growth	3,354	-0,92
Nextra Az Europa Din	20,195	-0,63
Nextra Az Europa Lte	12,357	-0,63
Nextra Az Europa Value	4,186	-0,05
Aureo Mercati Em	4,165	-0,22
Azimut Emerging	4,410	-0,38
Bipielle Hend Am Lat	6,005	-0,22
Bipielle Hend P Emerg	9,851	-0,53
Capitalgest Eq Em Mkt	12,910	-0,5
Ducato Az Paesi Em	3,629	-0,3
Epta Mercati Em	6,783	-0,19
Eurom Em Mkt Eq Fund	5,251	-0,36
F&f Select Nuovi Mkt	5,139	-0,23
Fonditalia Em Am Lat	9,183	-0,12
Zeta Stock	15,634	-0,87
AZ. PAESE		
F&f Select Germ.	10,798	0,16
Gestielle East Europe	5,891	1,62
Gestielle World Cons	5,140	-0,21
Oasi Francoforte	11,833	-
Oasi Londra	5,776	-0,7
Oasi New York	9,352	-0,25
Oasi Parigi	13,974	-0,84
Aureo Ff Dinamico	4,034	-0,07
Bipiemme & Co Comp70	4,873	-0,39
Bipiemme Valore	4,720	-0,63
Bn Iniziativa Sud	11,582	0,23
Bussola Sviluppo	3,852	-0,64
Ducato Crescita Glob	4,910	-0,45
Ducato Port Eq 70	4,610	-0,39
Epta Exe Green	4,743	-0,19
F&f Lagest Portfolio 3	5,735	-0,54
Bpb Tiepolo	7,105	0,06
Bpc Monteverdi	5,210	-0,08
Cisalpino Impiego	5,527	0,18
Cr Trieste Obbl	5,952	0,08
Ducato Europlus	17,850	0,11
Epsilon Limited Risk	5,199	0,12
Epsilon Qvalue	5,141	0,19
Epta Multif 1 Cap	5,162	-0,06
Euroconsult Fiorino	6,132	-0,08
Bpvi Obbl. Euro	5,232	0,08
Bsi Obbl Euro	5,032	0,16
Capitalgest B Euro	8,497	0,3
Carif Carige Obbl	8,633	0,06
Centrale Redd.	17,213	0,05
Cisalpino Cedola	5,543	0,31
Consultinvest Redd.	6,347	-0,13
Credit Suisse Obbl It	7,005	0,26
Ducato Obbl Euro Mt	5,938	0,03
Ducato Obbl Paesi Em	8,855	-0,2
Effe Obbl Paesi Em	5,228	-
Epta High Yield	6,220	-0,06
F&f Em Mkt Bond	7,467	-0,11
Gepobond Paesi Em	6,844	-0,04
Gestielle Em Mkt Bond	7,445	0,09
Ing Emerg Mkt	14,938	0,08
Investire Emerging Bd	14,974	-0,33
Nextra Bond Emg Val Att	8,195	-0,02
Bnl Mon.	8,750	-
Capitalgest Liquidita'	6,185	-
Cash Romagest	5,365	0,02
Centrale Cont Corr	8,657	0,01
Ducato Mon Euro	7,264	0,01
Effe Liq Area Euro	5,787	0,02
Eptamoney	12,049	-0,01
Euganeo	6,375	-0,02
Eurom Tesoreria	9,712	0,02

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15.2.2002 3%	99,960	99,960
BTP 1.3.2002 6,25%	100,360	100,390
BTP 15.4.2002 3%	99,920	99,940
BTP 1.5.2002 12%	102,140	102,220
BTP 15.5.2002 6,25%	100,980	101,000
BTP 15.6.2002 3%	99,880	99,890
BTP 1.9.2002 12%	104,970	105,010
BTP 1.9.2002 3,75%	100,270	100,280
BTP 15.9.2002 5,75%	101,600	101,640
BTP 1.1.2003 12%	107,750	107,860
BTP 15.1.2003 4,5%	101,100	101,120
BTP 15.2.2003 5%	101,680	101,730
BTP 1.3.2003 11,5%	108,500	108,600
BTP 4.2003 4,75%	101,520	101,620
BTP 1.5.2003 4,75%	101,570	101,640
BTP 1.6.2003 5%	101,990	102,090
BTP 1.6.2003 11%	109,680	109,900
BTP 15.7.2003 4,5%	101,340	101,440
BTP 1.8.2003 10%	109,460	109,620
BTP 1.10.2003 4%	100,600	100,710
BTP 1.10.2003 9%	108,730	108,880
BTP 15.10.2003 5,25%	102,630	102,730
BTP 22.12.2003 8,5%	110,000	110,000
BTP 1.1.2004 8,5%	108,840	108,970
BTP 1.2.2004 3,25%	98,980	99,070
BTP 15.2.2004 5%	102,370	102,490
BTP 15.3.2004 4,5%	101,410	101,500
BTP 1.4.2004 8,5%	109,660	109,810
BTP 15.4.2004 3,25%	98,800	98,870
BTP 1.7.2004 4,5%	101,390	101,520
BTP 15.7.2004 4%	100,300	100,420
BTP 1.8.2004 8,5%	110,510	110,670
BTP 1.10.2004 4%	100,090	100,210
BTP 1.1.2005 9,5%	114,640	114,850
BTP 1.4.2005 10,5%	118,660	118,880
BTP 1.7.2005 4,75%	101,820	101,960
BTP 1.9.2005 10,5%	120,730	120,940
BTP 15.12.2005 5,25%	103,360	103,530
BTP 1.2.2006 9,5%	118,920	119,070
BTP 15.3.2006 4,75%	101,450	101,660
BTP 1.7.2006 8,75%	117,300	117,580
BTP 1.11.2006 7,75%	113,810	114,040
BTP 1.2.2007 6,75%	109,830	110,030
BTP 1.3.2007 4,50%	99,850	100,080
BTP 1.7.2007 6,75%	110,160	110,450
BTP 1.11.2007 6%	106,750	107,050
BTP 1.5.2008 5%	101,580	101,840
BTP 1.5.2009 4,5%	97,870	98,190
BTP 1.11.2009 4,25%	95,750	96,090
BTP 1.11.2010 5,5%	103,420	103,790
BTP 1.8.2011 5,25%	101,550	101,940
BTP 1.2.2012 5%	99,470	99,870
BTP 1.11.2023 9%	144,610	145,560
BTP 22.12.2023 8,5%	140,000	140,000
BTP 1.11.2026 7,25%	123,500	124,470
BTP 1.11.2027 6,5%	113,410	114,290
BTP 1.11.2029 5,25%	96,670	97,390
BTP 1.5.2031 6%	107,270	108,160
CCT 1.2.2002 IND	99,920	99,930
CCT 1.4.2002 IND	100,000	100,000
CCT 1.6.2002 IND	100,090	100,090
CCT 1.8.2002 IND	100,300	100,310
CCT 1.10.2002 IND	100,370	100,370
CCT 1.11.2002 IND	100,420	100,420
CCT 1.12.2002 IND	100,430	100,440
CCT 1.1.2003 IND	100,540	100,520
CCT 1.2.2003 IND	100,630	100,610
CCT 1.4.2003 IND	100,660	100,670
CCT 1.5.2003 IND	100,720	100,740
CCT 1.7.2003 IND	100,780	100,780
CCT 1.9.2003 IND	101,010	101,000
CCT 1.11.2003 IND	100,460	100,460
CCT 22.12.2003 IND	101,960	101,960
CCT 1.1.2004 IND	100,470	100,460
CCT 1.3.2004 IND	100,520	100,510
CCT 1.5.2004 IND	100,540	100,550
CCT 1.9.2004 IND	100,580	100,570
CCT 1.5.2005	100,640	100,630
CCT 1.7.2005	101,000	100,760
CCT 1.10.2005 IND	100,680	100,680
CCT 1.1.2006 IND	105,000	104,980
CCT 1.1.2006 2 IND	102,030	102,100
CCT 1.3.2006 IND	100,670	100,660
CCT 1.12.2006	100,570	100,560
CCT 1.2007 CR IMP	102,100	102,140
CCT 1.7.2007	101,100	101,100
CCT 1.8.2007 IND.	100,590	100,600
CCT 4.2008	100,600	100,610
CCT 1.9.2008	100,670	100,660
CCT 1.7.2008	100,150	100,150
CCT 1.7.2009	100,500	100,490
CTZ 15.3.2002 24M	99,434	99,434
CTZ 15.7.2002 24M	98,409	98,403
CTZ 31.12.2002	96,899	96,900
CTZ 31.03.2003	95,980	96,000
CTZ 16.06.2003	95,180	95,180
CTZ 15.09.2003	94,170	94,196
CTZ 31.12.2003	92,970	93,000

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	v. %
B.P.C.I. 04 1,5%	95,8853	0,13
B.P.Intra 03 3%	105,477	0,12
B.P.Intra 06 3%	100,916	-0,09
B.P.Berg. 04 Tv	124,144	-0,54
B.P.Lodi 10 4,75%	97,0078	-0,21
B.P.Lodi 03 4,375%	101,574	0,29
B.P.E.Rom. 05 4%	107,145	0,42
B.P.E.Rom. 02 6,5%	188,1	0,02
Bipop Carire 03 7%	370,1	0,00
B.P.Milano 08	97,0829	-0,12
B.P.Novara 06 1,5%	127,261	1,77
B.P.Verona 05 2,125%	93,3593	0,20
Cr.Valtel.04 2%	111,877	0,21
Cred.Artig 04 Tv	132,98	-0,03
Interbanca 11 2,50%	100,4	0,00
Intesabci 03 Tv	140,2	0,00
Intesabci Rnc 03 Tv	163	2,39
Mb Sai Rnc 02 6%	105,053	0,59
Olivetti 02	279,076	0,36
Olivetti 04 1,5%	99,7441	-0,02
Olivetti 10 1,5%	149,396	0,00
Pirelli 03 2,5%	126,748	0,52
Vittoria -16cv Fix/F	107,117	-0,31

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostr.Meridionali	18,800	19,067
B.C.P.Siracusa	19,900	19,900
B.P.Emilia Romagna	31,53	31,48
B.P.Luino/Varese	5,513	5,510
B.P.Sondrio	10,820	10,885
Bca Pop Adriatico	8,433	8,550
Borgosesia	3,800	3,782
Borgosesia Rnc	2,232	2,232
Elios Holding	2,000	2,000
Ferrovie Nord Mi	1,431	1,440
Ifis	11,732	11,784
Sicc	0,7500	0,7500

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

FIUME Il caso paradossale di alcune località di confine senza camposanto che devono «esportare» i propri morti

Il caro estinto cambia cittadinanza

Storie di ordinaria burocrazia, dopo la creazione della frontiera croato-slovena

I novecento abitanti della zona si sono rivolti alle autorità locali e regionali perché venga costruito un cimitero e il relativo progetto è già stato abbozzato

FIUME Dicono di se stessi: «In vita siamo croati, da morti diventiamo sloveni». La dissoluzione della Jugoslavia ha influito anche sulle «vicende extraterrene» degli abitanti di Rupa, Pasjak, Lipa, Sappiane e Brce, località di confine del comune di Mattuglie, nella regione fiumana. Rispettando una tradizione, nata ai tempi della scomparsa Federativa, quando l'area non era divisa da alcuna linea confinaria, i defunti dei cinque villaggi croati vengono sepolti nel vicino cimitero di Jelsane, che si trova in territorio sloveno. Ciò in quanto a Rupa e negli abitati circostanti non vi è un camposanto. Ma se fino a una decina di anni fa le esequie non rappresentavano alcun problema di ordine burocratico, con l'indipendenza di Slovenia e Croazia le cerimonie funebri sono diventate un'operazione dolorosa per parenti e conoscenti. E non solo per la dipartita dei loro cari, ma per la montagna di adempimenti burocratici, di permessi da ottenere, di carte da andare a prendere a Lubiana e via discorrendo. Una via crucis per sistemare il caro estinto che ha indotto i novecento abitanti della zona a chiedere che si costruisca un cimitero dalle loro parti. Una richiesta che ha trovato terreno fertile nelle istituzioni locali. Il nuovo camposanto, che avrà un'estensione di novemila metri quadrati, sarà edificato a Rupa, per l'esattezza a 700 metri dalla strada Rupa-Sappiane. I lavori cominceranno già quest'anno, previo ottenimento della necessaria documentazione e saranno finanziati dalla municipalità di Mattuglie, dalla Contea litoraneo-montana e dal governo.

Una suggestiva immagine del vecchio cimitero di Buie, situato vicino al centro storico della cittadina istriana.

In base al progetto, peraltro già appoggiato dalla giunta municipale mattugliana, il camposanto disporrà di cappella e camera ardente. In riferimento a quello che è il numero di abitanti, è stato calcolato che la capacità di tumulazione annua sarà di 12-15 sepolture. I progettisti hanno inoltre previsto che un certo numero di persone vorranno inumare a Rupa i loro cari sepolti a Jelsane.

Il caso del cimitero è emblematico delle difficoltà che incontra la popolazione istriana, divisa dal confine, che ha spezzato abitudini, quotidianità, relazioni. Per cui ci sono i contadini che devono gestire i campi dall'altra parte della frontiera, gli operai che lavorano nelle fabbriche oltre confine, gli impiegati che devono attraversare i valichi per recarsi in ufficio. Fino ai cari estinti sepolti all'estero. Ma, certamente ancora più grave, è il caso dei malati del Buiese che devono andare fino a Pola per farsi curare nei casi più seri. L'ospedale di Isola, che pure come cittadini jugoslavi hanno contribuito a costruire, è off limits.

Tutte situazioni che un accordo tra i due stati potrebbe ovviare. Esiste già la proposta di regolamentare il piccolo traffico di frontiera, che prevede appunto queste situazioni, ma assurde ripicche nazionaliste lo stanno bloccando e ne fanno le spese anche i cari estinti.

red

IN BREVE

Collocata nella centrale via Marusic

Smantellata a Pirano la grossa antenna per la telefonia mobile

PIRANO Al termine di un estenuante contenzioso, durato alcuni mesi, la Wireless International, azienda americana specializzata nella produzione e nel montaggio di per la telefonia mobile ha dovuto alzare bandiera bianca e ritirarsi da Pirano. In questi giorni infatti un gruppo di operai su ordine dei servizi ispettivi della locale municipalità, sono entrati in azione smantellando un grosso traliccio posto lo scorso autunno nella centralissima via Marusic. Gli ispettori hanno rilevato che l'antenna era stata installata senza permessi in un rione superaffollato, a due passi dalla scuola elementare Ciril Kosmac. Il provvedimento è stato deciso dal Comune a conclusione di dettagliate misurazioni tecniche, effettuate da un gruppo di esperti neutrali, i quali hanno attestato che questo tipo di tralicci è dannoso alla salute, specie se vengono installate nel cuore di nuclei storici o in altri perimetri urbanizzati. Appena spuntata la grossa antenna si era mossa il sindaco Vojka Stular che aveva avviato l'indagine che ne ha appurato la pericolosità.

Oggi l'ultima giornata dei due Seminari per gli insegnanti delle scuole italiane

TRIESTE Si concludono oggi i lavori del XXXVI Seminario linguistico-culturale e del XXXI Seminario scientifico-biologico-matematico, promossi dall'Università popolare di Trieste e dlel'Unione di Fiume. Dopo la visita di ieri, a Treviso, della mostra «Monet, i luoghi della pittura» e al centro storico del capoluogo, gli ottanta insegnanti delle scuole italiane dell'Istria e di Fiume parteciperanno in mattinata alle lezioni di Claudio Desinan, direttore del Dipartimento di pedagogia all'Università degli studi di Trieste, su «Ricerca qualitativa e storia di vita» e di Arduino Agnelli su uno degli argomenti più attuali, ovvero «Il mondo dopo l'11 settembre».

Il carovita è lievitato nel 2001 in Croazia: prezzi al dettaglio aumentati del 4,9%

ZAGABRIA Alla fine dell'anno scorso in Croazia l'indice generale dei prezzi al dettaglio ha evidenziato una crescita del 2,6 per cento. Il dato – comunicato dall'Istituto centrale di statistica – è stato calcolato alla fine di dicembre, sulla base del livello dei prezzi dello stesso mese dell'anno precedente. Per quanto riguarda invece il costo della vita, lo stesso calcolo ha rivelato una crescita del 2 e mezzo per cento. Cambiando metodo di computo, tuttavia, ossia confrontando la media dei prezzi al dettaglio di tutto il 2001 con quella dell'anno precedente, l'aumento medio che ne scaturisce è del 4,9 per cento, mentre per il carovita l'inasprimento è solo di poco inferiore.

ZARA Esasperati, centocinquanta abitanti di Kali, località dell'isola dalmata di Ugliano, hanno protestato davanti alla casa del presunto spacciatore

L'isola della droga si ribella e vuol cacciare il boss

ZARA Non sarà come la colombiana Cali dove imperano i cartelli dei narcotrafficanti, ma anche a Kali – località dell'isola dalmata di Ugliano – il problema legato alla tossicodipendenza ha assunto proporzioni drammatiche. Negli ultimi anni, questo comune isolano (dirimpetto a Zara) che conta meno di mille abitanti ha registrato sei morti per overdose, tutti tossicomani molto giovani. Stando alla popolazione locale, di droga ne gira in «quantità industriali», con la polizia che non farebbe il proprio dovere nell'arrestare i piccoli spacciatori e i loro capi. Si tratterebbe anzi di un capo, Bozidar Gacina, denominato Hitler, cacciato una decina d'anni fa dagli abitanti dell'isola di Eso (Iz) proprio perché spacciava sostanze stupefacenti. Secondo quanto scrive il quotidiano spalatino Slobodna Dalmacija, nella notte tra venerdì e sabato scorsi l'auto di Gacina è stata danneggiata da sconosciuti. Un segnale intimidatorio che ha fatto infuriare il presunto «boss», il quale la notte stessa ha accoltellato alla mano il giovane Marino Vitlov, passato per caso nelle vicinanze dell'abitazione di Gacina. Il ragazzo ha denunciato il tutto alla polizia che però, in accordo con la Procura di stato zaratina, ha deciso di non mettere le manette ai polsi a Gacina. È stata la classica goccia che ha fatto traboccare un vaso colmo d'esasperazione, inquietudine e ansia: circa 150 abitanti di Kali che si sono dati appuntamento alla Casa sociale per esternare il proprio malcontento.

Un incontro al quale ha assistito anche il sindaco di Kali, Djenko Perin, al quale è stato fatto notare che la pazienza degli isolani è ormai giunta al limite. Dopo la riunione, i presenti si sono diretti verso la casa di Gacina, urlandogli che non lo volevano più nell'isola e che prima o poi lo costringeranno ad andarsene. Dall'abitazione non è giunta alcuna reazione, con una squadra di poliziotti che presidiava la zona nel timore che la situazione potesse precipitare. Una specie di autodifesa contro la droga quella degli abitanti di Kali, sulla falsariga di quanto avvenuto nel quartiere zaratino di Arbanasi e nella vicina località costiera di

Bibinje. Qui l'anno scorso diversi spacciatori locali furono aggrediti e picchiati da gruppi di cittadini (composti in prevalenza da genitori), infuriati per il diffondersi della piaga e l'atteggiamento ritenuto indolente delle forze dell'ordine. Sembra infatti che ad Arbanasi e Bibinje il numero degli spacciatori sia drasticamente calato.

Andrea Marsanich

Istratrans, dipendenti da quattro mesi senza gli stipendi

ALBONA Sciopero ad oltranza a partire da lunedì prossimo per settanta lavoratori dell'azienda albonese di trasporti passeggeri e merci «Istratrans». L'agitazione è stata annunciata dai sindacati. Saranno comunque garantiti i servizi minimi essenziali. Alla base dello sciopero il mancato pagamento degli stipendi, che i dipendenti aspettano da ben quattro mesi. Essi chiedono poi l'indennizzo ferie annuali, le spese di trasporto e l'aumento delle paghe nette mensili del 20 per cento dal primo gennaio 2002. Infine, il sindacato aziendale ha chiesto il cambio dei vertici aziendali.

La decisione di aprire lo stato di agitazione è maturata in seguito al fallimento delle trattative tra dirigenza e rappresentanti sindacali, i quali avevano posto un ultimatum: o si negozia o si va allo scontro. Nell'Albonese c'è preoccupazione per la caduta libera dell' impresa le cui difficoltà economiche sono iniziate sei anni fa. Secondo gli ultimi dati il passivo di gestione ha raggiunto alla fine del 2001 gli otto milioni di kune, poco più di un milione di euro.

i.b.

FIUME Dietro lo stop un'intricata vicenda, forse di corruzione, che vede coinvolta l'azienda appaltatrice

In ritardo l'autostrada per Zagabria

Il governo croato non vuole pagare i 22 milioni di euro in più chiesti per i lavori

FIUME Un'intricata vicenda, che include anche un'accusa di corruzione con implicazioni forse internazionali, potrebbe ritardare fino a due anni il sospirato completamento dell'«autostrada» Fiume-Zagabria (in realtà solo poco più di un terzo del percorso sarà a quattro corsie, il resto sarà una semplice arteria a scorrimento veloce o «superstrada»). L'opera dovrebbe essere ultimata, grosso modo, in capo a due anni, ma gli ultimi sviluppi – che fanno ritenere inevitabile anche il ricorso a un arbitrato internazionale – potrebbero sensibilmente allungare i tempi.

Il tratto agibile della Fiume-Zagabria sotto la neve.

A causare il ritardo potrebbe essere la vertenza, apparentemente insanabile, apertasi nel luglio scorso fra l'attuale governo croato e la ditta appaltatrice dei lavori degli ultimi tre percorsi in galleria, la Mut (Mediterranean Union Tunnels), «braccio meccanico» del ben più agguerrito gruppo francese Spie Batignolles. Di recente anche l'ultimo tentativo di comporre il contrasto con un compromesso è andato in frantumi contro gli oltre 22 milioni i Euro che la Mut/Batignolles chiede in più rispetto al costo inizialmente fissato. Una «dilatazione di spesa» di circa il 74 per cento, che il governo croato non intende assolutamente pagare e sulla quale gravano anche pesanti sospetti di corruzione e peculato. Sospetti che a metà dell'anno scorso avevano anche portato alla rimozione per direttissima del direttore generale dell'impresa preposta alla realizzazione dell'intero progetto, in odore di contratti di appalto e subappalto ai danni delle casse statali. Sul tutto la Polizia finanziaria starebbe per ultimare una lunga indagine che, si dice, potrebbe portare a precise incriminazioni. Sarebbe anzi proprio quanto emerso dall'indagine a «cementare» la decisione del governo di rescindere unilateralmente il rapporto con il colosso francese e con il suo «braccio» croato: la predetta Mut, appunto, della quale è padre-padrone uno dei più celebrati ex generali del defunto presidente Tudjman. Si tratta del croato-erzegovese, Ante Roso, uscito dalle vicende belliche col doppiopetto di boss delle costruzioni e di quant'altro. La cui Mut chiede ora per il completamento dei tre ultimi tunnel della Fiume-Zagabria (l'allestimento interno è adesso bloccato) quasi 8,5 milioni di Euro in più rispetto a quanto avrebbero preteso per gli stessi lavori altre due imprese croate. Le quali, peraltro, avevano pure partecipato alle gare d'appalto bandite per i tre tunnel in questione con offerte ben più convenienti. Ma erano state inspiegabilmente emarginate, a tutto vantaggio del sodalizio Mut/Batignolles. E anche su quest'ultimo aspetto della vicenda pare che le indagini abbiano acquisito connotazioni compromettenti, da far valere in sede di eventuale arbitrato.

r.f.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero	1,00	=	8,74	Lire *
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	0,1349	Euro
Kuna	1,00	=	261,16	Lire
Benzina super				
CROAZIA				
Kune/litro	6,45	=	0,87	€/litro
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/litro	168,60	=	0,76	€/litro**
CROAZIA				
Kune/litro	5,83	=	0,79	€/litro
Diesel				
SLOVENIA				
Talleri/litro	145,00	=	0,65	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327.

1 IMMOBILI VENDITA — Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ATTICI diverse dimensioni in zone prestigiose. Planimetrie e informazioni solo nostri uffici previo appuntamento. Norbedo Imm. 040/368036. (A00)
BARRIERA ultimo piano (terzo) soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio termoautonomo buone condizioni. € 95.500,00 (Lire 184.913.785). Il Faro 040/639639. (A00)
BORGO teresiano appartamento primingresso composto da atrio salone cucina bicamere bi-bagni, termoautonomo rifiniture di pregio. L. 270.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
GRADISCA d'Isonzo euro 165.266 villetta a schiera di recente costruzione ottime finiture. Tel. 040/5708131. (A00)
GRETTA in palazzina ristrutturata nel verde primingresso saloncino con cucina, matrimoniale, bagno, rifiniture lussuone a scelta, termoautonomo. Casacittà 040/362508.
MAGAZZINO di ampie dimensioni completamente soppalcato, accesso carraio, impianti a norma. Ottime condizioni, posizione centrale. Norbedo Imm. 040/368036. (A00)
MUGGIA villa accostata su tre livelli soggiorno/cucina bicamere bi-bagno taverna balcone giardino internamente al grezzo. L. 380.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
PIAZZA Belvedere appartamento in stabile ristrutturato con ascensore con atrio soggiorno cucina bicamere bagno cantina. L. 150.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
PIAZZA Goldoni in signorile stabile con ascensore appartamento da ristrutturare con salone cucina quattro stanze bi-bagno. L. 250.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)
PROGETTOCASA B.go Teresiano appartamento particolare in ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, idromassaggio, soffitta, termoautonomo. Cod. 51/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA Barcola box di prossima realizzazione, varie metrature, porta basculante, dotati di acqua e luce. Cod. 505/P 040/368283.
PROGETTOCASA Str. per Basovizza terreno parzialmente edificabile, cca 3.800 mq vista mare/città. Ideale per villa bifamiliare. Cod. 10/P 040/368283. (A00)
PROGETTOCASA via S. Francesco appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ascensore, buone condizioni, € 98.126,81 (190 mil). Cod. 464/P 040/368283.
S. VITO appartamento pari primingresso: soggiorno matrimoniale singola servizi separati ripostiglio poggiolo cantina. Luminoso, 134.000 euro. Norbedo Imm. 040/368036. (A00)
SIT adiacenze Emo prezzo interessantissimo!!! Appartamento molto tranquillo da rimodernare in bel palazzo recente, atrio soggiorno cucinotto tre camere bagnetto e cantina. 040/636828. (A00)
SIT Cisternone particolarissima casa accostata su due livelli più cantinona con giardinetto proprio e terrazzo vista mare. Il tutto recentemente ristrutturato. Per informazioni e visione planimetrie 040/633133. (A00)
SIT viale Miramare in elegante palazzo IV piano con ascensore 160 mq interni da rimodernare ma con impianto elettrico a norma. Soleggiatissimo anche vista mare. 040/636222. (A00)
VIA Petronio luminoso appartamento piano alto con soggiorno cucina matrimoniale bagno wc veranda. L. 145.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO — Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc. soggiorno cucina una-due camere bagno poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)
CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A000)
RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti varie dimensioni anche a prezzi importanti. Viene garantita la massima riservatezza. GEOM. GERZEL 040/310990. (A00)
RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, ville, casette, varie dimensioni, anche a prezzi importanti, province Trieste, Gorizia. GEOM. GERZEL 040/310990. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO — Feriale 1,25 - Festivo 1,88

CENTRALISSIMO ufficio in bel palazzo con doppio ascensore 90 mq centraltermo. € 670,00 mensili (lire 1.297.301). Il Faro 040/639639. (A00)
ROSMINI adiacenze camera cameretta cucina abitabile bagno balcone. € 360,00 mensili (lire 697.057). Il Faro 040/639639. (A00)
SAN Nicolò stabile signorile su due livelli con terrazza a vasca I° livello cucina soggiorno camera bagno II° livello mansardato salotto camera e bagno. Progresso immobiliare 040/630728. (A00)

4 LAVORO OFFERTA — Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. VUOI lavorare comodamente da casa anche part-time? Guadagno interessante. Tel. 02-30330382. (A00)
CASA di riposo cerca personale di assistenza con esperienza o qualifica Adest. Tel. 040/774546, 040/362961. (A93)
CERCASI apprendista commessa/o, bella presenza, conoscenza lingua slovena o croata, presentarsi presso il negozio di abbigliamento «Mode Necat» via Roma 11, ore 10-13, 17-19 .30. Telefono 040/632216. (A237)
CERCASI pasticciere tel. 040/410397. (A62)
PICCOLA gelateria Germania cerca personale per stagione 2002 max 35 anni tel. ore pasti 0434/958605. (FIL84)
SOCIETÀ autotrasporti conto terzi ricerca impiegato/a disponente viaggi automezzi per sede Trieste. Richiedesi esperienza. Scrivere F.P. Trieste centro Pat. TS5032497H. (A00)
SOCIETÀ di investigazioni e sicurezza ricerca personale. Inviare curriculum casella postale 1215 Ag. 3, piazza Verdi Trieste. (A00)
STUDIO notarile ricerca contabile con esperienza parcellazione fatturazione. Inviare curriculum Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AB3374237. (A94)

5 LAVORO RICHIESTA — Feriale 0,70 - Festivo 1,05

ASSISTENTE anziani esperta e professionale offresi assistenza privata qualsiasi genere di orario notturno o diurno tel. 040/773975 cell. 3335/391301. (A141)

9 FINANZIAMENTI — Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente fino 5164, nessuna spesa anticipata. 040/634025. (A102)
A. ALLE imprese finanziamenti fiduciari 10.000.0000/10.000.000.000 da istituti finanziari internazionali. Uic 5238. Tel. 0498754422. (Fil17)
A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100%. Tel. 049/8935158 Uic 2040. (A00)
FINANZIAMENTI risposta immediata €15.000/€ 1.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale. 0041/91/6901920. (A000)

FINANZIAMENTI, tassi agevolati, risposte rapide, tutte categorie, mutui, fiduciari, liquidità, leasing 0041/91/6404490. (A00)
INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata 30.000.000-50.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800969565.
MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000 a € 1.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI — Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA mora molto carina ti aspetta tel. 339-5875781. (A151)
A. TRIESTE giovane ragazza italiana tel. 339/7564516.
CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 0038/653001710 00386/31275743. (A00)
CORINA fantasiosa esplosiva come un uragano ti invita alla trasgressione 338/1659511. (A193)
DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta tel. 349/4422650. (A227)
GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A197)
NOVITÀ riceve tutti giorni anche la domenica 3391888652. (Fil47)
STUDIO di massaggio: massaggio classico, cinese, rilassante. Tel. 329.3239342. (Fil17)
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 00386/56527047. (A14700)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI — Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (A00)

13 MERCATINO — Feriale 1,20 - Festivo 1,80

PASTORI tedeschi cuccioli, con pedigree. Genitori tedeschi esenti displasia. Super carattere. Vendo 0481/777956. (C00)

L'Enac riorganizza la sua struttura sul territorio nazionale: imminente la soppressione del ruolo di direttore della Circoscrizione aeroportuale del Friuli Venezia Giulia

Aviazione civile, Ronchi dipenderà da Venezia

Tolti i poteri su tutte le attività di volo, dal controllo sugli enti gestori al rinnovo di concessioni e licenze

Un'altra mazzata sull'aeroporto di Ronchi. (Foto Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI Un'altra mazzata per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari: questa volta non si parla di collaborazione o la concorrenza con lo scalo di Tessera. E il braccio di ferro tra le società di gestione delle due strutture non c'entra proprio. Ma sta di fatto che Ronchi dei Legionari sta per perdere nientemeno che il vertice della locale Direzione circoscrizionale aeroportuale a favore dell'omologo organismo veneto.

Dall'ufficio stampa centrale dell' Ente nazionale per l'aviazione civile (Enac), la ferale notizia non viene né confermata né smentita: «È comunque vero - ammettono alla fine - che di una riorganizzazione del nostro organigramma si è già parlato e se continuerà a parlare in occasione del consiglio d'amministrazione dell'ente convocato dal presidente Roma per la prossima settimana». E le indiscrezioni sulla sorte di Ronchi non lasciano scampo.

Entriamo nei dettagli: nel piano di ristrutturazione dell'Enac è prevista anche la soppressione del posto di dirigente con competenza su tutto il Friuli Venezia Giulia attualmente coperto da Enrico Martucci, reggente ormai da ben sette anni. Tutte le funzioni e i compiti saranno affidati al direttore della circoscrizione di Venezia, ingegner Valerio Bonato. Una situazione, questa, che si starebbe per attuare anche su altri scali italiani, tra i quali quelli di Bari e di Brindisi.

Tornando alla situazione locale, questa «rivoluzione» porterebbe notevoli svantaggi anche all'utenza regionale dell'aria. La Direzione di circoscrizione aeroportuale ha competenza su tutti gli aerporti civili, le aviosuperfici e gli eliporti del Friuli Venezia Giulia, sovraintendendo a tutte le attività di volo, 24 ore su 24, controllando le attività degli enti gestori. Inoltre nei suoi poteri rientra tutto quanto compete le concessioni demaniali e la concessione e il rinnovo delle licenze di pilotaggio.

Con un direttore che ha base operativa nel Veneto, tutta l'attività burocratica e di controllo potrebbe subire un forte rallentamento. Nulla si sa sulle motivazioni che avrebbero indotto l'Enac a lavorare in questa senso, ma resta il fatto che per Ronchi dei Legionari non si tratta certo di una promozione. I tempi di ogni operazione, di ogni decisione e di ogni intervento, quando il progetto di riorganizzazione verrà reso esecutivo, sono destinati a diventare ben più lunghi di quanto attualmente succede.

Sono 26 le direzioni oggi esistenti in Italia, gestite da un'ente, l'Enac appunto, che dal 1998 è subentrato in tutte queste competenze a Civilavia, braccio operativo del Ministero dei trasporti. E ora si attendono reazioni a questo annunciato provvedimento. Un salto all' indietro per uno scalo, quello regionale, che invece culla ambizioni di crescita.

Luca Perrino

Enrico Martucci

Legge elettorale, via libera al proporzionale
Avrà premio di maggioranza e «mini-listino»

TRIESTE Il gruppo regionale di Forza Italia, Ccd e Cpr ha rilanciato ieri, riunitosi a Udine, il tema della riforma elettorale, che qui vorrebbe imperniata – secondo una posizione sostanzialmente condivisa dalla Lega – su un «proporzionale» corretto da un premio di maggioranza. I «centristi» – presenti i forzisti Ariis, Asquini, Staffieri e Stefanoni, i cicidì Marini, Sasco e Vio e, per i federati del Cpr, Molinaro – si sono soffermati ad approfondire soprattutto il punto riguardante l'elezione del presidente.

Laddove nelle altre Regioni vige un «mix» di proporzionale e di maggioritario con l'elezione diretta del presidente da parte dei cittadini, qui viene tuttora prospettata l'ipotesi di un mini-listino in cui inserire i candidati presidenti delle coalizioni in lizza: il più votato sarebbe di fatto presidente in quanto il neoeletto Consiglio sarebbe tenuto a rispettare il responso elettorale, e il secondo – quale leader della più forte coalizione d'opposizione – sarebbe comunque eletto consigliere.

L'ipotesi verrà ulteriormente verificata domani dallo stesso gruppo consiliare per essere oggetto lunedì prossimo, presente il presidente Tondo, di un confronto fra tutte le forze della maggioranza. E ciò in vista della riunione della competente commissione consiliare che il presidente Beppino Zoppolato ha convocato per l'indomani.

Ma fin d'ora i «centristi» osservano che l'elezione a consiglieri dei due candidati presidenti più votati esalterebbe il ruolo paritario del leader della maggioranza e di quello dell'opposizione; e che la loro proposta, fortemente innovativa, sarebbe comunque di tipo «presidenzialista», sia pure moderata dall'esaltazione in positivo del ruolo del Consiglio regionale: da una parte esso sarebbe obbligato a prendere atto del responso elettorale, ma dall'altra potrebbe assumersi la responsabilità di sostituire il presidente quando non fosse in grado di proseguire il mandato per un personale impedimento o per un voto di sfiducia da parte di una coalizione capace di costruire un'alleanza alternativa.

Anche An, secondo i «centristi», dovrebbe sentirsi appagata da questa soluzione in chiave presidenzialistica: non si tratterebbe di un regime propriamente presidenziale, ma dal punto di vista politico ne avrebbe tutti i connotati. E alle opposizioni verrebbe comunque proposto, così, un modello elettorale che rimette direttamente ai cittadini la scelta della maggioranza di governo e del presidente, in quanto il loro voto non equivarrebbe a una delega in bianco al nuovo Consiglio perché poi in aula elegga chissachì.

Giorgio Pison

L'Assindustria udinese sul Nuovo Mediocredito: «Regione al 47% e il resto a banche e imprese»

UDINE Regione azionista di riferimento con una quota pari al 47% del capitale, il resto suddiviso pariteticamente tra i grandi gruppi bancari presenti sul territorio e l' impresa regionale: è la proposta per il «nuovo Mediocredito» avanzata dall'associazione degli industriali di Udine all'assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini. Secondo l'Assind, che nei giorni scorsi ha incontrato l'assessore Arduini, «questa impostazione permetterebbe il mantenimento in regione della governance del Mediocredito», considerato un ente strategico per lo sviluppo delle imprese del Friuli-Venezia Giulia. Da ricordare che mesi fa il Tesoro ha deciso di smobilizzare e di mettere sul mercato la propria quota nel Mediocredito pari al 34% del capitale sociale. Il valore della quota si aggirerebbe sui 100 milioni di euro.

Istituti alle prese con la grana del minimo annuale di 200 giorni di lezione, difficile da raggiungere dopo le proteste contro la riforma Moratti

Scuole occupate? Vacanze di Pasqua più corte

Probabile un rientro in classe degli studenti martedì 2 aprile anziché mercoledì 3. Forte: «Con qualche aggiustamento, ci dovremmo riuscire»

TRIESTE Si correrà sul filo del rasoio per toccare quota 200 giorni. E al massimo, gli studenti che avevano occupato le loro scuole, anticiperanno di un giorno il rientro in classe per le vacanze pasquali: martedì 2 aprile, anziché mercoledì 3. È questo l'unico e probabile provvedimento che si può ipotizzare oggi, per far recuperare agli studenti del Friuli-Venezia Giulia le ore e i giorni persi durante la protesta contro la riforma Moratti accesasi lo scorso dicembre. Ed è proprio il direttore generale dell'ufficio scolastico regionale, Bruno Forte, che, calendario alla mano, ha individuato tale data: «Si tratta di un problema delicato – commenta il dottor Forte – perché i giorni obbligatori da trascorrere a scuola sono 200. Per quanto mi riguarda, l'anno scorso ho formulato un calendario regionale appositamente sovrabbondante, con 206 giornate scolastiche, per lasciare spazio, nell'ambito dell'autonomia, agli istituti di sviluppare altre attività. Adesso, considerata la situazione, si possono ridurre soltanto le vacanze pasquali di un giorno, anticipando il ritorno a scuola a martedì 2 aprile».

Altre soluzioni, in questo momento non ce ne sono: il muro dei 200 giorni deve rimanere in piedi. In tutti i modi. È questa l'intenzione di Bruno Forte: «Bisogna precisare che si tratta di un provvedimento che riguarderebbe solamente alcune scuole medie superiori. La situazione, infatti, è alquanto variegata – continua il direttore generale – a livello regionale: pochi istituti sono stati occupati e in altri si sono sviluppate forme di contestazione come l'autogestione. Pertanto, non si può adottare una linea unica».

Ogni dirigente scolastico, quindi, dovrà fare i conti per la sua scuola, facendo attenzione a garantire ai propri studenti le 200 giornate di lezione.

«Fornirò delle indicazioni di massima – spiega Forte – anche se, in altri anni scolastici, quando si svolsero a esempio le elezioni politiche, quel limite minimo non fu rispettato. Oggi, però, con qualche aggiustamento, tutti dovrebbero starci dentro».

Il messaggio del direttore generale, perciò, arriva chiaro: si devono fare i 200 giorni. Non è il caso di chiudere un occhio sulle ore perse. E se fosse necessario, chi aveva occupato in dicembre, occuperà questa volta i banchi un giorno prima in aprile.

Marzio Krizman

Nasce un'inedita alleanza per gestire il risultato finora più evidente della «devolution»

Le Province reclamano le strade Anas

Accordo tra le quattro amministrazioni, allettate dai 628 km

UDINE Le quattro Province del Friuli Venezia Giulia fanno quadrato per ottenere la gestione dei 628 chilometri di strade dell'Anas che lo Stato si appresta a trasferire alla Regione. Niente società per azioni regionale, dunque, (magari con la partecipazione delle stesse Province e, solo in minima parte, di privati come ha ipotizzato invece il portavoce del presidente Tondo, Alessandro Colautti).

Che le posizioni delle amministrazioni provinciali fossero univoche lo si era capito già martedì sera, in una riunione a Udine cui hanno partecipato i vertici delle quattro province. Oggi, alle 12, nella sede dell'Unione delle Province, sempre a Udine, i quattro enti locali ribadiranno la loro posizione.

Obiettivo: stringere i tempi affinché la Regione, ricevute le strade ex Anas (e cioè circa il 60% delle strade statali in Friuli Venezia Giulia) attraverso la Commissione paritetica Stato-Regione, con un semplice articolo di legge ne disponga l'immediato trasferimento della competenza in capo alla Province. «Lo hanno fatto tutte le altre Regioni a statuto ordinario – spiega il presidente della Provincia di Pordenone, **Elio De Anna** – non vedo perché non lo si possa fare anche qui da noi. Tra l'altro - ha continuato De Anna, parlando in qualità di presidente regionale dell'Upi – solo il Veneto ha creato una società per azioni che però dovrà occuparsi della gestione di oltre 2000 chilometri di ex strade Anas; i chilometri trasferiti da noi sono molti di meno e le strutture già presenti nelle Province, se adeguatamente potenziate e finanziate, come peraltro è previsto dalla legge Bassanini, sono pronte».

«Un articolo di legge è sufficiente per attribuirci le funzioni sulla rete che lo Stato ormai sta cedendo»

Quanto ai finanziamenti in arrivo da Roma per sostenere l'onere della gestione delle strade, si parla di 40 mila euro a chilometro con un'aggiunta di sette-diecimila euro all'anno per la manutenzione. «Basterà un semplice articolo di legge – spiega ancora il presidente della Provincia di Gorizia, **Giorgio Brandolin** – per affidarci la gestione delle strade; poi eventualmente saranno gli enti locali a cercare la collaborazione tra loro magari costituendo una società. Sarebbe questo un concreto segnale di devolution; l'ipotizzata società regionale,invece, sarebbe un'inutile sovrastruttura e rappresenterebbe addirittura un segnale di devoluzione al contrario... E se dietro - si interroga Brandolin - ci fosse l'intenzione della Regione di arrivare, proprio attraverso quella società, a spogliare gli enti intermedi della gestione delle strade provinciali?».

Per Brandolin, infatti, dietro l'ipotesi spa regionale potrebbe esserci anche questo. Un'ipotesi, tuttavia, cui non vuole credere l'assessore alla Viabilità della Provincia di Trieste, **Piero Tononi**, secondo cui «la Regione si sta muovendo in un'ottica di devoluzione e quindi siamo al riparo da possibili sorprese».

«In fondo con la creazione della spa - spiega il presidente della Provincia di Udine, **Marzio Strassoldo** – si andrebbe a creare un'inutile struttura intermedia tra Anas e province, senza affidare a queste ultime una competenza che dimostrano continuamente di meritare con la gestione di chilometri e chilometri di strade».

Antonio Simeoli

Ridimensionata la frizione tra il Comune di Trieste e l'Anci

Enti locali, contratto più vicino
Risolto anche il nodo-Sambo

Pure il municipio di Udine sottoscrive la linea dettata dal capoluogo regionale. Sluga: «Abbiamo chiesto noi all'Areran di rivedere certe posizioni»

UDINE Torna a rasserenarsi l'orizzonte per i 12 mila dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia in attesa del rinnovo del contratto. L'atteso incontro di ieri fra l'Associazione dei Comuni della regione e i rappresentanti dell'amministrazione comunale di Trieste, gli assessori Lucio Gregoretti (Personale) e Fulvio Sluga (Affari generali), che il giorno prima avevano promesso battaglia, si è concluso fra sorrisi e strette di mano. E con la conferma che Gian Antonio Sambo, ex assessore della giunta Illy, rappresentante dell'Anci all'interno dell'Areran, rimarrà in carica «almeno fino alla firma del nuovo contratto», ha confermato Giorgio Nogherotto, dell'Anci.

«Riteniamo - ha aggiunto Nogherotto - che, alla ripresa della trattativa in sede Areran, le parti troveranno un'intesa coerente con le direttive della giunta regionale». Ottimismo confermato anche Fulvio Sluga, che fornisce pure una chiave di lettura: «Se possiamo tornare a guardare al futuro con buone prospettive di chiusura del contratto - ha precisato - lo si deve alla forte posizione assunta dal Comune di Trieste, che ha sottolineato come alcune delle rivendicazioni avanzate dai sindacati fossero legittime e che viceversa alcune prese di posizione dell'Areran andavano riviste. Preso atto che tutto questo è stato chiarito - ha proseguito - possiamo sperare che il termine perentorio di venti giorni, indicato dalla controparte sindacale per la chiusura del contratto, venga rispettato».

Oggi sarà il turno del Comune di Udine a incontrare i sindacati e da alcune dichiarazioni preliminari sembra che anche l'amministrazione del capoluogo friulano sia sulla stessa linea di quello di Trieste.

Rimane un solo nodo da sciogliere: quello della posizione di Sambo. «L'ex assessore di Illy era stato scelto a suo tempo dall'Anci - ha ribadito Nogherotto - per la sua indiscutibile competenza in materia di trattative di questo tipo. Il fatto che appartenesse a un esecutivo di centrosinistra non è un problema, almeno per noi - ha concluso - anche se posso aggiungere che a fine mese ci sarà il congresso dell'Anci con il rinnovo delle cariche e in quella sede alcune posizioni potranno essere sistemate».

Rimane un dubbio: e se il congresso Anci dovesse tenersi prima della firma del nuovo contratto?

Ugo Salvini

Paritetica al lavoro: vanno stabiliti i criteri del trasferimento da Roma di beni e risorse

TRIESTE Quale programma intende sviluppare la commissione paritetica Stato-Regione per quanto riguarda il trasferimento al Friuli Venezia Giulia di beni e di risorse statali? Gli uni e le altre sono state fissate in legge per le Regioni ordinarie, mentre quelle a statuto speciale sono tenute a contrattare col governo i singoli aspetti della delicata materia. Ed ecco la componente regionale della Paritetica – formata da Alessandra Guerra, Giovanni Bellarossa e Mauro Bussani – riferirà il 18 gennaio al presidente dell'Assemblea regionale, Toni Martini, e alla commissione consiliare presieduta da Beppino Zoppolato quali iniziative essa conta di sostenere nei confronti dello Stato in tema di energia, di strade, di ferrovie, di incentivi alle imprese, di beni demaniali, architettonici, archeologici e culturali.

Sarà un'occasione per focalizzare – presente anche il presidente della Paritetica, l'onorevole Ferruccio Saro, che rappresenta lo Stato – gli indirizzi che lo stesso Consiglio regionale si attende vengano affrontati a breve e medio termine in sede romana. E in vista di tale incontro c'è stata ieri a Udine, in presenza della «controparte» Saro, una riunione dei componenti regionali della Paritetica, assistiti dai vari funzionari regionali, per la messa a punto degli impegni da assumere con il passaggio di competenze, beni e risorse finanziarie.

Altre Regioni a statuto speciale, come la Sardegna, si sono limitate ad accettare, per esempio, per quanto riguarda le strade, quanto stabilito per quelle ordinarie. Ma qui – dopo l'esperienza dell'accordo a suo tempo realizzato con lo Stato per l'acquisizione della piena potestà in materia sanitaria – si va con i piedi di piombo. Mettiamo le strade: intanto è tutta da verificare la congruità dei finanziamenti già assegnati all'Anas e poi è da considerare in quale condizione versa la rete stradale che passa in capo alla Regione. Brucia ancora, infatti, il caso della Sanità: non solo erano errati gli iniziali calcoli di spesa, ma addirittura gli aumenti che lo Stato avrebbe continuato a deliberare per i contratti e per i farmaci erano esclusi dall'accordo.

Così ieri è stato avviato un discorso soprattutto di metodo ai fini dell'impostazione tecnico-politica di quella contrattazione che si prevede duri un anno e che intanto ritarda l'acquisizione da parte del Friuli-Venezia Giulia di ciò che alle Regioni ordinarie è stato già trasferito.

g.p.

«Improvvisa» proliferazione di esemplari del sofisticato apparecchio diagnostico: una a Udine, una a Pordenone, una ad Aviano

Trieste tagliata fuori dalla rete Pet

Il capoluogo regionale rimane sguarnito. E in Regione cadono dalle nuvole

I politici hanno sentito parlare della questione «casualmente». Deluso anche il primario di Medicina nucleare di Udine: «Manca programmazione»

TRIESTE Qualcuno lo sa per sentito dire, molti cadono dalle nuvole, altri ritengono di aver fatto una scoperta strana. In definitiva: la contesa Pet donata dalla Danieli, per cui è stata Udine la sede prescelta, sarà sì la «macchina regina» della Sanità regionale, ma non l'unica. Una versione più semplice di questo sofisticato apparecchio a radioisotopi capace di scoprire tumori invisibili o di diagnosticare il «risveglio» di un tumore già curato (ma usata anche in Cardiologia e in Neurologia) esiste all'ospedale Santa Maria degli Angeli di Pordenone. Si chiama gamma-camera e ha già, come vedremo, una sua storia. Tra poco invece una vera Pet lavorerà al Cro di Aviano, che per conto suo ne sta acquistando una.

L'unico territorio veramente sprovvisto - ora è certo - resta Trieste. Che pure aveva messo sul piatto il suo parco scientifico e la macchina di luce del Sincrotrone, nonché un vasto «know how».

UNA, DUE, TRE. A Pordenone la gamma-camera esiste dal '96. È stata ferma dal '98 fino a poco tempo fa perché l'Azienda ospedaliera, costretta a comperare altrove gli isotopi necessari, si vide bloccata da una legge nazionale la pratica di acquistarli da Castelfranco Veneto, sede di un centro Pet dotato anche della macchina che li produce. Infine ha deciso di acquistarli a Klagenfurt. Si spende il doppio e si lavora di meno, ma lo strumento tuttavia c'è.

Intanto il Cro (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico specializzato nella cura dei tumori) ha fatto un piano di investimenti. Con fondi ministeriali e di ricerca e con avanzi di bilancio adeguerà le strutture, e acquisterà una Tac spirale e, appunto, la sua Pet. Anche questa parziale: il solo tomografo, non il ciclotrone che serve a produrre i radioisotopi. Dove li comprerà? Forse in Austria.

Terzo capitolo è Udine, dove il lascito Danieli ha scatenato una battaglia a coltello di tutti contro tutti: Trieste, Udine, Cro, Pordenone («a me, a me»). Si è riusciti infine a decidere per Udine senza mai citare la realtà esistente.

RETE SENZA RETE. Il senso della sempre vantata «centralità» di Udine sul territorio ha giocato bene anche nella destinazione della Pet, comunque donata da un'azienda friulana. «Si metteranno in rete tutti gli ospedali», così fu tacitato il poderoso ruggito dei territori scartati. Ma pare che si tratterà di una reticella lieve, sguarnita è solo Trieste, e in Regione l'argomento non è stato mai trattato con tutte le carte sul tavolo. «Della Pet di Aviano ho sentito parlare casualmente» afferma **Giovanni Castaldo** (An), presidente della commissione Sanità. «Ne ho sentito parlare casualmente anch'io» conferma **Bruno Zvech** (Ds), vicepresidente. «È incredibile che nelle sedi opportune ci si accapigli su tante sciocchezze, e non si sia mai discusso di una cosa simile - sigla **Gianpiero Fasola** (Lega) -, il metodo non è limpido. E poi Trieste ora avrebbe ben ragione di rivendicare un ruolo. Non solo ha il Sincrotrone, ma grandi potenzialità di utilizzo aprendosi a Slovenia e Croazia».

CHE FARE. Perplesso per le «voci» che rendono meno unica la macchina che arriverà nel suo reparto di Medicina nucleare a Udine è anche **Onelio Geatti**, già direttore del medesimo istituto a Trieste. Ma il discorso è tecnico, giammai campanilistico. «Col progredire della ricerca sui radiofarmaci - afferma - ci sarà sempre più bisogno di Pet, e non solo per l'Oncologia. E' probabile che una sola in regione possa diventare insufficiente. Ma sarebbe stato più razionale dare sviluppo alla macchina udinese prima di acquistarne altre. Potrebbe anche fornire isotopi, col vantaggio della vicinanza territoriale». Geatti difende ancora la logica della «rete regionale»: «Va pensata e programmata per dare un servizio omogeneo sul territorio, anche in questo campo». Ma ormai ognuno fa casetta a sè, e Trieste guarda il mare.

Gabriella Ziani

Da oggi prenotazioni per l'estate

Tutti in fila a Grado: già aperta la caccia a cabine e ombrelloni

GRADO In fila per un posto sulla spiaggia, mentre fuori le temperature si assestano sotto lo zero. È il clichè che ogni anno propone Grado in occasione dell'apertura delle prenotazioni per ombrelloni e cabine per la prossima stagione estiva. La caccia alla prima fila, proprio in riva al mare, si apre oggi: dalle 8 di questa mattina. Gli «affezionati ospiti» dell'Isola del sole hanno l'obbligo di armarsi di pazienza e di calcolatrice, visto il tariffario rigorosamente in euro proposto dalla nuova gestione di Git Spa. Con la moneta unica, s'apre una nuova pagina per l'isola che nell'estate del 2002 si affida alla società mista subentrata nella gestione balneare e curativa all'Apt.

Via alla campagna abbonamenti secondo la «linea Git» che per il suo battesimo del fuoco ha voluto mantenere prezzi pressochè invariati rispetto alla scorsa estate. Il portafoglio dei turisti non subirà sostanziali alleggerimenti, assicura il presidente Claudio Martinis, limitandosi ai ritocchi della conversione in euro. Arrotondamenti, in alcuni casi, per difetto. Niente sorprese, parola di Martinis. Ma ieri, tuttavia, degli eurotariffari non c'era ancora traccia. Nessun dettaglio neppure a chi chiedeva lumi al telefono. I calcoli si fanno stamane, «de visu». L'anno scorso, ad esempio, l'ingresso spiaggia giornaliero costava 4 mila lire (adulti) e un abbonamento stagionale 172 mila lire. Una cabina in prima fila con ombrellone e sdraio 37 mila lire a giornata e 32 in abbonamento.

Avanti a prenotare, dunque, con l'ammortizzamento delle attese già scremate dalla possibilità di confermare la propria postazione da un anno all'altro. All'Ufficio informazioni di viale Dante saranno a disposizione quattro operatori (rispetto ai due dello scorso anno). Due gli sportelli, a doppia velocità: per le prenotazioni «singole» e per quelle più corpose, legate a più opzioni (più ombrelloni, albergo, agenzie). Qui coi turisti faranno la fila anche gli operatori, a «bloccare» i pacchetti destinati alla clientela. Per cabine e ombrelloni, l'Ufficio rispetterà le seguenti scansioni: da oggi al 13 gennaio si prenota dalle 8 alle 11.30 e dalle 14 alle 17. Dal 14 gennaio a seguire, dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 per i contatti telefonici: 0431/899220, fax 0431/899278.

Gli esponenti del gruppo consiliare Ppi-Margherita denunciano le lacune del documento contabile della giunta

«Anziani penalizzati dalla Finanziaria»

Chiesta l'applicazione della legge 10 del 1998, i cui provvedimenti non sono stati ancora emanati. Degano: «Rette, troppa la discrezionalità delle Asl»

TRIESTE Tanti anziani e pochissimi soldi per assisterli. Troppo pochi, tanto che ieri gli esponenti del Ppi-Margherita del Consiglio regionale hanno sparato a zero sulla politica finanziaria della giunta Tondo. «Ci siamo trovati di fronte – ha osservato il capogruppo Gianfranco Moretton – a dei documenti finanziari che sembrano fatti apposta per indebitare la Regione e in certi casi rischiano addirittura di penalizzare istituzioni scientifiche come il Cro di Aviano o il Burlo di Trieste, che tra sei mesi arriveranno alla paralisi se l'amministrazione non metterà mano al portafoglio, integrando, come previsto, i fondi statali».

La conseguente politica di austerity, è stato aggiunto, è andata a colpire soprattutto le fasce meno protette, anziani in testa. «Nel Friuli Venezia Giulia – ha ricordato Cristiano Degano – sono quasi 250 mila le persone con più di 65 anni e ciò comporta problemi sul fronte socio-sanitario. Di questi sono sempre più numerosi quelli non autosufficienti che ricorrono alle strutture assistenziali: in regione sono 9.741 le persone accolte nelle 186 residenze per anziani, delle quali 67 pubbliche, 29 del privato sociale e 90 polifunzionali».

Per affrontare il problema, hanno ricordato, il Consiglio regionale ha approvato nel marzo 1998 la legge 10 che prevedeva, fra l'altro, un riordino delle case di riposo, ma dopo anni i provvedimenti non sono stati emanati. «È un ritardo gravissimo – ha stigmatizzato Degano – che coincide tra l'altro con la mancata ridefinizione delle rette a carico degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie. Così, ad esempio, siamo fermi ai 10.85 euro di rimborso giornaliero, a fronte dei 36,15 del vicino Veneto, mentre per quanto concerne il rimborso dei cosiddetti oneri sanitari ogni Asl fa di testa sua, sicchè, a fronte dei 9.30 euro giornalieri "medi" l'Asl Medio Friuli ne rimborsa 8,52 e quella triestina addirittura 5,16, scaricando sulla retta mensile degli anziani ospiti delle strutture ben 123,95 euro».

Lo stato dell'arte dell'assistenza in Friuli-Venezia Giulia
(Legge Regionale 10/98)

- **Anziani con più di 65 anni in regione.... 249.946**
- **Anziani in residenza.................. 9.741**
  - *di cui:* autosufficienti *2.602*
  - non autosufficienti *5.070*
  - in polifunzionali *2.069*
- **Numero residenze.................. 186**
  - *di cui:* pubbliche *67*
  - private sociali *29*
  - polifunzionali *90*

Per superare queste discrasìe il Ppi-Margherita ha presentato in sede di Finanziaria regionale un ordine del giorno per impegnare la giunta a dare immediata attuazione all'articolo 6 e all' articolo 7 della legge 10 (che istituisce l'Osservatorio regionale dell'anziano) e a prevedere «l'omogenea applicazione del rimborso degli oneri sanitari alle case protette per anziani da parte delle diverse Asl.

f.b.

IN BREVE

Individuati dalla ronda, riescono a fuggire

Rivolto: quattro sconosciuti sorpresi vicino all'aerobase Si pensa a cacciatori di frodo

UDINE Quattro persone - rimaste sconosciute - sono state scoperte da una pattuglia di carabinieri la scorsa notte all'esterno dell'area perimetrale dell'aerobase di Rivolto, sede della Pattuglia acrobatica nazionale. All'alt dei militari, i quattro si sono subito allontanati facendo perdere le tracce: da segnalare che almeno due degli individui indossavano dei passamontagna. Gli sconosciuti sono stati notati da una pattuglia dei carabinieri in servizio di ronda nella base che li hanno visti vicini alla rete di recinzione. Il gruppetto, una volta scoperto, si è dato alla fuga su un'auto parcheggiata ad alcune centinaia di metri. Dopo l'episodio è stato fatto un sopralluogo nella zona durante il quale è stato accertato che la recinzione è intatta se si eccettua un punto dove è risultata forzata: «Non un vero e proprio buco - è stato spiegato - ma uno scollegamento della base della rete dal supporto di cemento che però risulta essere preesistente rispetto all'episodio dell'altra sera». I carabinieri stanno battendo tutte le piste, anche se quella che indica nei quattro sconosciuti solo dei cacciatori di frodo appare la più plausibile. «Parlare di scherzo è forse una valutazione troppo bassa - hanno detto i responsabili della Base -, mentre parlare di possibile attentato o atto terroristico francamente appare come ipotesi esagerata».

Tentano di scippare un'anziana dall'auto in corsa La vittima cade e batte la testa: ora è in coma

UDINE Hanno tentato di strapparle la borsetta mentre rincasava a piedi e sono fuggiti in macchina. L'anziana è caduta e ha battuto violentemente la testa sull'asfalto. Ora è in fin di vita all'ospedale di Udine. È accaduto l'altra sera a Villa Primavera di Campoformido. L'allarme è stato dato da alcune persone che hanno visto la donna a terra. L'anziana ha raccontato di aver sentito un'auto avvicinarsi e di aver visto un braccio che si allungava verso la sua borsetta. Poi è caduta. In un primo momento le ferite riportate nell'impatto non sembravano gravi, ma nella notte il quadro clinico è peggiorato. La donna, originaria di Codroipo, di 63 anni, è ora in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale di Udine. Sul fatto stanno indagando carabinieri e squadra mobile di Udine.

Il Presidente, a nome degli iscritti al Collegio IPASVI di Gorizia, partecipa al dolore della Collega Revisore dei conti ADRIANA SVERCO, esprimendo tutto il proprio cordoglio alla famiglia, per l'improvvisa scomparsa della Madre

Anita Dessenibus in Sverco

Le esequie funebri saranno celebrate oggi, 10 gennaio 2002, alle ore 12, partendo dalla Cappella mortuaria per la chiesa di S. Lorenzo di Ronchi dei Legionari.

Gorizia, 10 gennaio 2002

---

†

È mancata prematuramente la nostra cara

Nives Malalan in Sossi

Lo annunciano addolorati il marito AURELIO, il figlio SERGIO, la mamma GIUSTINA, la sorella FULVIA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno dalla chiesa di S. Bartolomeo di Opicina sabato 12 gennaio alle ore 13.

Opicina, 10 gennaio 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Scherlich

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIELLA, i figli ADRIANO e FRANCO, le nuore FABIOLA e DANIELA, la sorella FIORELLA con ELIO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2002

Ciao

nonno

- MEGHAN, ERIKA, MARCO, DAVIDE

Trieste, 10 gennaio 2002

In questo momento vi siamo vicini: SANDRO, VALENTINA, CIANO, PAOLA.

Trieste, 10 gennaio 2002

Partecipano al lutto zia GIOVANNA, i cugini EZIO, EDDA, MASSIMILIANO e familiari.

Trieste, 10 gennaio 2002

Partecipano al lutto famiglie PRIMOSSI, CALLINI, GIANI.

Trieste, 10 gennaio 2002

ALDO, VILMA, GIULIO AUBER con ROSSELLA partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Mario

Trieste, 10 gennaio 2002

---

†

Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Giusto Bari

Ne danno il triste annuncio la moglie INA, il figlio ETTORE, la sorella GIUSEPPINA con il marito MARIO e il figlio GIORGIO, nonché le cognate, i cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 12 alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2002

---

†

Il giorno 7 gennaio è mancato ai suoi cari

Eugenio Ruggetti

Ne danno il triste annuncio i figli RUGGERO con ALESSANDRA, SERENA con LUCIO, il nipote ANDREA con PAOLA, la sorella SANTINA con DARIO, il cognato ANGELO e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 gennaio alle 12.40 da via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2002

Unito alla famiglia partecipa al dolore WALTER MICHELAZZI.

Trieste, 10 gennaio 2002

Partecipano al dolore il cognato LUCIO e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 2002

Si associano al dolore:
- RODOLFO, ARDEA
- GIORDANO, MARIA, ERIKA, GIULIANA

Trieste, 10 gennaio 2002

Ciao

Genio

- FRANCO, DANIELA, IVAN

Trieste, 10 gennaio 2002

---

†

Sempre vivo nei nostri cuori

Giovanni Battista Lo Cascio

di anni 75

Ne danno l'annuncio la moglie CARLA, i figli MARINELLA e ROSARIO.
I funerali avranno luogo oggi, 10 gennaio, alle ore 14 nella chiesa di S. Stefano in Vermegliano partendo dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone.

Ronchi dei Legionari, 10 gennaio 2002

I ANNIVERSARIO

Mario Scamperle

La tua famiglia ti ricorda.

Trieste, 10 gennaio 2002

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro

Bruno Braini

Ne danno l'annuncio la moglie ROSALIA, il figlio CLAUDIO con RITA, i nipoti MAURIZIO e CLAUDIA con BARBARA e MASSIMILIANO e la cognata ARMANDA.
I funerali seguiranno domani, alle 11 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 10 gennaio 2002

Caro

Bruno

gli angeli ti accompagnino in Paradiso:
- le sorelle PINA, SANTINA
- i fratelli BERTO, EMILIO
- le cognate VIOLETTA, CARLETTA, PIERINA

Trieste, 10 gennaio 2002

Ciao

zio Bruno

- NADIA, GRAZIA

Trieste, 10 gennaio 2002

Partecipano al lutto della famiglia BRAINI: DARIO e FABIO VALENTI.

Trieste, 10 gennaio 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto De Marco

Lo annunciano con dolore la moglie OLIMPIA, i figli GRAZIELLA e FRANCO, la sorella GIUSEPPINA, la nuora MARISA, il genero BRUNO, i nipoti MAURO, MICAELA, SANDRO, ROSANNA, MARIO e ALESSANDRO e parenti tutti di Torre del Greco.
I funerali seguiranno venerdì 11 gennaio alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2002

II ANNIVERSARIO

Paolo Baldon

Eterno amore mio.

FEDERICA

Trieste, 10 gennaio 2002

---

†

Il 29 dicembre 2001 è mancato all'affetto dei suoi cari

Glauco Gaber

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta la moglie FRIDA, il figlio RUDY, la nuora FRANCA, il nipote MASSIMO con la moglie CECILIA e i figli MATTEO e FRANCESCO.

Trieste, 10 gennaio 2002

Lo ricordano caramente la cognata LILLY LITSTER, le cugine EDES e MIRELLA BENEDETTI.

Trieste, 10 gennaio 2002

Sono vicini i signori PISETTA, MARIA REGI, ADRIANA CECCHI.

Trieste, 10 gennaio 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Zadeu ved. Visintini

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCIA, SILVIA, BRUNO e FERRUCCIO, le nuore EDVIGE e CLAUDIA, i generi ALDO e RINO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 12 gennaio alle ore 9.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2002

Ciao

nonna

ti ricorderemo sempre.
- SONIA FRIGO e famiglia.

Wisconsin, 10 gennaio 2002

III ANNIVERSARIO

Eugenio Comar

Ricordandoti sempre.

ITTY e ILEANA

Trieste, 10 gennaio 2002

---

†

Si è spenta serenamente

Guerrina Mervar ved. Olivati (Rina)

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli, generi, nuora e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato, 12 gennaio, dalla Cappella di via Costalunga, alle ore 13.40.

Trieste, 10 gennaio 2002

Ciao

nonna

RICCARDO, ORNELLA, AURELIO, MELITA, ENZO, CATERINA, DEVID.

Trieste, 10 gennaio 2002

Ciao

nonna bis

FABRIZIO, MARTINA, MATTIA, FRANCESCA, STEFANIA.

Trieste, 10 gennaio 2002

Arrivederci

Guerrina

- RICO

Trieste, 10 gennaio 2002

Ciao

Rina

- NADIA

Trieste, 10 gennaio 2002

Un saluto.
- SARA, ERNESTO

Trieste, 10 gennaio 2002

Partecipano al dolore la sorella IRIS e i nipoti.

Trieste, 10 gennaio 2002

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Diego Colarich

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
I funerali si terranno il giorno 11 gennaio alle 11.30 da via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2002

Caterina Fonda

Ciao amica mia, la tua addolorata CESARINA.

Trieste, 10 gennaio 2002

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Enzo Visintini

Lo annunciano la moglie TEA, i figli GIORGIO con FRANCESCA e BEATRICE, LUCA con SABRINA, il fratello SERGIO con MARIAGRAZIA, ROBERTO con LIVIANA, STEFANO, la sorella NIVES con MARIA PAOLA ed ELISABETTA, parenti tutti.
Si ringrazia il personale della I Medica di Cattinara, in particolare gli amici MAILA ed ERNO per l'amorevole assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 10 gennaio 2002

Partecipano famiglie ZECCHI.

Muggia, 10 gennaio 2002

Partecipano i medici di Muggia e il Distretto Sanitario.

Muggia, 10 gennaio 2002

Primario, medici e tutto il personale del servizio di gastroenterologia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTTOR

Enzo Visintini

loro stimato e rimpianto collega.

Trieste, 10 gennaio 2002

Vi sono vicina nella preghiera.
- LICIA

Trieste, 10 gennaio 2002

Ricordiamo con commozione ed affetto l'Amico e il Medico

DOTTOR

Enzo Visintini

- L'avv. GIOVANNI ZIGANTE e famiglia

Trieste, 10 gennaio 2002

---

†

È mancato all'improvviso

Antonio Scotto Di Gregorio

Lo annunciano i nipoti e i suoi amici.
I funerali avranno luogo lunedì 14 gennaio alle ore 9.50 in via Costalunga.

Trieste, 10 gennaio 2002

Il Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente, il Direttore Generale e tutto il personale del Consorzio per l'AREA di ricerca di Trieste sono vicini al Presidente dott. LUCIO SUSMEL per la scomparsa del padre

Egidio Susmel

Trieste, 10 gennaio 2002

IERI	min.	max.
TRIESTE	4,5	8,4
GORIZIA	-5	10,3
MONFALCONE	-2,8	9,5
UDINE	-2,8	11,7
PORDENONE	-4,7	8,8

	Min.	Max.
BOMBAY	21	32
BANGKOK	20	31
BOGOTA	9	21
BOSTON	1	4
BRUXELLES	1	3
BUDAPEST	-2	0
BUENOS AIRES	18	29
CARACAS	22	31
CHICAGO	2	9
C. DEL CAPO	15	25
C. DEL MESSICO	4	21
DUBLINO	3	7
FRANCOFORTE	-7	-1
HONOLULU	19	27
JOHANNESBURG	14	26
LA PAZ	1	12
LIMA	18	22
LOS ANGELES	13	22
MANILA	21	28
MIAMI	13	20
MONTEVIDEO	16	28
MONTREAL	-5	-1
NAIROBI	12	25
NEW YORK	3	7
PECHINO	-4	6
RIO DE JANEIRO	22	27
S. PIETROBURGO	-1	1
SAN FRANCISCO	7	14
SANTIAGO	11	29
SAN PAOLO	18	28
SEOUL	-3	8
SINGAPORE	25	31
SYDNEY	12	24
TEL AVIV	5	9
TOKYO	-1	7
WASHINGTON	5	9

	MIN.	MAX.
VERONA	-4	[illegible]
VENEZIA	-4	7
MILANO	-7	7
TORINO	-5	7
GENOVA	7	14
BOLOGNA	-3	6
FIRENZE	-6	5
PISA	-3	6
ANCONA	-4	6
PERUGIA	-7	3
PESCARA	-4	10
L'AQUILA	-10	3
CIAMPINO	0	8
FIUMICINO	-1	10
CAMPOBASSO	1	5
BARI PALESE	4	10
NAPOLI	0	12
POTENZA	0	5
S. MARIA DI L.	7	11
R. CALABRIA	6	15
PALERMO	5	13
MESSINA	10	15
CATANIA	2	14
CAGLIARI	1	15
ALGHERO	1	14

SCACCHI

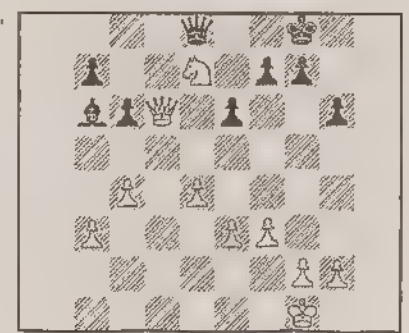
Studio, problema e gioco speculativo sono tre approcci particolari

«Automatto» o «aiutomatto»? Basta che sia «scaccomatto»

Nel campo della composizione scacchistica vi è una profonda differenza fra studio e problema.

Nello studio, che spesso risulta più gradito al giocatore agonistico, la difficoltà risolutiva consiste nel trovare l'unica strada (l'idea, la manovra o addirittura l'esatta sequenza di mosse) che conduce alla realizzazione dell'enunciato. Non ha importanza il numero di mosse in cui si raggiunge tale obiettivo, basta arrivarci, e uno studio è tanto più apprezzato quanto più nascosta e occulta è la via da percorrere.

Nel problema, che invece è più amato dal giocatore speculativo, lo scopo è dare scacco matto all'avversario entro un certo numero di mosse dichiarato in partenza; la difficoltà non è come vincere nel modo più rapido ed economico possibile. La mossa iniziale di un problema, la cosiddetta «chiave», deve essere l'unica che soddisfa l'obiettivo in tutte le possibili varianti.

Vi sono tuttavia tipologie di problemi che - pur rimanendo fedeli alle regole del gioco – ne tradiscono la finalità principe, che è quella di dare scacco matto al Re avversario:

negli «automatto» infatti il Bianco obbliga il Nero a dargli matto, negli «aiutomatto» invece Bianco e Nero collaborano assieme alla realizzazione dello scaccomatto. Si tratta evidentemente di esercizi speculativi che poco o nulla hanno a che vedere col gioco vivo, tuttavia sono utilissimi per lo scacchista da torneo perché abituano a riconoscere le occasioni di matto che talvolta compaiono in partita come attimi fuggenti.

In un campionato a squadre di qualche anno fa giunsi con il Nero nella posizione riportata in diagramma. Il Bianco sta evidentemente meglio, e con un Pedone di vantaggio – pregustando l'ormai prossimo finale – decise di guadagnare un tempo e di giocare 30.Rf2?? incappando però in un matto tanto rapido quanto sorprendente: infatti dopo 30...Dh4+ abbandonò, in vista di 31.Rgl, De1 matto oppure di 31.g3,Dxh2+ 31.Re1, De2 matto. È da notare come in realtà la posizione del Bianco sia estremamente solida e il Nero non minacci assolutamente nulla: 30.Rf2?? – vera e propria «chiave» di aiutomatto – è infatti l'unica mossa che perde la partita.

Dario Russo
Circolo degli Scacchi
Antico Caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Procederete nel lavoro a ritmo serrato senza rendervi conto del tempo che passa e della stanchezza. Approfittate delle ore libere per riposare.

Toro 21/4 20/5
Tenderete ad assumere obblighi troppo onerosi e impegni pressanti. Avrete comunque l'aiuto di una persona cara. Una leggera tensione nervosa.

Gemelli 21/5 20/6
Sentirete il desiderio di dare sfogo alla vostra creatività e questo fatto dovrebbe arricchirvi culturalmente. Non cedete a facili avventure sentimentali.

Cancro 21/6 22/7
Una perdita di denaro vi metterà di cattivo umore e vi costringerà a rinunciare ai vostri progetti. Se siete single il vostro cuore batterà di nuovo.

Leone 23/7 22/8
Vi sentite molto intraprendenti e attivi. Sapete organizzarvi con grande abilità. Solo la situazione privata richiede qualche attenzione in più.

Vergine 23/8 22/9
Sensibili miglioramenti nel settore finanziario. Possibilità di nuove iniziative nel lavoro. Molto slancio nei rapporti di coppia.

Bilancia 23/9 22/10
Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti di lavoro. Avete in mano delle carte discrete, ma dovete giocarle con attenzione.

Scorpione 23/10 21/11
Un progetto appena avviato e che vi sta particolarmente a cuore, subirà un arresto momentaneo a causa di impedimenti legali e burocratici.

Sagittario 22/11 21/12
Non siate testardi e cercate di vedere le cose con un pizzico di ottimismo in più. In questa maniera avete maggiori possibilità di successo.

Capricorno 22/12 19/1
Sapete di avere l'idea giusta per ottenere riconoscimenti sul lavoro. Avete una notevole carica di sicurezza, che rischia di assumere toni battaglieri.

Aquario 20/1 18/2
Le previsioni nel lavoro sono eccellenti. Aprite il vostro cuore alle più rosee speranze. In amore non cambiate idea al primo soffio di vento.

Pesci 19/2 20/3
Vi conviene valutare quello che fate. Siete confusi e rischiate di infilare una gaffe dietro l'altra. Continuando così potreste commettere gravi errori.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si citano con i Din - **4** Cane più lungo che alto - **11** Seguace di san Giuseppe Calasanzio - **13** Il cantante Stewart - **14** Fine di contesa - **15** L'Eliot famoso poeta (iniz.) - **17** Nel caso che - **19** La più vasta delle isole greche - **21** Dottore con due lettere - **22** Fatto entrare - **26** Ristampa - **27** La casa editrice della Rai (sigla) - **29** Come l'amore più puro - **30** Con «triple» è un liquore - **31** Cercano di rispettarlo i treni - **33** Movimenti tellurici - **35** Lingua provenzale - **36** Sono vicine in coda - **37** Il soggetto di vado - **38** Le vocali dette in gergo - **40** Porta il grembiule - **42** Una radice piccante - **44** No per sempre - **46** Viviamo in quella spaziale - **47** IN modo astioso

VERTICALI: 1 Non ha quasi rivali - **2** Lavori di archeologia - **3** In alto e in basso - **4** Sigla di Bologna - **5** Giungere in porto - **6** È più del «ni» - **7** Può scendervi la temperatura - **8** Tante erano le Grazie - **9** Chiudono tutto e presto - **10** Il fiume di Stettino - **12** Una chiave musicale - **16** Canzonatorio - **18** L'indimenticato attore Viarisio - **19** Mantecato, pastoso - **20** Data alle stampe - **21** Regalo - **23** Fine di tanti - **24** Intensità cromatica - **25** La terra di Pancho Villa - **28** Primato... inglese - **32** Parto della mente - **34** Una funzione trigonometrica - **36** Parte della cornamusa - **39** Un simbolico «zio» - **41** È composto di «games» - **43** Esercito Italiano - **44** Le prime in matematica - **45** In piedi dopo la prima.

INCASTRO (xxyyyyyy xxxxx)
L'elezione del sindaco
Se sullo stesso carro sono in due
son capaci di farsi anche un bidone,
per cui, con tutto quel che bolle in pentola,
rimane il... ballottaggio (che marrone!)
Buffalmacco

INDOVINELLO
Occhio per occhio
Io matto? A me davanti quel bestione
conoscerà la legge del taglione!
Ascanio

SOLUZIONI DI IERI

Zeppe successive: *FOLA, FOLLA, FOLLIA.*

Cambio di genere: *BALENA, BALENO.*

LOTTO

BARI	37	70	64	77	67
CAGLIARI	15	84	16	21	25
FIRENZE	87	67	8	63	7
GENOVA	8	84	56	13	89
MILANO	61	66	11	88	43
NAPOLI	52	43	63	12	3
PALERMO	15	58	12	59	13
ROMA	61	30	3	9	43
TORINO	39	32	55	40	47
VENEZIA	10	50	81	82	8

SuperEnalotto (Concorso n. 3 del 09/01/2002)

15 30 37 52 61 87 — JOLLY 10

Montepremi euro 6.303.911,34
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot euro 1.260.782,26
Nessun vincitore con 5+1 punti - Jackpot euro 1.260.782,27
Ai 20 vincitori con 5 punti euro 63.039,12
Ai 2.089 vincitori con 4 punti euro 603,53
Agli 88.055 vincitori con 3 punti euro 14,31

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.44**
	tramonta alle	**16.41**
La Luna:	si leva alle	**4.51**
	cala alle	**14.04**

2.a settimana dell'anno, 10 giorni trascorsi, ne rimangono 355.

IL SANTO

Sant'Aldo

IL PROVERBIO

Anche il pensiero di una formica raggiunge il cielo.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,3**
Via Battisti	mg/mc	**6,6**
Piazza Vico	mg/mc	**5,2**
Piazza Goldoni	mg/mc	**4,9**
Via Carpineto	mg/mc	**2,0**
Monte Pantaleone	mg/mc	**0,9**

TEMPO

Temperatura:	**4,5** minima
	8,4 massima
Umidità:	**67** per cento
Pressione:	**1036,5** in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	**4,3** km/h da S-O
Mare:	**7,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	6.53	**+45**	cm
	ore	20.46	**+22**	cm
Bassa:	ore	0.43	**-9**	cm
	ore	14.05	**-54**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.34	**+46**	cm
Bassa:	ore	1.38	**-9**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il maxiraggiro è ormai diventato un caso nazionale: già oltre 60 le denunce, che continuano a giungere ai carabinieri di mezza Penisola

Mobilieri di tutta Italia truffati dai fuggiaschi

E i due commercianti attraverso un legale starebbero sondando i rischi di un clamoroso rientro

Sta assumendo dimensioni nazionali la maxitruffa per decine di miliardi di lire attuata dai due commercianti triestini fuggiti in Guadalupa. Alcuni fra i più noti mobilieri italiani figurano infatti nella lista delle parti lese. Tra le sigle famose, la Berloni Torino, ma anche tante altre del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Contenevano mobili infatti, come si è potuto constatare ieri dopo la loro apertura, anche gli ulteriori quattro container intercettati e bloccati dai carabinieri a Livorno prima della loro partenza per le Antille dov'erano destinati. Una prima tranche di quattro container con un carico analogo erano stati bloccati già nei giorni scorsi, ma ben 14, a quanto sembra, sono invece passati indenni ai controlli e probabilmente sono nella disponibilità dei due fuggiaschi, Giorgio Bradetti e Nicola Terrazzan, che forse hanno già identificato i canali per rivendere la merce.

Tutti questi mobili, evidentemente in eccesso rispetto alla capienza di negozi e magazzini dei due commercianti, sono stati ordinati alle principali fabbriche del Nord-Italia che nella maggior parte dei casi non sono state pagate. Le truffe si sarebbero consumate infatti su ben tre versanti: quello dei fornitori, quello delle finanziarie e dei clienti e quello delle banche e delle oreficerie, negozi questi ultimi dove sarebbero stati fatti acquisti con assegni risultati poi scoperti.

Solo dalla provincia di Treviso sono giunte diverse denunce per complessive centinaia e centinaia di milioni. Proprio dalla segnalazione di una fabbrica di quella zona, che reclamava fatture non pagate per 120 milioni, è partita il 22 dicembre l'inchiesta che, come in una sequenza di scatole cinesi, sta facendo affiorare di giorno in giorno nuove ditte e persone danneggiate. Uno dei mobilieri trevigiani ieri ha annunciato l'intenzione di recarsi dal sostituto procuratore di Trieste Raffaele Tito, che conduce l'inchiesta, per svelare retroscena clamorosi.

E proprio ieri lo stesso magistrato ha depositato l'istanza per il fallimento dei due negozi, «Alle rive. Mobili da stock» di riva Gulli e «NordEst elettrodomestici» di largo Papa Giovanni. Una procedura piuttosto lunga prima di arrivare all'eventuale celebrazione del processo penale, tanto che ieri al palazzo di giustizia di Trieste un avvocato a nome dei due fuggiaschi avrebbe incominciato a sondare il terreno, evidentemente su mandato dei due, per verificare le condizioni di un possibile e clamoroso loro rientro «morbido».

Le denunce intanto si stanno moltiplicando con progressione geometrica. Nelle ultime 24 ore solo i carabinieri del Nucleo operativo dei carabinieri di via dell'Istria, che stanno conducendo le indagini, ne hanno raccolto altre 10. Il numero complessivo è di oltre 60, ma certamente è approssimato per difetto perchè segnalazioni stanno arrivando alle stazioni dei carabinieri di mezza Italia.

I carabinieri hanno anche individuato e bloccato numerosi conti correnti bancari in particolare in agenzie della Cassa di risparmio di Trieste, di Friuladria, del Banco di Roma, della Banca nazionale del lavoro, di Banca Intesa e del Credito italiano. Non è stata accertata la consistenza dei conti, ma è probabile che non sia molto elevata e che Bradetti e Terrazzan siano riusciti anche a esportare capitali. L'isola di Guadalupa sarebbe stata scelta anche a questo scopo oltre che per il suo ordinamento giudiziario che non permette estradizioni in situazioni simili.

Materiale di qualche interesse, come rubriche e agende, sarebbe stato sequestrato dai carabinieri anche negli appartamenti dei due commercianti, in salita di Gretta e in salita Promontorio. Anche ad essi sono stati posti i sigilli così come ai magazzini che i due avevano a disposizione a Fernetti.

Silvio Maranzana

Il negozio «Alle rive. Mobili da stock» di riva Gulli ora sequestrato dalla Procura. I mobilieri hanno spedito mobili mai pagati e i clienti hanno versato acconti ora perduti.

Denunciato un collezionista appassionato della Prima guerra mondiale

Bombe a mano in casa

Un arsenale della prima guerra mondiale, comprese due bombe a mano che in situazioni estreme sarebbero potute anche esplodere, in un appartamento di via Puccini. Lo custodiva gelosamente un uomo di 33 anni, L.P. le sue iniziali, e lo hanno scoperto i carabinieri della stazione di Borgo San Sergio che sono arrivati a lui tramite una serie di informazioni confidenziali. E' escluso che l'uomo, un fabbro disoccupato che abita da solo, avesse intenzioni violente o addirittura volesse preparare qualche rudimentale ordigno. Secondo i carabinieri si tratta di un semplice collezionista di second'ordine che però non aveva mai denunciato alcuno degli equipaggiamenti e delle armi che teneva in casa. Una passione che gli sarebbe venuta dopo aver fatto il servizio militare nell'esercito.

Tra l'altro, i carabinieri hanno sequestrato un pezzo di artiglieria controcarro, residuati di proiettili di contraerea, alcuni proiettili incrostati. Questo, tutto materiale inerte tranne due bombe a mano, vecchie di oltre 80 anni, di quelle in uso, come detto, nella prima guerra mondiale. L'artificiere dell'esercito, che è stato fatto intervenire dai carabinieri, non si è potuto pronunciare immediatamente sul loro grado di pericolosità, comunque molto basso.

In casa L.P. teneva anche una serie di borracce, un paio di gavette, una giberna, maschere antigas e cinque elmetti, di cui uno tedesco e due americani. Al termine delle indagini, che hanno appurato che non c'era alcun altro responsabile, l'uomo è stato indagato in stato di libertà per detenzione illegale di materiale bellico. E' stato anche accertato che non intendeva fare commercio del suo arsenale e dei suoi equipaggiamenti militari, in gran parte risalenti alla guerra del '14-'18, ma da buon collezionista si limitava a tenerli in casa e a conservarli con una certa cura. Evidentemente però ne ha parlato o li ha mostrati parecchio in giro, tanto che lo hanno saputo anche i carabinieri.

s. m.

Un vero insulto per l'estetica architettonica. Sono lì da tre anni e la Soprintendenza non si era accorta di nulla

Sul Municipio «sbocciano» i condizionatori

Bocchieri: «Mi auguro che li tolgano al più presto. Dovevano avvisarci»

Franco Bocchieri

Adesso che Piazza dell'Unità è stata rimessa a nuovo si notano di più. Sono i ventilatori esterni dei condizionatori d'aria che fanno bella mostra sulla facciata del Municipio. Ora ce ne sono solo tre, uno all'altezza del piano ammezzato, gli altri due al terzo piano, ma in estate possono arrivare fino a sei. Per un occhio attento all'estetica architettonica sono un vero insulto, specie dopo tutti i lavori di restauro eseguiti in piazza dell'Unità e sugli edifici intorno. E per la Soprintendenza sono una sorpresa: sono stati collocati lassù senza interpellare i custodi dei beni artistici e architettonici.

Eppure le «valigette» dei condizionatori d'aria sono lì da almeno tre anni, da quando cioè un assessore (del quale al Comune nessuno sembra ricordare il nome), sfiancato dalla canicola di un'estate annunciata come la più calda del secolo, decise di rompere gli indugi e di immettere aria fresca nel suo ufficio. E pazienza se la «valigetta» dell'impianto guastava un po' l'insieme della facciata. Ma il primo passo era fatto, e da quel momento l'ufficio Economato del Comune venne subissato di richieste. In breve sull'austera facciata del palazzo sbocciarono uno dopo l'altro le cassette con i ventilatori. Finché la piazza era quello che era, e il palazzo comunale ingrigiva di suo, nessuno sembrava farci troppo caso. Ora però le «valigette» si notano di più, e non piacciono.

«Questione di tempo e spariranno - promette Paolo Pocecco, responsabile dell'Area territorio -: stiamo ristrutturando i locali e man mano che i lavori procedono i locali vengono dotati di impianti di condizionamento interno». «Dobbiamo ancora intervenire al terzo piano e all'ammezzato - continua Pocecco -, e purtroppo alcuni tagli di bilancio ci costringeranno a rinviare gli interventi».

«Ad ogni modo le valigette dei condizionatori si possono rimuovere», puntualizzano all'ufficio Economato, dove sottolineano che «nessun ufficio in uso agli assessori è più munito di quel tipo di impianto». Solo gli uffici del Protocollo e gli stessi uffici dell'Economato ne sono provvisti.

E la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali che ne pensa? «In teoria - afferma il sovrintendente Franco Bocchieri - il Comune avrebbe dovuto chiederci il permesso; per qualsiasi minima variazione sulla facciata di un palazzo storico la Soprintendenza deve essere avvisata; anche se le "valigette" sono amovibili avrebbero dovuto interpellarci; invece non l'hanno fatto». «A questo punto - continua Bocchieri - mi auguro che tolgano al più presto dalla facciata del palazzo quegli oggetti decisamente poco decorativi».

p.s.

Una delle «valigette» dei condizionatori d'aria sulla facciata del palazzo del Comune.

L'inaugurazione in programma sabato

Sull'anno giudiziario pesa lo scontro governo-magistrati

Parlerà sabato nella grande aula della Corte d'assise il procuratore generale Giorgio Brignoli, il «capo» di tutti gli accusatori che operano nei Tribunali della nostra regione. Il suo discorso farà il punto sullo stato della Giustizia a Trieste e nel Friuli Venezia Giulia. Meno omicidi, più passeur, meno fallimenti, più rapine, più litigiosità civile, più divorzi. Nell'aula sono state invitate autorità politiche, operatori del diritto, rappresentanti degli ordini degli avvocati. Il Ministero sarà rappresentato da un dirigente inviato da Roma. Si chiama Monica Tarchi.

La relazione del Procuratore generale che inaugura l'anno giudiziario, fotografa la situazione della società civile così come si è sviluppata tra l'agosto del 2000 e il luglio del 2001. Ma il discorso, proprio per i limiti temporali previsti dalla legge, non potrà addentrarsi nella profonda, lacerante situazione in cui vivono molti magistrati da quando il timone del Ministero della Giustizia è stato saldamente impugnato da Roberto Castelli. Nei corridoi del tribunali da tempo i giudici lo chiamano «l'ingegnere». Un modo elegante per dire che il ministro sa di ponti, ferrovie, strade, costruzioni e che parla questo linguaggio che poco o nulla ha a vedere con la cultura giuridica.

La rotta di collisione tra due poteri dello Stato di giorno in giorno appare più evidente. Da una parte c'è chi vuol continuare a esercitare in autonomia l'azione penale, senza guardare in faccia nessuno, senza privilegi per i potenti e i miliardari. Dall'altra parte c'è «l'ingegnere», che forte del voto popolare e dell'investitura ottenuta dal governo di cui fa parte, intende applicare il programma della coalizione che ha vinto le elezioni di primavera. Funzioni separate tra accusatori e giudici, indicazioni politiche su quali reati perseguire con maggiore determinazione, depenalizzazione del falso in bilancio, norme che inficiano buona parte delle rogatorie internazionali, ritardata ratifica e profondi «distinguo», sulla convenzione europea sui reati per così dire «comunitari».

L'obbiettivo è chiarissimo quello di mutare le sorti di tre processi che si svolgono a Milano e che vedono tra gli altri sul bancone degli imputati Silvio Berlusconi e Cesare Previti. Cambiare le regole per mutare il segno di quei processi, farli naufragare nelle prescrizioni, rendendoli ingestibili, anche trasferendo ad altra sede uno dei magistrati.

E' questo l'ultimo atto di una campagna iniziata già a fine estate, quando svariati attori della scena politica hanno fatto pubblicamente intendere che alcuni magistrati agiscono in malafede, perseguendo obiettivi squisitamente politici. «Le toghe rosse vogliono far fuori gli avversari». Altri leader di partito con responsabilità istituzionali hanno attribuito ai giudici la stragrande maggioranza dei mali della giustizia italiana.

Contro queste insinuazioni, i magistrati hanno già manifestato alla fine dello scorso novembre, raccogliendosi in assemblea nelle aule e leggendo un comunicato.

Altrettanto faranno sabato mattina seguendo le indicazioni della loro associazione. Secondo quanto stabilito a Roma in una sofferta assemblea, i magistrati con addosso le toghe nere delle usuali udienze dovrebbe entrare silenziosamente nell'aula in cui è in corso l'inaugurazione. Non è ancora stabilito, almeno a Trieste, se ciò accadrà durante la lettura del discorso del procuratore generale o in un altro momento della cerimonia.

Sta di fatto che un identico documento targato Associazione nazionale magistrati, sarà letto in tutte le sedi dei Distretti del nostro Paese proprio per manifestare il distinguo dei giudici dalla scelte dell'«ingegnere» e del Governo di cui fa parte. L'obbiettivo è quello di richiamare l'attenzione dei cittadini sui principi della Costituzione repubblicana, sulla separazione dei poteri e sull'eguaglianza di tutti davanti alla legge.

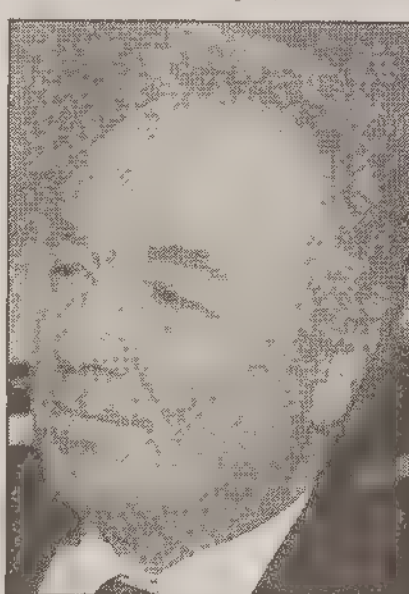
Significativo è quanto aveva dichiarato poco più di un mese fa Gioacchino Termini, segretario della Giunta distrettuale del Friuli-Venezia Giulia dell'Anm. «La delegittimazione costringe noi magistrati a operare in un clima difficile. Si parla di giusto processo, il legislatore indica tassativamente i tempi per lo svolgimento dei dibattimenti, ma allo stesso tempo il Parlamento aumenta nei procedimenti penali le garanzie per gli imputati, senza però fornire personale e strutture adeguate di supporto. Gli stanziamenti per la Giustizia non sono aumentati, la legge finanziaria impedisce nuove assunzioni, e anche quei giovani che hanno già vinto il concorso per diventare giudici, non vengono messi in ruolo. Da due anni nei tribunali italiani non arrivano uditori, non vengono banditi concorsi. Hanno introdotto nell'ordinamento il giudice unico ma l'hanno lasciato del tutto solo senza strutture. Noi giudici pronunciamo un 20 per cento in più di sentenze ma non c'è sufficiente personale amministrativo per gli adempimenti di legge».

Claudio Ernè

L'Authority replica alle dichiarazioni del presidente di Luka Koper rilevando la centralità della collaborazione

Dal Porto segnali di pace a Capodistria

«La procedura di controllo vuole dimostrare la trasparenza su impegni e risultati»

Maurizio Maresca

Bruno Korelic

Botta e risposta a distanza fra i presidenti dei porti di Trieste e Capodistria. Alle accuse rivolte da Maurizio Maresca alla Luka Koper e alla Tict attraverso il quotidiano di Lubiana «Delo», Bruno Korelic ha risposto rivolgendosi al «Piccolo» e rilasciando un' intervista pubblicata ieri.

Ieri sera l'Autorità portuale ha rilanciato la palla, con una lettera alla nostra redazione, firmata dall'uffico stampa. L'Authority si sofferma su tre punti: il sistema portuale Alto Adriatico; la procedura di verifica sull'attività di Luka Koper e della Tict; l'interesse per Trieste dei gruppi Psa-Sinport ed Evergreen.

In merito al sistema portuale dell'Alto Adriatico, l'Autorithy rileva che la scelta strategica di creare questo sistema, attraverso una progressiva integrazione fra i porti, rimane per essa la priorità. Affermazione, questa, che suona come auspicio affinchè la collaborazione con Capodistria non si interrompa. «Non vi è infatti alternativa, nella sfida internazionale dei traffici – si legge – a politiche di collaborazione in grado di reggere la concorrenza con il sistema portuale del Nord Europa. In questi mesi l'attività di marketing del porto di Trieste ha incentrato tutte le iniziative nei mercati di riferimento su questo tema. Un forte impegno è stato inoltre posto dall'Ap per trovare gli indipensabili supporti politici e diplomatici alla piena riuscita di questa scelta».

Quanto alla procedura di verifica, l'Authority precisa che si inquadra nelle funzioni di controllo nei confronti dei terminalisti e che «vuole solo rappresentare la piena trasparenza rispetto agli impegni presi e ai risultati conseguiti dalla Tict. Bruno Korelic evidenzia alcuni dati rispetto al pieno rispetto delle leggi nazionali ed europee con il quale la Tict ha finora operato. In tal caso non vi è alcun dubbio che le stesse verranno recepite dai funzionari dell'Ap incaricati del procedimento».

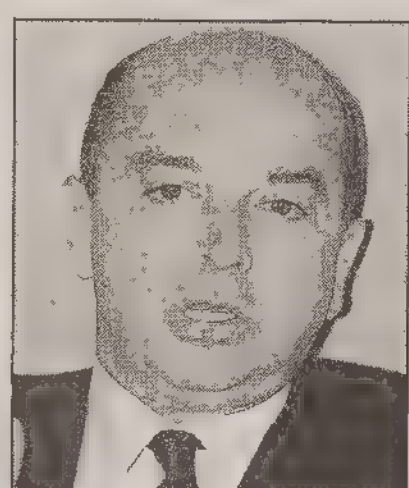
Infine, l'interesse di Psa-Sinport ed Evergreen. L'Authority rileva che è chiamata istituzionalmente a promuovere il sistema-porto nel suo complesso e quindi «non può sottovalutare le strategie di grandi gruppi armatoriali che riguardano il porto di Trieste nel comparto dei traffici specializzati. Ciò – sottolinea – non può in alcun modo essere visto come ingerenza nelle politiche societarie del terminalista, bensì come momento di analisi e valutazione che l'Ap è tenuta a compiere in quanto Authority di regolazione».

Il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio snocciola le emergenze: servono posti auto, arredo urbano, servizi...

Rigutti al Comune: «Sui parcheggi non si torni indietro»

«La categoria vuole specializzarsi e ristrutturarsi, la grande distribuzione non ci fa paura»

L'occasione, la cornice per il grido d'allarme sul futuro di Trieste lanciato da Gianfranco Gutty, l'ha fornita l'Associazione commercianti al dettaglio, che quest'anno ha insignito il presidente e amministratore delegato delle Generali della «Rosa d'argento». «Il dibattito che si è aperto dimostra che è stata una scelta azzeccata - commenta il presidente Franco Rigutti - e il fatto che Gutty abbia scelto la platea del commercio per proporre il tema significa che il nostro settore riveste per lui una valenza importante...».

Di qui la volontà dei Dettaglianti di inserirsi a pieno titolo nel confronto sul rilancio economico del territorio, segnalando alcune priorità indispensabili per evitare la contrazione della categoria. Un «pacchetto» specifico di richieste, che si affianca all'emergenza infrastrutture e viabilità, inevitabilmente condivisa con il resto del mondo imprenditoriale.

Franco Rigutti

Roberto Dipiazza

Mille aziende in sofferenza, destinate a chiudere - secondo il dato fornito dal presidente della Camera di commercio, Antonio Paoletti - sembrano a Rigutti una fotografia pessimistica. L'Associazione dettaglianti, la più corposa della Confcommercio, con oltre il 50% delle 4 mila aziende e dei quindicimila operatori del settore, più che concentrarsi sulla contabilità negativa, punta a presentare la categoria con un taglio propositivo, pronta a specializzarsi e ristrutturarsi per rimanere sul mercato, non spaventata nemmeno dall'inarrestabile avvento della grande distribuzione, «ma disposta a camminarci insieme».

«La nostra volontà - dice Rigutti - è quella di svilupparci e continuare a essere un settore trainante per la città. Ma per far questo, bisogna che tutti lascino dietro le spalle incomprensioni e contrapposizioni e, insieme alle altre componenti economiche e alle amministrazioni, si passi all'attuazione dei progetti. Non possiamo più aspettare: basta parole, è ora di fatti».

I progetti, appunto. Per le piccole e medie imprese del commercio parcheggi, arredo urbano, completamento della pedonalizzazione, potenziamento dei servizi, piano del traffico, sono priorità assolute. A partire proprio dai parcheggi, «la cui mancata realizzazione in tempi stretti - precisa Rigutti - determinerà per noi una situazione davvero critica. Noi abbiamo dato disponibilità al dialogo e vorremmo portare a casa qualcosa. Con l'amministrazione Illy il processo si era avviato, ora bisogna andare avanti. E' indispensabile rilanciare il centro storico commerciale della città, ma anche le realtà rionali. Con la grande distribuzione non vogliamo contrapporci, ma crescere assieme».

Per raggiungere questi obiettivi, dunque, è indispensabile che il Comune non torni indietro. E che la Regione continui a finanziare le leggi che consentono alla categoria di ammodernare strutture e valorizzare la merceologia di nicchia, mettendole a disposizione gli strumenti economici necessari. «L'assessore Dressi ha fatto molto per il comparto - riconosce Rigutti - ma anche la nostra categoria deve poi imparare a utilizzare queste leggi». Un'autocritica? «Certo - rileva il presidente - perchè bisogna rimboccarsi le maniche e darsi da fare. L'ho detto anche in occasione del primo giorno dei saldi. A Udine l'85% dei negozi era aperto, a Trieste una percentuale decisamente minore. E' un'immagine sbagliata che non dobbiamo e non possiamo più dare».

ar. bor.

Il segretario Ds «bacchetta» Regione e Comune e polemizza a distanza con il presidente della Stock Sigliano

Zvech: «Conta lo sviluppo, non il residence»

«Qui i cervelli non restano perché manca la capacità di costruire una "rete"»

«A Trieste le intelligenze e le competenze rimarranno solo se la città riuscirà a inserirsi nei processi innovativi, non perché è un bel residence». Il segretario dei Ds e consigliere regionale Bruno Zvech polemizza a distanza col presidente della Stock, Carlo Sigliano. Il mare e il sole sono piacevoli attrattive, d'accordo, ma per trattenere i «cervelli» non bastano. Anzi. La seduzione più importante, secondo il diessino, Trieste ce l'ha già nel suo Dna: una posizione strategica nel processo di allargamento dell'Unione europea, un mondo scientifico pulsante, da mettere in rete con il tessuto imprenditoriale, l'Università, la formazione, una vocazione europeista che le deriva dalla storia. «L'"humus" per far arrivare e trattenere competenze e intelligenze - dice Zvech - è fatto di tanti ingredienti. Il punto è che bisogna preoccuparsi di fare una politica che li combini assieme».

Ancora una volta, l'analisi prende spunto dal breve discorso critico di Gianfranco Gutty al PalaTrieste. Servono le infrastrutture, ha ammonito il presidente delle Generali, perché la città possa interpretare al meglio il suo ruolo europeo, ma anche unità d'intenti nel perseguire una strategia che crei un ambiente di alto livello in termini economici, di competitività, managerialità, cultura. «Gutty - interviene Zvech - ha posto una questione centrale e l'ha fatto come presidente delle Generali, ovvero da un osservatorio privilegiato sui mercati internazionali, non legato alle beghe locali. Un intervento che è segnale di un'attenzione importante, considerata la sua riservatezza. Non si può prendere le sue parole per farne polemica spicciola, o dire di essere d'accordo e poi, concretamente, non fare nulla».

Il diessino ricorda il lavoro del suo partito e di tutta la coalizione dell'Ulivo, insieme all'ex sindaco Illy, per «una politica di modernizzazione della città in chiave europea». Cita l'impegno dell'allora ministro Bersani sulle infrastrutture, l'accordo con la Slovenia, portato avanti superando varie difficoltà. «Purtroppo - prosegue - alla vocazione di Trieste non ha corrisposto un uguale impegno della Regione, nemmeno sotto il profilo della regia. E' una sottovalutazione gravissima. La vicenda Autovie, per esempio, ci ha ridicolizzato in giro per l'Italia e ha rovinato i nostri rapporti col Veneto. Il punto non è Valori o non Valori. Nel piano strategico presentato da lui si parlava del Corridoio 5, ora non più».

E infrastrutture vuol dire anche porto («un porto che non è triestino, ma di valenza nazionale e internazionale...») su cui, secondo Zvech, si è detto tutto e il contrario di tutto. «Noi pensiamo di attrarre aziende e poi mettiamo in essere atteggiamenti che provocano la ripulsa degli imprenditori. In questo quadro l'unico fattore positivo è la permanenza di Evergreen... Quello delle infrastrutture è un problema che va posto come nazionale, strategico per il Paese. Qui non c'entra l'assistenza e la Regione deve aiutare a fare massa politica nel territorio. Invece si sottrae. La vicenda Cecotti insegna».

Bruno Zvech, segretario Ds

Ma «stare in rete», annota il diessino, non significa solo avere strade, autostrade, ferrovie. Significa anche essere «dentro» i processi della scienza. Che finisce per essere solo una bella parola da mettere in vetrina quando serve, se poi non trova spazio nè nelle decisioni nazionali (dove i fondi si tagliano), né, tantomeno, in quelle regionali.

In questo quadro, anche il sindaco Dipiazza viene chiamato in causa. E ancora una volta per un'«assenza». Chi governa, secondo Zvech, deve favorire il «sistema città», ovvero aiutare a colloquiare impresa, ricerca, scienza, anche l'Università, mettendo in rete tutti questi soggetti con la politica. «Questo è nel Dna di Trieste e un sindaco che facesse bene il sindaco si impegnerebbe su questo versante. Di questo dovrebbe andare a parlare all'Università, non di supermercati. Ecco perché a Trieste non si rimane - conclude - perché non c'è più la percezione, come avveniva prima, che qui si costruisca un pezzo di ragionamento sul futuro».

ar. bor.

Trasloco in vista per centinaia di dipendenti: si sta valutando l'acquisto di edifici per accorpare e razionalizzare i servizi

Il Comune si insedia in due ex banche

In vendita immobili della CrT e della Kreditna: ospiteranno uffici municipali

Palazzo Modello: un futuro da albergo? (Foto Sterle)

Trasloco in vista per centinaia di dipendenti comunali. Nei prossimi mesi verrà probabilmente trasferito in due immobili più funzionali il personale attualmente impiegato nelle sedi comunali di palazzo Costanzi e dell'anagrafe, di via delle Docce e di via del Teatro. Una situazione «dispersiva», sottolineano in municipio, che con i suoi 3 mila occupati rappresenta la più grande «azienda» di Trieste. L'obiettivo dei trasferimenti è concentrare e razionalizzare gli uffici comunali attualmente disseminati in varie sedi. Due sono gli immobili che l'amministrazione sta valutando: l'ex centro elaborazione dati (Ced) della Cassa di risparmio, in via dell'Istria (che potrebbe ospitare circa 150 dipendenti), e il palazzo in piazza Oberdan appartenuto alla fallita Banca di credito-Trzaska kreditna banka (che ne potrebbe contenere altri 250-300). In lizza c'era anche il prestigioso edificio della Banca popolare di Novara sulle rive: ma questa ipotesi sembra essere tramontata. Tra gli immobili comunali a venire liberati in seguito al megatrasloco ci potrebbe essere anche palazzo Modello, il prestigioso edificio situato tra piazza Unità e Capo di Piazza. Qui si trovano alcuni uffici comunali, ma gli spazi risultano essere angusti e la struttura poco funzionale. «Per ristrutturarlo - avverte il sindaco Roberto Dipiazza - ci vorrebbero molti soldi e almeno cinque anni di tempo, considerando i vari adempimenti: per questo motivo intendiamo venderlo. E potrebbe diventare un bellissimo albergo».

Ieri intanto si è svolto un sopralluogo all'ex sede della Crt in via dell'Istria, di fronte al cimitero di Sant'Anna, presenti il sindaco, l'assessore Fulvio Sluga, nonché tecnici e funzionari della banca e del comune. «Una sede prestigiosa - rileva Dipiazza - che stiamo valutando per dare poi luogo all'acquisto. E' un immobile vuoto da diverso tempo. Accorpando alcuni nostri uffici, si potrebbero razionalizzare i costi. Abbiamo la necessità di trovare una soluzione rapida: in questo caso, tempo due mesi e possiamo entrare».

Immobili da acquistare quindi, per un valore di diversi milioni di euro (o miliardi di lire, se si preferisce). Con quali fondi? «Attraverso una partita di giro - spiega l'assessore Fulvio Sluga - tra vendita di vecchi immobili comunali e l'acquisizione dei nuovi siti. E poi non bisogna dimenticare che costituiscono un costo anche le sedi dove siamo attualmente in affitto. Trasferendoci nelle nuove strutture andremo a risparmiare anche sulle locazioni. Un esempio: in via delle Docce paghiamo sugli 80-90 milioni all'anno».

Alessio Radossi

A Trieste spettano i venti chilometri più «difficili» delle strade che l'Anas si appresta a cedere

La Provincia chiede la Costiera

Ma l'assessore avverte: «Costa troppo, ci vogliono fondi adeguati»

Sono solo 20 chilometri, ma sono senza dubbio i più rognosi. Se la Provincia otterrà quanto chiesto, e cioè di ottenere in gestione la fetta «triestina» dei 628 chilometri di strade che l'Anas si appresta a trasferire alla Regione, dovrà fare i conti con il segmento viario più bello e difficile del territorio: la Costiera.

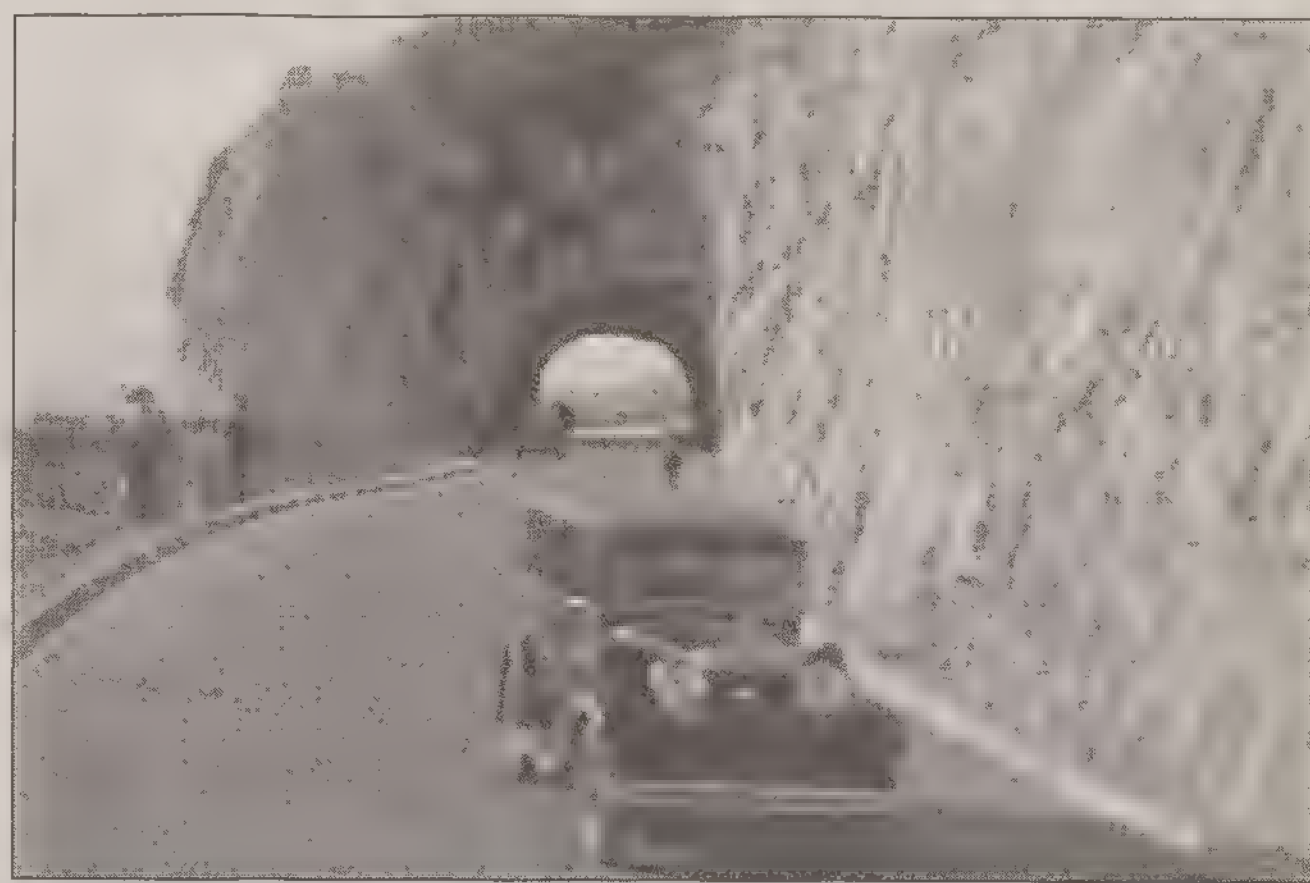
Se ciò dovesse accadere, fatti due conti la Provincia nei prossimi anni si troverà a dover sborsare non meno di un milione e mezzo di euro (circa tre miliardi di lire) per far fronte una serie di inderogabili lavori di manutenzione. Perciò mentre le Province di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone si alleano per avere l'usufrutto diretto delle strade dismesse dall'Anas (vedi l'articolo in pagina Regionale), l'assessore Piero Tononi mette le mani avanti: «Certo - dice - nell'ottica della devoluzione passare la competenza alle Province sarebbe la soluzione più logica; ma già sappiamo che a Trieste spetterebbe il tratto che va dalla Marinella alla Costa dei Barbari (più il tratto stradale che va dall'Università al Bivio H), e la Costiera è una strada problematica e costosa: avremo bisogno di finanziamenti adeguati, non basterà fare i conti su un tanto al chilometro».

In effetti quell'arteria panoramica è piuttosto onerosa. E all'Anas non vedono l'ora di sbarazzarsene. Solo negli ultimi due anni tra una frana e un crollo, un muro pericolante e un guard-rail da sostituire sono stati spesi oltre 700 milioni di lire, ben oltre il budget medio annuale previsto dall'Anas che è di 30 milioni di lire al chilometro.

Nel dettaglio, da due anni a questa parte duecento milioni di lire sono andati per rinforzare il muro lato monte; 180 milioni sono serviti per le nuove isole pedonali, 120 per rifare l'asfalto in vari punti, 200 sono costate le reti nuove nelle gallerie, 100 milioni sono stati usati per i disgaggi (la pulizia delle pareti rocciose), 150 per i guard-rail, 80 per il taglio dell'erba e altre minuzie.

«In effetti quella strada è piuttosto problematica - ammette il dirigente dell'Anas, Lucio Carlà -; e il guaio è che ci sono ancora parecchi lavori da fare; abbiamo in cantiere una serie di progetti per renderla più sicura e a norma, ad esempio per consolidare i muri di controriva; in totale ci sono da fare lavori urgenti per circa tre miliardi di lire».

Ma i problemi non sono solo di tipo finanziario. «Tutti i guard-rail - continua il dirigente dell'Anas - sono ormai vecchi e fuori norma, e andrebbero sostituiti; i nuovi modelli sono sì più sicuri, ma anche più grandi, e posizionarli significa togliere ai podisti lo spazio per correre; nei punti dove abbiamo dovuto farlo è successo un pandemonio; ci sono almeno tre chilometri di barriere da sostituire e, di conseguenza, qualche altro miliardo da spendere». Tutti costi che dovrà accollarsi l'ente che avrà in gestione la strada.

La strada Costiera venne ufficialmente inaugurata nel maggio del 1928, dopo anni di lavori sospesi e ripresi a fasi alterne, fondi non sempre disponibili, una spesa di oltre dieci milioni di lire. Dopodiché ci vollero altri tre anni di chiusure e riaperture a singhiozzo prima che la vecchia litoranea trovasse una sistemazione definitiva.

L'inaugurazione della strada Costiera, nel maggio del 1928. La strada era già considerata una delle più belle d'Europa. (Da «Trieste nelle immagini dell'Istituto Luce», Mgs Press)

Sin dal giorno dell'inaugurazione la «nuova strada costiera» venne considerata una delle più pittoresche e suggestive strade d'Europa, e anche una delle più pericolose. Realizzata dall'Azienda autonoma statale della strada, fu presentata come una delle migliori opere viarie volute dal regime fascista. La Costiera non solo univa direttamente Trieste a Monfalcone, ma ebbe anche il merito di accrescere non di poco l'importanza di Grignano e delle stazioni balneari di Duino e Sistiana. Se non era stata realizzata prima lo si doveva la fatto che, fino al 1918, i terreni attorno a Miramare erano proprietà degli Asburgo.

Pietro Spirito

IN BREVE

Ospiti di un anziano lo derubano: arrestati

Sono finiti in carcere quasi due settimane dopo il furto. Franco Trevisan, 44 anni e Lara Clun, 21, sono stati arrestati ieri dai carabinieri per aver rubato denaro e gioielli per complessivi tre milioni a un anziano di 77 anni che li aveva ospitati a casa propria.

Secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, i tre si erano conosciuti qualche tempo fa in un locale pubblico dopo di che l'anziano aveva più volte ospitato a casa propria gli altri due che non hanno una dimora fissa. Il furto sarebbe stato messo in atto la notte tra il 26 e il 27. Mentre il padrone di casa stava dormendo, la coppia avrebbe arraffato denaro e gioielli e se la sarebbe svignata.

Il derubato ha poi fornito la descrizione dei ladri e dopo le indagini svolte dai carabinieri del nucleo operativo insieme a quelli della stazione di Guardiella, su richiesta del Pm Fadda, il gip Trampus ha emesso l'ordine di custodia cautelare in carcere. Trevisan è finito al Coroneo, Lara Clun nel carcere di Udine.

Il sindaco Dipiazza a Radioattività risponde in diretta alle domande su temi amministrativi

Domani, in diretta dalle 12.30 alle 13, sulle frequenze di Radioattività, andrà in onda la trasmissione «Trieste chiama, il sindaco risponde».

Telefonando al n. 040-304444, i cittadini interessati potranno parlare in diretta con il primo cittadino, Roberto Dipiazza, e sarà possibile porre domande e sollecitazioni sui principali problemi e sui diversi temi legati all'attività amministrativa del Comune di Trieste e sui suoi obiettivi nei prossimi mesi, anche alla luce degli investimenti fatti nel bilancio nei diversi settori.

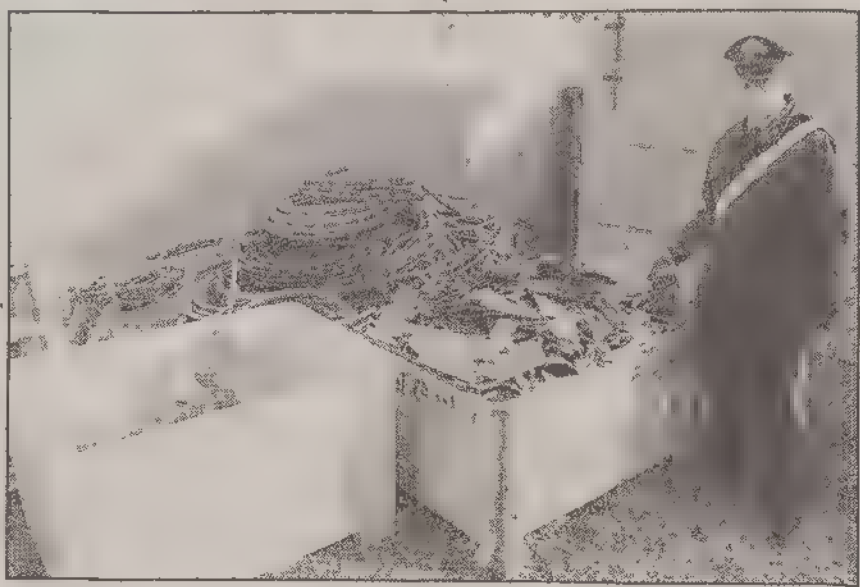
«I primi sei mesi del governo Berlusconi»: domani incontro con gli onorevoli Bordon, Damiani e Budin

«I primi sei mesi del governo Berlusconi». Quali sono state le promesse del Cavaliere in campagna elettorale e quali i risultati finora raggiunti. Ne parleranno domani, alle 11.30. all'hotel Duchi d'Aosta, i parlamentari triestini del Centrosinistra Willer Bordon, Milos Budin e Roberto Damiani. Un'occasione per fare il punto sulle questioni aperte, molte delle quali, a partire dal nodo delle infrastrutture di cui molto si parla in questi giorni, riguardano da vicino il futuro di Trieste.

«Call center» per i conducenti degli autobus: informazioni sui turni chiamando il numero verde

La Trieste Trasporti spa annuncia di aver predisposto, a partire da gennaio, un sistema di «call center» dedicato ai propri conducenti di linea che possono ottenere, componendo da un qualsiasi apparecchio un semplice numero verde, e quindi senza recarsi personalmente alle bacheche aziendali dove normalmente sono esposte le comunicazioni di servizio, tutte le informazioni relative al turno di lavoro loro assegnato, ma anche altri messaggi o novità provenienti dai diversi uffici aziendali. Il servizio è protetto da un codice identificativo personale e, in una prima fase, viene utilizzato in via sperimentale da un gruppo selezionato di conducenti, per apportare al servizio le opportune migliorie. I sindacati hanno espresso un giudizio favorevole.

In via Pietraferrata i carabinieri hanno scoperto una cospicua quantità di materiali pronti per essere rivenduti nei Paesi dell'ex Jugoslavia, in particolare in Croazia

Mafia edile, anche una betoniera nel deposito della refurtiva

I carabinieri mostrano la refurtiva che attende i padroni

E' una nuova mafia, forse meno pericolosa, ma non meno deprecabile delle altre. Ruba e rivende materiali edili in quantità industriali, risale, nel verso opposto, la corrente dei peggiori traffici criminali, quelli che portano dall'Est in Occidente clandestini, schiave, armi, droga e financo rottami nucleari e organi umani. Mette a segno i suoi colpi in Italia, molti proprio a Trieste, e piazza la refurtiva nell'Europa orientale.

I carabinieri di Borgo San Sergio hanno scoperto il deposito di una banda di ladri, che evidentemente hanno agito su commissione, in via Pietraferrata, dove un tempo c'era l'accampamento dei nomadi. C'erano una piccola betoniera, assi in legno e moduli per l'allestimento di impalcature, rotoli di tubi in rame per condutture di riscaldamento, tronchesi e due cassoni pieni di ritagli di rame per qualche quintale.

Invano i carabinieri si sono appostati nell'attesa che alcuni emissari della banda venissero a prelevare il bottino, per trasferirlo oltreconfine come succede spesso. Alla fine non è rimasto loro che portarlo in caserma, dove è custodito in attesa che i legittimi proprietari si facciano vivi. In questo senso i carabinieri lanciano un appello ai derubati perchè si presentino con una copia della denuncia e possano così recuperare la propria merce. Sulla betoniera oltretutto è ancora visibile il numero di matricola.

La destinazione di refurtive come questa è quasi sempre i Paesi dell'ex Jugoslavia, in particolare la Croazia. In queste zone si costruisce parecchio, in parte per riparare ancora i danni delle guerre. Spesso i ladri fuggono rubando gli stessi furgoni delle ditte «ripulite». E riescono anche a passare i controlli ai valichi di confine: non è facile sospettare che attrezzi sporchi e magari vecchi siano stati appena rubati. Ultimamente però i controlli sono aumentati, perchè i furti si stanno moltiplicando. In ottobre, da un'officina in Zona industriale erano sparite otto tonnellate di rame; in agosto da un'altra ditta della zona un motogeneratore, un decespugliatore, tre smerigliatrici, un trapano, un tranciabulloni, un caricabatteria, due estrintori e un leverino. Qualche mese prima da una fonderia erano stati prelevati numerosi lingotti di bronzo.

s. m.

Sul piede di guerra gli edicolanti: il quotidiano, nella vecchia moneta, viene a costare meno e a fine giornata i conti non tornano...

«Pagate in euro il giornale, con le lire ci perdiamo»

Il sindacato Sinagi si rivolge anche alle banche: «Dateci una mano, accettate le monetine»

«Non si accettano lire, pagamenti solo in euro». Una simile sensazionale scritta potrebbe apparire tra non molto sui chioschi delle edicole cittadine.

Sono infatti sul piede di guerra gli edicolanti della città che a causa della nuova moneta europea si trovano in un difficile empasse, attribuibile, da un lato, ai forzosi arrotondamenti del cambio lira-euro e dall'altro dalla difficoltà creata dai fiumi di spiccioli in lire, che ogni venditore si trova ogni sera in cassa e che le banche, prese dal surplus di lavoro, spesso non accettano.

Spiega Mario Foriatti, rappresentante sindacale Si.na.gi. (sindacato dei giornalai): «dall'introduzione dell'euro noi ci troviamo veramente in difficoltà e per questo ci appelliamo ai cittadini perché paghino in euro i giornali che comperano. Tanto per farmi capire «Il Piccolo» costa 0,88 euro, che al cambio significa 1703 lire. Ovviamente il cliente paga 1700 lire, così per ogni quotidiano noi ci rimettiamo 3 lire. Poca cosa per una copia, ma non una cifra indifferente se calcolata a migliaia di copie.... L'altro problema riguarda gli spiccioli di lira. normalmente la gente se ne libera dal giornalaio e dal tabaccaio, così la sera noi ci troviamo in cassa chili e chili di monetine da 50, 100, 200, 500 e 1000 lire. Spiccioli, che poi in banca ci ritirano con grande difficoltà. L'altro appello dunque lo rivolgiamo ai bancari perché altrimenti non se ne esce...».

Da una nota fornita da Foriatti, che minaccia di rivolgersi al comitato per l'euro, si evince che i giornalai ci rimettono 3 lire per ogni numero venduto, non solo del «Piccolo», ma anche di «Repubblica» e della «Gazzetta». Invece, grazie agli arrotondamenti di cui tanto si parla in questi giorni, quadagnano ogni giorno 2 lire per ogni numero del «Sole 24 Ore» e di «Italia Oggi», che costando 0,98 euro pari a 1898 lire, vengono pagati dal lettore 1900 lire.

Lo stesso problema investe i tabaccai: su ogni pacchetto di Ms o Marlboro, causa l'arrotondamento per difetto, «spariscono» nove lire

Lo stesso problema dovuto alla doppia circolazione monetaria investe anche i tabaccai. Un esempio? Un pacchetto di Diana che costa 2,18 euro, pari a 4221 lire, viene arrotondato a 4200 lire, così le Ms e le Marlboro sulle quali il tabaccaio ha una perdita secca di 9 lire a pacchetto.

In quanto ai biglietti dei bus, la Trieste trasporti riporta sui biglietti e le tessere la sola tariffa in euro. Tuttavia ha consegnato ai rivenditori un listino prezzi in lire che corrispondendo esattamente al corrispettivo in euro, li mette in seria crisi. Il biglietto per una tratta dovrebbe costare 1549 lire, quello per due 1839 e l'abbonamento per dieci viaggi 14328 lire, mentre la rete dovrebbe essere pagata 41.049 lire. Come si sa, affermano con le mani letteralmente tra i capelli i rivenditori, contrariamente alle monete dalle 50 lire in su che sono sovrabbondanti, da tempo non si reperiscono più le monetine da 5, 10 e 20 lire, così non avendo il resto bisogna arrotondare per forza, in un senso o nell'altro.

Daria Camillucci

Il lettore può acquistare mini-abbonamenti da cinque o dieci copie

Con la «scheda», Piccolo più facile

IL PICCOLO				
				€ 4,40
TIMBRO RIVENDITORE				
1	2	3	4	5

Gli edicolanti sono irritati: da una parte gli arrotondamenti su alcuni quotidiani che, a fine giornata, si risolvono in un «buco» di cassa di una certa rilevanza, dall'altro, al contrario, l'enorme massa di monetine che le banche, già di per sè oberate, stentano a ritirare.

Per agevolare i pagamenti e facilitare la familiarizzazione dei lettori con la nuova moneta, il Piccolo ha realizzato alcune schedine che gli stessi edicolanti possono offrire alla clientela.

Le schede si trovano in due versioni: per l'acquisto di cinque copie del quotidiano, al prezzo di 4,40 euro, o per l'acquisto di dieci copie, pari a un importo di 8,80 euro. Un vantaggio per chi ancora deve impratichirsi con la nuova valuta e i suoi centesimi e, soprattutto, non vuol perdere tempo al momento dell'acquisto del giornale. E' un vantaggio anche per gli edicolanti, che possono così superare i problemi degli arrotondamenti, contribuendo a rendere più saldo il legame tra i triestini e il loro giornale. Le schede si trovano già nelle edicole e possono essere richieste al momento dell'acquisto.

Fulvio Bronzi interviene nella discussione sulle modifiche allo Statuto dei lavoratori e chiede una riforma degli ammortizzatori sociali

Gli artigiani: «Non poter licenziare impedisce di assumere»

Secondo i dati dell'Associazione artigiani anche a Trieste i due terzi delle nuove assunzioni nascono da aziende con meno di 50 dipendenti. Ma le attuali norme scoraggiano le piccole imprese.

«Le recenti indicazioni del ministro Marzano in materia di lavoro vanno proprio incontro alle richieste della Confartigianato, che aveva proposto la sospensione per due anni, e solo per i nuovi assunti, della legge 108/90 nelle piccole imprese». Lo afferma in una nota Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione artigiani, intervenendo sulla questione dello Statuto dei lavoratori. «E' in corso a livello nazionale - dice Bronzi - una discussione sulle possibili modifiche allo Statuto dei lavoratori, e in particolare sulla possibilità di rendere più flessibile il mercato del lavoro». «I due terzi delle nuove assunzioni nascono, infatti, da aziende con meno di 50 dipendenti, dato che, tra l'altro, ci rimanda alla realtà triestina». Ora, continua Bronzi, queste potenzialità occupazionali sono compresse da una serie di vincoli, come la legge 108 del 1990, che ha esteso alle aziende con meno di 15 dipendenti le tutele sui licenziamenti individuali previste dallo Statuto dei lavoratori. Ma adesso le indicazioni del ministro vanno incontro alle richieste della Confartigianato. «Al termine dei due anni di sospensione della legge - dice Bronzi - una commissione potrebbe valutare quanti nuovi posti di lavoro si sono creati, rispetto a quelli che comunque vi sarebbero stati; non si tratta di aprire le porte a licenziamenti di massa, ma di evitare che la paura di licenziare impedisca di assumere; del resto nell'artigianato e nelle piccole imprese il rapporto con i dipendenti è talmente personale e diretto, che raramente si licenzia dopo che il datore di lavoro ha investito sulla formazione del dipendente; a una maggiore flessibilità crediamo debba essere affiancata la riforma degli ammortizzatori sociali».

Da oggi una commissione effettuerà la prima «scrematura» delle proposte per il frontemare cittadino dei prossimi decenni

Le nuove Rive in cerca d'autore

E a febbraio arrivano in città venti big dell'architettura mondiale

Un'immagine notturna delle Rive che aspettano un adeguato «restyling».

Il futuro delle Rive di Trieste inizia oggi. Per questa mattina è infatti previsto l'insediamento della commissione che avrà il non facile compito di scegliere i venti architetti (alcuni di fama mondiale) che si daranno «battaglia» nelle prossime settimane per definire il progetto finale delle rive cittadine, un intervento da 200-300 miliardi di lire che interesserà il tratto da piazza Libertà alla piscina terapeutica. E' la seconda tappa del percorso: la prima si è conclusa lo scorso dicembre quando si sono chiusi i termini per presentare le richieste di adesione al concorso di idee internazionale. All'indirizzo del comune sono giunte ben 97 proposte: fra queste le migliori firme dell'architettura locale e mondiale. Fra i nomi che sono trapelati figurano Koolhans (sta progettando il museo Guggenheim di Las Vegas), Eiseman (ha fatto interventi a Londra e Berlino), Fuksas (ex direttore della Biennale di architettura di Venezia). Ma ci sono anche lo spagnolo Makado, il polacco Kada, il tedesco Liebeskind. E poi i bei nomi italiani come Semerani, Podrecca, Bellini, Gregotti, Purini e molti altri.

Segno che la riqualificazione del frontemare triestino ha avuto una vasta eco fra il Gotha dell'architettura internazionale. Ora però, viene la parte più difficile, quella della cosiddetta «scrematura». I 97 pretendenti diventeranno venti. I loro nomi saranno diffusi nei prossimi giorni. E comunque prima del *work-show* fissato per il primo febbraio. Da quel giorno saranno in città decine di collaboratori e tecnici degli studi di architettura più blasonati, che effettueranno misurazioni, scatteranno fotografie, consulteranno il materiale tecnico predisposto dall'amministrazione comunale. Da quel momento, i venti prescelti avranno circa cinque mesi di tempo per consegnare i loro progetti. Il termine ultimo per consegnare i lavori è il 30 giugno. Poche settimane dopo avverrà l'assegnazione definitiva.

Come hanno avuto modo di spiegare più volte all'amministrazione comunale, Trieste nel nuovo contesto internazionale che si sta delineando in Europa, può assumere un ruolo di rilievo e perciò deve vestirsi adeguatamente sotto il profilo urbanistico. E quindi le Rive devono diventare una zona pedonale, eliminando le automobili dalla superficie, e liberando il fronte mare. Insomma, l'area più caratteristica di Trieste, «della quale - ha recentemente ricordato l'assessore all'Urbanistica Maurizio Bradaschia - i cittadini dovranno riappropriarsi».

a.r.

La piscina Bianchi e il magazzino vini in rovina sulle Rive.

Secondo un bilancio dell'Apt l'anno scorso si è registrato un aumento di ben 11.750 arrivi rispetto al 2000

Trieste attira sempre più turisti

Notevole la presenza di austriaci e polacchi. Il 2002 punta ai cechi

Per l'intero arco del 2001 il settore del turismo è stato contrassegnato da un deciso incremento in tutta la provincia. A rivelarlo il bilancio legato ai dati ufficiali forniti dall'Agenzia di promozione turistica di Trieste. Rispetto all'anno 2000 la provincia ha registrato ben 11.750 arrivi in più (soggiornanti per almeno due notti) e inoltre un afflusso di circa tredicimila turisti ospitati nelle sedi alberghiere cittadine per almeno una notte. In termini di percentuale l'annata si attesta quindi sul 2,7 per cento di turisti per almeno due notti e del 4,4 per cento per una sola giornata di visita al capoluogo.

La scommessa vincente dell'anno 2001 si lega essenzialmente al turismo straniero. L'Austria ha rappresentato in tal senso la fonte più proficua rispondendo con dati eccezionali alla fitta campagna di promozione allestita (oltre 51 mila i turisti austriaci nel biennio 2000-2001). Anche la Polonia non ha deluso le aspettative, concretizzando gli obiettivi prefissati dall'Apt all'inizio del 2001. Ma l'intera penisola non è rimasta immune al fascino di Trieste irradiato dalla promozione del nuovo millennio. Le cifre indicano a tal riguardo in oltre settemila i visitatori italiani, provenienti soprattutto dalle regioni del Sud, con picchi nei mesi primaverili o legati alle festività pasquali.

Il rialzo delle quotazioni del fronte turistico provinciale avvalora la capillare pianificazione ma pone subito le basi per i nuovi obiettivi da estendere soprattutto nei versanti internazionali. Il 2002, infatti, sarà l'anno deputato a una maggiore promozione nella Repubblica Ceca, mentre nel 2003 si concertano già iniziative rivolte all'Ungheria: «Il dato internazionale turistico ci conforta benissimo, ma da una parte non ci sorprende, visto il capillare intervento voluto dall'Apt – ha detto il presidente Franco Bandelli alla lettura dei bilanci –. L'Austria ha fornito le risposte più lusinghiere ma dati ugualmente confortanti ci sono giunti dall'affluenza dall'Inghilterra e persino dalla Russia. Riteniamo che sarà proprio l'Est uno dei nostri prossimi obiettivi da parte dell'Apt della provincia e confidiamo decisamente sull'aumento di risultati rispetto a quest'anno».

Trieste è risultata all'avanguardia anche nei modelli e nelle strumentazioni volute nella promozione turistica. La città, comprese le sue sedi periferiche di Muggia e Sistiana, conta ben 7 centri tra uffici e centri mobili di informazione. Lo scorso anno la rete informativa su Trieste ha «viaggiato» esposta sui Tir diretti verso la Polonia e il resto dell'Est ma è emersa anche dagli opuscoli o dalle riviste delle compagnie aeree. La politica turistica è destinata a una decisa svolta e non solo nominale. L'Azienda di promozione turistica si tramuterà, a breve, prima della primavera, nell'Aiat, ovvero Agenzia informativa per l'assistenza turistica.

La nuova realtà è destinata a definire meglio scopi e ruoli istituzionali. Se ai consorzi toccherà il compito della promozione, l'Aiat sarà preposta alla programmazione e alla scansione dei grandi eventi: «Efficienza nell'accoglienza, nuove programmazioni e maggiore informazione, sono i punti che il turismo a Trieste si propone di offrire anche nel prossimo anno – ha concluso Bandelli –. I dati del 2001 sono validi, è vero, ma ci obbligano a migliorare ulteriormente. L'Aiat darà una risposta sicura al riguardo, perché crediamo che il potenziale, e anche il fascino di Trieste, se vogliamo, è in continuo aumento e i dati lo dimostrano».

Francesco Cardella

IN BREVE

Cerimonia al dipartimento dell'Accademia

Collezione di minerali fossili donata da Rovis a Mosca Medaglia d'oro e diploma

Il pezzo più raro è un tronco d'albero proveniente dall'Arizona, completamente mineralizzato, che ha 220 milioni di anni. Il reperto è all'ingresso della grande mostra di mineralogia inaugurata ieri al «Museo Vernadski» nel centro di Mosca. Nelle sale viene esposta per la prima volta la grande collezione di rari minerali e fossili che Primo Rovis ha regalato alla Russia. L'Accademia delle scienze ha insignito ieri Rovis - per questo suo gesto e per tutta la sua attività scientifica - della medaglia d'oro e del diploma di socio d'onore. La cerimonia si è svolta nel dipartimento di mineralogia dell'Accademia, la più prestigiosa istituzione scientifica della Russia. «I miei interessi in questo campo nacquero visitando le piantagioni di caffè sparse nel mondo; le migliori piantagioni sono quasi sempre in terreni vulcanici», ha detto Rovis dopo la cerimonia di consegna della medaglia d'oro.

Un presidio a sostegno della Palestina in programma domani pomeriggio dalle 16 alle 19 in via delle Torri

Un presidio a sostegno della Palestina è in programma domani dalle 16 alle 19 in via delle Torri su iniziativa del Gruppo Zastava, di Salaam Ragazzi dell'Olivo e del Circolo Prc Centrocittà. E in una nota i partecipanti all'azione di pace in Plestina, in corso dal 27 dicembre scorso con l'intervento di pacifisti palestinesi, israeliani e centinaia di sostenitori europei dei diritti palestinesi sanciti dall'Onu, «denunciano gravissime provocazioni e intimidazioni subite per mano delle forze armate israeliane in occasione di tutte le iniziative non violente in favore della pace e della giustizia in Palestina effettuate in questi giorni». A fronte di queste manifestazioni di intolleranza i partecipanti all'azione di pace «ritengono necessaria e urgente un'immediata azione di protesta da parte del governo italiano che garantisca l'incolumità e la libertà di movimento dei pacifisti italiani».

Riapre in galleria Protti la biglietteria «Utat point» con un occhio di riguardo ai voli più convenienti

Conclusi i lavori di ristrutturazione, riapre al pubblico la biglietteria centrale Utat di galleria Protti con la nuova denominazione «Utat point» a sottolineare quanto l'ufficio rappresenti il punto di riferimento in tutta la città per il teatro, lo sport, le mostre e i concerti in programma non solo a Trieste, ma nell'Italia intera. All'«Utat point» ci sarà anche uno spazio dedicato al turismo e in particolare alla biglietteria aerea più conveniente e alle offerte speciali «last minute». I lavori di rinnovo proseguono ora al primo piano.

Forza Nuova contro l'euro e gli «euromercanti» Sabato 19 gennaio protesta in piazza Goldoni

Una manifestazione di protesta contro l'euro e «gli euromercanti» si terrà sabato 19 gennaio alle 16 in piazza Goldoni, organizzata da Forza nuova, movimento di estrema destra, che denuncia l'aumento del carovita e dei prezzi, mentre «le paghe italiane sono inferiori rispetto agli altri Stati. Le risorse nazionali vengono svendute, la disoccupazione aumenta, la società multirazziale avanza. L'Italia e l'Europa, continuando di questo passo, si ritroveranno dalla culla delle civiltà al cimitero dei popoli, grazie al modello americano». «Fermiamoli prima che sia tardi» è l'appello di Fn.

Misure decise per garantire il numero minimo di giornate (duecento) obbligatorie previste dal calendario scolastico

Niente viaggi di istruzione per chi ha occupato

All'Oberdan dovrebbe saltare anche il giorno di vacanza previsto nel ponte del 25 aprile

Cancellati i viaggi di istruzione, salterà forse il ponte del 25 aprile e le vacanze potrebbero essere ridotte di un giorno. Queste sono le conseguenze delle quattro giornate di occupazione verificatesi lo scorso dicembre, ma solo per quanto riguarda il liceo scientifico Oberdan. Due, infatti, furono gli istituti superiori che adottarono la forma di contestazione più dura contro la riforma della scuola proposta dal ministro dell'Istruzione Letizia Moratti (all'interno di una protesta che coinvolse in diversi modi, quasi tutti gli istituti superiori triestini): l'Oberdan, appunto, e il liceo classico Petrarca.

Soltanto nel primo istituto, però, dovrebbero essere adottate tali misure restrittive, per recuperare i quattro giorni di lezione persi durante l'occupazione e per restare entro il termine dei 200 giorni da trascorrere sui banchi. Al Petrarca, invece, tutto si svolgerà regolarmente, secondo il calendario previsto.

Per quanto riguarda l'eventuale riduzione delle vacanze di un giorno il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, dottor Bruno Forte, propone agli istituti superiori coinvolti nelle occupazioni di adottarla, nel caso in cui non riuscissero a rispettare le 200 giornate scolastiche. Tuttavia, al liceo Oberdan i viaggi di istruzione non verranno effettuati, mentre dovrebbe saltare anche la vacanza del ponte del 25 aprile; queste disposizioni sono risultate necessarie proprio per garantire agli studenti il minimo dei giorni di lezione richiesti. E dal consiglio di istituto sono uscite queste linee guida.

Al Petrarca, invece, le lezioni si terranno regolarmente come era già stato stabilito. Verranno mantenuti gli scambi con l'estero

«Durante l'assemblea c'è stata una lunga chiacchierata su tali problemi – racconta il dirigente scolastico Franco Codega – per capire se avremmo dovuto considerare o meno quei giorni come persi. Intanto, abbiamo concordato di sospendere viaggi di istruzione superiori a un giorno, perché comporterebbero altre ore di lezione perse. Rimangono, invece, gli scambi con l'estero». E rimane aperta anche un'altra questione: quella del ponte del 25 aprile: «Probabilmente il 26 e 27 aprile la scuola non chiuderà», spiega Codega.

Un punto interrogativo che verrà tolto con l'aiuto del dottor Bruno Forte: «Chiederò informazioni precise al direttore generale. Poi, nel prossimo consiglio di istituto a fine gennaio, decideremo il da farsi. Il problema, comunque, è che avevamo previsto 205 giorni di scuola effettivi: in questo modo, arriviamo a 200 giusti».

Marzio Krizman

Il volatile, che ha già superato la crisi più grave, aveva ingerito veleno destinato ai topi

Poiana curata dall'Enpa

Un bellissimo esemplare di poiana è stato ricoverato ieri all'Enpa e prontamente curato dai veterinari Paolo Zucca e Diana Bartoli. Il volatile, che ha già superato la crisi più grave, era stato raccolto nella zona del Lisert in preda a un'intossicazione, per aver ingerito veleno destinato a topi o a volpi. La poiana, spiega il presidente Enpa Gianfranco Urso, è il primo soggetto curato nell'ambito della rinnovata convenzione tra l'associazione e la Provincia, che delega all'Enpa il recupero della fauna in difficoltà nel nostro territorio.

Le guardie zoofile dell'Enpa e i suoi volontari sono dunque al servizio delle chiamate dei cittadini, che avvistino un animale selvatico in difficoltà. Gli animali verranno poi ricoverati nella sede Enpa di via Marchesetti per le cure e la riabilitazione.

Lo scorso anno, grazie alla precedente convenzione con la Provincia, sono stati curati ben 600 esemplari di fauna ed avifauna protetta (rettili e anfibi compresi). Spiega Urso: «Tra gli animali ospitati abbiamo avuto diversi rapaci notturni, come gufi e allocchi, nonché rapaci diurni come gheppi, poiane e sparvieri. Ma non sono mancati gli esemplari di fagiani, di usignoli e oltre cento gabbiani. Tra i mammiferi abbiamo ricoverato anche un capriolo, che abbiamo poi svezzato con il biberon».

In gran parte questi animali oggi vivono liberi e reinseriti nell'ambiente naturale. Tutta la fauna e l'avifauna del territorio triestino è protetta, con il divieto di cattura o di detenzione.

Daria Camillucci

La telecamera ha ripreso chi ha danneggiato l'entrata alle collezioni d'arte orientale

Filmati i vandali del museo

Ma l'edificio rimane ancora chiuso dopo il guasto al riscaldamento

Più che disprezzare le cineserie ospitate da Palazzetto Leo, molto probabilmente non conoscono nemmeno cosa sia il Civico museo d'arte orientale né hanno intenzione di farlo. Sono i vandali che, durante le festività natalizie, hanno danneggiato l'esterno della struttura rompendo alcuni vetri delle finestre e una fioriera posta all'entrata di via San Sebastiano. Atti vandalici già denunciati, con tanto di videocassetta che ritrae l'autore della bravata. «Purtroppo di notte la zona è mal frequentata - spiega il direttore dei Civici musei, Adriano Dugulin - e il pur costante controllo delle forze dell'ordine evidentemente non scoraggia questo tipo di cose. L'autore del gesto, però, non ha fatto i conti con la presenza di una telecamera a circuito chiuso, pronta a coglierlo mentre scaglia nella notte di Capodanno un bicchiere sulla finestra». «Il filmato - continua - è stato allegato alla denuncia».

Un atto stupido che ha fatto scattare l'allarme alle 2 del primo dell'anno, facendo intervenire una pattuglia dei carabinieri e i responsabili della struttura, mentre il vaso di fiori è stato spaccato proprio nel giorno di Natale. Teppisti avvisati, dunque, anche se i danneggiamenti non sono gli unici problemi riscontrati dal museo che, dal 14 dicembre, è stato chiuso per «motivi tecnici». Il freddo, con la colonnina del mercurio scesa abbondantemente sotto lo zero, ha gelato un tubo e danneggiato l'impianto di riscaldamento. «Viste le temperature rigide della chiusura è stata inevitabile, come avvenuto anche per il Lapidario tergestino», racconta Dugulin, che conta di riaprire il Civico museo d'Arte orientale al pubblico entro la metà di febbraio. Prima bisogna ripristinare la caldaia ed effettuare i dovuti ritocchi dei muri rovinati dall'acqua fuoriuscita. «Nulla di grave, si tratta di una semplice manutenzione, ma vogliamo che tutto sia perfetto, anche perché il museo sta ottenendo un grande successo», sottolinea Dugulin, che parla di oltre 7 mila presenze dall'inaugurazione di marzo al dicembre del 2001. Quattro piani che ospitano le collezioni d'arte orientale, nonché memorie e ricordi di viaggio, armi, strumenti musicali, testimonianze di vario tipo e reperti di carattere etno-antropologico, provenienti da tutta l'area asiatica. Come il piano terra, dedicato al rapporto fra Trieste e l'Oriente con le sculture di Gandhara (regione tra l'Afghanistan e il Pakistan), arrivate dopo la celebre spedizione italiana guidata nel '54 da Ardito Desio, il grande esploratore recentemente scomparso, tramite il geofisico triestino Antonio Marussi.

Il palazzo che ospita il Museo d'arte orientale.

Pietro Comelli

DUINO AURISINA Le commissioni comunali approvano il piano particolareggiato: nuovi capannoni per 50 mila metri cubi

Cartiera, via libera all'espansione

Fermi ancora porto e Baia: si studiano le correnti, si vogliono maggiori garanzie

Per la Burgo si tratta di una prospettiva decennale: «L'azienda sarà ora più motivata a investire qui» commenta Vocci. Il resto slitta a chissà quando

Si lavora a ritmi serrati, a Duino Aurisina, per chiudere le principali questioni pendenti, leggi Piano particolareggiato della Baia di Sistiana, della Cartiera e Piano regolatore del porto. Martedì, dal primo pomeriggio a tarda sera, si sono susseguiti una serie di incontri che in parte hanno chiarito la situazione, in parte hanno dato ulteriori argomentazioni alle polemiche in corso, anche fra i capigruppo.

Cartiera, via libera. La commissione edilizia e la seconda commissione permanente hanno dato un sostanziale via libera al piano particolareggiato della Cartiera: pur puntando il dito sulla necessità di alcune sottolineature a vantaggio della collettività (leggi barriere acustiche, schermi di vegetazione ai confini dello stabilimento) i consiglieri si sono dimostrati disponibili a far giungere in consiglio comunale il documento, e quindi arrivare a una veloce adozione. Il disco verde ha fatto sì che fosse indetta per questo pomeriggio una nuova riunione per la stesura definitiva della convenzione - redatta anche questa, come quella della Baia, dal professor Amorosino - nella quale, in particolare, si disciplinerà la tempistica del pagamenti degli oneri di urbanizzazione, soldi che contribuiranno a rimpinguare, nei prossimi anni, il disastrato bilancio comunale.

Il piano particolareggiato della Cartiera prevede, oltre alla realizzazione praticamente immediata del nodo ferroviario, anche la costruzione - sempre all'interno del perimetro attuale della proprietà Burgo - di nuovi capannoni industriali, per una superficie totale di 50 mila metri cubi. Tali costruzioni, la cui concessione viene data nell'ambito del piano particolareggiato, vedranno una costruzione differita, nel corso dei prossimi dieci anni. Un simile sistema - rileva il sindaco Marino Vocci - permette alla Burgo di programmare il lavoro nel lungo periodo, e avere la certezza, nel tempo, di un ampliamento dello stabilimento nel momento in cui il mercato lo richiederà.

Secondo il primo cittadino, insomma, si tratta anche di una «azione di fidelizzazione» della Burgo, che in questa maniera sarà più motivata a investire a Duino che in altri stabilimenti.

Porto, avanti piano. Sul Piano del porto - come rileva Maurizio Rozza, presidente della seconda commissione - sono stati chiesti approfondimenti di natura tecnica. Lo strumento chiamato a regolamentare la disposizione della costa, con particolare riferimento al porto della Baia di Sistiana, infatti, deve tenere conto di quanto stabilito nella variante 18 del Prg e degli «indirizzi», votati dagli stessi consiglieri comunali alcuni mesi fa. Si è fatta strada la necessità di approfondire questioni legate alla «fisiologia» del porticciolo di Sistiana: movimento delle correnti, direzione dei venti dominanti e più pericolosi per l'approdo, fisionomia della linee batimetriche.

Tutto ciò costituisce già di per sè un allungamento dei tempi, ma sta anche a indicare che i capigruppo si sono presi del tempo per analizzare più a fondo la questione.

Baia, integrazioni. Ancora polemiche, invece, sulla convenzione per il piano particolareggiato della Baia di Sistiana. I capigruppo hanno affrontato l'argomento con il redattore della convenzione, Amorosino, e pare che permangano ancora questioni non risolte, dopo che la discussione si è conclusa alle 10 di sera. Lo stesso sindaco ha affermato che saranno necessarie delle integrazioni al testo che la proprietà della Baia aveva già accettato e allegato alle modifiche al piano particolareggiato, modifiche volte «a garantire - dice Vocci - che la zona resti sempre a destinazione turistica, e non diventi residenziale».

La Cartiera Burgo vara un piano di lenta espansione.

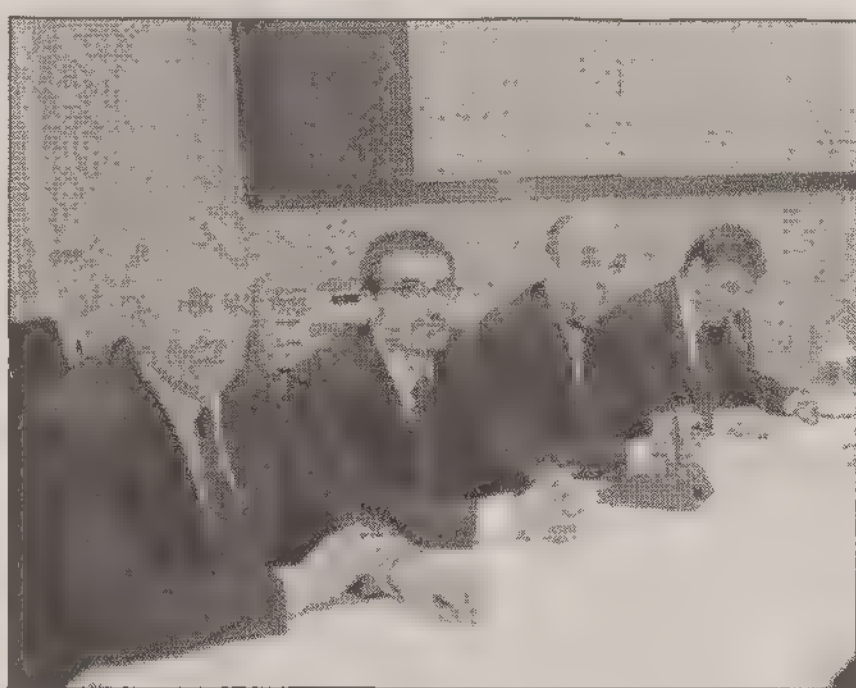
Ma i capigruppo - fra i quali Rozza, Goat, Tanze e Vlahov - hanno tempestato il consulente di domande, per chiarire tutti i punti della convenzione. L'impressione è che ci sia ancora molto da lavorare, con il cronico allungamento dei tempi sul fronte dell'adozione del documento urbanistico. Rozza, nel suo ruolo di presidente di commissione, ha auspicato un ulteriore incontro urgente con l'ufficio di Piano del Comune per risolvere le questioni pendenti.

Francesca Capodanno

Affollata riunione ieri con sindaco, assessori e associazioni: Ater e Comune collaborano a migliorare la vivibilità del Quadrilatero

Per Melara 600 milioni da spendere in lavori

Si pensa a un mercatino rionale e si vuol togliere il grigiore dalle pareti

Nel futuro del quadrilatero di Rozzol Melara non ci saranno le ruspe per il suo abbattimento, semmai quelle per la riqualificazione del comprensorio. Nell'immediato dovranno essere «bruciati il più presto possibile» i 600 milioni di lire destinati dall' Ater e il Comune per i lavori di ordinaria manutenzione, mentre entro il 30 giugno sarà scelto un progetto migliorativo della struttura. Questo l'intendimento espresso ieri sera dal sindaco, Roberto Dipiazza, durante l'incontro con i cittadini residenti organizzato al circolo Auser (*nella foto Tommasini*). L'assemblea ha coinvolto un'ottantina di abitanti e rappresentanti delle associazioni, che operano all'interno di un comprensorio capace di ospitare più di 2000 persone.

«Bisogna sfatare il mito che vuole Melara il Bronx di Trieste - ha esordito il presidente della sesta Circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza - e la vitalità degli ultimi anni va potenziata, tramite un mercatino rionale e togliendo il grigiore dalle pareti». Rendere migliore la vita è stata la parola d'ordine di Dipiazza che, accompagnato dagli assessori Bradaschia e Rossi intenti a prendere appunti, ha colloquiato con la gente pronta a tempestarlo di richieste. Sul tavolo, oltre ai lavori di manutenzione, la viabilità e sicurezza della zona, l'utilizzo dei corridoi, gli spazi aggregativi e la revisione delle competenze tra enti.

«Vogliamo cambiare non abbattere - ha detto Dipiazza - puntando prima su un' ala e coinvolgendo i cittadini. Oltre all'ordinaria manutenzione penso che il primo problema da risolvere sarà quello degli ingressi, ovviamente con un progetto apposito, ma nel frattempo possiamo mettere mano su altre cose». Molti abitanti hanno denunciato la pericolosità dell'incrocio di via Pasteur e l'impossibilità, per i mezzi di soccorso, di accedere alla struttura. «dell'incrocio e una rampa di accesso per le ambulanze, mentre da subito potremmo mettere dei dissuasori di velocità nella via Pasteur» - ha garantito il sindaco, dando la disponibilità a garantire il vigile di quartiere. Il tutto per impedire, come hanno raccontato alcuni residenti, atti vandalici, parcheggi selvaggi e le deiezioni canine che regolarmente si ritrovano nei corridoi.

Più difficile l'intervento sui veicoli abbandonati. «La rimozione in un'area privata non si può fare per legge, cercheremo di stipulare un' apposita convenzione con l'Ater» - ha sottolineato Dipiazza, mentre il geometra dell'Ater presente alla riunione si è soffermato sul problema dei parcheggi e i campetti per il gioco delle bocce. Tutte soluzioni in fase di progettazione, è stato chiarito, assieme alla possibilità di recuperare gli spazi commerciali attualmente vuoti.

Pietro Comelli

A Basovizza nasce un albergo «Piccolo, ma molto utile»

A breve la frazione di Basovizza potrà contare su un nuovo hotel, una struttura ricettiva che si collocherà sulla direttrice principale che potrà al confine internazionale di Lipiza. Proprio qualche giorno fa la circoscrizione di Altipiano Est ha dato parere positivo alla richiesta di concessione edilizia avanzata dalla Mima s.n.c. per una variante, e di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di un albergo nella centrale via Gruden, in un'area di fronte al monumento ai caduti e alla chiesa di Basovizza.

«Fino a qualche anno fa – spiega il presidente della circoscrizione Albino Sosic – in quel terreno si svolgeva regolarmente una sagra estiva organizzata dalla locale società sportiva. Poi il terreno è stato acquistato da un imprenditore che ha iniziato a costruire una serie di villini per uso abitativo. Poi la proprietà è passata all'attuale gestione, che ha chiesto di poter variare il progetto iniziale. Mentre nella parte interna del terreno due edifici residenziali sono stati ormai completati, è stato chiesto di poter realizzare sulle fondamenta di quelli che danno su via Gruden un nuovo progetto per la creazione di una struttura alberghiera.

«A noi sta bene. Infatti il nuovo albergo - dice Sosic - , che risulta essere rispettoso nelle volumetrie e nelle architetture e quindi bene inserito in un centro storico carsico, si trova su una delle arterie stradali importanti che portano alla Slovenia e quindi potrà rappresentare un punto di riferimento per i turisti di passaggio. Il numero delle stanze non sarà superiore a 7-10». Secondo il presidente, il nuovo hotel va incontro pure alle numerose richieste giunte dai temporanei impiegati della vicina Area di ricerca e del Sincrotrone: «C'è una domanda consistente di alloggi».

m.lo.

LE INDISCREZIONI

Nei capannoni saldatrici accese Scocca l'ora, è già Carnevale

Manca un mese esatto al Carnevale 2002. A Muggia le compagnie si sono riunite, o lo fanno in questi giorni, il capannone è in attività, ieri c'è stata anche una riunione operativa.

La Pasqua «alta» di quest'anno (il 31 marzo), anticipa di conseguenza anche il Carnevale, la cui giornata «clou» cadrà già il 10 febbraio, quindici giorni prima rispetto al 2001. Nulla si sa ancora dell'edizione numero 49 del Carnevale muggesano, ma la presentazione ufficiale si avrà comunque venerdì 18 in una conferenza stampa. E per martedì è previsto anche l'incontro tra l'amministrazione e le forze dell'ordine.

Non si sono ancora abbandonati del tutto luminarie e panettoni, dunque, che già la macchina organizzativa del Carnevale muggesano è al lavoro a pieno ritmo. Nel capannone sul lungomare Trieste (ora riorganizzato con spazi meglio definiti e un corridoio di sicurezza finora mancante) le saldatrici erano accese già prima di Natale. I membri delle compagnie sono intenti a creare i costumi, dopo che gli avvisi, sulla pubblica via, della consegna di modelli e disegni erano in bella vista già tra un addobbo natalizio e l'altro.

Quanto ai soldi, come si sa è rientrata la paventata riduzione del finanziamento regionale, pari a 100 mila euro. Da parte del Comune, invece, la spesa è quest'anno di poco più di 28 mila euro (62 mila nel 2001), anche se la riduzione è dovuta allo spostamento di alcune voci di spesa in altri comparti.

Un contenimento tuttavia ci sarà. Proprio per i costi, è ancora in fase di trattativa la ripresa televisiva (l'anno scorso il Comune, per la registrazione della sfilata, aveva pagato 40 milioni). «L'emittente ha già ridotto il preventivo, comunque ancora alto. Vedremo di concordare una soluzione, magari trovando degli sponsor», spiega il sindaco Lorenzo Gasperini.

Ancora senza riscontro, intanto, la proposta avanzata dal consigliere regionale Roberto de Gioia, di collaborazione più stretta tra i «Carnevali» della provincia. Il presidente delle compagnie, Mario Vascotto dice: «Non ho avuto richieste ufficiali».

Difficile, infine, dimenticare l'edizione 2001, con i rinvii dovuti al maltempo e l'epilogo ad aprile inoltrato. Per le previsioni meteo del 10 febbraio, per ora, può essere d'aiuto solo il noto calendario dei frati minori cappuccini umbri, che prevede dal 4 febbraio «venti asciutti con scirocco e libeccio». dal 12 (martedì), invece, «tramontana, con barometro in calo e neve oltre i 500 metri».

Sfilata con il sole e funerale con la neve, o quasi? Si vedrà.

Sergio Rebelli

ORE DELLA CITTÀ

Salutisti italiani

Oggi alle 17 nella sede di via Caprin 8/b, discussione: «Attualmente i sognatori ed i profeti possono ancora indirizzare verso eventi futuri»? Ingresso libero.

Rotary club

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 presso lo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il prof. Arrigo Polacco interverrà sul tema «Il '900 italiano e il pittore triestino Giannino Marchig».

Musica dal vivo

Oggi alle 21.30 presso il Tender Pub, via G. Cesare 1, musica dal vivo con i Blues eccetera.

Lions club

Oggi, alle ore 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, presso lo Star Hotel Savoia Excelsior, avrà luogo l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria del Club per discutere importanti argomenti all'o.d.g. Alle 20.30 seguirà il meeting ordinario. Gradito relatore della serata l'artista-orafo Maurizio Stagni. L'invito al meeting è esteso a tutti i soci con consorti e ospiti.

Acli Trieste

Il Gruppo Escursionisti «Michele d'Orta» dell'Unione Sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi alla «Sorgente Bukovec». L'escursione sarà guidata da Cernaz e Delise. Ritrovo alle ore 9 a Bagnoli della Rosandra.

Sci escursionismo

Oggi, alle ore 20.30, presso la sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donota 2, si terrà la prima lezione teorica del corso di sci di fondo escursionistico. Nella stessa sede si raccoglieranno le ultime iscrizioni al corso.

Inner Wheel Club

Oggi alle ore 16.45 le socie si incontreranno in casa di socia. Nel corso dell'incontro verrà celebrato l'Inner Wheel Day. Al termine, il dott. Adriano Dugulin, direttore dei Civici Musei di Storia ed Arte illustrerà il service del Club dedicato al restauro di una scultura lignea del XV secolo.

Amici della Lirica

L'Associazione triestina Amici della Lirica «Giulio Viozzi» rende noto il trasferimento della sede da corso Italia 12 in via Donota 2, III piano (ascensore) presso la Lega Nazionale. Segreteria col consueto orario dalle 10 alle 12, martedì e giovedì; tel. 339/3606726.

Un video su Trieste

Questa sera alle 18 presso la sede del Circolo dipendenti Cassa di risparmio di Trieste banca Spa-Gruppo Unicredito italiano in via Valdirivo 42, la signora Maria Grazia Detoni presenterà un video con immagini e versi dedicati alla nostra città intercalato alla lettura della stessa, dalla preistoria alla fine della seconda guerra mondiale.

Società teosofica

Alle ore 19.30 nella sede di via Toti 3 si prosegue con lo studio su: «Autocultura di I.K. Taimni». A cura di Galdino Paclich.

Lo Stuparich si presenta

Domani dalle 17 (alle 19) ci sarà la presentazione della scuola media Stuparich. A tale presentazioni sono invitati alunni e genitori delle scuole elementari di Trieste.

Attività della Lila

Le attività della Lila si svolgeranno tutti i lunedì dalle ore 10 alle 13 e dalle 14 alle 17; i mercoledì dalle 14 alle 17 e dalle 20.30 alle 22.30; i venerdì dalle 10 alle 13 gli operatori Lila sono a disposizione di quanti hanno bisogno di informazioni su Hiv e Aids.

Pro Senectute

Gli uffici di via Valdirivo 11 sono aperti al pubblico da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12. Al Club Primo Rovis, di via Ginnastica 47, dalle 16.30 «Graz, bella Grazia», l'interessante serie di diapositive di Claudio Iurin che viene riproposta, essendo stata avversata nel dicembre scorso dal maltempo, impedendo a molti soci di presenziare. Il Centro Ritrovo Anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Monografia della Psacaropulo

Dopo il grande successo ottenuto la scorsa estate dalla mostra antologica di Alice Psacaropulo, ospitata a Palazzo Costanzi, stanno continuando le ricerche per una Monografia completa sul lavoro artistico della pittrice triestina. Coloro che possiedono opere di Alice Psacaropulo sono cortesemente invitati a segnalarle, per il loro inserimento nel catalogo generale dell'artista. Alice Psacaroupulo, via Commerciale 47, tel/fax 040/421291.

Università Terza Età

L'Università della terza età per far conoscere la storia di Trieste ed in particolare la sua tradizione religiosa propone una serie di lezioni conferenze su «Le comunità protestanti di Trieste, quelle ortodosse e quella ebraica». Le lezioni si terranno il 16, il 23 e il 30 gennaio alle ore 16.35.

Assostampa, iscrizioni

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 2002 all'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia, organismo territoriale della Fnsi sindacato unico e unitario dei giornalisti italiani. Anche per il 2002 le quote d'iscrizione sono rimaste invariate, anzi, in occasione della conversione in euro, si è approfittato per una limatura al ribasso per i collaboratori. Per i soci sono previste facilitazioni sulla rete dei trasporti ferroviari, aerei e autostradali e altre convenzioni in vari settori. Per nuove iscrizioni, rinnovi d'iscrizioni e/o informazioni, gli uffici dell'Assostampa di Corso Italia 13 sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13.

Corso di scrittura

L'Istituto italiano di Grafologia organizza altri due corsi di rieducazione della scrittura, rispettivamente per bambini tra gli 8 e i 10 anni e per gli adolescenti tra gli 11 ed i 14 anni. Le lezioni non consistono in prove calligrafiche, ma attraverso opportuni esercizi grafici mirano a far acquisire al bambino e dall'adolescente abitudini neuromotorie corrette, controllo muscolare e coordinazione spazio-temporale, oltre a stimolare facoltà psichiche fondamentali quali l'attenzione, la concentrazione, la memoria, ecc. Iscrizioni presso la segreteria dell'istituto, in via Crispi n. 28, nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì, dalle ore 18.30 alle 19.30 (tel. e fax 040/633565 - o 040/410639.

Panta Rhei

«Il Castello di Muggia» è il tema dell'escursione che l'Associazione propone ai soci. La visita guidata di questo caratteristico gioiello muggesano è in programma dalle ore 15 di mercoledì 16. L'incontro è fissato a Muggia presso il capolinea dell'autobus n. 20 e la partecipazione deve essere prenotata presso la segreteria. Maggiori informazioni telefonando al n. 040/632420 oppure 339 4167310.

La patrona degli zaratini

I dalmati zaratini celebrano la ricorrenza di Santa Anastasia patrona di Zara. A cura del circolo dalmatico Jadera, martedì 15 gennaio, alle ore 17, verrà officialta la messa nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Farà seguito il tradizionale rinfresco nei locali di via S. Lazzaro 17.

Volontari a San Martino

Anche quest'anno la Comunità di San Martino al Campo organizza un corso base per nuovi volontari. Il corso inizierà lunedì 28 gennaio e si concluderà ai primi di marzo. Per informaziomi e iscrixiomi, entro il 20 gennaio 2002, rivolgersi alla sede della comunità in via Gregorutti 2, tel. 040/774186, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

L'ultimo proprietario, Arnstein, volle rendere omaggio alla fonte della sua attività

Il caffè sul portone di Villa Triste

Torna alla ribalta Villa Triste, anche grazie al libro di Bruno Vespa, «La scossa» (in cui l'autore cita erroneamente Villa Trieste) assieme ai funesti fatti di mezzo secolo fa, connessi all'edificio di via Bellosguardo. L'abitazione ha indubbiamente dei risvolti sia storici che culturali-architettonici. Questi ultimi di secondaria importanza, ma non per questo trascurabili. Lo stabile venne fatto erigere sul finire del XIX secolo, su progetto dell'architetto Pietro Palese. Primo inquilino fu Pietro Tarnoldi, che vi abitò dal 1886. Successivamente fu la volta di Leopoldo Vianello, mentre dal 1911, dopo una ristrutturazione e ingrandimento della villa, vi prese stabile dimora il suo ultimo proprietario, il benestante Carlo Arnstein. Costui fu referente mercantile presso il tribunale commerciale marittimo, cioè giudice esperto scelto dal ceto mercantile per redimere controversie commerciali, con sede in via SS. Martiri al numero 6, attuale via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, nel palazzo Czwietovich, meglio conosciuto come edificio dei conti

francesi Bardeau. Arnstein fu pure componente del consiglio di amministrazione del Lloyd. L'influente commerciante possedeva una propria attività di importazioni e commissioni, avente quali procuratori Samuele Reiss e Giuseppe Arnstein, con sede in piazza Nicolò Tommaseo n. 4. Disponeva pure di un locale in area portuale, a uso magazzino, al numero 2 porta XII in Punto franco. Nell'immagine riprodotta, facente parte alla collezione di Sergio degli Ivanissevich, osserviamo l'importante griglia in ferro battuto, raffigurante il ramo di caffè con i suoi frutti, posta sul portone di ingresso della casa. Si tratta di una delle ultime istantanee scattate prima della demolizione avvenuta nel giugno 1963 per lasciare il posto a un complesso condominiale formato da signorili palazzine condominiali a quattro piani. Il motivo di tale foggia deriva dal fatto che il suo proprietario volle così perpetuare la fonte da cui traeva origine la sua attività. Infatti Arnstein era proprietario di una società di mondatura di caffè, cioè di pulitura e selezionatura del verde chicco. All'interno venivano impiegate le sessolotte, adibite alla cernita delle diverse derrate. L'azienda si chiamava «Società triestina per la lavorazione del caffè».

Gianni Pistrini

Assemblea Ari

Domani sera alle 20.30 assemblea dei radioamatori dell'Ari presso la sede di via L. Pasteur 16/1. Informazioni su come diventare radioamatore al sito www.qsl.net/ari_trieste.

Sci Cai

Continuano le iscrizioni ai corsi di perfezionamento e preagonismo per bambini. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Donota 2 ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30 tel. 040/634351.

Lega Nazionale

La Lega nazionale informa gli esuli fiumani interessati alla conservazione delle proprie tombe nei cimiteri di Cosala, Ternova e Drenova, che le autorità croate dispongono la dichiarazione di «abbandono della tomba» qualora le tasse relative non risultassero corrisposte da un decennio.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di yoga di febbraio, condotti dal m.o Robertho. Per informazioni: Yoga integrale, via Stuparich 18 tel. 040/365558-369453.

Incontro ascetico

Chiesa di Santa Rita via Locchi 22, oggi ore 16, incontro ascetico-biblico per l'armonia interiore e il dominio del cuore.

Corso di fotografia

Il Circolo fotografico triestino (Onlus) organizza il 32° corso base di fotografia. Il corso si articola in 16 lezioni. Tenute in sede ogni lunedì (19-20) o mercoledì (19.30-20.30), 5 uscite e 2 conferenze. Durata corso dal 28.1. al 17.5 2002. Per informazioni: martedì 18-20 in via Zovenzoni n. 4, tel. 040/635396 (st).

Conferenza sulle nuove terapie applicate dai veterinari

Fiori di Bach e Ayurveda per curare gli animali

Per chi pensa che i fiori di Bach, la cristalloterapia o l'approccio ayurvedico servano a curare anche le patologie di animali domestici, operano a Trieste alcuni veterinari specializzati che possono, a richiesta, prescrivere tali terapie.

Veterinari come Roberta Benini e Stefano Cattinelli i quali, per conto della Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) e della Lega abolizione caccia (Lac), hanno condotto la conferenza dal titolo «Medicine non convenzionali per gli animali che condividono il cammino evolutivo dell'uomo».

I due relatori, oltre a ricordare che la metodologia alternativa non si oppone necessariamente ai sistemi tradizionali, hanno spiegato come essa rimanga tuttavia nell'immaginario collettivo ancora una soluzione da ultimo stadio visti i casi dispe-

rati che spesso si presentano loro in ambulatorio.

«Bisogna comunque capire – ha affermato Cattinelli – che la morte del proprio animale, pur essendo un trauma fortissimo, rappresenta un'esperienza che arricchisce, il momento in cui si ringrazia il compagno di una vita d'esserci stato accanto».

L'animale è infatti lo specchio che assorbe emozioni e manifesta tramite i suoi sintomi pure i disagi dell'uomo, a detta della Benini. «Si va perciò più in profondità – ha riferito l'esperta – si cerca di comprendere le concause della malattia, di prevenirla, di affrontarla progressivamente con farmaci che non siano costati la vita di cavie, in una visione olistica, complessiva».

Infine, la triste constatazione da parte della dottoressa dell'aumentato numero di animali colpiti da neoplasie nel 2001.

Fiorenzo Ricci

Chiarimenti della Trieste Trasporti

Le nuove tariffe degli autobus sono state decise dalla Regione Ecco i cambiamenti con l'euro

Viste le numerose richieste di chiarimenti si ritiene opportuno precisare che il nuovo regime tariffario per i servizi di trasporto pubblico locale, entrato in vigore dal 1° gennaio 2002 è stato stabilito dalla competente Regione (deliberazione della Giunta n. 3343 del 12.10.1. A fronte di un leggero ritocco alle tariffe, non collegato al passaggio lira/euro bensì al tasso d'inflazione, la Trieste Trasporti Spa ha optato, all'interno delle forcelle tariffarie lasciate a discrezione delle singole aziende, per un aumento generalmente medio-basso. In particolare è stata scelta la tariffa più bassa possibile sia per l'abbonamento rete mensile che per quello annuale, premiando così maggiormente i clienti più fedeli, cioè coloro che utilizzano frequentemente i mezzi pubblici. Lo stesso discorso vale anche per il biglietto orario senza limiti di tratta, del costo di 1 euro (mentre prima costava 1.900 lire), la cui durata è stata nuovamente fissata in 75 minuti e cioè il tempo massimo consentito dalla Regione (che permetteva di scegliere fra un minimo di 60 e un massimo di 75 minuti). Per quanto riguarda la terminologia usata per definire i vari documenti di viaggio, si fa presente che è stato deciso di riportare integralmente le denominazioni usate nella delibera regionale, pur restando invariate sia la tipologia che le modalità d'utilizzo dei titoli stessi. Le modalità di validità e cambio dei documenti di viaggio sono le seguenti:

Abbonamenti mensili serie 01A: sono scaduti inderogabilmente il 31 dicembre 2001 e possono essere sostituiti, previo versamento della differenza, entro il 28 febbraio 2002.

Biglietti serie 01A: scadono il 28 febbraio 2002 e fino a tale data potranno essere normalmente utilizzati o sostituiti con biglietti e abbonamenti nuovi presso i concessionari (giornali e tabaccherie) e gli sportelli aziendali, sempre previo versamento dell'eventuale differenza tariffaria.

Riassumendo, dal 1° marzo 2002 saranno validi soltanto i documenti di viaggio serie 02A e quelli della serie 01A non potranno più essere né usati né sostituiti.

Abbonamenti annuali: quelli già stipulati mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza, mentre presso gli sportelli di via dei Lavoratori n. 2 (lun.-ven. 8.30-12.30) e via S. Cilino n. 99 (lun.-ven. 8-12.30) sono disponibili quelli della nuova serie 02A. Per i nuovi abbonati servono due fotografie, mentre per i rinnovi è sufficiente una foto sola.

Abbonamenti per invalidi (rilasciati dalla Provincia di Trieste): la validità è stata prorogata di un mese rispetto alla naturale scadenza riportata sul documento stesso.

Formazione

Decolla allo Ial il corso dedicato ai tecnici del catering

Dall'ultima indagine dell'Ires emergono in gran numero nuove forme di ristorazione industriale come le mense, intermedia, quella che comprende pizzerie, bistrot, trattorie ristoranti che hanno orientato la loro vendita a menù specialistici, e rapida, ovvero i classici fast-food, spaghetterie e snack bar. Si registrano, peraltro, dei mutamenti delle tendenze alimentari. Ciò comporta, inevitabilmente, la necessità di nuove figure professionali. Per questo lo Ial ha progettato il corso per tecnico catering che è stato finanziato dalla Regione e dal Fondo sociale europeo. Non dimentichiamo, peraltro, che con l'entrata in vigore dell'euro, ci saranno delle conseguenze non solo sul comparto industriale, ma anche su quello distributivo.

Il tecnico catering troverà una certa collocazione nella nostra regione: secondo i dati Ires, infatti, il numero delle assunzioni previste è in relazione diretta con l'aumento del fatturato e delle dimensioni delle imprese della ristorazione collettiva. Circa 6-7 aziende di dimensioni nazionali e internazionali, coprono, dunque, il 95 per cento del mercato italiano.

Chi decidesse di frequentare il corso di 600 ore dello Ial, in linea con le esigenze del mercato, avrà a disposizione 240 ore da trascorrere in stage. nell'indagine sui bisogni occupazionali, condotta dallo Ial sul web, diverse aziende hanno dato la disponibilità a ospitare i corsisti durante il periodo di tirocinio pratico.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70 - L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00 - L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55 - L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55 - L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60 - L. 39.887*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
10/1	6.00	Tu	DIANE A	Venezia	VII
10/1	7.00	Da	REGULUS	Ancona	VII
10/1	8.00	Tu	UND KARADENIZ	Istanbul	31
10/1	8.00	Ct	PLITVICE	Tunisi	40
10/1	8.00	Ct	MOELA	Umago	Servola
10/1	8.00	Sp	PRIMO M.	Milazzo	Silone
10/1	12.00	It	LIA	Melilli	Silone
10/1	13.00	It	TRAKYA	Ambarli	42
10/1	14.00	Rs	SVIR 1	Sukhumi	A.F.S.
10/1	15 00	Po	CAPO NOLI	Venezia	52
10/1	18.00	Ct	FIANDARA	Umago	A.F.S.
10/1	18.00	Cy	AGIOS EFREM	Salonicco	S.L.
10/1	18.00	Ma	GRECIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora		Nave	Prov.	Orm.
10/1	4.00	Hk	CAROLINE SCHULTE	Pireo	VII
10/1	4.00	Gb	SEA PIONER	Venezia	VII
10/1	13.00	Ct	MOELA	Koromacno	Servola
10/1	14.00	Li	E. OLDENDORFF	Ordini	S.L.
10/1	14.00	Da	REGULUS	Venezia	VII
10/1	14.00	Pa	THEOFILOS S.	Ordini	45
10/1	16.00	Ma	BERING SEA	Ordini	Siot 1
10/1	16.00	Fi	MASTERA	Ordini	Siot 3
10/1	19.00	Tu	UND SAFFET BEY	Kumport	31 A
10/1	21.00	Tu	DIANE A	Capodistria	VII
10/1	22.00	Tu	ULUSOY 2	Cesme	47
10/1	22.00	It	TRAKYA	Ambarli	42

FARMACIE

Dal 7 al 12 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4, tel. 660438; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, via Alpi Giulie 2, piazza S. Giovanni 5, via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304.

———

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Lazzari nel I anniv. (1/1) dai suoi cari 50.000 pro Fondazione Luchetta-Hrovatin-D'Angelo-Ota (bambini Afghanistan), 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Alessandro Guttadauro nell'anniv. (9/1) da Loredana, Maxi, Giuli € 25 pro Agmen, € 25 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del papà Bruno Barison nel II anniv. (10/1) da Gabriella, Maurizio e figli € 25,82 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Massimiliano Bortolotti nel XII anniv. (10/1) dalla moglie Licia 50.000 pro Aism.
– In memoria di Maria Carciotti ved. Zacchigna nel XXII anniv. (10/1) dalla figlia Maria e nipoti Roberto e Marisa € 15 pro Famiglia Umaghese.
– In memoria del dottor Leo Postogna nel XXVI anniv. (10/1) dalla moglie e figli 100.000 pro Duomo di Muggia.
– In memoria di Rodolfo Pregellio (10/1) dai familiari 30.000 pro Airc.
– In memoria di Maria Rivoli Fresco nel VI anniv. (10/1) da Claudio, Fioretta, Erica € 25,82 pro Università di Trieste (premio di laurea prof. Mario Strudthoff), € 25,82 pro Ass. de Banfield, € 25,82 pro Agmen.
– In memoria di Giusto Scarel per il compleanno (10/1) dalla moglie, figli, nuore e nipoti 100.000 pro Airc.
– In memoria di Paolo Dorliguzzo da Colarich Giorgio, Fidel, Flego, Fonda, Framalico 120.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Romano Fioravante da Inde Romano 200.000 pro Enpa.
– In memoria di Alessandro Lepore dalla mamma 30.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Adolfo Pieri da Ernestina Lida e Piero 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Guido Preprost dalle fam. Urbanaz, Carone, Mosetti € 51,65, dalle fam. Saitta, Galizzi, Galdo, Kosovel, Gambafrate, Di Lorenzo, D'Andrea, Terrazzer, Ardessi, Bisulli, Cirillo € 18,08 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Edda Quaiat da Silva e Marcellino 50.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Laura Rudan da Sara Morante 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giacomo Sfecci per il compleanno dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Elio Sorge da Tullio Zotti € 50,00 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nives Toselli da Berta Pachor 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Rosario.
– In memoria di Diego Viatori dalla nipote Marisa 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di tutti i propri cari da Silvana e Gastone de Zuccoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Unicef.
– In memoria dei propri cari da Ledda Claudio 50.000 pro Aism, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
– Dalle Compagnie Carnevale Muggesano 1.156.400 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– Dal Gruppo 26/12 225.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– Da Lida e amiche 136.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

Convenzione tra l'assessorato comunale all'Educazione giovanile e il teatro Rossetti per realizzare un progetto

Le marionette di Podrecca al ricreatorio Pitteri

Laboratori di costruzione, animazione e spettacoli nella sala appena restaurata

«E' importante la rivalutazione e il rinnovamento delle strutture – dice la Brandi – per stimolare nuovi interessi tra i giovani ed educarli a nuove strade»

L'area Educazione e condizione giovanile del Comune di Trieste ha stipulato una convenzione con il teatro Rossetti per la realizzazione del progetto «I Piccoli per i piccoli... e non solo. Le marionette di Podrecca al ricreatorio Pitteri».

Il progetto, che è stato redatto dal personale educativo del «Pitteri» assieme alla coordinatrice Tiziana Craievich, in collaborazione con la Compagnia de «i Piccoli di Podrecca» del Rossetti, prevede la stretta cooperazione e integrazione delle competenze artistiche dei marionettisti e quelle educative degli operatori del ricreatorio per l'organizzazione di spettacoli teatrali nella restaurata sala-teatro del Pitteri.

L'obiettivo comune è principalmente quello di ampliare gli spazi di creatività per i bambini e i ragazzi che frequentano i ricreatori, diffondendo l'arte delle marionette e allestendo laboratori di costruzione e animazione.

Nell'ambito della convenzione e con l'indispensabile apporto del direttore organizzativo del Teatro Stabile Franco Ferrari e di Giampaolo Andreutti, sarà attivato inoltre un centro teatrale specializzato nel teatro della figura. Un'iniziativa interessante, che porterà molti frutti: il centro infatti, sulla base delle esigenze programmate con gli educatori del ricreatorio, organizzerà pomeriggi di spettacolo gratuito per gli utenti, oltre a garantire l'utilizzo ottimale e competente delle consuete attività del ricreatorio e dei ritmi di lavoro degli operatori del teatro.

L'assessore Angela Brandi

Non basta. Contribuirà anche alla conservazione e alla trasmissione dell'arte delle marionette a più livelli, con la partecipazione attiva di educatori e bambini.

L'assessore all'Educazione e condizione giovanile Angela Brandi ha sottolineato «l'importanza della rivalutazione e del rinnovamento delle strutture dei ricreatori per stimolare nuovi interessi tra i giovani e per educarli a nuove strade alternative e conoscenza».

Le marionette di Podrecca al Pitteri per un progetto.

Associazione

La Contrada alza il sipario con spettacoli e prolusioni

Ricominciano oggi le prolusioni agli spettacoli in scena alla Contrada per la stagione 2001/2002; queste presentazioni, curate dall'Associazione culturale **Amici della Contrada**, introducono al pubblico le tematiche e le diverse chiavi di lettura dello spettacolo prossimo al debutto. In questo caso si parlerà di **«È ricca, la sposo e l'ammazzo»**, ispirato a un film americano con Walther Matthau e Elaine May su un testo di Phil Colemann, riadattato per il teatro italiano da Mario Scaletta. Dopo il successo della scorsa stagione con «Il padre della sposa», torna alla Contrada Gianfranco D'Angelo con il suo ultimo successo, una brillante commedia che tratta di un singolare quanto esilarante matrimonio d'interesse.

A tracciare un parallelo tra la commedia di D'Angelo – in scena al Cristallo da venerdì 11 a domenica 20 gennaio – e la celebre pellicola cinematografica, saranno Paolo Quazzolo, direttore degli **Amici della Contrada** e responsabile delle Relazioni culturali della Contrada, assieme al giornalista Umberto Bosazzi. La presentazione di **«È ricca, la sposo e l'ammazzo»** avrà luogo alle ore 18 presso la sala Conferenze del Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1 - VI piano). L'ingresso alla manifestazione è aperto ai soci del Circolo delle Generali e agli **Amici della Contrada**.

Letteratura

Liriche e racconti due le sezioni per il concorso Leone di Muggia

L'Università popolare di Trieste e il Comune di Muggia, con il contributo della Fondazione Crt bandiscono, per l'anno 2002, la XLII edizione del premio letterario «Leone di Muggia». Il premio è riservato ai residenti nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, in modo da comprendere tutto il Triveneto. La sezione, letteraria è suddivisa in due concorsi: per una collana di almeno cinque liriche inedite in lingua italiana e per un racconto inedito in lingua italiana.

Per questi concorsi vengono messi in palio un primo premio di due milioni di lire per la lirica e un primo premio, sempre di due milioni di lire, per il racconto. Ambedue i premi sono indivisibili. I lavori premiati verranno pubblicati a cura della rivista «Borgolauro». La Presidenza dell'Università popolare nominerà una giunta formata da cinque membri, di cui uno presidente e uno segretario. Le decisioni delle commissioni giudicatrici sono inappellabili. L'esito verrà comunicato solo ai vincitori.

I lavori presentati non verranno restituiti. Il termine ultimo per la presentazione dei dattiloscritti alla segreteria generale dell'Università popolare di Trieste, piazza Ponterosso 6, sarà il 28 febbraio 2002. Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria generale dell'Università popolare di Trieste, piazza Ponterosso 6, telefono 040/6705111.

Incontro, mostra di Magajna

Storie dedicate agli emigranti

Domani gli eventi sull'emigrazione da Trieste verso l'Australia verranno ricostruiti da Aleksej Kalc e Piero Purini, non storici nel senso classico della parola, ma ricercatori che concentrano il loro studio sulla raccolta di storie narrate in prima persona da coloro che hanno provato l'esperienza migratoria.

Risalendo dai racconti personali verrà illustrato il quadro politico e sociale della Trieste degli anni Cinquanta, le cause della partenza e l'approdo sul nuovo continente. L'incontro sarà arricchito da testimonianze di triestini emigrati in Australia e da una mostra fotografica «Partenza Trieste» che verrà inaugurata alle 21,30.

Una raccolta di scatti eseguiti dal fotografo triestino Mario Magajna che documentano la partenza da Trieste verso l'Australia negli anni '50. Un'occasione per rendere omaggio al fotografo per il suo 85.o compleanno, in collaborazione con l'Unione dei circoli culturali sloveni.

Domani il primo incontro tra i due licei, di lingua italiana e slovena, una conferenza del docente e uno scambio di opinioni

Pirjevec suggella il gemellaggio tra Carducci e Slomšek

Domani si terrà il primo incontro di gemellaggio tra il Liceo Carducci di Trieste e il Liceo Slomšek di Trieste, con lingua di insegnamento slovena. Alle 10.30 al Liceo Slomšek di via Caravaggio, 4 il professor Joze Pirjevec terrà una conferenza sul confronto tra la cultura italiana e slovena a Trieste. Seguirà un dibattito e uno scambio di opinioni tra gli studenti dei due licei che vivendo nella stessa realtà possono trovare interessanti occasioni di confronto su temi che accomunano la loro formazione culturale e scolastica. L'iniziativa del gemellaggio si inserisce nel quadro di una conoscenza della realtà locale, fornendo agli studenti la possibilità di confrontarsi su aspetti culturali e linguistici del territorio nel quale vivono e sulle sue articolate vicende storiche. In preparazione a questo gemellaggio gli studenti del Liceo Carducci hanno assistito all'intervento del giornalista Tom Marc, che ha introdotto alcuni argomenti della storia di Trieste, approfonditi dal direttore del quotidiano «Primorski Dnevnik, Bojan Brezigar, nel corso della visita alla sede del giovedì.

Lo scorso dicembre c'è stato un incontro con il Ginnasio Carli di Capodistria, con lingua d'insegnamento italiana, durante il quale gli studenti della classe seconda del Liceo delle Scienze sociali Carducci di Trieste hanno condotto i loro ospiti alla scoperta di alcune significative realtà cittadine. Il gruppo, composto da trenta studenti, accompagnati dai loro insegnanti, è stato ricevuto nella Sala del consiglio Comunale di Trieste dal Presidente del Consiglio Bruno Sulli. Gli studenti hanno poi visitato l'archivio storico dell'anagrafe del Comune di Trieste, per consultare i documenti relativi alle caratteristiche della popolazione presente sul territorio negli ultimi due secoli. Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta dall'Azienda di promozione turistica, gli studenti si sono recati al Civico museo Morpurgo, per assistere a una visita guidata sul ricco patrimonio artistico che ha caratterizzato l'attività culturale di Trieste. L'incontro tra gli studenti delle due scuole ha suscitato molto interesse, creando simpatici momenti di amicizia. Sulla base degli spunti emersi di questi primi contatti si proseguirà nella collaborazione con gli istituti scolastici coinvolti, individuando alcuni temi che caratterizzano la cultura locale. La Biblioteca nazionale slovena-Narodna in Studijska Knijznica di Trieste si è dichiarata disponibile a collaborare alla creazione di questo programma, offrendo la possibilità di consultare i suoi archivi, per elaborare un percorso di conoscenza storica attraverso l'analisi del materiale etnografico, che documenta il ricco patrimonio di tradizioni popolari italiane e slovene.

Se le ipotesi fossero confermate il monolito da 400 tonnellate di Ravenna potrebbe esser giunto dal mare di Trieste

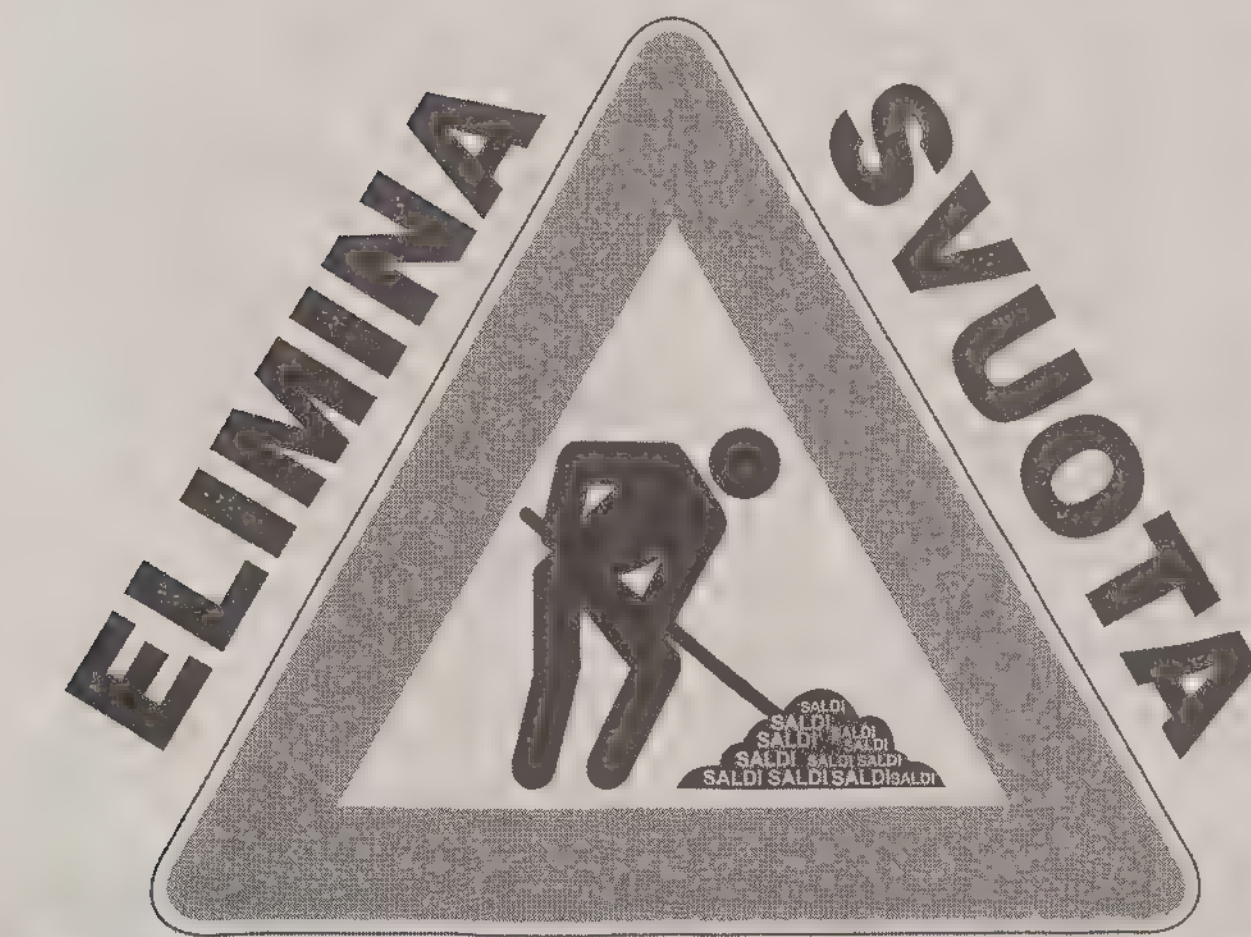
Sul mausoleo di Teodorico uno scoglio della Costiera

Se le ipotesi fossero confermate, attualmente ci sarebbe una massiccia presenza triestina a Ravenna. Una presenza di peso. Ci riferiamo al monolite da 400 tonnellate che ricopre il noto Mausoleo di Teodorico della località romagnola e che da rilevamenti compiuti a opera di esperti dovrebbe provenire dalle cave di Aurisina. Diciamo dovrebbe, perché tale giudizio non viene condiviso da una studiosa di Trieste, Marisa Fiorin, docente e storica dell'arte, la quale, convinta almeno dell'origine nostrana dell'enorme pietrone, lo ritiene uno scoglio prelevato dalla riva fra Miramare e Duino e trasportato su zatterone, forse dopo una prima lavorazione, in quel di Ravenna. Questa teoria è stata da lei esposta in occasione della conferenza su Teodorico, re degli Ostrogoti e del territorio italico dal 493 d.C. al 526, e il Timavo, tenuta alla sala Baroncini per conto di Italia Nostra.

In realtà, certi altri specialisti, in passato, come ha riferito la relatrice, affermavano che il blocco fosse stato estratto da cave croate tipo Orsera o Grisignana siccome determinate parti dell'edificio risultano costituite da pietra d'Istria: una missiva della Soprintendenza di Ravenna ha però comunicato alla docente che il materiale lapideo deriva da Aurisina sebbene manchi ancora l'attestato ufficiale.

La Fiorin, invece, ragionando per deduzioni, ha supposto che Teodorico giunse senz'altro al litorale giuliano nel suo viaggio di conquista verso il decaduto Impero d'Occidente con 300 mila persone al seguito perché si ha notizia di una sosta al bosco della Cernizza per il ripristino dei carriaggi rovinati e di una battaglia contro il re italico Odorico su un ponte dell'Isonzo. «Niente di più facile – ha spiegato l'insegnante – che le truppe ostrogote siano arrivate al Timavo, luogo d'acqua dolce, venerato già dai romani e di passaggio verso la Penisola per chi partiva da Est».

E niente di più facile, sempre secondo la Fiorin, che Teodorico abbia potuto notare i grandi massi della nostra scogliera precipitati a mare e se ne sia ricordato quando, divenuto sovrano e poco prima della morte, abbia incaricato gli addetti alla costruzione del Mausoleo di cercare il pezzo sommitale. Un pezzo unico, di 11 metri di diametro, con 12 anse che si prestano all'imbragatura con cordami e il cui trasferimento su natante, era più agevole dalla battigia che non da una cava.

Fiorenzo Ricci

IL CASO

Gli inquilini di via Trento replicano a una lettrice che aveva gridato allo scandalo per i mendicanti

Stabile distrutto dai ragazzi extracomunitari

Volevamo replicare alla segnalazione «I mendicanti? Un disonore una vergogna», firmata Marina Marchesi in data 3.1.2002.

Siamo d'accordo con lei in merito ai cittadini sfortunati e beffati dalla vita, i quali devono essere seguiti e aiutati seriamente da chi di competenza.

Ma la sua intolleranza e ipocrisia, quella sì che è un disonore e una vergogna. Questo è quanto emerge a chiare lettere dal suo scritto.

Noi siamo gli inquilini di uno stabile del Borgo teresiano, che è stato distrutto in un anno e mezzo dagli occupanti del centro di accoglienza per ragazzi minori extracomunitari.

Noi tutti inquilini, anziani, bambini ecc. dagli stessi abbiamo ricevuto minacce, aggressioni verbali e fisiche, disagi, sporcizia, danni, insonnia.

Ma la colpa non la diamo ai ragazzi e nemmeno ci consideriamo razzisti.

1) È il vil denaro che fa sì che tutto ciò possa accadere in uno stabile privato.

2) La responsabilità è della proprietaria dello stabile.

3) L'amministratore dello stabile non lo amministra per nulla anzi crea non pochi disagi agli inquilini.

Allora noi ci chiediamo: perchè non trovare a questi ragazzi bisognosi un'accoglienza in strutture adeguate con professionisti che li seguano seriamente nel loro inserimento sociale.

E qui, signora Marchesi, stiamo parlando di denunce in corso, di lettere spedite agli enti preposti, di fotografie, di interventi notturni e diurni delle forze dell'ordine, di lettere spedite alla proprietaria, all'amministratore. Per arrivare all'unica soluzione che gli stessi inquilini (quelli che come lei pagano le tasse) pensano di abbandonare quanto prima le loro abitazioni.

Dunque, vede, ci sono situazioni gravi al di là del rione. Comunque chiunque potrebbe trovarsi a vivere disagi imprevisti di qualunque natura. Pertanto, prima di vergognarsi dei mendicati o disagiati, si auguri che la sua vita sia sempre rosea e intoccabile, come lei crede lo sia ora.

Gli inquilini di via Trento 9
Tiziana Rodella, Ariella Zipponi, Mario Cerulli, Atene Battistella, Giovanni Attucci

Gli Schützen sono asburgici

Da una recente notizia di cronaca nera avvenuta a Bolzano si è definito il presunto responsabile come l'«ideologo degli schützen». Al fine di evitare accostamenti ingiusti e assolutamente fuori luogo che gettano discredito su questo nome. Vorrei fare alcune precisazioni. Gli schützen sono una creazione esclusivamente asburgica e sono nati nel 1500 circa sotto l'imperatore Massimiliano I (quello che ha il suo monumento nel centro di Cormòns, e che ha una bella mostra in questo periodo nel castello di Gorizia), che autorizzava gli abitanti delle valli del Tirolo a formare milizie territoriali per difendere i loro paesi da eventuali aggressioni. Da qui il nome di schützen. Nel corso dei secoli hanno mantenuto viva questa loro tradizione, hanno combattuto contro Napoleone vincendo alcune battaglie trascinati dal loro capo storico Andreas Hofer, fucilato a Mantova dai francesi. Nella I guerra mondiale i tirolesi furono arruolati in 4 battaglioni Kaiserjäger e tre reggimenti Landesschützen di Trento, Bolzano e San Candido, il 16 gennaio 1917 questi tre reparti furono definiti Kaiserschützenregimenter dal nuovo imperatore Carlo I e poco tempo dopo fu cambiata ufficialmente anche la denominazione del 4.o e del 27.o reggimento di fanteria Landwehr che diventarono 1.o reggimento Schützen di Klagenfurt e 2.o reggimento di Lubiana. Sono sempre rimasti fedeli alla monarchia austriaca. L'imperatore Carlo I morto prematuramente a Madera l'1 aprile 1922 per responsabilità del governo inglese è stato sepolto con al dito un anello dono del popolo tirolese e anche la bara dell'ultima imperatrice Zita di Borbone Parma, mora nel 1989, è stata portata dagli schützen, nella chiesa dei cappuccini a Vienna.

Ogni paese del Tirolo ha la sua compagnia, partecipano a feste, cerimonie, sfilano per le vie con i loro tradizionali costumi, assieme a donne e a bambini, nelle loro feste, c'è sempre la messa in primo luogo, le loro bandiere raffigurano immagini sacre, santi, Madonne o aquile imperiali.

Ultimamente sono state ricostituite 3 compagnie, che erano state sciolte nel 1918, la compagnia di Trento, di Rovereto e di Arco di Trento quest'ultima con il nome originale «arciduca Albrecht von Habsburg».

Adriano Tremuli

Sloveni in provincia

Vorrei smuovere le acque torbide in cui ha vissuto Trieste nei rapporti con gli «sloveni» in provincia.

Sono nato nella periferia rurale di Trieste (ora non più, a Coloncovez, molte campagne sono state sostituite dal rione Paisiello e a Nord i prati sono stati sostituiti dal rione Altura), dove si parlava esclusivamente il «dialetto sloveno», un misto di sloveno e triestino antico.

Mi definisco di madrelingua slovena, anche se ho frequentato le scuole italiane, dove nei libri di scuola non veniva menzionata la minoranza linguistica slovena e, ingenuamente, non ne ho mai chiesto i motivi alla maestra, oggi li ho capiti.

A volte sono stato definito come «sciavo», da ragazzi che probabilmente non sapevano neanche perché lo dicevano, conoscevo molti «esuli» che si vergognavano a parlare la loro madrelingua non insegnandola ai propri figli, e togliendo loro un'importante possibilità culturale, inducendogli inconsapevolmente un senso di inferiorità in quanto se uno nega le proprie origini, non può certo crescere sereno nei rapporti con gli altri.

Sono impiegato in un'amministrazione pubblica, dove probabilmente ho vinto il concorso grazie al maggior punteggio attribuitomi per la buona conoscenza di una lingua straniera.

Ma questa è storia passata, e come tale, mi ha insegnato solo a rispettare maggiormente chi è diverso da me per cultura e tradizione.

Vorrei per mio figlio che sta crescendo un futuro di totale integrazione nella realtà culturale del nostro territorio, di una bellezza rara e di una varietà culturale notevole.

Chiedo ai miei rappresentanti politici, e credo che l'assessore regionale alla Cultura sia la persona più adatta, se non sia il caso di fare un importante passo avanti, inserendo la lingua slovena come materia di insegnamento nelle scuole italiane dei comuni di confine, ciò che è già applicato in Slovenia.

Sono molto deluso che ciò non sia già stato pensato e applicato, dimostrando che certa politica ha prevalso sulla cultura, creando un inutile e dannoso divario tra le persone, ma vi prego, pensiamo al futuro dei nostri figli, che, sia in campo culturale, commerciale e tecnico avranno minori possibilità, non certo liquidabili con la vecchia scusa che la minoranza slovena ha dei privilegi, in un territorio il nostro, molto più vicino alla Slovenia che al resto d'Italia.

Concludo dicendo che non mi sembra giusto che attualmente i nostri ragazzi siano divisi in scuole, italiane e bilingui slovene, primo perché così si creano separazioni ideologiche tra concittadini di uno stesso stato, e poi, per motivi di spreco di spazio e quant'altro, propongo che a seconda delle iscrizioni, si creino delle sezioni slovene nelle scuole a prevalenza di iscrizioni a lingua italiana e viceversa sezioni italiane nelle scuole a prevalenza di iscrizioni slovene, ciò risolverebbe molti problemi a tutti, soprattutto a molte famiglie di esclusiva lingua italiana residenti in tutto il Carso, costrette in certi casi a fare molti chilometri per portare i bambini a scuola.

Walter Stefani
cittadino europeo

Nono Mario

Ciò... cossa ghe femo a nono Mario che compisi 80 ani? Lo sofighemo... me di basi! Auguri Mario, da tuti quei che te vol ben.

Il concerto di Vienna

Rispondo alla segnalazione del signor Roberto Natali sul Piccolo del 6 gennaio scorso per dire che non sono affatto d'accordo con la sua critica negativa sul Concerto di Capodanno da Vienna. Non è infatti uno smoking, un frac o un abito rigoroso che può contraddistinguere le capacità di un direttore d'orchestra o i capelli impomatati e neanche una bacchetta. L'arte non si misura così: il maestro Ozawa, oltre a essere un genio riconosciuto, non aveva bisogno di bacchetta perché tutto il suo corpo era una bacchetta. Inoltre siamo nel 2002 e non più all'epoca del «povero nostro Franz» che peraltro sono certo l'avrebbe apprezzato.

Nino Zurich

Non c'è una via sulla regione

Prendo lo spunto da quanto scritto dalla lettrice M.L. Toniatti e pubblicato sulle segnalazioni nel Piccolo del 30 dicembre scorso.

A Trieste si è intestata una via a Bartolomeo D'Alviano, un nemico di Trieste, mentre non esiste una via, una piazza e nemmeno un vicolo che ricordi la nostra regione, la Venezia Giulia!

Dopo inutili tentativi di avere un appuntamento con il nostro sindaco (appuntamenti sempre rinviati) gli ho scritto una lettera esponendogli il problema e suggerendo di intestare alla Venezia Giulia il grande piazzale senza nome che sta tra la piscina termale e il bagno della «Lanterna». Tale mia lettera non ha avuto alcun esito. A più di un mese di distanza non ho ricevuto alcuna risposta. Pazienza.

Però a questo punto, con tutto il rispetto e senza polemica, mi viene spontaneo un paragone: il sindaco Illy risponderva sempre, e subito.

Lucio Catalan

Pazienti accampati

Ho accompagnato ultimamente una cognata all'ospedale Maggiore per un'operazione di cataratta nella clinica oculistica del prof. Ravalico. Mentre mia cognata era fuori stanza per esami preliminari, ho gironzolato un po' per il reparto. Mi ha colpito l'assenza di armadi nella stanza a sei letti di mia cognata.

Le sei degenti avevano dovuto arrangiarsi per sistemare cappotti e quanto altro avevano dovuto togliersi.

Nella stanza successiva per sei letti ci sono tre armadi. E le altre tre hanno anche loro solo la sedia.

Continuando a curiosare ho visto che nel reparto uomini c'è un armadio per ogni paziente. Quando hanno portato il pranzo gli addetti hanno dovuto studiare dove mettere i vassoi. Sulle sedie no, allora sui letti. Mi pare che si sia fatto una scarpa e uno zoccolo.

Silvana Novak

La Alby fa 80

La mula Alby fa 80! Cossa dirà la gente? Auguroni dai fioi dale gnore, i nipoti, i pronipoti e da tuti i parenti.

Aldo Clemente dimenticato

Nella foto pubblicata recentemente su «Il Piccolo» nel commento-ricordo sono state nominate le diverse personalità presenti e interessate al problema «profughi».

Si è dimenticato il nome del triestino Aldo Clemente, allora segretario generale dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, che ha accompagnato, non solo a Trieste ma in tutta Italia, bimbi, adulti e «veci» profughi dall'asilo all'università, dal silos ai tanti borghi dedicati ai Santi patroni delle cittadine istriane. Agli anziani ha riservato Case di riposo e di cura.

Un tanto per completare il ricordo.

Corinna Escher

Auguri Enea

Ricordi questa foto? Noi si e abbiamo voluto farti una sorpresa per il compleanno. E' a Pola nella seconda guerra mondiale. Auguri dalla moglie Pierina, i figli Roberto con Lisa, Roberto con Cristina, Emanuela e Giorgio e il cognato Carlo.

Tv via cavo troppi disagi

Nel 1977, concluso il cablaggio della Stream (televisione via cavo), mi è stato proposto di diventarne utente. Ero infatti uno dei «fortunati» che potevano avvalersi della straordinaria occasione di abbonarmi a condizioni agevolate.

Per un certo periodo di tempo non ho potuto usufruire del servizio perché il decoder era difettoso; sono stati sufficientemente solerti a cambiarlo, però mi hanno addebitato l'intervento.

Come forse si sa, l'abbonato Stream ha diritto a una serie di programmi e altri ne può acquistare. «Acquistare» un film costa circa 10 mila lire per i più recenti e 6-8 mila per quelli di repertorio stagionato: spesso l'equivalente del noleggio della cassetta. Nessuno ti obbliga all'acquisto, quindi nulla da eccepire.

A luglio il canone di abbonamento è aumentato al 240%, a fronte di una maggior gamma di servizi, in buona parte a pagamento. Avvalendomi della facoltà prevista dal contratto e nei tempi convenuti ho dato disdetta dell'abbonamento che scadeva il 31 luglio.

A me interessavano soprattutto i programmi del canale «National Geographic». Circa due anni fa la mia aspirazione era stata quella di registrare un servizio sui parchi Krugher e del Kalahari, che avevo avuto occasione di visitare. L'appuntamento è saltato perché, mi è stato detto, gli utenti via cavo non erano ancora stati abilitati: il programma al momento funzionava solo via satellite. Ricorro allora alla cortesia di un amico, utente via satellite, al quale rispondono che al momento funziona solo via cavo. Pazienza. Di mese in mese controllo se il servizio viene programmato nuovamente.

Finalmente, il 28 luglio 2001, va in onda un altro servizio sul Kalahari. Mi sintonizzo e programmo la registrazione. Sullo schermo appare la scritta: «Smart card non abilitata». Pensando di aver sbagliato l'iter, con lo stesso risultato, ripeto le operazioni prescritte.

Forte del fatto che, ritardando un impegno, avevo ancora un'occasione di registrare nel pomeriggio telefono al numero verde dello Stream. La telefonista, molto cortesemente, fatti i dovuti controlli mi informa che per loro «esigenze organizzative» il cliente che non rinnova l'abbonamento viene scollegato con cinque giorni di anticipo. Cioè, pur in sussistenza di contratto, non posso accedere al servizio pagato. Alle mia rimostranze per questo sopruso la cortese telefonista della Stream mi indica la possibilità di chiedere il rimborso delle cinque giornate non godute inviando un fax alla loro sede romana. Il costo del fax, ovviamente, supera l'entità del rimborso; e non è il rimborso che mi interessava ma il servizio sul Kalahari!

Protestando contro questa inadempienza contrattuale invio una lettera che resta senza riscontro. Passati due mesi scrivo nuovamente chiedendo almeno di ottenere in cassetta video il programma che mi interessava e del quale, pur avendone diritto, non ho potuto usufruire. Nessuna risposta a tutto il 17 dicembre 2001.

Faccio la segnalazione per gli ignari aspiranti utenti, in questi tempi bombardati dalla pubblicità della Stream.

Claudio Gasparo

Bus stream boicottato

Girando il mondo si vedono tante cose diverse, che spesso fanno pensare al nostro passato, al nostro presente e al futuro possibile. Una, fra le tante: tutte, o quasi, le grandi città italiane ed europee hanno quali mezzi pubblici di trasporto i tram e i filobus, più o meno moderni e comodi, ma comunque non inquinanti. A Trieste c'erano, ma in un ormai lontano passato i nostri tecnocrati li hanno aboliti, sostituendoli con i fumanti bus che conosciamo.

Oggi, tempo in cui tanto si parla di ecologia e ambiente, finalmente, si è fatto un tentativo serio di limitare l'inquinamento esistente con la sperimentazione del tram di nuova generazione. Ci sono stati inevitabili disagi per la posa in opera dell'infrastruttura, ma finalmente la città avrebbe potuto avere un mezzo di trasporto all'avanguardia a livello mondiale.

Stavo per partire ma... Elezioni... Cambio di giunta... Tutto quello fatto dalla giunta precedente è sbagliato, va abolito! Stream compreso. Dopo il disagio dei lunghi e complessi «lavori in corso» si poteva beneficiare di un vantaggio inestimabile, invece nulla! Mentre altre città si affrettano ad adottare il nuovo sistema. Francamente non capisco. Al di fuori delle appartenenze e delle simpatie politiche, possibile che nessuno sappia reagire a una decisione così assurda, che tutti «obbediscano tacendo». Credo che tutti debbano fare un'ulteriore riflessione, ragionare di più sulle prospettive di questa città, metterla al passo con i tempi e con le realtà più avanzate che, come in questo caso, addirittura nascono da noi. E smetterla, come pareva stesse accadendo sino a qualche mese fa, con i veti, le contrapposizioni e le nostalgie fuori luogo che tanto danno ci hanno procurato.

Giorgio Uboni
Membro della Camera di Lavoro di Trieste

Il Sunia sugli sfratti

In relazione alla lettera firmata da Corrado Sforza Fogliani, comparsa su «Il Piccolo» in data 19.12.2001 nella rubrica Trieste Segnalazioni, il Sunia afferma quanto segue.

Le affermazioni contenute nell'intervento del presidente Confedilizia avv. Sforza Fogliani in materia di sfratti e di graduazione giudiziaria dei provvedimenti sono in linea con una tradizionale posizione di quell'organizzazione della proprietà edilizia che da un lato tende a minimizzare il dato delle esecuzioni, dall'altro, contraddittoriamente, non perde occasione per ricordare che le difficoltà a sfrattare costituiscono il motivo forse principale della non propensione della proprietà ad affittare alloggi. Noi valutiamo la realtà diversamente e facciamo rilevare: 1) lo sfratto nelle grandi aree metropolitane del paese è tuttora un fenomeno preoccupante per quantità dei provvedimenti e fasce sociali colpite (anziani e famiglie a basso reddito); 2) la legge 131/98 ha accelerato le procedure di rilascio ma non essendo pienamente attuata per quanto riguarda i contratti calmierati e il fondo sociale di agevolazione sull'affitto rischia di non consentire un'alternativa alloggiativa ai bisognosi aggravando una pesante emergenza sociale; 3) la sentenza della Corte costituzionale del settembre 2001 togliendo il vincolo fiscale, ha di fatto consentito la ripresa di migliaia di esecuzioni fino a oggi sospese perché il proprietario non era in regola. Insomma mani libere agli evasori... con quello che ne consegue.

Ovviamente da questi dati emergono differenti valutazioni sulle misure necessarie. Per noi è essenziale far decollare la riforma degli affitti e il fondo sociale per dare una casa a costi sostenibili a chi oggi deve rilasciare, per sfratto, l'abitazione.

Un altro punto è che l'emersione dal nero dei contratti di locazione (oltre il 60% sono irregolari col fisco) è condizione imprescindibile per un mercato regolare e trasparente che non penalizzi i proprietari onesti e gli inquilini «ricattati». Per questo chiediamo che anche l'ordinanza di sfratto prevista dagli articoli 663 e 665 del Codice di procedura civile sia soggetta agli obblighi fiscali di registrazione cui sono soggette tutte le sentenze dell'autorità giudiziaria. Quanto all'affermazione finale di Sforza Fogliani secondo cui la graduazione sarebbe istituto temporaneo non in condizioni: la norma non fa alcun riferimento a tale temporaneità e parla di provvedimenti emessi dopo la data di entrata in vigore della legge.

Luigi Pallotta
segretario nazionale Sunia

L'Università non interessa

In relazione alle documentate affermazioni del prof. Tullio Weber del nostro Ateneo sul progressivo declino della nostra Università, contenute in un interessante contributo apparso sul Piccolo del 2 dicembre u.s., ho sperato che qualcuno reagisse. Finora, da parte delle istituzioni locali, silenzio assoluto.

Ma allora l'Università interessa Trieste o è anch'essa, come il Burlo, un covo di sinistra che quindi non è degno di significativa attenzione? O non sarà che le eventuali maggiori fortune di Udine – tanto per restare in Regione – stanno proprio nel diverso e dinamico rapporto che c'è tra il Comune e l'Università, tra Amministrazione civica e cultura? Certo, sotto questo profilo, una città di 150.000 «anziani», turistica e stile Montecarlo quale si sente evocare da parte del sindaco Dipiazza come ambiente ideale, certamente non ha interesse a investire in un'Università che sforni ingegneri, ricercatori, medici, avvocati e altro a beneficio della comunità. La stessa presenza di tanti studenti e professori che vengono da fuori Trieste acquista un significato ben diverso e pone problemi veri alla città e alla stessa organizzazione strutturale dell'Università: e non solo in termini di accoglienza, ma anche di valorizzazione attuale e futura di queste risorse. C'è ora la ventilata quanto vaga proposta di una Università dei Paesi dell'Ince lanciata da Berlusconi: in merito si tratta di comprendere se avrà una sua indentità, distinta dall'Università di Trieste o sarà ivi inglobata (c'è chi sostiene che dovrebbe semplicemente trattarsi di una specie di Erasmus rivolto a studenti e ricercatori provenienti dai Paesi dell'Ince). Altri affermano che ciò consentirebbe di attivare dei master presso l'ateneo triestino); d'altra parte, nel programma elettorale di Pacorini, era ben presente una nuova cittadella universitaria, incorporata nell'ambito di un Porto Vecchio riqualificato, con strutture ad alta specializzazione (una specie di Cambridge triestina). Di simili iniziative, da chiarire e decodificare, credo debbano essere investite in primis le istituzioni e sarebbe opportuno sapere che cosa ne pensano il sindaco e la sua giunta. Continua a mancare (per il progetto Urban come per il resto del mondo studentesco) una politica locale di accoglienza, di spazi, di iniziative tese a far crescere una città per i giovani e aperta al suo futuro. C'è poi il problema del rapporto fra Trieste, la sua Università e le strutture di ricerca che in essa vivono, con l'Europa che da noi si allarga a Est. C'è insomma da capire se la città per il suo avvenire e per quello dei suoi figli, punta o meno sull'innovazione e soddisfa minime prospettive di competitività in campo internazionale. Ma per poterlo fare è importante che lo sviluppo del territorio (l'ambiente, il turismo, l'economia, l'alta finanza, ecc.) non sia avulso e separato dal suo apparato culturale e scientifico. Per questo è indispensabile reagire all'ipotesi di una città costruita su fattori residuali. Sui temi segnalati giudico necessario che le istituzioni scientifiche vengano allo scoperto, con la partecipazione dei cittadini e dei fruitori dei fondamentali servizi universitari e scientifici, per dibattere in merito a un capitolo vitale della nostra città. Non vorremmo che un domani ricerca e scienza, largamente trasferite altrove, risultassero per Trieste un fattore di disturbo, superfluo e anzi estraneo al nostro vivere e alla nostra cultura.

Tarcisio Barbo
Consigliere comunale dell'Ulivo

Gli investimenti dell'Ince

Molti triestini si saranno sicuramente lamentati per la blindatura della città, imposta dalle forze dell'ordine per proteggere una riunione dell'Ince. Cosa si nasconde dietro questa sigla? Istituzionalizzata nel 1993, l'Ince (iniziativa centro europea) riuniva all'inizio Italia, Austria, Jugoslavia e Ungheria, ma si è poi estesa fino a comprendere gli attuali 17 paesi. Il suo scopo è guidare la transizione dei paesi ex comunisti verso il libero mercato e l'ingresso nell'Unione Europea. Ciò comporta un adeguamento delle istituzioni sul modello parlamentare e della legislazione in materia economica, sociale, ambientale e dei diritti umani. Comporta anche un'accelerazione delle privatizzazioni, l'apertura agli investimenti esteri, lo sviluppo della piccola e media impresa e la creazione di un efficiente sistema di infrastrutture e trasporti (il corridoio 5, per esempio).

Sulla carta se ne possono vedere degli aspetti positivi. In realtà potrebbe trattarsi di un modo per estendere ad altri paesi la perdita di sovranità, di diritti e di controllo popolare sull'economia e la finanza che già stiamo sperimentando nel nostro paese.

Per fugare ogni dubbio, dovremmo cominciare con il chiedere che siano resi pubblici i documenti che riguardano le decisioni prese, le cifre stanziate, le ragioni politiche e sociali che le hanno ispirate, le imprese vincitrici degli appalti.

E nel leggerli dovremmo cercare di rispondere a domande di questo tipo: a quali priorità si rivolgono gli investimenti? Alle strutture e infrastrutture economiche o alla ricomposizione del tessuto sociale e della convivenza?

A cosa servono questi investimenti? A favorire le imprese straniere e la loro produzione, importazione ed esportazione di merci o lo sviluppo di competenze e capacità locali? A chi vanno gli appalti? Alle imprese straniere o a quelle locali? A chi andranno la proprietà delle opere e i diritti di sfruttamento? E infine, chi controllerà infrastrutture (come la rete per la distribuzione dell'energia elettrica) e servizi (come le banche)?

Attac, Ics, Rifondazione Comunista, Verdi

CULTURA & SPETTACOLI

PREMI *La consegna dei riconoscimenti è prevista per sabato 26 gennaio nella distilleria di Percoto*

A Manea e Todorov il «Nonino 2002»

Il progetto per l'infanzia del Comune di Reggio Emilia «maestro del nostro tempo»

UDINE Il Premio Nonino 2002 «A un maestro del nostro tempo», per l'Italia, è stato assegnato al progetto educativo per l'infanzia del comune di Reggio Emilia, avviato nel 1963, Quello internazionale è andato al critico e scrittore bulgaro, che da molti anni vive in Francia, Tzvetan Todorov. Il premio «Internazionale Nonino» lo ritirerà lo scrittore rumeno, che vive in America, Norman Manea. Le premiazioni si svolgeranno nelle distillerie Nonino di Percoto sabato 26 gennaio.

La giuria del Premio Nonino, presieduta da Claudio Magris, di cui fanno parte Adonis, Ulderico Bernardi, Peter Brook, Luca Cendali, Raymond Klibansky, Emmanuel Le Roy Ladurie, Morando Morandini, V.S. Maipaul, Giulio Nascimbeni ed Ermanno Olmi, ha voluto premiare il Comune di Reggio Emilia «perchè - è spiegato nella motivazione - in un mondo attraversato da tentazioni di disumanità, diventa indispensabile manifestare un forte impegno civile per la formazione delle nuove generazioni».

. Oggi le istituzioni educative per l'infanzia del Comune di Reggio Emilia, fondate dal pedagogista Loris Malaguzzi, comprendono 13 asili nido e 21 scuole per l'infanzia «e da sempre si caratterizzano per la modernità delle riflessioni teoriche e per il radicato impegno nella ricerca e nella sperimentazione - è detto ancora nella motivazione - sostenute da processi di formazione permanente degli operatori».

Claudio Magris

Norman Manea, premiato per la sua «opera omnia», è stato considerato dalla giuria del «Nonino» un «testimone della più efferata barbarie perpetrata nel XX secolo» e autore che dève essere conosciuto perchè, «nella condizione più umiliante che una "civiltà" può offrire a un individuo, quella di esule, ha saputo descrivere nei suoi romanzi e nei suoi saggi, con magistrale potenza, la spettralità del totalitarismo trasformandola in una metafora dolorosa, tragicomica e struggente della condizione umana».

Todorov, infine, è stato premiato «perchè richiama nella sua opera la straordinaria attualità dell'ideale umanistico, rispettoso dell' equilibrio fra esigenze del pluralismo e aspirazione dell'essere all'unità. Nell'insieme delle sue opere emerge con chiarezza l'ostilità verso le tentazioni utopiche sotto qualunque forma prospettate».

Critico nei confronti d'ogni determinismo, biologico, sociale, culturale o psichico, Todorov, secondo la giuria, «è convinto con Montaigne che l'esistenza umana resterà sempre un "giardino imperfetto". In un mondo dove ciascuno è chiamato alla consapevolezza d'una responsabile azione per il bene, e dove tuttavia abita la speranza che si affida all'educazione».

Alla cerimonia di premiazione sarà presente anche lo scrittore V.S, Naipaul, che proprio quest'anno è stato insignito del Premio Nobel per la letteratura.

Giannola e Benito Nonino, patron del prestigioso Premio.

Allievo di Roland Barthes, è critico letterario e filosofo della politica

L'essere e il dire, tra Sofia e Parigi

Tra i suoi libri più famosi c'è «La conquista dell'America»

«Da oltre trent'anni pubblico libri che trattano problemi di letteratura e, insieme, di morale affrontati alla mia maniera, narrativa e personale. Trovo i racconti più saggi delle concezioni concettuali astratte. Non voglio ci siano rotture tra l'essere e il dire. E' il mio modo di aspirare a una morale attraverso la scrittura». Così, in una recente intervista, Tzvetan Todorov motiva la scelta di essere, nello stesso tempo, critico e filosofo della politica, impegnato in due ambiti che, secondo alcuni, parlano lingue diverse, vicendevolmente incomprensibili.

L'approccio alla letteratura e alla politica di questo studioso, nato a Sofia nel 1939 ma dal 1963 residente a Parigi, allievo di Roland Barthes, risulta influenzato in maniera profonda sia dallo strutturalismo che dalle storie personali dei formalisti, straordinario drappello di intellettuali di inizio Novecento ben presto disperso dall'ottusità del potere sovietico. Ed è proprio dalla loro drammatica vicenda che Todorov apprende una lezione fondamentale, di cui dà conto in «Critica della critica» (Einaudi): «La letteratura e la filosofia non trovano evidentemente il proprio fine in se stesse. Altrimenti perché mai lo stato totalitario si sarebbe preoccupato di regolamentarle?».

Tzvetan Todorov vive a Parigi.

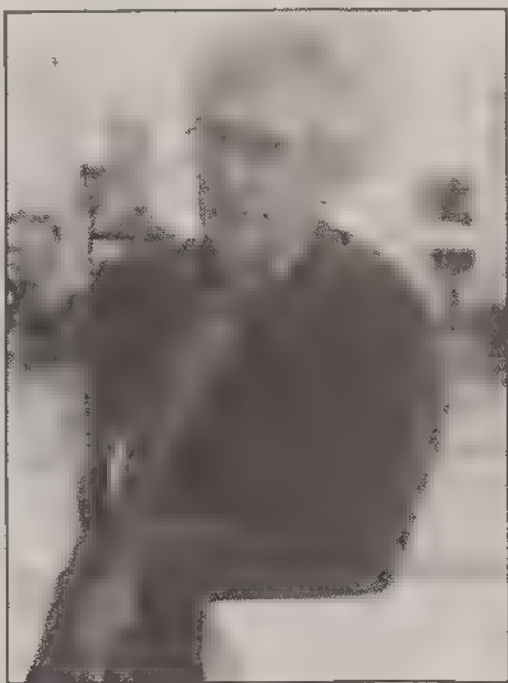
In Italia il grande pubblico ha scoperto Todorov nel 1984 grazie a «La conquista dell'America», un libro fascinoso e controverso, assai diverso da quelli noti in precedenza agli accademici che avevano già apprezzato i saggi «La letteratura fantastica», «Poetica della prosa» e «Teorie del simbolo». In quel volume lo studioso, prendendo le mosse dal Lévi-Strauss dei «Tristi tropici», indagava l'impatto dei conquistatori europei sulla civiltà dell'indio americano: un uomo talmente lontano dalle categorie conoscitive dell'europeo da costituire l'altro da sé per eccellenza.

Nella volontà di sottomettere il «diverso» americano Todorov individuava la radice dei guasti successivamente prodotti dall'ideologia, un tema al quale ha poi dedicato «Noi e gli altri». «Non sono mai stato una vittima diretta del regime comunista, perché la mia reazione non è stata quella di entrare in conflitto come invece fecero gli indio-americani, bensì quella di dotarmi di due personalità: una pubblica e una privata. - spiega - Eppure, anch'io sono stato una vittima. Perché la mia personalità privata non era puro frutto della mia volontà, ma si formava per reazione a ciò che mi circondava. Ho imparato allora a conoscere il male. In seguito ho appreso come cercarne le radici nel passato».

Quando ha rivolto il suo sguardo verso la letteratura, Todorov ha sempre offerto prove a sostegno della sua idea di fondo: la narrazione, teorizza, non è fatta solo di idee e di storia, ma anche di strutture. Il romanzo o il racconto, in altre parole, non vanno pensati solo in termini di rappresentazione o di sintesi di una realtà preesistente. Leggere così un libro, commenta, significa falsarlo. Perché ciò che esiste è il testo, «non la realtà referenziale che può stargli dietro e averlo ispirato». L'invenzione, aggiunge, «è in primo luogo costruzione di un modello». Compito del critico è ricostruire l'insieme dei modelli e mostrare come si siano sviluppati nel corso dei secoli.

Nella sua ricerca sui modelli lo studioso si è più volte soffermato su quelli cari alle forme letterarie di massa, in particolare il fantastico e il poliziesco. Per sostenere, tra l'altro, che si tratta di un territorio in cui la discrepanza tra il singolo testo e il genere non esiste. «Il romanzo poliziesco - rileva - ha le sue norme precise che gli autori devono seguire. Fare 'meglio' di quanto esse richiedano significa quasi sempre fare 'meno bene' o muoversi in un territorio diverso. Chi vuole abbellire il romanzo poliziesco, produce letteratura, non scrive un giallo».

Nel corso degli ultimi anni Todorov ha rallentato l'impegno in ambito critico, privilegiando indagini di filosofia politica. Che trovano una sintesi di altissimo livello nel recente «Memoria del male, tentazione del bene» (Garzanti), un saggio sulle infinite contraddizioni morali del secolo appena concluso. Un'epoca, commenta Todorov, che ha visto la sconfitta dei totalitarismi e la vittoria di un modello di democrazia che, comunque, per far prevalere le sue ottime ragioni «non ha esitato a usare le bombe atomiche contro i propri nemici o a intraprendere guerre umanitarie senza troppo curarsi delle conseguenze prodotte sulla popolazione civile».

Roberto Bertinetti

Lo scrittore della Bucovina, osteggiato in patria, vive negli Stati Uniti

Fuga dall'Est, dopo l'orrore dei lager

Fortemente intrisi di libertà i suoi romanzi, racconti, saggi

I lettori italiani hanno già avuto modo di conoscere lo scrittore rumeno Norman Manea in tutta la varietà della sua produzione, che vanta romanzi, come «La busta nera» (Baldini & Castoldi 1999), novelle, come la raccolta «Un paradiso forzato» (Feltrinelli 1944), racconti, come «Ottobre, ore otto» (Mondadori 1990 e Saggiatore 1998), e anche saggi come «Clowns», che ha avuto ben due edizioni (Saggiatore, 1995-1999). Ovviamente i suoi libri sono stati tradotti in una decina di altre lingue, e, dunque, fanno ormai parte del patrimonio della cultura occidentale, anche se hanno potuto varcare i confini del Paese in cui sono stati scritti in tempi relativamente recenti. Una ventina d'anni fa, infatti, Heinrich Böll, Premio Nobel per la letteratura, nel promuovere la sua prima traduzione e pubblicazione all'estero, aveva dichiarato che se c'era uno scrittore che meritava di venir conosciuto, questo era Norman Manea.

Ma è la storia stessa della sua vita a spiegare i motivi del suo lungo esilio culturale: nato a Suceava, nella Bucovina, fu quasi subito deportato, nel 1941, nel campo di concentramento di Trasnistria, in Ucraina. Tornò in Romania, con ciò che restava della sua famiglia, solo alla fine della seconda guerra mondiale. Il trauma dell'Olocausto fu uno dei temi su cui potè portare il suo contributo personale, indubbiamente reso ancor più tragico dal dover vivere in uno stato che divenne totalitario.

Lo scrittore Norman Manea

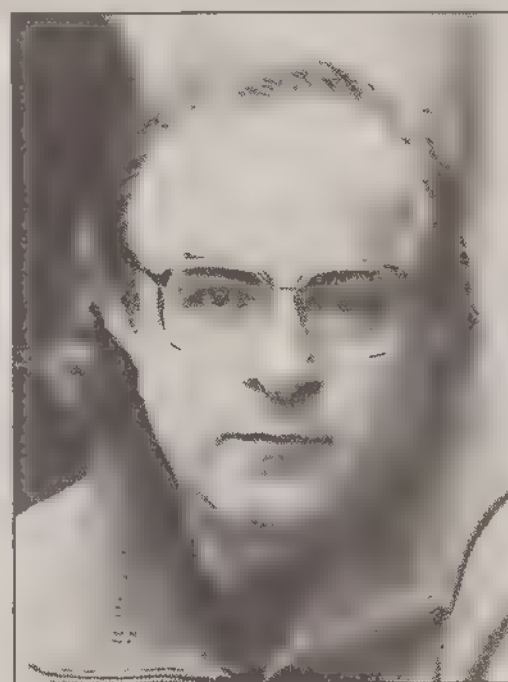
Il suo debutto letterario, come quello di tanti reduci dai campi di concentramento, avvenne parecchi anni dopo il suo ritorno: non è possibile, infatti, parlare a caldo sulla barbarie estrema dell' universo concentrazionario, sulla sua crudeltà non solo fisica, ma anche morale, che mirava innanzitutto a distruggere la sostanza umana stessa del deportato. Ciò che conferisce forza alla sua pagina è l'assenza di emotività e di retorica, la sobrietà e la lucidità della scrittura, che riesce a fissare un quadro di orrore indicibile in linee ferme, essenziali. Debuttò nel 1966, su una rivista d'avanguardia, «Povestea Vorbi»: e fu subito scontro con una censura che non accettava critiche e che cercò in tutti i modi di scoraggiare e reprimere il suo lavoro. Intanto, veniva insignito del Premio Letterario dell'Associazione degli scrittori di Bucarest (1979), dimostrando che i critici letterari più importanti del paesi apprezzavano il suo lavoro. Ma alla seconda segnalazione, il Premio Letterario dell'Unione Scrittori di Romania 1984), le autorità comuniste gli revocarono il premio, avviandolo, così, alla scelta dell'esilio. Nel 1986, lasciata la Romania, si trasferì prima a Berlino Ovest e poi negli Stati Uniti, a New York, dove attualmente risiede con la moglie Cella e dove insegna Cultura Europea.

Manea non scrisse solo romanzi e racconti, ma anche pamphlet in cui chiedeva un'apertura democratica per il paese e in cui denunciava l'allineamento cui erano spinti intellettuali e scrittori. Il Partito, in cui aveva evitato sempre di entrare, non gli perdonò l'audacia e gli scatenò contro una campagna di stampa lunga e ostile con toni anti-semiti. L'oppressione e la persecuzione che accompagnarono lunghi anni della sua vita, toccarono anche le corde di una scrittura che sempre più acquistava toni che andavano ben oltre i confini del realismo. Finirono, così, per assumere una trama di risvolti e di implicazioni simboliche capaci di rendere perfettamente la condizione di spaesamento e di esilio propri della condizione dell'uomo moderno. Non a caso molti critici hanno considerato la scrittura di Norman Manea erede diretta di quella che con Bruno Schulz, Robert Musil e Franz Kafka aveva dato corpo a una visione del mondo priva di senso.

Dopo la caduta della dittatura di Ceausescu, molti dei suoi saggi e interviste, come pure vecchi e nuovi romanzi, furono pubblicati in Romania, dove tuttavia le polemiche nei suoi confronti continuavano ad agitare gli animi. Un episodio particolarmente significativo fu quello che accompagnò la riedizione nella nuova stampa democratica rumena del suo saggio su Mircea Eliade. Manea non tacque i rapporti intrattenuti dal celebre studioso delle religioni con il regime fascista romeno di Codreanu, provocando uno scandalo nell'intera stampa del Paese. Anche la revisione del diario del periodo di guerra dello scrittore ebreo rumeno Mihail Sebastian, amico di Eliade, non passò sotto silenzio.

Cristina Benussi

SAGGI *Vizi e virtù del nostro Paese analizzati da Andrea Monorchio, Ragioniere dello Stato*

Per l'Italia, il futuro stenta ad arrivare

L'Italia? Un Paese travolto dalla cicalecciocrazia. Che se non fosse riuscito a centrare la sfida europea oggi sarebbe ripiombato in un clima da anni Ottanta, «il decennio dei ritardi e delle occasioni perdute, e di una conduzione sventurata della finanza pubblica». Il Ragioniere generale dello Stato, **Andrea Monorchio**, abituato a parlare con le nude cifre, in un pamphlet scritto a quattro mani con **Luigi Tivelli (Viaggio italiano: vizi e virtù dell'Italia in Europa, Mondadori, pagg. 191)**, descrive un «Paese senza», una partitura incompiuta.

Dopo un ampio capitolo dedicato alla storia del risanamento finanziario compiuto negli anni Novanta (dalla super-manovra da 90 mila miliardi decisa dal governo Amato nel '93 fino alla festa di Bruxelles con l'ingresso nella moneta unica), passa, poi, alle note dolenti. Monorchio nel saggio dimostra che «l'esclusione dall'unione monetaria avrebbe comportato costi economici insopportabili». E quindi nell'Europa bisogna restarci: «La strategia di Maastricht è risultata vincente: senza la cura imposta dai parametri questo Paese sarebbe incorso in una situazione di crescita non sostenibile». Parola di un grand commis.

Monorchio non appartiene alla strepitosa scuola di Bankitalia. E nel libro, per casualità, non cita neppure una volta Fazio. Da 12 anni sorveglia i conti pubblici, da sempre spina nel fianco dell'Azienda Italia. La proposta del Ragioniere, contenuta nel saggio, di allentare i vincoli del patto di stabilità, la gabbia rigida sulle finanze dei Paesi di Eurolandia, escludendo la spesa per investimenti pubblici dall'obbligo del pareggio, in realtà amplifica una corrente di pensiero piuttosto diffusa fra i governi europei, alle prese con una crescita economica che non decolla. A Bruxelles molti ci stanno pensando. La Bce non può rinunciare al suo ruolo di inflessibile guardiano dei prezzi per suggerire misure che i mercati potrebbero interpretare come un «rompete le righe». Tuttavia, una qualsiasi smagliatura nella politica del rigore, a pochi giorni dalla circolazione dell'euro in moneta sonante sui mercati di Eurolandia, potrebbe avere effetti collaterali negativi.

Meno tasse e più investimenti: è la ricetta di Monorchio.

Monorchio non discute così il patto di stabilità «che in due anni ha efficacemente garantito il conseguimento degli obiettivi fiscali nella zona euro» ma in fondo lo vorrebbe revisionare. E propone «una riforma forte del bilancio pubblico» a base di una ricetta composta da meno tasse e più investimenti. Per il Ragioniere la strategia di Maastricht è stata vincente ma non è bastata a smuovere le acque di quella sorta di acquitrino in cui è caduto il sistema Italia. E ancora una volta si basa sui numeri. Gli stessi che in fondo ha presentato al ministro dell'Economia Tremonti durante il recente, furibondo duello sui conti pubblici: il Ragioniere parlava di 10 mila miliardi. Il ministro di 62 mila. Alla fine aveva ragione Monorchio: il governo di centrodestra, insomma, non aveva ereditato un crack finanziario in stile argentino.

Ma il viaggio in Italia fatto da Monorchio con Tirelli, da vent'anni consigliere parlamentare della Camera,è, però, anche un pamphlet su vizi e stravizi della nostra burocrazia, di quella che definisce «cicalecciocrazia» e di un sistema legislativo dove «perdura la telenovela infinita delle riforme istituzionali che non si fanno». Quella stessa giungla dove, secondo Sabino Cassese, convivono fra le 100 e le 150 mila leggi. Ci vorrebbe, insomma, una Maastricht anche per riformare in senso europeo la burocrazia e la politica italiana, osserva il Ragioniere, che fa capire come molti non si siano ancora resi conto che il nuovo quadro di comando dell'economia e della finanza oggi sta a Bruxelles e Francoforte. Come dimostra il fatto che Mario Monti, potente commissario all'Antitrust, per gli americani oggi conta più di un premier nazionale. Ma all'Europa politica, osserva Monorchio, con toni che tradiscono qualche aspettativa, non ci siamo ancora arrivati.

Il saggio, insomma, contiene anche critiche graffianti alla nostra classe dirigente: «Versiamo in una condizione a cavallo fra il passato che non passa e il futuro che non arriva». E neppure la transizione dallo Stato padrone al libero mercato, che l'ingresso in Europa impone da tempo, sta facendo secondo Monorchio passi da gigante «fra finte liberalizzazioni e parziali privatizzazioni». Finte e parziali, appunto.

Piercarlo Fiumanò

CINEMA *Il film tratto dal romanzo di Tolkien dal 16 gennaio al Future Film Festival di Bologna*

Il Signore degli Anelli sbarca in Italia

Un nuovo capitolo delle moderne tecnologie del cinema d'animazione

BOLOGNA L'anteprima italiana del «Signore degli Anelli», mercoledì 16 gennaio, cui seguiranno altre prime nazionali, retrospettive sulle produzioni animate giapponesi e su Osamu Tezuka, padre del fumetto nipponico, e incontri con i maghi degli effetti speciali: sono alcuni degli appuntamenti offerti dalla quarta edizione del Future film festival - le nuove tecnologie del cinema d'animazione, in programma a Bologna dal 16 al 20 gennaio.

La rassegna sarà aperta dall'anteprima della pellicola di Peter Jackson basata sul capolavoro di Tolkien, mentre il giorno seguente il pubblico potrà incontrare Richard Taylor, uno dei fondatori della Weta film, la casa di produzione neozelandese cui si devono gli effetti speciali de «Il Signore degli Anelli».

Ma anteprime per il pubblico italiano, la manifestazione ne ha in calendario una al giorno: da «Il favoloso mondo di Amelie» di Jean Pierre Jeunet, a «Avalon» di Mamoru Oshii, prima prova live del regista giapponese. E ancora, «Waking life» di Richard Linklater: un'animazione al computer che ricopre gli attori in carne e ossa con colori pieni e linee stilizzate.

Domenica chiuderà «Metropoli» di Rin Taro e Katsushiro Otomo, il nuovo kolossal d'animazione che ha tentato la realizzazione di uno dei progetti di Osamu Tezuka, il padre dei manga: un omaggio alla metropoli avveniristica creata da Fritz Lang nel '27, che diventa un film di fantascientifica azione.

Ian McKellen in una scena di «Il signore degli anelli».

Fra gli incontri, venerdì 18, è in programma quello con Olcun Tan e Gabriel White della Mill film, marchio di produzione degli effetti speciali per lungometraggi, che combina le tecniche di animazione digitale con la cura nella costruzione dei modellini: fra le pellicole curate ci sono «Il Gladiatore», «Harry Potter» e «Tomb Raider». Di quest' ultimo il Future film presenterà il «making of».

A Bologna, la Pixar - studios specializzato nei pixel e negli oggetti a 3d, negli attori virtuali e negli ambienti - presenterà il making of di «Monsters, Inc.», il suo quarto lungometraggio. La retrospettiva dedicata al filone manga - Anime mutanti - proporrà pellicole con protagonisti alieni e cyborg, dove il corpo umano si fonde con macchine o alieni: da «Cyborg 009» (1968) a «Hurricane Polymar» ('74), fino a «Lamu» ('81), serie ben conosciute anche dal pubblico italiano.

Per la prima volta, tranne uno spazio alle Scuderie Bentivoglio, in centro città, tutti gli appuntamenti del Festival saranno a pagamento: 60 euro per l' abbonamento, 16 per quello giornaliero, 5 per il biglietto singolo, 8 per la fascia diurna e 10 per quella serale. Agli appuntamenti si potrà accedere anche con un invito - in distribuzione alla libreria Melbookstore di Bologna dal 12 gennaio - che daranno diritto a un ingresso ridotto (un euro). Per la prima de 'Il Signore degli Anellì quasi tutti i biglietti sono stati venduti in pochi minuti sul sito internet del festival (www.futurefilmfestival. com).

Fra gli appuntamenti del Festival anche l'incontro, domenica 20, con lo straordinario illustratore argentino Guillermo Mordillo e un omaggio agli artisti italiani Emanuele Luzzati e Giulio Gianini.

Non più «terribili» i parenti messi in scena da Zanussi

ROMA Non sembrano più così «terribili» i personaggi del dramma di Jean Cocteau «I parenti terribili», che nel '45 fecero scalpore diretti da Luchino Visconti. La regia del polacco Krzysztof Zanussi, con Marina Malfatti, Paolo Graziosi e Magda Mercatali, ha riscosso applausi, ma anche qualche perplessità alla prima di martedì all'Eliseo.

Pensata come un dramma a fosche tinte e scritta per Jean Marais alla maniera di un vaudeville, l'opera fu rappresentata per la prima volta a Parigi nel 1938 con grande scandalo, ma anche con un successo trionfale. Divideva il pubblico la visione catastrofica dei rapporti familiari, fra persone che hanno tutte qualcosa di losco nei loro rapporti d'amore. La madre Yvonne (la Malfatti) è una malata cronica, vittima dell'insulina, sempre a un passo dal suicidio, innamorata del figlio Michel (Giorgio Lupano), con un sentimento che è al limite dell' incesto. Il ragazzo è un debole, immaturo che si innamora di una ragazza semplice e pura, ma non tanto pura e semplice da non essere già l'amante del padre di lui. Quest'ultimo Georges (Paolo Graziosi) è dilaniato fra la passione per la ragazza e la gelosia per il figlio. Regola con spregiudicata durezza questi duelli di odio-amore la zia Leonie (Magda Mercatali), che un tempo amava Georges, ma vi rinunciò per far sposare la sorella Yvonne.

Marina Malfatti

Il tutto è ammantato da un perbenismo borghese, che nasconde la spazzatura sotto il tappeto. Nessuno, dunque, è innocente, anche se forse nessuno è del tutto colpevole, sembra dire Jean Cocteau (1889-1963), che con quest' opera raggiunse uno dei vertici dela sua creatività.

Nello spettacolo di Zanussi il dramma si stempera in sentimentalismo, con qualche passaggio che ha indotto qualche spettatore ad una improvvida risata: un esito opposto a quello che dovrebbe raggiungere un melodramma, anche se costruito sul modello di una società che oggi non esiste più.

Maurizio Giammusso

«Il maresciallo» apre la serie dei film croati anni Novanta

TRIESTE Si avvicina a conclusione il progetto «Uno sguardo sulla cinematografia croata», con la proiezione di sei film croati nelle sale cinematografiche di Trieste, Milano e Roma. Si tratta di una piccola rassegna - organizzata dalla Federazione delle Comunità croate in italia - della vita, della cultura e del modo di pensare dell'uomo croato negli anni Novanta del XX secolo. I film saranno proiettati una volta al mese, ogni secongo giovedì del mese fino a giugno (con due rappresentazioni, una pomeridiana a una serale) in tutte e tre le città, a partire da Trieste.

S'inizia oggi, alle 20.30, nella Sala Azzurra del Cinema Excelsior, con la proiezione di «Il maresciallo» di Vinko Bresan. Seguiranno: «Carne russa» di Lukas Nola, il 14 febbraio; «I tre uomini di Melita Sganjer» di Snjezana Tribuson, il 14 marzo; «Holding» di Tomislav Radic, il 18 aprile; «Gli slavati» di Zrinko Ogresta, il 16 maggio; per finire con «La cassiera vuole andare al mare», regia di Dalibor Matanic, che sarà proiettato il 13 giugno. Tutti i film sono stati tradotti e sottotitolati ed è a disposizione materiale pubblicitario sugli autori, produttori e realizzzatori dei film.

TELEVISIONE

Zuzzurro esce di strada: è grave

ALESSANDRIA Il comico Andrea Brambilla, noto come Zuzzurro, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla Milano-Genova. La Volvo sulla quale viaggiava è uscita di strada. Brambilla è stato portato con l'elisoccorso all'ospedale di Alessandria, dove i medici lo hanno sottoposto a una serie di accertamenti. Stasera il comico sarebbe dovuto essere in scena con il partner Nino Formicola, in arte Gaspare, nello spettacolo «La cena dei cretini» proprio al Teatro comunale di Alessandria.

IN BREVE

Pordenone rende omaggio a Totò e alle sue ricette

PORDENONE Le ricette di casa de Curtis e la prima del film restaurato «Totò e Carolina» (1955) saranno al centro della serata che Cinemazero di Pordenone e il Totò Fans Club dedicheranno il 30 gennaio prossimo al grande attore partenopeo. Si tratterà - hanno spiegato gli organizzatori di Cinemazero - di un vero e proprio happening tra gusto e visioni in una serata alla quale parteciperà, come ospite d'onore Liliana De Curtis, figlia di Totò *(nella foto)*, nonchè autrice, insieme a Matilde Amorosi, del libro «Fegato qua, fegato là, fegato fritto e baccalà», gustoso libro edito da Rizzoli. In 260 pagine, il volume elenca le ricette di casa de Curtis, ovvero «quisquilie» a pranzo e «pinzillacchere» a cena, accompagnate dalle celebri battute di Totò estrapolate dai suoi film. Le gag sono state scelte per attinenza alla ricetta, al suo titolo o a qualcuno dei suoi ingredienti.

Il sociologo Francesco Alberoni designato presidente della Scuola Nazionale di Cinema

ROMA Il Ministro per i Beni e le attività culturali Giuliano Urbani ha designato Francesco Alberoni *(nella foto)* presidente della Fondazione Scuola Nazionale di Cinema. La procedura di nomina prevede adesso che le commissioni cultura di Camera e Senato esprimano il loro parere. Sociologo e autore di saggi tradotti in tutto il mondo, editorialista del Corriere della Sera, Alberoni è nato a Piacenza il 31 dicembre 1929. Dopo la laurea in Medicina a Pavia, ha studiato psicoanalisi e poi statistica con Giulio Maccacaro. Libero docente di Psicologia nel 1962, di Sociologia nel '63, nel '64 è diventato professore ordinario di Sociologia alla Cattolica di Milano. Ha insegnato poi a Trento, Catania, Losanna, alla Statale di Milano e dal 1986 è allo Iulm, di cui è stato anche rettore. Tra le sue opere più note, «Innamoramento e amore» (1979), tradotta in 22 lingue.

«La stanza del figlio», il film di Nanni Moretti comincia il tour negli Usa prima degli Oscar

NEW YORK La «Stanza del figlio» di Nanni Moretti sta per debuttare nelle sale Usa: il film distribuito dalla Miramax uscirà il primo febbraio con il titolo «The Son's Room» e il rating «R» (restricted) in base al quale i minori di 17 anni non possono accedere alle sale se non accompagnati da un adulto. Moretti e Laura Morante sono da martedì negli Usa per l'uscita del film, che è strato designato dall' Italia per l'Oscar, e oggi sono attesi a Washington, poi a Los Angeles, San Francisco e Chicago.

«Brucio nel vento» sarà in concorso alla Berlinale

La poesia triste di Silvio Soldini ha, comunque, un lieto fine

ROMA Siete fra coloro che hanno amato «Pane e tulipani» di Silvio Soldini? Bene, scordatevelo se decidete di andare a vedere «Brucio nel vento». Infatti, sebbene il regista sia lo stesso, le differenze tra i due film sono abissali: tanto colorato, lieve, sorridente il primo, quanto cupo, grigio, opprimente il secondo.

Se Soldini è indubbiamente un regista cui va riconosciuto il coraggio di aver voluto cercare un nuovo registro narrativo dopo il clamoroso e inaspettato successo di «Pane e tulipani», c'è anche da dire che, forse per contrasto, «Brucio nel vento» accentua troppo certe caratteristiche penitenziali già presenti in film come «Un'anima divisa in due» e «Le acrobate».

Ed è un peccato, perché «Brucio nel vento» presentava sulla carta parecchi motivi di interesse. A partire dalla sua origine letteraria, il libro della scrittrice ungherese (che però vive in Svizzera e scrive in francese) Agota Kristof, «Ieri», pubblicato recentemente da Einaudi.

Un'opera dura e poetica che racconta in meno di un centinaio di pagine la storia di Tobias, l'operaio-scrittore protagonista del romanzo, mentre Soldini per narrare la stessa vicenda impiega due ore. Ma non è solo questione di tempo, quanto di sostanza, e se lo stile della Kristof è sottrarre e scarnificare la scrittura per andare all'essenze delle cose («è diventando assolutamente niente che si può diventare scrittori», scrive), in «Brucio nel vento» si ha l'impressione che Soldini accumuli troppi elementi e non sempre padroneggi drammaturgicamente la materia.

Non è approfondito, a esempio, il tema forte del film, quello dell'incesto, legato all'amore tra fratello e sorella, e molti personaggi di contorno vengono liquidati sbrigativamente. E il protagonista maschile del film, il ceco Ivan Franek, attore di grande bravura dà vita a un personaggio di altrettanto grande antipatia: chiuso nella sua solipstica ossessione coltiva incubi e rimorsi ed è incapace di dare amore. Tratta malissimo l'unica ragazza che lo ama veramente, Yolande, ed è anche arrogante e snob con altri immigrati che incontra.

Da un punto di vista formale «Brucio nel vento» funziona sicuramente meglio: la gelida fotografia di Luca Bigazzi traduce con rigorosa simmetria gli stati d'animo dei personaggi, e di grande suggestione risulta il lavoro del musicista Giovanni Venosta per la colonna sonora.

Ma l'elemento di maggior fascino è dato dall'ambientazione, un paesino della Svizzera, non lontano da Neuchatel, dove vive Agota Kristof, più simile a un grigio sobborgo dell'Est europeo che a un lindo e pinto paesaggio alpino.

A chi gli chiede che tipo di reazione si aspetta dal pubblico Soldini risponde che né lui né i produttori pensano di ripetere il successo del film precedente, e che la cosa più importante per lui era affrontare una nuova sfida, sul terreno delle emozioni e della poesia.

«Qualcuno ha detto che con "Pane e tulipani" sono stato il paladino di un ritrovato feeling tra il pubblico e il cinema italiano, e di questo naturalmente sono molto felice. Spero che questo film non lo bruci».

Per ora è positiva la notizia della partecipazione del film al concorso del Festival di Berlino, ma la vera attesa è per il responso del pubblico in sala a partire dal 18 gennaio.

Il regista Silvio Soldini, fotografato ieri a Roma.

Fulvio Toffoli

MUSICA *Il brano «Arcobaleno» è nato da una sua idea*

No, Battisti non parla dall'aldilà: la medium s'è inventata tutto

BOLOGNA Lucio Battisti non parla dall'oltretomba. Non detta le sue canzoni dall'aldilà, come qualcuno suggerì dopo la scomparsa dell'artista, nel '98. Lo dice la stessa protagonista del caso scoppiato attorno ad «Arcobaleno» (la canzone di Mogol interpretata da Celentano nell'album del '99 «Non so parlar d'amore»), quella che per la stampa divenne la medium capace nientemeno di conversare con l'anima del cantautore, ricevendone parole e musica. Dopo quattro anni, Paola Guidelli, 51 anni, di Sassuolo (Modena) ma spagnola di adozione, ha deciso di rivelare: «Mi sono inventata tutto. Non sono una medium, non ho mai parlato con l'oltretomba. Il mio è stato un piano per dimostrare quanto al mondo si speculi sul paranormale e come la legge non tuteli i diritti di chi non c'è più. E per aiutare la gente a capire chi, tra i presunti amici di Lucio Battisti, lo fosse davvero e chi no». Di Mogol, aggiunge: «Lascio giudicare agli altri il suo comportamento».

Paola Guidelli da otto anni vive a Castellon de la Plana, vicino Valencia. La donna, ex infermiera professionale tra Bologna, Modena, Sassuolo e Mantova, venne alla ribalta nel 2000, intervistata (ma a volto coperto e sotto anonimato) da Michele Bovi della Rai. Disse di aver ricevuto da Battisti, due settimane dopo la sua morte, le indicazioni per una nuova canzone: si trattava di due note ripetute dall'inizio alla fine. Battisti le suggerì il titolo, «Arcobaleno», e il testo. Guidelli (il nome fu svelato dalla «Gazzetta di Modena») cercò più volte contatti con Mogol - raccontò allora e conferma adesso - riuscendo solo a fargli arrivare dei messaggi tramite la segretaria, Daniela. Il celebre coautore dei più grandi successi di Battisti negò l'influenza della «medium», spiegando che i suggerimenti gli vennero dal sogno di un amico, Giulio Caporaso. E illustrò ulteriori passaggi in un libro successivo, intitolato come la canzone oggetto della querelle.

Il cantautore Lucio Battisti

Paola Guidelli adesso spiega: «Non ho mai chiesto nulla, ho rinunciato per iscritto a ogni diritto. Non sono cinica e non chiedo nulla se non la verità. Quella canzone nasce da una mia idea: il testo lo estrapolai dal libro "Mas allà del Arcoiris", oltre l'arcobaleno, di Grian», «L'ho rivelato a diverse persone che non è vero niente, ma non mi credono. Mi dicono: "Tu ci hai parlato davvero con Lucio?". Ma non è così, non sono una medium».

g. mo.

TEATRO *In scena a Trieste lo spettacolo multiculturale di Marco Baliani, ideato tra Tirana e Beirut*

Mito e corpo, veicolo di «Sakrificë»

La più recente tappa di un progetto pluriennale sui porti del Mediterraneo

«The second hand»: uomini che assomigliano a sculture

PORDENONE Riprende la stagione di prosa all'Auditorium Concordia di Pordenone. Da New York, in esclusiva regionale il sipario si riapre con «The second hand», che andrà in scena sabato prossimo 12 gennaio.

Con questa rappresentazione approda nel capoluogo della Destra Tagliamento uno spettacolo fatto di creazioni stupefacenti che mostrano la linearità dei corpi maschili come elementi scultorei, in equilibrio, sbalzati o ammassati l'uno sull'altro. Danza, acrobatica, teatro e umorismo si fondono al di fuori di ogni modello convenzionale, creando un risultato che appare raffinato e al tempo stesso esilarante.

La scelta del nome risale ai primi periodi di attività della compagnia, quando per i costumi di scena e gli allestimenti veniva usato materiale scovato nei vicoli delle strade, nei cassonetti della spazzatura, nei negozi di seconda mano. E benchè oggi il gruppo abbia a disposizione maggiori risorse, in virtù dei successi ottenuti con lo spettacolo teatrale, la sua attività è ancora contraddistinta da un atteggiamento contrario allo spreco e quindi propenso al recupero di tutti i materiali utilizzabili.

«The second hand» rappresenta una convincente commissione tra il linguaggio della musica e quello del teatro, suggestivo e divertente tanto per i cultori quanto per chi si avvicina per la prima volta al palcoscenico come i bambini.

«The second hand»

La rappresentazione diventa così il risultato sorprendente delle diverse esperienze professionali e di vita maturate dai singoli componenti, tutti originari di Bighamton (città che si trova negli Stati Uniti, nello Stato di New York).

In scena i protagonisti utilizzano i propri corpi e un singolare assortimento di elementi scenografici e costumi (dalle padelle alle taglierine, dalle torce elettriche fino ai perfino pop corn scoppiettanti), giochi d'improvvisazione e d'infrazione alle regole.

UDINE Marco Baliani è un regista dagli itinerari coerenti. Negli spettacoli di questi ultimi cinque anni si è trasformato in un geografo dei territorio teatrali e con pazienza ha ultimato il viaggio che si era proposto, quando nel 1996 aveva scelto i porti del Mediterraneo – Marsiglia, Tunisi, Napoli, Barcellona, Beirut e molti altri – come approdi di una navigazione che voleva privilegiare la ricchezza delle diversità culturali.

Un po' come ha fatto Peter Brook, che molti anni fa ha riunito attorno a sé attori di origine e razza diversa – europei, africani, asiatici – diversi per il colore della pelle e per la sonorità delle lingue, coi quali realizzare spettacoli (da «The Iks» al «Mahabharata») che sono rimasti decisivi nella storia del teatro contemporaneo.

Baliani ha invece scelto la geografia del Mediterraneo, convinto anche da una riflessione di Predrag Matvejevic, secondo il quale l'Europa che oggi si va formando, l'Europa adulta di Maastricht e dell'euro, ha quasi completamente dimenticato la propria «culla» e la trascura, «come se un individuo si potesse formare privato della propria infanzia e dell'adolescenza».

In cinque anni il viaggio di Baliani è andato avanti a tappe, segnato da incontri con attori e registi provenienti da una decina di Paesi e cinque spettacoli (tra cui si potrebbero ricordare il primo «Migranti», o la fiaba di «Giufà», diffusa in tutto il bacino mediterraneo) ed è documentato in un bel libro pubblicato dall'Ente teatrale italiano, intitolato appunto «I porti del Mediterraneo. Mappe per una navigazione teatrale».

Il senso di questo viaggio si può comprendere anche assistendo al più recente degli «spettacoli mediterranei» di Baliani: «Sakrificë». Lo ha proposto, per una sera soltanto allo Zanon la rassegna udinese «Akropolis 2, percorsi di teatro civile». Ma già da ieri sera il lavoro è ospite del Politeama Rossetti a Trieste nell'oramai, avviato cartellone della Sala Bartoli.

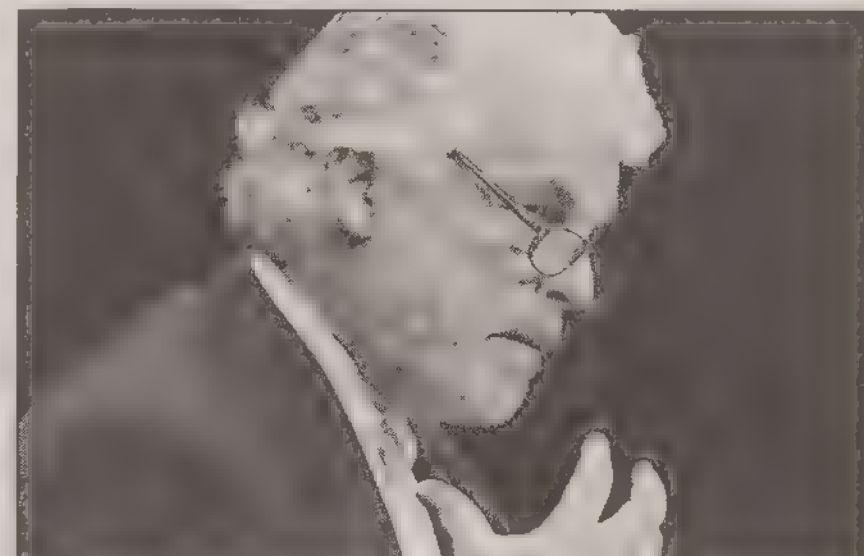
Nella foto sopra e in quella in alto due immagini dello spettacolo «Sakrificë» di Marco Baliani. (Foto Lepera)

«Sakrificë» è uno spettacolo di corpi, anche se non mancano le parole (espresse in italiano, francese, albanese visto che nasce da una ideale triangolazione tra il Teatro Stabile dell'Umbria e le città di Tirana e Beirut, e che sono albanesi, libanesi, tunisini e italiani i nove attori in palcoscenico). Corpi strumenti privilegiati dell'espressione scenica, spesso spogli e danzanti, carne e gesto, come insegnava il teatro degli anni Sessanta e Settanta (il Living Theatre e le esperienze di Eugenio Barba, tanto per fare due nomi noti), ma utilizzati come veicolo di significati tanto arcaici quanto contemporanei.

Diversamente non potrebbe essere. Il tema del «sacrificio» si iscrive nella nostra culla mitologica attraverso le storie di Ifigenia, di Abramo e Isacco, dello stesso Gesù Cristo, ma è anche simbolo dei sanguinosi punti di attrito tra rimontanti principi nazionalisti (leggi Serbia-Albania) o religiosi (leggi Beirut, perché lo spettacolo è dello scorso anno, ma l'evidenza è oramai un tema mondiale). Il simbolo della vittima (che sia un cervo, un agnello, una giovane donna immolata, un soldato di un'infinita guerra) si decifra insomma in «Sakrificë» per immagini, e sollecita per lo più sensazioni emotive e fisiche. Sarebbe bello se potesse installarsi, in un modo e nell'altro, anche nella coscienza.

Roberto Canziani

Placido sarà al Rossetti a maggio

Otello rinviato a fine stagione

L'attore Michele Placido debutterà con «Otello» a Udine.

TRIESTE È stato rinviato il debutto in prima nazionale, in un primo momento previsto per domenica 20 gennaio, dello spettacolo «Otello» di William Shakespeare con Michele Placido protagonista, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Lo spettacolo debutterà il 30 gennaio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, mentre a Trieste andrà in scena alla fine della lunga tournée, che porterà la rappresentazione nei principali teatri italiani, nel mese di maggio.

La decisione è stata presa ieri dal direttore Antonio Calenda, nel corso delle prove che lo vedono impegnato nel capoluogo giuliano.

Il direttore dello Stabile regionale, ha reso pubblica la decisione motivando lo spostamento di data e di teatro con «i problemi creati dal ritardo nell'ultimazione della scena, provocato dal mancato arrivo di alcuni materiali indispensabili per l'allestimento della coreografia dello spettacolo. Inoltre ho preferito che il nostro pubblico potesse assistere a una rappresentazione perfetta allestita al suo miglior livello qualitativo».

«Otello» resterà al Giovanni da Udine fino al prossimo 3 febbraio. «In questo modo - ha osservato Antonio Calenda - la stagione 2001-2002, aperta dallo straordinario successo di pubblico e di critica 'Agammenone' e 'Coefore', due grandi produzioni del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, si chiuderà a maggio con un altro spettacolo di nostra produzione».

La prevendita dei biglietti per le repliche di «Otello», interpretato da Michele Placido, al Politeama Rossetti di Trieste che avrebbe dovuto prendere il via oggi, viene pertanto sospesa.

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia comunicherà quanto prima al pubblico il nuovo calendario delle recite al Politeama Rossetti e dei relativi turni di abbonamento.

APPUNTAMENTI

Oggi e domani al Teatro Nuovo «Giovanni da Udine»

Haber e la Marchini nell'«Avaro»

TRIESTE Fino a domenica, alla Sala Bartoli del Rossetti, per la stagione dello Stabile, va in scena «Sakrificë», di Marco Baliani.

Domani, alle 11.10 e alle 20, su Radio Punto Zero, «L'impiccione viaggiatore» di Andro Merkù replica l'intervista con lo showman Renzo Arbore.

Domani, alle 20.30, al Teatro Silvio Pellico, la compagnia Ex Allievi del Toti presenta «Trieste e un calafà».

Dal 23 al 27 gennaio, alla Sala Bartoli del Rossetti, per la stagione dello Stabile, va in scena lo spettacolo «Grigio brillante». Regia di Claudio Boccacini.

Mercoledì 23 gennaio alle 21.30, al Caffè Tommaseo, la Ragtime Jazz Band propone un Tributo a Sidney Bechet.

Mercoledì 23 gennaio, alle 17, la Comunità Finisterre (via Pindemonte 13), organizza un incontro con Cesare Pancotto e alcuni giocatori della squadra di basket Coop. Nord Est.

Venerdì 1 febbraio, alle 20.45, al Politeama Rossetti, concerto del quintetto portoghese dei Madredeus.

UDINE Oggi e domani, alle 20.45, al Nuovo va in scena l'«Avaro» con Alessandro Haber e Simona Marchini.

Alessandro Haber a Udine

Oggi, alle 22, al Music Bar (via Tolmezzo 95), serata con il chitarrista Frank De Franceschi (sabato Michele Pucci e Lorena Marangone).

Fino a sabato, alle 21, al Teatro San Giorgio si replica «Maratona di New York» di Edoardo Erba (in lingua friulana), con Fabiano Fantini e Claudio Moretti. Regia di Rita Maffei.

Il 30 gennaio e fino al 3 febbraio Teatro Giovanni da Udine per la stagione dello stabile «Otello» di Shakespeare con Michele Placido per la regia di Antonio Calenda.

MONFALCONE Lunedì alle 18, nel foyer del Teatro Comunale, «Novecento & oltre - Video». Presenta Carlo de Incontrera.

VENETO Oggi, alle 21, e il 13, 16 e 17 gennaio, al Teatro Toniolo di Mestre, Dario Fo replica «Lo santo Jullare Francesco».

Domani, alle 21 (con repliche il 12 e 15 gennaio), al Teatro Toniolo di Mestre, Franca Rame presenta gli atti unici «Una giornata qualunque» e «Grasso è bello». Regia di Dario Fo.

SLOVENIA Domani, alle 22, al Casinò di Lipica, Teddy Reno accompagnato dal trio jazz di Paolo Ormi propone «A Tribute to Frank Sinatra».

Da domani al Teatro Cristallo la commedia diretta da Sergio Japino

D'Angelo sposo per interesse

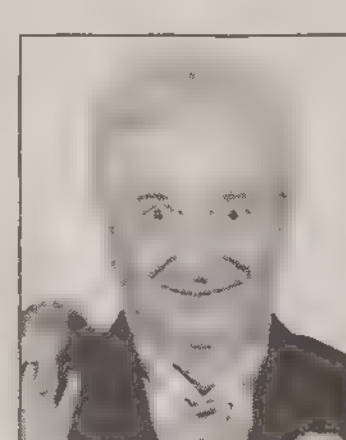
TRIESTE Torna sulla scena triestina Gianfranco D'Angelo con «È ricca, la sposo, l'ammazzo» prodotto da Anna Lezzi e Alessandro Giglio per la regia di Sergio Japino. Il debutto è in programma per domani al Teatro Cristallo ed è la quinta commedia proposta dal cartellone di prosa della Contrada.

La rappresentazione, ispirata a un celebre film americano con Walter Matthau e Elaine May, tratto da una storia di Phil Colemann, è stata reinterpretata nella sua versione teatrale italiana da Mario Scaletta, già autore dell'adattamento lo scorso anno de «Il padre della sposa», grande successo proprio per D'Angelo.

La trama ruota attorno a un improbabile matrimonio d'interesse. Cleonzio Della Rocca, miliardario abituato al lusso, non ha più il becco di un quattrino. Non solo è caduto in miseria, ma deve anche fare fronte alle richieste di numerosi creditori. Accettando il suggerimento del maggiordomo, Cleonzio decide di sacrificare la sua innata vocazione di single e di immolarsi sull'altare del matrimonio. Inizia così la spasmodica ricerca di una donna ricca, bella, sensuale, intelligente, ma il protagonista finisce con lo sposare Enestina, insignificante, goffa, imbranata, ma innamorata di Cleonzio. Con una donna così il nostro eroe non ha che da decidere se ucciderla o innamorarsene.

Gianfranco D'Angelo

La trasposizione sulle scene di «È ricca, la sposo, l'ammazzo» ha reso necessaria una trasformazione rispetto al film originale: da una parte la normale riduzione che va operata tra le possibilità scenografiche di una pellicola e quelle di uno spazio più racchiuso come il palcoscenico. In secondo luogo la chiave umoristica è stata mutata da quella «inglese» a quella all'italiana.

Avendo già diretto D'Angelo lo scorso anno ne «Il padre della sposa», Japino ha costruito con l'autore un altro personaggio che si adattasse alle corde di entrambi, un Cleonzio che è al tempo stesso divertente e affascinante da leggere sulla scena. Accanto a D'Angelo recitano Laura Lattuada, nei panni di Ernestina, Michele Giammino e Simona D'Angelo nel ruolo di Jennifer. Giorgio Carosi e Pietro Franzetti completano il cast. La commedia rimane in scena al Critallo fino a domenica 20 gennaio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001-2002. «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Prevendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «La medium». Libretto e musica Gian Carlo Menotti 17 e 18 gennaio 2002, ore **20.30**. Vendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA TRIPCOVICH. «Le città invisibili - Le cinque stagioni». Spettacolo di balletto in due parti. Prevendita biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, a Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Ore 18 prolusione allo spettacolo «È ricca, la sposo e l'ammazzo». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5,16 €.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Domani, ore **20.30** «È ricca, la sposo e l'ammazzo». Con Gianfranco D'Angelo, Laura Lattuada, Michele Gammino e Simona D'Angelo. Regia Sergio Japino. 040.390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO MIELA - S/PAESATI. Domani, ore **20:** «Partenza Trieste - Capolinea Australia» incontro con gli storici Aleksej Kalc (NšK) e Piero Purini. Ore **21.30** inaugurazione della mostra fotografica di Mario Magajna «Partenza Trieste». Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 19.10, 21.50: «Harry Potter e la pietra filosofale». Da **domani:** «Rat race». Con Mr Bean.

ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «Ocean's Eleven».

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE AMERICANA. Solo lunedì 21 gennaio: «Ocean's Eleven» in v.o. americana senza sottotitoli, orari e prezzi normali, riduzioni ai soci di Associazione Italoamericana e British Film Club (5 euro).

EXCELSIOR. Ore **15.45, 18, 20.15, 22.30.** «La vera storia di Jack lo Squartatore» con Heather Graham e Johnny Depp. Un solo uomo poteva tentare di fermare il più spietato dei serial killers. Un film dei Fratelli Hughes.

SALA AZZURRA. «Uno sguardo sulla cinematografia croata». Prima rassegna in anteprima nazionale. **Ore 17, 20.30.** «Maršal» (Il maresciallo) - 1999 di V. Brešan con la partecipazione di D. Kuchn, L. Begonja e I. Ivezic. Film pluripremiato ai principali festival internazionali Versione originale sottotitolata. Ingresso € 5,16. Abbonamento alla rassegna € 25,80. Incontro con gli attori prima della proiezione serale. Domani: «Monsoon Wedding».

GIOTTO 1. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Merry Christmas» la grande risata di Natale con Boldi, De Sica, I Fichi d'India, ecc.

GIOTTO 2. 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Il principe e il pirata». Divertentissimo con Leonardo Pieraccioni e Massimo Ceccherini. Da **domani**: «L'ultimo sogno» con Kevin Kline.

MIGNON. In restauro.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Atlantis l'impero perduto». L'ultimo grande film d'animazione della Disney. Da **domani**: «Dietro le linee nemiche» con Gene Hackman

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tomb Raider» con Angelina Jolie. Da **domani**: «Harry Potter».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Serendipity (Quando l'amore è magia)» con John Cusak e Kate Beckinsale. Una deliziosa commedia che entrerà nei vostri cuori.

NAZIONALE 4. 17.30 e **21** (durata 3 ore e 20): «Apocalypse now redux». Ritorna il capolavoro di F. Ford Coppola con scene mai viste e il sonoro digitale. Con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen e Harrison Ford

SUPER. 17.50, 20, 22.15: «Spy game» di Tony Scott con Brad Pitt e Robert Redford.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Y tu mamá también» di Alfonso Cuarón. Ultimo giorno.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22: «Il patto dei lupi» con M. Bellucci, V. Cassel. Ultimo giorno a L. 5000

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Giovedì 17 gennaio p.v. ore **20.45:** Barbara Hendricks, soprano; Geoffrey Keezer, pianoforte. Improvvisazioni jazz. Biglietti alla cassa del teatro (da lunedì a sabato ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Ocean's eleven»: **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 2. «Merry Christmas»: **16.30, 18.30, 20.30, 22.20.**

KINEMAX 3. «Momo e la conquista del mondo»: **16, 17.30.** «La vera storia di Jack lo squartatore»: **19.50, 22.15.**

KINEMAX 4. «Atlantis. L'impero perduto»: **16.10, 18.** «Spy game»: **20, 22.25.**

KINEMAX 5. «Harry Potter»: **17, 19.50.** «South Kensington»: **22.30.**

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Atlantis» alle **15.30;** «Ocean's Eleven» alle **17.30, 19.45, 22.** Tel. 0481/630057.

CERVIGNANO

TEATRO SALA AURORA. Aperta la prevendita per lo spettacolo del 12 gennaio: «Marinaresca» di Carpinteri & Faraguna, maldobrie di terra e di mare. C.T. per il Dialetto di Trieste. Info 041/31493

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001-2002. **15 gennaio: ore 21** Teatro Incerto in «Maratona di New York» di Edoardo Erba con Fabiano Fantini e Claudio Moretti, regia di Rita Maffei. Produzione Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg. Prevendita: Ufficio del Teatro: feriali, esclusi mercoledì e sabato: ore 10.30-12.30. Biglietteria del Teatro: festivi e prefestivi: ore 20-21. Informazioni: 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 10 gennaio 2002, ore **20.45** (abb. 4 spett. turno A); 11 gennaio 2002, ore **20.45** (abb. 4 spett. turno B). «L'avaro» di Molière. Con Alessandro Haber, Simona Marchini, regia di Jérôme Savary. Biglietteria, tel. 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

TEATRO CONTATTO. Stasera e fino al 12 gennaio, Teatro San Giorgio di Udine, ore **21**: Teatro Incerto in «Maratona di New York», con Fabiano Fantini e Claudio Moretti, regia Rita Maffei. Una produzione Css Teatro stabile di innovazione del Fvg. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dai lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432/510510-511861, **biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.**

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), Strada Statale 56 Udine-Gorizia/2000 metri dall uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432/409500 r.a. **www.cinecity.it.** Sale riservate serata a invito.

GORIZIA

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.20 «Merry Christmas» con Massimo Bold e Christian De Sica.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.20: «Spy game».

Sala Gialla. 17.30, 20, 22.20: «Ocean's eleven» con George Clooney.

VITTORIA. Sala 1. 17: «Harry Potter e la pietra filosofale». **20.10, 22.15:** «Biciclette da Pechino».

Sala 2. 16.15, 18.15: «Atlantis - L'impero perduto». **21.30** «Apocalypse now redux».

Sala 3. 17.40, 20, 22.10: «I vestiti nuovi dell'imperatore».

La seconda parte della fiction seguita da 9 milioni e mezzo di telespettatori

«Maria José» più in alto

Vittorio Emanuele: «Grazie, nonostante le inesattezze»

ROMA Record di ascolti martedì sera per la seconda e ultima parte di «Maria José l'ultima regina». La fiction di Raiuno è stata vista da 9 milioni 547 mila spettatori ottenendo il 33,39 di share.

Un risultato che, sommato a quello della prima puntata, ne fa la fiction più vista dell' attuale stagione tv: più di «La memoria e il perdono», «Le ali della libertà 2», «Distretto di polizia» e «Cuore». Per trovare risultati analoghi a quelli ottenuti da «Maria José» bisogna andare a fiction della stagione passata con titoli come «Il maresciallo Rocca».

Logica la soddisfazione del regista Carlo Lizzani per aver colpito nel segno. «Sono particolarmente contento e soddisfatto - dice il regista - perchè si tratta di un prodotto che, sia pure nelle forme dello spettacolo, riesce a raccontare una pagina importante della nostra storia. Una pagina da offrire a tanti ragazzi di oggi che non la conoscevano».

Barbora Bolulova

Dopo i tanti commenti più o meno critici o polemici del post prima puntata, Vittorio Emanuele ha spezzato una lancia in favore della fiction, anche se con un distinguo: «Questo film di Lizzani è il segno tangibile della riscoperta dei Savoia come parte della storia d'Italia. Ringrazio perchè il film su mia madre mi ha commosso, malgrado le inevitabili inesattezze. Per un film storico su Casa Savoia il Popolo italiano dovrà aspettare».

Il rapporto ragazzi-adulti nella nuova soap di Raidue

ROMA Una soap all'ombra della Mole Antonelliana per conquistare un pubblico giovane e del Centro-Nord. Raidue da lunedì, alle 19.30, manda in onda tutti i giorni «Cuori rubati», una nuova lunga serialità costruita sul modello produttivo di «Un posto al sole», la madre delle soap italiane. Questa volta però nòn ci saranno scugnizzi napoletani, mare e sole, ma piuttosto fabbriche, nebbia e il fiume Po. Le 230 puntate sono infatti ambientate a Torino.

La nuova soap punta soprattutto a un pubblico di giovani mettendo in scena le dinamiche generazionali che si sviluppano tra ragazzi e adulti, che sembrano molto meno maturi e responsabili dei loro figli. Il fiume Po fa un po' da spartiacque tra due realtà ben diverse. Da una parte ci sono le colline, dove abitano le due famiglie benestanti della serie, i Donadoni e i Galanti. In pianura invece ci sono i Rocca che ricordano molto la famiglia Logan di Beautiful. A Torino invece la famiglia è composta dal nonno che mantiene tutti con la sua modesta pensione, la figlia in cerca del grande amore, e le due nipoti. E se la famiglia Forrester può vantare una dinastia di stilisti, nella famiglia Donadoni di Torino invece non poteva mancare un designer automobilistico. In un appartamento colorato e costantemente in disordine, stile 'Friends', vivono invece tre ragazzi squattrinati e una ragazza, Eleonora, della Torino bene. Sempre lungo il fiume si svolge la vita sociale dei protagonisti, divisi tra un bar gestito da ragazzi e un esclusivo circolo di canottaggio.

OGGI IN TV

«Sono pazzo di Iris Blond» su Raidue

La cameriera Gerini conquista Verdone

I film

«Pensieri pericolosi» (Usa '96) di John N. Smith. Con Michelle Pfeiffer, George Dzundza (Ratitre, ore 20.50). Louanne Johnson, ex marine e divorziata, riesce a ottenere, grazie all'aiuto di un amico, l'incarico di insegnante di lettere in una scuola californiana.

«Sono pazzo di Iris Blond» (Italia '96). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Claudia Gerini, Andrea Ferreol (Raidue, ore 20.55). Romeo, interpretato da Carlo Verdone *(nella foto)* è un pianista in crisi e , dopo una relazione con una matura cantante belga, si reca a Bruxelles dove conosce Iris, cameriera italiana con mire musicali.

«Bronx» (Usa '93). Di Robert De Niro. Con Robert De Niro, Chazz Palminteri, Francis Capra (Retequattro, ore 20.45). Il film si svolge nella New York degli anni Sessanta. Lorenzo, un italoamericano che conduce gli autobus, tenta di strappare il figlio alla nefasta influenza del gangster Sonny.

«Power-potere» (Usa '86). Di Sidney Lumet. Con Richard Gere, Gene Hackman, Julie Christie (Retequattro, ore 23.10). Un operatore dell'immagine di grande successe deve gestire la candidatura di un individuo dal passato turbolento. E l'avversario è il suo ex socio.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 22.40

«Porta a porta» su Padre Pio

Dopo più di 30 anni si è finalmente concluso il processo di canonizzazione di Padre Pio. Al frate con le stimmate tanto amato dagli italiani è dedicata la puntata odierna di «Porta a porta». Ospiti di Bruno Vespa: padre Cocomazzi e padre Flumeri, Albano, Alberto Bevilacqua, Irene Pivetti.

Raidue, ore 11.30

Mino Caudullo a «I fatti vostri»

Mino Caudullo, l'uomo che giorni fa ha rivelato che Fausto Coppi sarebbe morto in seguito ad avvelenamento e non per malaria contratta in Africa, sarà ospite oggi a «I fatti vostri», la trasmissione di Michele Guardì condotta da Giancarlo Magalli con Stefania Orlando.

Raidue, ore 16.10

In replica i reportage di «Sciuscià»

Con il nuovo anno si raddoppia: per la prima volta i grandi reportage di «Sciuscià» in replica nel pomeriggio, ogni giovedì alle ore 16. Si comincia con «La fabbrica dei desideri» di Riccardo Iacona sul mondo della trasgressione, un'industria che produce centinaia di miliardi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Pasqua ebraica"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Per denaro, per amore" - "Il complotto"
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
1.20 SOTTOVOCE: GIOVANNA BIZZARRI. Con Gigi Marzullo.
1.45 RAINOTTE
1.50 INTRIGHI E PIACERI AL BATON ROUGE. Film (giallo '88). Di Rafael Moleon. Con Victoria Abril, Carmen Maura.
3.15 NOI NO
4.25 VILLA ARZILLA. Telefilm. "E' vietato"
4.50 CERCANDO CERCANDO
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DENTRO L'ATTUALITA'

RAIDUE

6.05 CURARE L'ANIMA E IL CORPO
6.15 ACCADDE DOMANI... CON L'UNITA' E IL TEMPO.
6.35 DALLA CRONACA
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
8.40 QUINDICI ANNI E INCINTA. Film tv (drammatico '97).
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NEON LIBRI
11.05 NONSOLOSOLDI
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.10 SCIUSCIA'.
17.00 A SCUOLA DI STREGHE. Telefilm.
17.30 GURU GURU - IL GIROTONDO DELLA MAGIA
17.55 METEO 2
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 SERENO VARIABILE.
19.10 JAG AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm.
20.00 ZORRO. Telefilm.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 SONO PAZZO DI IRIS BLOND. Film (commedia '96). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Claudia Gerini.
23.45 TG2 NOTTE
0.10 NEON LIBRI
0.20 METEO 2
0.25 APPUNT. AL CINEMA
0.30 EUROGOL
1.15 PROFILER. Telefilm.
2.00 RAINOTTE
2.02 ITALIA INTERROGA
2.05 TG2 SALUTE (R)
2.40 CURIOSA: DIETRO LE QUINTE DI...
2.55 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
3.00 NOTTEITALIA 1974
3.30 GLI ANTENNATI
3.40 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MONDO 3
9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 ARTICOLO 1
13.10 GIORNO DOPO GIORNO.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI.
15.20 ZONA FRANKA
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO.
17.30 GEO & GEO.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 PENSIERI PERICOLOSI. Film (drammatico '95). Di John N. Smith. Con Michelle Pfeiffer, George Dzundza, Cortney B. Vance.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 SFIDE.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (R. 03.15-05.15)
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R. 02.00-02.30-03.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (R. 04.15)
2.30 NEWS RACCONTO ITALIANO - PRIMA PARTE
3.45 USA 24 H (R. 05.45)
4.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3
20.50 TI IN JAZ MALI MEDO (replica)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm. "La sposa non si sposa"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Il figlio del leader"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 EMPORIO. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 ROSAMUNDE PILCHER: LA MELODIA DEL CUORE. Film tv (drammatico '98). Di Hans Jurgen Togel. Con Nina Bagusat, Olivia Silhavy.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 UNO BIANCA - SECONDA PUNTATA. Film tv (drammatico). Di Michele Soavi. Con Kim Rossi Stuart, Dino Abbrescia, Valeria Milillo.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TG5 (R)
2.30 VERISSIMO (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Tutti hanno un prezzo"
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "La famiglia"
5.00 LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Telefilm. "Skippy e la piccola musicista"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 MOWGLI, IL LIBRO DELLA GIUNGLA. Telefilm.
9.25 SUPERCAR. Telefilm.
10.25 MAC GYVER. Telefilm.
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.30 ALL'ARREMBAGGIO!
14.00 I SIMPSON
14.25 DAWSON'S CREEK. Telefilm.
15.20 ITALIA 1 SI NASCE
15.50 VITA DA STREGA. Telefilm.
16.25 SABRINA
16.55 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 YOUNG HERCULES. Telefilm.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA.
21.00 UNA PALLOTTOLA SPUNTATA 2 E 1/2 - L'ODORE DELLA.... Film (commedia '91). Di David Zucker. Con Leslie Nielsen, Priscilla Presley.
22.35 LE IENE.IT.
23.00 LE IENE.
24.00 SPIN CITY. Telefilm.
0.25 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.35 STUDIO SPORT
1.05 FRASIER. Telefilm.
1.35 I-TALIANI. Telefilm.
2.05 MEMPHIS BELLE. Film (guerra '90). Di Michael Caton-Jones. Con Mattew Modine, Eric Stoltz, Tate Donovan.
3.55 NON E' LA RAI
5.10 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.00 TALK RADIO
6.15 LOVE ME LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.20 QUINCY. Telefilm. "La sfida mortale"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.50 CIAO DOTTORE. Telefilm. "Un tranquillo weekend"
9.50 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 RUOTA STORY. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 EMIGRANTES. Film (commedia '48). Di Aldo Fabrizi. Con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.15 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.45 BRONX. Film (drammatico '93). Di Robert De Niro. Con Robert De Niro, Chazz Palmintieri, Lillo Brancato.
23.10 POWER. Film (drammatico '86). Di Sidney Lumet. Con Richard Gere, Julie Christie, Gene Hackman.
1.15 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 LA VERA STORIA DI EVA PERON. Film (biografico '96). Di Juan Carlos Desanzo. Con Esther Goris, Victor Laplance.
3.40 BILL, IL TACITURNO. Film (western '67). Di Max Hunter. Con George Eastman, Liana Orfei, Peter Hellman.
5.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.45 MAPPAMONDO. Documenti.

LA 7

6.00 TG LA7 (METEO - OROSCOPO - TRAFFICO)
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.30 I BABYSITTER. Film tv (drammatico '95). Di John Paragon. Con Christian Cousins, David Paul, Peter Paul.
15.30 OASI. Documenti.
16.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta
18.00 YU YU
18.30 FLASH. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
20.45 CALCIO: MILAN - LAZIO IN DIRETTA
22.55 SPECIALE COPPA ITALIA. Con Aldo Biscardi.
23.10 TG LA7
23.20 IL VOLO. Con Fabio Volo.
0.20 SARANNO FAMOSI. Telefilm.
1.20 EXTREME (R)
1.50 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 MUSICA, CHE PASSIONE!
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.00 AMANTI. Telenovela.
11.55 WISHBONE, IL CANE DEI SOGNI. Telefilm.
12.45 PANORAMA INDUSTRIALE
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM
13.45 PER QUALCHE TOPOLINO IN PIU'. Film
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 TG STREAM
18.15 IL CONDOMINIO
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 LE PERLE DELL'INDUSTRIA
20.30 A TEATRO
20.45 STREET LEGAL. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 PANORAMA INDUSTRIALE
23.15 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 CRACK FILE. Film (thriller).
2.30 WANDIN VALLEY.
4.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
9.00 PAZZO DI TE!. Film (commedia '99). Di Kris Isacsson. Con F. Prince jr., J. Stiles.
10.35 REMEMBER
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 WEST SIDE MEDICAL. Telefilm.
20.45 CROCEVIA. Con Andrea Valcic.
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.10 TELEGIORNALE PORDENONE
23.20 SPORT SERA
0.05 FILM.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA.
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ITINERARI.
15.00 MAPPAMONDO.
15.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
16.15 BENVENUTO STRANIERO. Film (commedia '47).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.25 ANTEPRIMA
19.30 REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 ZONA SPORT
20.25 BASKET EUROLEGA: SKIPPER - KRKA TELEKOM
22.15 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA
0.15 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.10 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.20 TGA FLASH
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 CHART.US
18.35 TGA FLASH
18.45 INBOX
20.00 MONO
20.30 RITMO
21.30 100% DANCE
22.30 VIVA HITS
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 ORE 12
12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA . ALL' ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 AMICI ANIMALI.
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 STREAM MOTORI
22.45 AMICI ANIMALI. .
23.15 TG TRIESTE OGGI
23.45 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

13.10 TO GO FISCHING
13.30 TELEVENDITA AMERICANA
14.00 COMMERCIALI
14.30 CARTONI ANIMATI
16.30 GUERRA AL'AFGANISTAN
19.15 TELEGIORNALE - 1A ED.
20.05 COMMERCIALI
21.15 DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI PORDENONE
21.30 COMMERCIALI
22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
22.25 COMMERCIALI
22.30 TELEGIORNALE - 2A ED.
23.50 CAVALLO MANIA
0.15 FILMATO EROTICO.
1.00 TELEGIORNALE - 3A ED.
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

TMC2

12.00 MUSIC NON STOP
12.30 VIDEOCLASH
13.30 MUSIC NON STOP
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 TRL VOICE
16.30 MAD 4 HITS
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 I CIELI DI ESCAFLONE
19.00 VIDEOCLASH
20.00 HIT LIST UK
21.00 DARIA THE MOVIE
22.30 LOVELINE.
23.30 SEX IN THE '90
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 PILLOLE DI C. E G. SCIO'
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE. Documenti.
19.15 PASSAGGIO A NORDEST
19.30 TNE GIORNALE
19.45 TNE SPORT
20.00 LAMU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 RADICI. Telefilm.
22.00 CARLO E GIOGIO SCIO'
22.50 TNE GIORNALE
23.20 TNE SPORT
23.30 DINTORNI DI HINTERLAND
23.50 PASSAGGIO A NORD
24.00 FILM SEXY. Film.

ITALIA 7

12.30 NEWS LINE
13.00 IO SONO TEPPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 ROBOTECH
20.50 L'EVASO. Film (drammatico '71). Di Pierre Granier Deferre. Con Alain Delon, Simone Signoret, Ottavia Piccolo.
22.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.30 FANTACALCIO NEWS
23.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
2.00 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 IL GIALLO DEL BIDONE GIALLO. Film
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 VOLLEY TIME
14.30 CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE.
17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 RANMA
20.50 NELLA BUONA E CATTIVA SORTE. Film (drammatico '92).
22.30 SEVEN SHOW

TELECHIARA

12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON SUMAN
16.05 L'APOCALISSE
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 SETTIMA
22.35 ITINERARI ITALIANI.
22.45 NOTIZIE DA NORDEST
23.15 AMORE IN SOFFITTA.
23.45 MADE IN ITALY
0.15 ANGOLO DEGLI AFFARI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07 00-08.00-10.00); 6.13. Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.20: GR Regione; 7 34: Questione di soldi; 7.50. Incredibile ma falso; 8 25: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50. Beha a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08 Radio anch'io; 10.06: Questione di Borsa; 10 20: Pronto, salute; 10.30: GR1 Titoli; 10.35. Il Baco del Millennio; 11.00: GR1 - Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12 36: Beha a colori, 13 00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.27: Parlamento News; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00. GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari, 17.32: GR1 Affari, 18.00: GR1 - Bit, 18.30: GR1 Titoli; 18 50: Incredibile ma falso, 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19 30: GR Borsa - Afterhours; 19.36. Ascolta, si fa sera; 19.40. Zapping; 21.00: Zona Cesarini; 21.05: Calcio Coppa Italia: Milan - Lazio; 21.38: GR Millevoci; 22.40: Uomini e camion, 23.05: GR1 Parlamento; 23.33. Uomini e camion; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri, 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30. Il Giornale del Mattino; 5.45. Bolmare; 5.50. Permesso di soggiorno; 5.55. Diario Minimo.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6 01: Il Cammello di Radiodue; 6.30 GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.47: Giovanni, un maestro inatteso; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30. GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00. Ventotto minuti, 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis, 16.35: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20 00: Alle 8 di sera; 20.35. Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 4.30: Alle 8 di sera (R), 5.00. Il Camme lo d' Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10 30: Mattinotre Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre, 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15. Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: Sala giochi; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 17.00: Tracce; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50. Radiotre Suite; 20 00: Teatrogiornale, 20 30: Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI; 23 10: Storie alla radio, 23.45: Invenzioni a due voci; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano

24 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7 20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana, 14 08: Pomeridiana; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45 Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le voci del mondo - segue: Il vostro juke box; 9.30: Pagine musicali; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Qui Gorizia, 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale, 17.10: Noi e la musica; 17.45: Pot-pourri, 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario, Gr; 19.20. Programmadomani.

Radio Punto Zero Trieste: 101.7 e 105.5 MHz Regione: 101.5 MHz

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete, alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15 Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45. Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10 Rubrica d'attualità; 12 25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10. Calor Latino con Edgar Rosario; 14 10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21 05. Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia»
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz 97.0 o 99.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinel i, 16 Play and go, con Gianfranco Micheli, 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24. Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14 30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20. Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21. Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800 403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22), Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3 09 - 4.09 - 5.09); 5 30 Rai Il giornale del mattino.*

FERRIGNO PATTEGGIA

L' ex capitano del Como, Massimiliano Ferrigno, ha chiesto il patteggiamento della pena nel processo per lesioni gravissime che lo vede imputato per il pugno che il 19 novembre 2000 mandò in coma il giocatore del Modena Francesco Bertolotti. Il pm di Como Daniela Meliota ha dato il consenso per il patteggiamento; oggi le parti compariranno davanti al gup Vittorio Anghileri.

OGGI IN TV

18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.45 Diffusione Eur.: TNE Sport
20.00 Capodistria: Zona Sport
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.15 Antenna 3 TS: Stream Motori
20.25 Capodistria: Skipper - Krka Telekom
20.30 Telemontecarlo: Speciale Coppa Italia
20.45 Telemontecarlo: Calcio: Milan - Lazio in diretta
21.05 Radiouno: Calcio Coppa Italia: Milan - Lazio
22.45 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
22.55 Telemontecarlo: Speciale Coppa Italia
23.20 Diffusione Eur.: TNE Sport
23.20 Raitre: Sfide
23.20 Telefriuli: Sport Sera
23.45 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!

ANCORA BLATTER

Il presidente della Fifa, Joseph Blatter, ha annunciato ieri a Cannes che si ricandiderà per un nuovo mandato di quattro anni. Blatter ha annunciato l'intenzione di ricandidarsi al prossimo congresso Fifa. che si svolgerà- il 29 maggio a Seul, intervenendo a Salone Football Expo di Cannes. Ma difficilmente «correrà» da solo.

SPORT

CALCIO COPPA ITALIA Partita senza gol tra i friulani di Ventura e gli emiliani

Udinese, non basta il pari di Parma

L'1-1 dell'andata condanna i bianconeri. Espulso nel finale il giovane Pinzi

Parma	**0**
Udinese	**0**

PARMA (3-5-2): Taffarel, Ferrari, Sensini, Cannavaro, Sartor (st 19' Benarrivo), Almeyda, Bolano, Nakata, Junior (st 45' Gurenko), Milosevic, Di Vaio. All: Carmignani.
UDINESE (3-5-2): De Sanctis, Gargo, Scarlato, Manfredini, Martinez (st 27' Bedin), Pinzi, Almiron (st 28' Marcos Paulo), Helguera (st 1' Pizarro), Pineda, Pavon, Di Michele. All: Ventura.
ARBITRO: Cassarà di Palermo.

PARMA È Parma-Brescia la prima semifinale di Coppa Italia. Gli emiliani chiudono 0-0 la gara di ritorno dei quarti al Tardini contro la rimaneggiata Udinese e, per via dell'1-1 ottenuto all' andata, staccano il biglietto per un posto nelle migliori quattro del torneo. Se esiste una classica di Coppa Italia è proprio Parma-Udinese, visto che le due formazioni si sono affrontate tre volte negli ultimi quattro anni. La partita offre già nel primo tempo bel gioco ed occasioni da rete. Tutte per i padroni di casa, visto che l'Udinese, con ben dodici indisponibili e il Parma si avvale del feeling tra Nakata, di Vaio e Milosevic. Ed è proprio l'attaccante romano ad aprire la sarabanda delle conclusioni che scaldano le mani del bravo De Sanctis: è lui, al 20', saltare Gargo come un birillo e a provarci dalla distanza. Il giapponese e lo slavo non ci stanno a passare l'ennesimo pomeriggio da comprimari.

L'ex romanista cerca il sinistro da fuori, Slobo veste anche i panni dell'uomo assist al 23': Di Vaio però calcia sul corpo di Manfredini. De Sanctis si oppone allo stacco di Milosevic al 28', Di Vaio sperimenta il guizzo del portiere ospite al 35' su imbeccata di Ferrari. E l'Udinese? Due punizioni di Almiron che Taffarel controlla prima dell'intervallo. Tutto qui.

Nella ripresa cala il sipario sul bel Parma ammirato fin qui e l'incontro si trascina sui binari della noia. I gialloblu perdono la verve delle sue punte, troppo isolate dal resto della squadra, così lunga da fare pensare se non sia il caso, per Carmignani, di accettare in merito qualche consiglio di Arrigo Sacchi. L'Udinese fa quel che può ma «rischia» di andare in rete solo in due circostanze: su una conclusione di apprezzabile fattura di Pavon e su un'uscita con dribbling di Taffarel da infarto. Per il resto il Parma non corre serissimi problemi, anche perchè gli ospiti, a due minuti dal novantesimo, restano con l'uomo in meno per l'espulsione di Pinzi per fallo da dietro su Junior.

«Abbiamo rischiato anche di prendere la rete nel finale - commenta a caldo Gedeone Carmignani - Ma il calcio, si sa, è anche questo».

Milosevic contrastato da Almiron.

La Juventus «vede» le semifinali superando l'Atalanta per 4-2

Amoruso, tripletta killer

Gli ospiti in gol per primi, ma poi la partita prende tutta un'altra piega

Juventus	**4**
Atalanta	**2**

MARCATORI: pt 12' Colombo, 13' Amoruso, st 11' Amoruso, 18' Zalayeta, 25' Berretta, 38' Amoruso.
JUVENTUS (4-3-1-2): Carini, Zenoni, Birindelli, Iuliano (21' st Ferrara), Paramatti, Zambrotta, Tacchinardi, Maresca (28' st Rigoni), Nedved (20' st Conte), Amoruso, Zalayeta. All. Lippi.
ATALANTA (4-4-2): Pinato, Paganin, Sala, Carrera, Bellini (29' st Natali), Rinaldi, Zauri, Berretta, Doni (1' st Cavalli), Colombo, Pinardi (21' st Pià). All. Vavassori.
ARBITRO: Trefoloni di Siena.
NOTE – Ammoniti Ferrara e Conte (gioco scorretto).

TORINO Juventus ed Atalanta onorano la gara di andata dei quarti di Coppa Italia. Senza gli esasperati tatticismi del campionato ne è scaturita una prova divertente e ricca di gol, che ha premiato la Juve 2 grazie ad uno strepitoso Amoruso, autore di tre delle quattro reti bianconere. E visto che l'ultima gemma l'ha messa a segno l'altro bomber di scorta Zalayeta, l'ombra di Muzzi da ieri si è allontanata.

Parte meglio la Juve, ma alla prima occasione l'Atalanta va in vantaggio. 12': bella iniziativa di Berretta sulla destra, cross tagliato sul quale Colombo si esibisce in una fantastica rovesciata che non lascia scampo al portiere uruguayano Carini. Pronta la replica della formazione di Lippi, che trova il pareggio dopo centoventi secondi: Nedved imbecca Amoruso al limite, gran controllo e secco rasoterra che si infila a fil di palo. Sulle ali dell'entusiasmo, la Juve prosegue nel suo forcing e al 24' Zambrotta va vicino al 2-1. Poco prima della mezz' ora, i bianconeri sfiorano il sorpasso grazie ad una botta di Tacchinardi, Pinato non trattiene e si scatena una mischia da cui l'Atalanta esce indenne in qualche modo. Appena la Juventus abbassa i ritmi, ecco gli ospiti tornare pericolosi, con Doni che cerca di sorprendere Carini con una bella voleè. Poi fino alla pausa non si hanno altri brividi.

Dopo l'intervallo Vavassori lascia negli spogliatoi Doni e concede spazio al baby Cavalli: la Coppa Italia sarà importante, ma col campionato alle porte è meglio non correre rischi. L'Atalanta, comunque, dimostra di fare sul serio e al 9' solo lo sciagurato liscio di Colombo sotto porta salva Carini da una sicura capitolazione. La Juve replica con Zambrotta, cui si oppone Pinato. Ma al 13', su taglio in verticale di Maresca, Amoruso brucia i difensori bergamaschi e realizza il 2-1 bianconero.

L'Atalanta ha subito l'opportunità per rimettere in pari la situazione, ma il bell'uno-due tra Colombo e Pinardi si chiude con un destro a fil di palo.

Dietro, però, i bergamaschi soffrono di qualche amnesia di troppo, così al 18' la Juve, sospinta da un Maresca vivacissimo, ne approfitta per calare il tris con Zalayeta, ben imbeccato a centro area da Zambrotta. Gli ospiti non ci stanno e Berretta, smarcato da un colpo di tacco di Colombo, centra il 2-3. Il neo entrato Conte sfiora il poker bianconero al 25', Pinato si oppone con grande bravura per due volte ad Amoruso, lasciando in corsa i suoi, ma l'espulsione di Colomo per un vaffa indirizzato al signor Trefoloni (sentito nitidamente nel silenzio del Delle Alpi) obbliga la squadra di Vavassori a soffrire nel finale. La Juve sfrutta la superiorità numerica, su rigore Amoruso cala il tris personale ed il poker bianconero. E la Signora «vede» le semifinali.

Massimo De Marzi

Scontro tra grandi e piccoli club

Lega, i «poteri forti» candidano Stefano Tanzi per il duello con Sensi

ROMA Tanzi contro Sensi, ovvero il calcio dei grandi club contro quello dei piccoli schierato sotto la bandiera della Roma. A sei giorni dall'assemblea della Lega di Milano è già battaglia per l'elezione del presidente che dovrà prendere il posto di Franco Carraro. La partita si gioca tutta sulla strada tra Milano-Parma e la capitale: un big match tra due dirigenti spesso uniti (diritti tv), ma ora contrapposti.

Da una parte il presidente della squadra emiliana, alfiere di Inter, Milan, Lazio e Juve, dall'altra quello della squadra campione d'Italia, a fare da raccordo tra le società più piccole.

Franco Sensi

Mentre in un hotel di Fiumicino - lo stesso nel quale sette giorni fa aveva duramente attaccato Carraro fresco neopresidente Figc - Sensi ufficializzava la sua candidatura alla Lega e teneva a battesimo un consorzio di dieci club di B - «A e B Italia Partners, il nome -, con finalità finanziarie ma anche »politiche«, a Milano le star del pallone cercavano l'antagonista ideale al patron giallorosso: Stefano Tanzi, il nome giusto che mette d'accordo anche la Lazio di Cragnotti. E probabilmente in difficoltà Sensi.

»È una candidatura fortissima - il primo commento del dirigente giallorosso - che ci preoccupa un po'». Tutte e due i candidati sostengono di aver accettato di esporsi proprio per evitare ulteriori divisioni.

»Ho posto la mia candidatura alo scopo di non spaccare il calcio italiano - spiega Sensi- La loro tende alla Superlega«. Un concetto che non è piaciuto affatto ad Adriano Galliani, presidente pro tempore della lega, che da Milano replica: »I grandi club del nord non vogliono creare nessuna Superlega. Io non tifo comunque per nessuno«.

A fare da ago della bilancia proprio il candidato Tanzi, che spiega così i motivi della sua discesa in campo: »La mia non è una candidatura contro nessuno. Si cerca l'opportunità di tenere unita la lega calcio«.

Intanto Sensi fa proseliti: i dieci club del nuovo consorzio (ne fanno parte anche Bari, Palermo, Pistoiese, Cosenza e ha dato la sua adesione formale anche il Napoli) costituiscono un altro zoccolo duro che si stringe intorno al patron giallorosso.

SERIE C1

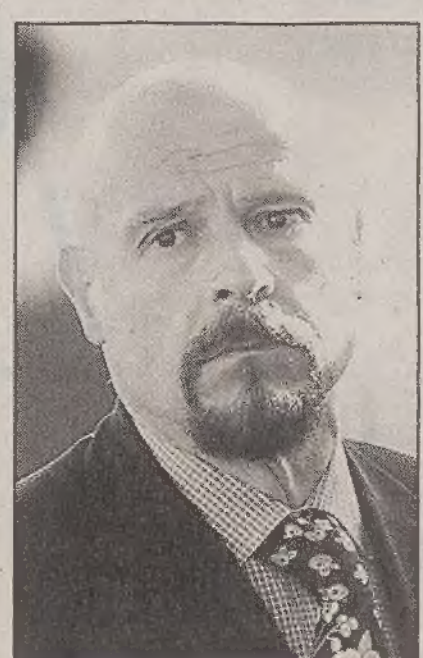
Nessun accordo scritto per ora tra il presidente Vendramini e l'ungherese: rinviata anche l'annunciata conferenza-stampa

Triestina, tanto fumo ma poche certezze

Dubbi sull'arrivo del magiaro: una trattativa-fantasma? Berti furibondo

TRIESTE Una giornata consumata dalla suspence e dall'incertezza, caratterizzata da segnali contraddittori: «Gli ungheresi arrivano. No, non arrivano». «Hanno firmato. No, non hanno firmato». Un epilogo più da thriller che da telenovela, quello relativo alla cessione del cinquanta per cento delle quote della Triestina all'imprenditore magiaro Zoltan Szilvas. Muto come un pesce il telefonino del presidente alabardato Luciano Vendramini che sta tentando di tenere in piedi fino all'ultimo una trattativa precaria. Un silenzio sospetto il suo, foriero di cattive notizie. Giocatori, tifosi e l'ex presidente Amilcare Berti tutti con il fiato sospeso in attesa di un segnale. Tutti consci che in queste ore la Triestina sta giocando una partita decisiva per il suo futuro. In mezzo a un mare di interrogativi, solo una zattera che equivale all'unica certezza della giornata. La conferenza-stampa convocata prima di Natale per oggi, in cui il presidente Vendramini avrebbe dovuto annunciare il matrimonio tra l'imprenditore Zoltan Szilvas e la Triestina, è stata rinviata. Forse a domani o forse non si farà mai. In società se ne lavano quasi le mani. «E' un affare gestito personalmente da Vendramini...» Tentano di vendere, senza troppa convinzione, un'altra certezza: «Gli ungheresi sono arrivati, stanno trattando ad oltranza a Motta di Livenza, dalla parti del presidente». Per il bene dell'Alabarda ci auguriamo che ciò sia vero e che questa operazione vada in porto, ma attorno a questo affare c'è ormai una grande puzza di bruciato. Se è solo un bluff tra oggi e domani verrà smascherato. Un altro rinvio non sarebbe più credibile. Se tre mesi fa esisteva già l'accordo tra la Triestina e gli ungheresi («manca solo la firma», sosteneva il dirigente alabardato), adesso cosa c'è improvvisamente tanto da discutere? Tante, troppe cose non quadrano. Più no che sì, ha detto in serata una persona vicina a Vendramini. Un pessimismo diffuso che lascia preludere a una resa. Sarebbe più dignitoso a questo punto mettere una grande pietra sopra a questa farsa e guardare avanti con più realismo. Ieri a Pordenone era stato fissato un altro appuntamento dal notaio ma venditori e compratori non si sono presentati. «Forse domani (oggi, ndr) avremo una risposta definitiva», affermano in società: ma chi ci crede? L'ex presidente Amilcare Berti, che attende di ricevere i soldi per le quote restituite a Vendramini e a Fioretti, ieri sera era imbufalito: «Avevano almeno l'obbligo morale di farmi una telefonata e invece non ho sentito nessuno. Sono anche molto amareggiato per la nuova politica societaria. Hanno venduto al Chievo un giovane come Zago che nell'anno della promozione aveva fatto la sua parte per ricavarne solo venti milioni».

LE PISTE ALTERNATIVE

La colpa dei dirigenti alabardati è stata quella di aver finora investito tutto in questa trattativa trascurando altre possibili opzioni. Deboli, debolissime le altre avances ricevute dall'Alabarda. Sotto Natale si era fatto vivo l'ex presidente del Giorgione Antonio Auriemma, il quale aveva manifestato la sua volontà a rilevare la società. Probabilmente solo una boutade, visto che poi non ha mai contattato Vendramini nè il suo socio Fioretti. Ora affiora la candidatura dell'industriale Pierpaolo Cerani, titolare dell'azienda farmaceutica triestina «Diaco». Già in un'altra occasione, alcuni fa, aveva manifestato un certo interesse nei confronti della Triestina ma aveva poi mollato la presa.

Luciano Vendramini

Amilcare Berti

In realtà ci sono solo due persone che possono salvare la Triestina: tutti e due con la patente di ex presidenti. Uno è Amilcare Berti che ha ancora in tasca le quote che Vendramini avrebbe dovuto girare all'ungherese, l'altro è Raffaele De Riù, contattato di recente dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

POLEMICA

Sulla polemica innescata da alcuni tifosi per le file di domenica e i rincari dovuti all'euro la società ha intanto fornito una spiegazione: «Una soluzione bisognava trovarla, per cui abbiamo deciso di arrotondare in difetto sui biglietti per donne e bambini e in eccesso sugli interi. Non ci sembra scandaloso per un'azienda che perde quattro miliardi...» Pronta la replica anche sulle file: «Effettivamente ci sono stati problemi ma solo per la curva. L'Utat ha aperto tutte le casse a disposizione e il personale ha raddoppiato gli sforzi. Di più non si poteva fare».

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

Pagotto: «Sono tornato a essere il padrone dell'area»

TRIESTE «Volevo regalare una prestazione degna al pubblico triestino, poiché fino adesso non ero riuscito a disputare al Rocco una prova di rilievo. L'impegno non è stato granché, però nei momenti importanti mi sono fatto sentire e questo vuol dire che mentalmente e fisicamente sto tornando ad essere quello di un tempo». Angelo Pagotto, arrivato alla sua decima partita in maglia alabardata, ha definitivamente conquistato i tifosi. Merito di quella doppia parata contro la Reggiana, prima coprendo lo specchio della porta e poi arpionando il pallone dai piedi di Mussi. «E' stato l'istinto e la voglia di rubare la palla. Mi sono trovato a tu per tu con l'attaccante - racconta - e ho respinto il tiro poi, vedendo il pallone andare verso la linea di fondo, a quel punto sarebbe stato rischioso tornare in porta e quindi mi sono preso la responsabilità di affrontarlo un'altra volta. Forse un mese fa non l'avrei fatto, perché non ero ancora consapevole delle mie possibilità. Per un portiere sono piccoli stadi che si acquisiscono con il tempo, fino a quando ti rendi conto che l'area è tua e di nessun altro». Una sicurezza che si riscontra anche nelle parole e il viso disteso del numero 1 dell'Alabarda. Gli slogan di scherno, gridati anche domenica dai tifosi ospiti, non gli fanno un baffo. E, quello che conta, non subisce gol da 180 minuti. "Ho subito 9 gol, dei quali 3 su rigore, quindi gli effettivi sono 6 e il merito va alla difesa, che mi copre molto bene. Ci tengo parecchio a non prendere gol in casa - spiega -, forse perché lontano da Trieste le prestazioni sono sempre arrivate. Al Rocco eravamo reduci dal pareggio con il Varese e quel 3-1 contro lo Spezia, che mi pesa ancora, ma alla fine il campionato si decide tra le mura amiche». Conta e non dimentica le reti incassate, mentre si gasa con le parate strappa applausi. «Tra i gol subiti mi ha dato più fastidio il secondo di Ferrara, con quel tirocross a scavalcare -racconta -, mentre ricordo gli interventi di domenica, proprio dietro alla curva. Ho sentito il boato dopo la prima parata e poi il secondo. E' la massima esaltazione per un portiere, la prossima emozione sarà magari quella di parare un rigore». Gli angeli custodi della porta ad Alzano, data la squalifica di Bacis, cambieranno con l'inserimento di Caliari.

Pietro Comelli

MERCATO

Nakata verso Brescia

Fiorentina, se Luna non mette le firme i rinforzi previsti non arriveranno

ROMA Anche ieri giornata di trattative e contatti di calciomercato, con Juventus, Inter e Parma tra le società più attive. Pare raffreddarsi l'interessamento dei bianconeri per portare a Torino Roberto Muzzi dall'Udinese.

L'udinese resta comunque in attesa di sapere se davvero Adriano andrà a Firenze e insiste per Castroman, inserendosi nella trattativa tra il club romano e la stessa Fiorentina (l'argentino è uno dei giocatori richiesti da Mancini). Nakata e il Brescia. Una trattativa in corso c'è ed è anche in fase avanzata. Intanto ieri il Parma ha ufficializzato il prestito al Brescia, fino al giugno prossimo, del difensore Amedeo Mangone.

A Perugia in partenza il portiere Mazzantini (che interesserebbe la Fiorentina), il club di Gaucci ha rivolto le sue attenzioni su Oscar Cordoba, 30 anni, del Boca Juniors. Alla Fiorentina di questi tempi non c'è nulla di certo. Luciano Luna, senza la cui firma Mancini non avrà forze nuove, ha fatto sapere che non intende avallare «in qualità di amministratore unico responsabile» l'arrivo di nuovi giocatori, nemmeno in prestito, per non aggravare ulteriormente la situazione debitoria della società. Sinisa Mihajlovic, intanto, è giunto da Roma (sponda Lazio) ed ha sostenuto il primo allenamento con la squadra. Ma anche questo trasferimento potrebbe sfumare.campo.

L'acquisizione del 5,31 per cento delle quote della «vecchia Signora» risale al 20 dicembre scorso

Juve «libica», regalo di papà Gheddafi

Il rais di Tripoli avrebbe voluto fare un cadeau natalizio a un figlio

ROMA Matrimonio tra il Colonnello e la Signora.

Ben 6,4 milioni di azioni, pari al 5,31% del capitale, sono passati dalle cassaforti della famiglia Agnelli alle tende del colonnello Gheddafi. La Lafico (Libyan Arab Foreign Investment Company), holding pubblica libica per gli investimenti esteri, ha deciso di scommettere sulla Juve, facendo incetta di azioni del club bianconero. Tra Gheddafi e la famiglia Agnelli, insomma, sembra esserci una vera e propria attrazione fatale.

La Libyan Arab Foreign Investment Company (Lafico) detiene il 5,31% della Juventus dal 20 dicembre 2001, giorno di inizio delle contrattazioni dei titoli del club bianconero al segmento Star di Piazza Affari. Lo si è appreso ieri dalle comunicazioni societarie alla Consob. Il giorno del debutto in Borsa passarono di mano circa 7 milioni di azioni Juventus, mentre il titolo perse il 5,8%.

Per il gruppo Lafico, con oltre 26 miliardi di euro di investimenti diretti e indiretti, si tratta del secondo flirt italiano, dopo l'avventura di metà degli anni settanta, con l'ingresso nel capitale Fiat. Una partecipazione, quella del 1976, temporanea fin che si vuole, ma che si rivelò determinante in un momento di crisi del colosso automoblistico torinese. In tempi più vicinî quote sono state assunte nella Banca di Roma e annunciate nell'Eni con disponibilità a crescere e a partecipare allo sviluppo della società, ma certo fa effetto pensare che Gheddafi e la Libia sia vicini, per la seconda volta in venticinque anni, a Torino ed alla famiglia Agnelli. Si vede che, malgrado i passi falsi nell'avvio della quotazione in Borsa, la Signora in bianconero esercita un fascino irresistibile. Specie al di fuori dei patrii confini...

In una nota ufficiale, la Juventus ha espresso la sua soddisfazione per questo "matrimonio": «L'allargamento della compagine azionaria a un'importante investitore internazionale qual è la Lafico, dimostra l'interesse per la società e i suoi progetti di sviluppo nel campo dell'entertainment».

Ancora una volta, insomma, la Juve non parla di calcio e pallone, il suo sbarco in Piazza Affari è un progetto che esula dalo sport. Ma pare che il rilevamento della quota sia anche un regalino di natale che papà Gheddafi ha voluto fare a un figlio tifoso della Signora torinese. Purchè Tripoli non voglia anche scegliere mister e formazione...

F1

La nuova Ferrari continua i test, ma...

La McLaren lancia la sfida: Coulthard il più veloce nelle prove di Barcellona

David Coulthard: il pilota della McLaren ha già lanciato la sfida facendo segnare il miglior tempo a Barcellona.

BARCELLONA Seconda giornata di prove per la Ferrari sul Circuit de Catalunya, vicino a Barcellona. Anche ieri sono scesi in pista i due collaudatori, Luca Badoer e Luciano Burti, entrambi alla guida di una F2001. Il programma prevedeva prove di gomme e di elettronica.

I due piloti sono scesi in pista sia in mattinata sia nel pomeriggio; nessun problema tecnico per le due vetture. Oggi i test della scuderia proseguiranno con Badoer ancora a Barcellona mentre Burti sarà a Fiorano.

Questi i tempi di ieri: Coulthard (McLaren) 1.21.157, 62 giri; Badoer (Ferrari) 1.21.764, 73 giri; Button (Renault) 1.21.780, 57 giri; Fisichella (Renault) 1.22.011, 66 giri; Trulli (Jordan) 1.22.222, 42 giri; Ralf Schumacher (Williams) 1.22.313, 46 giri; Heidfeld (Sauber) 1.22.349, 54 giri; Massa (Sauber) 1.22.466, 35 giri; Burti (Ferrari) 1.22.703, 50 giri; Panis (BAR) 1.22.800, 44 giri; Sato (Jordan) 1.22.815, 65 giri; Villeneuve (BAR) 1.22.817, 45 giri; Genè (Williams) 1.22.949, 56 giri; Raikkonen (McLaren) 1.22.968, 22 giri; Montoya (Williams) 1.23.376, 43 giri; De La Rosa (Jaguar) 1.23.586, 36 giri; Irvine (Jaguar) 1.24.920, 41 giri; McNish (Toyota) 1.25.296, 78 giri.

SCI

Bene anche la Kostner sulle nevi di Saalbach con un tracciato nuovo

Il discesista cortinese secondo nelle prove della libera più lunga del mondo

Wengen, Ghedina cerca il tris

WENGEN L'azzurro Christian Ghedina si trova bene sulla pista di discesa libera più lunga del mondo, la Lauberhorn di Wengen che misura ben 4.455 metri. Su questo tracciato il cortinese ha vinto già due volte, nel 1995 e nel 1997. Quest' anno Ghedina vorrebbe fare tris nella gara in programma sabato e seguita domenica da uno slalom valido per la prima combinata della stagione.

Ieri nella prima prova cronometrata Ghedina ha segnato il secondo miglior tempo con 75 centesimi di secondo di ritardo, dal più veloce e cioè l'austriaco Stephan Eberharten, il leader di Coppa del Mondo. Alle sue spalle Ghedina ha lasciato altri tre austriaci: Christian Greber, Fritz Strobl e Hannes Trinkl, campione del mondo, al suo rientro dopo un infortunio all' inizio della stagione. Nessun altro azzurro figura invece tra i migliori della prova di ieri. Kurt Sulzenbacher, rivelazione italiana della stagione, ha realizzato il 24/o tempo con tre secondi e 97 di ritardo da Eberharter.

Sembra piacere invece a Isolde Kostner la nuova pista di discesa libera di Coppa del Mondo delle «Dodici cime» di Saalbach Hinterglemm dove venerdì e sabato sono in programma due gare seguite domenica da uno slalom valido per la combinata.

Martedì, nella prima prova, l'azzurra aveva registrato l'ottavo tempo. Ieri, nella seconda prova cronometrata, è stata seconda con un solo centesimo di ritardo dalla più veloce, la tedesca Hilde Gerg che ha fermato i cronometri su 1.21.97. Buono anche il quarto tempo della laziale Daniela Ceccarelli con 15 centesimi di secondo di ritardo dalla Gerg. Domani è in programma la terza e definitiva prova cronometrata.

E veniamo al fondo. La settimana di Coppa del Mondo della Val di Fiemme, prova generale in vista dei Mondiali del prossimo anno, volge all'epilogo con le due competizioni di combinata nordica, la prova di squadra in programma ieri e l'individuale prevista per domani.

Nella gara di ieri successo del team finlandese composto dai giovani Mikko Keskinarkaus, Jaakko Tallus e dal campione del mondo di due anni fa, Samppa Lajunen. La Finlandia ha relegato l'Austria, che indossava il pettorale giallo di nazione leader in classifica generale, alla seconda piazza con un distacco di 28"2, mentre il terzo posto è andato alla Germania, che ha bruciato allo sprint gli Stati Uniti. Quinta posizione per gli atleti del Giappone dopo che, per quasi tutta la gara, avevano respirato aria da podio. Italiani nel baratro, ultimi delle 13 squadre iscritte: Andrea Longo, Jochen Strobl e Daniele Munari hanno accusato un grosso deficit nel salto dal trampolino, e il tentativo di rimonta nella frazione a skating di fondo non è valso a nulla. Gli azzurri non possono prendersela con materiali o preparazione fisica sbagliati, ma unicamente con scelte tecniche all'uscita dal trampolino che hanno compromesso l'intera stagione. I tecnici italiani hanno scelto posizioni al lancio copiandole dagli specialisti austriaci del trampolino, come hanno segnalato alcuni atleti, ma si sa che nella combinata le scelte devono sottostare al compromesso del salto e del fondo.

Christian Ghedina: il forte discesista cortinese ipoteca per la terza volta la spettacolare libera di Wengen, che si disputa sul tracciato più lungo del circuito della Coppa del Mondo. Bene anche la Kostner nelle prove della libera di Saalbach. Male invece i nostri fondisti.

Tarvisio: Lazzaro campione italiano SuperG negli universitari

TARVISIO Il ventenne tarvisiano Massimo Lazzaro è il nuovo campione italiano universitario di superG. Il portacolori del Cus Urbino (università nella quale il neotricolore è iscritto alla facoltà di Scienze motorie) si è inserito al 12° posto in una gara ancora dominata dagli stranieri che hanno piazzato i francesi Beranger (1'29"63) ed Escande sui due più alti gradini del podio. A Lazzaro è risultato sufficiente scendere in 1'30"85 davanti ai suoi tifosi per vincere il titolo italiano davanti a Daniel Bresolin (Cus Trento) ed Enrico Barotti (Cus Torino).

Dopo la discesa libera, bis tricolore in superG per la ventenne torinese Beatrice Boglio (Cus Torino), stavolta battuta per soli 16/100 dalla ceca Trtikova, già vincitrice ieri. La Boglio si è piazzata seconda assoluta e prima delle «universitarie» italiane davanti a Giorgia Della Morte e Chiara Mazzoleni, entrambe del Cus Milano. Unanimi i commenti positivi sulla nuova pista Di Prampero destinata a ospitare le Universiadi 2003 e definita «tecnica, ampia e sicura» dal rappresentante della Fis, Markus Wallner.

Ma ai 44.i Campionati italiani universitari organizzati da Promotur e Cusi ieri è stata la volta dello sci di fondo a fare la sua «ouverture». Ed è stata una vernice tutta friulana. Nella 7,5 km femminile, doppietta delle atlete del Cus Udine, Ingrid Puntel e Manuela Tarmann, che hanno lasciato il bronzo a Stefania Cavatorta (Cus Parma). Nella 10 km tecnica libera maschile (gara open vinta dal tarvisiano Gianni Rupil), oro e bronzo ai portacolori del Cus Udine Robert Vanino e Teddj Cimenti, entrambi carnici. L'argento è invece andato a Paolo Nota (Cus Torino). Oggi sarà il turno dei due slalom giganti che si disputeranno sulla pista Bila Pec di Sella Nevea a partire dalle ore 9.30; a Fusine, invece, dalle 10 in poi, la partenza delle gare a tecnica classica di fondo: 5 km per le donne e 7,5 per gli uomini.

Alessandro Ravalico

BASKET SERIE A Ciclo di sedute «a mollo» per la squadra di Pancotto per recuperare la fatica psicologica del tour de force natalizio

Coop, in piscina per ritrovare la condizione

Secondo il preparatore si possono svolgere con più serenità i ripetitivi esercizi della palestra

Il preparatore Paoli: «In acqua le serie sono più brevi, l'ambiente è più rilassante, i movimenti sono più liberi»

TRIESTE La Coop Nordest «a mollo» per diversificare gli allenamenti e ritrovare la condizione. Da ieri, infatti, la squadra di Pancotto ha inserito nel suo programma un ciclo di sedute in piscina.

«Si può migliorare qualcosa a livello di organizzazione – commenta il preparatore atletico Paoli – ma è stata un'esperienza positiva. Tutti hanno lavorato bene accettando la novità. La piscina ti permette di svolgere con più serenità gli esercizi che spesso risultano pesanti e ripetitivi in palestra. In acqua le serie sono più brevi, c'è un ambiente più rilassante e i movimenti sono più liberi. A livello di prevenzione degli infortuni, poi, la piscina è uno spazio ottimale. Da queste sedute mi aspetto un aiuto cospicuo nel lavoro atletico della squadra».

Qual è lo stato di forma del gruppo? «Con una serie di partite così intensa la fatica psicologica è grande e si riflette, naturalmente, a livello fisico. Un atleta deve sentirsi al massimo, qualsiasi deviazione da quella che ritiene la condizione ideale diventa un motivo d'allarme. La squadra è passata in tre giorni dalla vittoria con Livorno al meno 20 di Roseto ed è chiaro che nella testa dei giocatori i dubbi su come sia stata possibile questa metamorfosi sono sempre presenti. Si cerca di capire cosa non ha funzionato per avere certezze nuove e delle basi da cui ripartire. Il lavoro che abbiamo impostato, anche quello in piscina, serve a dare la sensazione giusta ai giocatori, una conferma sull'utilità e sulla bontà delle varie forme di esercizio e allenamento svolte».

lo. ga.

Pastore rientra a Pesaro

Rodrigo Pastore

TRIESTE La Coop Nordest «ritorna nelle mani» di Rodrigo Pastore. Il play argentino, fermo da un paio di settimane a causa di un problema al ginocchio, ha ripreso ieri gli allenamenti con la squadra ed è pronto a rientrare in vista della trasferta di Pesaro.

Un Pastore tornato in campo già in buone condizioni fisiche grazie al lavoro svolto durante lo stop assieme allo staff medico.

L'unico problema per il play argentino è sorto ieri mattina nella seduta in piscina. A quanto hanno riferito i suoi compagni di squadra il buon Rodrigo ha sfoggiato un costume improponibile che ha suscitato l'ilarità generale. Sull'argomento si è espresso Nate Erdmann che ha promesso di promuovere una colletta nella squadra per consentirgli di acquistarne uno nuovo. «Penso che diecimila lire, anzi 5 euro — ha commentato sorridendo Erdmann — dovremmo riuscire a raggranellarle».

Tornando alla sfida di sabato contro la Scavolini che sarà trasmessa in diretta sulla Rai a partire dalle 18, la Coop Nordest troverà un'avversaria galvanizzata dal ritorno in biancorosso di De Marco Johnson. Un «acquisto» importante che rende più solida la formazione di Pillastrini, in grado di sopperire adesso all'infortunio che toglierà Jo Blair dal campo ancora per qualche giornata.

A Imola, intanto, saltato il tecnico Finelli si parla del possibile arrivo di Mazzan, anche se nelle ultime ore è saltata fuori anche la candidatura dell'ex Udine Melillo. Sempre parlando di ex, dopo la rinuncia a Autry, Fabriano sta sondando il terreno per Penn.

Lorenzo Gatto

EUROLEGA

Benetton espugna Charleroi ma la Scavolini viene rullata

CHARLEROI Vittoria fuori casa ieri sera per la Benetton Treviso sul parquet del Charleroi (83 a 76) nel girone A di Eurolega. Nel girone D invece la Scavolini Pesaro ha subito una pesante battuta d'arresto sul campo di casa, battuta con pesante risultato di 65-99 dal Villeurbanne.

Intanto è mancato un altro pezzo alla Kinder Virtus Bologna che è partita ieri per Istanbul, dove incontrerà oggi in una partita di Eurolega l' Ulker: alle defezioni per infortunio di Griffith, Bonora, Rigaudeau e Becirovic si è aggiunta anche quella di Paolo Barlera. Il giovane centro ha riportato nell' ultima seduta di allenamento una distorsione tibiotarsica alla caviglia destra, come ha spiegato il dottor Alessandro Lelli, dello staff medico della Virtus.

COPPA DI LEGA

La Despar cede a Ozzano per troppa ingenuità

Ozzano 82
Despar Go 81

OZZANO: Antinori 9, Palmieri 3, Toli 2, Cotani 8, Maran 11, Sigon 6, Bensi 19, Brembilla 4, Barbieri 20, Nicolosi, Urbani, Benettina. All. Zappi.
DESPAR GORIZIA: Belli, Fait, Scalvini 2, Martina 22, Rezzano 18, Graziani 6, Nanut 8, Romeo 6, Moruzzi 14, Vecerra 4, Teruzzo 1. All. Berretta.
ARBITRI: Masi di Firenze e Canestreli di Genova.
NOTE - tiri liberi Ozzano 14/23, Despar 13/21.

OZZANO Alcune ingenuità della Despar hanno privato la squadra goriziana di una vittoria che sarebbe stata meritata. Partita tiratissima. Per la Despar la recriminazione di non aver saputo gestire nel finale un vantaggio di quattro punti che avrebbe potuto darle la vittoria. La squadra di casa, però, è stata molto brava a recuperare sfruttando la sua superiorità fisica. Sul piano del gioco la Despar, ancora una volta, ha messo in mostra una difesa molto attenta.

Antonio Gaier

PALLAVOLO

SERIE A2 Trieste prepara la trasferta a Napoli contro il sestetto ultimo in classifica: ma non sarà un match da prendere sotto gamba essendo i campani in crescita

Senza Confini poco lucida e con Witt a mezzo servizio

TRIESTE È iniziato nel peggiore dei modi il nuovo anno per il Senza Confini che, nella prima gara del girone di ritorno, ha subito una secca sconfitta al PalaTrieste da parte della Telephonica Gioia del Colle. I triestini hanno affrontato la partita con il morale alle stelle dopo la brillante affermazione di sette giorni prima nei confronti della Pet Company Perugia, ma ben presto hanno dovuto constatare che non si sarebbe trattato di una passeggiata.

I motivi della debacle vanno ricercati in parte nelle preoccupazioni derivanti dai problemi alla schiena di Witt che non ha potuto fornire il solito apporto di punti e in parte alla scarsa lucidità nei momenti topici della gara, quando gli uomini di Kim Ho Chul non sono stati in grado di prendere in mano le redini del gioco.

Il calendario riserva comunque subito un occasione per riscattarsi. Lo Re e compagni, infatti, saranno impegnati in casa del fanalino di coda Com Cavi Napoli. Importante sarà non prendere sottogamba l'incontro; la squadra campana sembrava già quasi condannata alla B1 poi, con l'innesto dello schiacciatore Sarti e le vittorie con Cagliari, Santa Croce e soprattutto in trasferta a Grottazzolina, ha riagganciato la coda del treno che porta alla salvezza e cercherà di sfruttare al meglio il turno casalingo.

Il Senza Confini, intanto, sta cercando di migliorare le proprie soluzioni d'attacco provando nuovi schemi per sorprendere le difese avversarie, considerando che le formazioni di A2 si conoscono tra loro ormai alla perfezione e ognuna sta cercando di trovare nuove soluzioni per spostare gli equilibri.

In classifica prosegue al vertice la marcia di Piacenza che, da quando ha scavalcato Perugia, ha affrontato tutte le gare da leader ed è stata capace di fare bottino pieno anche in partite dove non ha dominato, ma ha raggiunto ugualmente i tre punti con la forza del collettivo. Un esempio su tutti la vittoria contro il Senza Confini nel turno pre-natalizio. Chi invece sta salendo a suon di vittorie è la Gabeca Brescia che domenica ha centrato il quarto sigillo consecutivo facendo proprio in tre set l'incontro con Cagliari. La Gabeca, che occupa attualmente la quinta posizione, ultima utile per l'ingresso nei playoff, affronterà domenica la Telephonica in quello che si preannuncia come l'incontro più interessante della giornata.

em. cr.

INTERVISTA

Kim Ho Chul: «Nel ritorno la squadra potrà crescere»

TRIESTE Dopo l'ira di domenica scorsa al termine della sconfitta del Senza Confini con la Telephonica, Kim Ho Chul torna a essere l'allenatore di sempre, fiducioso e sorridente. Il modo in cui i suoi ragazzi hanno digerito la lezione, lo fa ben sperare per il prosieguo del campionato, in cui sarà importante, a detta del tecnico coreano, lavorare sodo per limare soprattutto i difetti a livello mentale della squadra.

A distanza di qualche giorno, che idea si è fatto sulla partita con Gioia del Colle? Cosa non ha funzionato?

«Semplicemente non abbiamo giocato con la mentalità delle partite precedenti, e nei momenti più importanti non abbiamo avuto attenzione. Ho anche guardato il video della partita, e devo dire che non abbiamo fatto un brutto gioco. Solo che nei frangenti decisivi, per mancanza di concentrazione, ci sono stati troppi errori».

Domenica scorsa è partito il girone di ritorno. Quale è il suo bilancio sulla prima parte dello stagione?

«La squadra ha tantissimi giovani, alcuni dei quali sono al debutto in serie A. Però è comprensibile che ci sono state difficoltà, vista la mancanza di esperienza. Ma io ho fiducia nei miei giocatori, e so che con il lavoro in palestra nel girone di ritorno potremo crescere».

E che cosa ne pensa di questo campionato di A2?

«È molto equilibrato, e questo lo rende difficile: basta avere meno attenzione in qualche partita, o più fortuna in un'altra, che perdi o vinci con chiunque».

Se avesse la bacchetta magica, quale difetto toglierebbe alla sua squadra?

«La mancanza di grinta e di tranquillità nel fare il proprio gioco che ogni tanto è assente in partita. Ma so che comunque ai miei giocatori basterà lavorare in allenamento per migliorare su questo».

Questo fine settimana sarete a Napoli. Come state preparando la partita?

«Stiamo cambiando l'organizzazione tattica, provando schemi diversi per alzare il nostro livello di gioco. È importante ora non esprimerci sempre allo stesso modo, ma diversificare gli attacchi in qualche posizione».

Cosa temete di più della Com Cavi?

«Napoli ha cambiato quattro giocatori dall'andata, per cui sarà molto diversa dalla partita in cui abbiamo vinto. Noi andremo lì per vincere, sia per confermare la differenza che c'è in classifica, ma anche perché non dobbiamo regalare punti a nessuno, soprattutto a chi ci sta sotto».

> **Il tecnico coreano vorrebbe più grinta e più capacità nel fare il proprio gioco troppo spesso assenti**

Cristina Puppin

CALCIO DILETTANTI

PROMOZIONE Al Ferrini si è disputato il recupero della tredicesima giornata di andata: veltri pimpanti nel primi 45', ma a segno nella ripresa

Un diagonale di Fantina decide per il Ponziana

Ronchi pungente nel recupero del primo tempo ma dopo il gol non riesce a raddrizzare il risultato

Ponziana 1
Ronchi 0

MARCATORE: st 22' Fantina.
PONZIANA: Razza, Procentese, Bubola, Prisco, Donaggio, Marega, Sorini (st 23' Boccuccia), Ravalico (st 45' Liculli), Fantina (st 49' Diop), Frontali, Di Vita. All. Corona.
RONCHI: Greco, Pellizzari, Cosolo, Leghissa, Vatta, Grimaldi, Donda (st 24' Devetti), Zobec, Perosa (st 33' Messineo), Baciga (st 6' Schiraldi), Jussa. All. Furlan.
ARBITRO: Cristante di Pordenone.
NOTE: ammoniti Sorini, Fantina, Pellizzari.

Capitan Frontali palleggia; di fronte a lui, di schiena, il goleador Fantina. (Foto Tommasini)

TRIESTE Il Ponziana raccoglie nella ripresa quanto seminato nella prima frazione e supera il Ronchi nel recupero della tredicesima giornata del campionato di Promozione. Il sole apparso alto sul «Ferrini» ha riscaldato la squadra di Corona per 45', durante i quali i veltri hanno dominato in lungo e in largo, creando fior di occasioni senza però finalizzarle.

Si è dovuto aspettare che il sole calasse, così come il ritmo della partita, perché Fantina indovinasse una delle sue funamboliche conclusioni, buona per portare a casa i tre punti.

Vittoria meritata tutta nel primo tempo, quando ai padroni di casa sono capitate tre occasioni succulente. La prima, già al 7', è stata smorzata da un'uscita a valanga di Greco sui piedi di Ravalico lanciato solo soletto da Sorini. Clamorosa la seconda: Fantina ruba furbescamente palla a Cosolo e vola dal centrocampo sino alla porta avversaria senza trovare opposizione alcuna: tiro un po' ciccato che lambisce il palo di un nonnulla. È il 22' e tre minuti dopo Fantina ha sulla testa un'altra palla decisiva: stavolta la barba al palo è solo questione di sfortuna. Il Ronchi risponde in pieno recupero con un contropiede di Jussa, la cui conclusione è ben controllata dal giovane Razza.

Nella ripresa le emozioni sono pochine. Palla a centrocampo e nessuno che conclude. Ci pensa Fantina a spezzare il «ping pong». E lo fa con una giocata delle sue. Lancio in diagonale di Di Vita, il bomber triestino stoppa con un piede e tira subito con l'altro da posizione defilata, ne scaturisce un diagonale che si infila senza che Greco possa metterci la manina.

È appena il 22', ma il Ronchi non trova il modo giusto per raddrizzare la partita. Il sole infatti è già tramontato sul «Ferrini» e sulla giusta vittoria ponzianina.

Alessandro Ravalico

Il giudice sportivo castiga pesantemente il Palmanova

TRIESTE Mano pesante del giudice sportivo con il giocatore del Palmanova, Giacomo Delzotto, squalificato sino al 20 febbraio del 2002. Delzotto, dopo la concessione di un calcio di rigore alla squadra avversaria, mentre veniva sostituito dal suo allenatore, prima scagliava il pallone contro un tabellone pubblicitario (rompendolo) e poi si scagliava contro l'assistente dell'arbitro che lo invitava alla calma, tenuto a stento da due suoi compagni. Inevitabile l'espulsione e la lunga squalifica.

Rimanendo all'Eccellenza, due giornate di squalifica anche per due compagni di squadra di Delzotto, Gabriele Masuino e Cristian Terpin, decisioni che renderanno dura la vita al Palmanova nelle prossime partite.

Due giornate anche al triestino Massimiliano Poccecco, Francesco Schiabel (Spal Cordovado) e Livio Cucchiaro (Tolmezzo). Una giornata di squalifica infine per Gabriele Bianchini (Rivignano), Paolo De Fabris (Monfalcone), Andrea Scanferla (Spal Cordovado), Flavio Beltrame e per i giocatori del Tolmezzo Stefano Roi, Sergio Urban, Alessandro Merluzzi e Giulio Scarsini.

Nel campionato di Promozione brutta tegola per lo ZarjaGaja, che ha visto il suo giocatore Giuseppe Giannone squalificato per tre turni a causa di una gomitata al volto di un avversario. Due turni di stop per Cadez (Isonzo) e Davide Ravalico (Ponziana). Una giornata a Blasi e Zulli (Isonzo), Gavin (Futura), Degrassi (Muggia), Fantina (Ponziana), Bogar (S. Canzian) e Depangher (Vesna). In Prima Categoria squalifica per due giornate a Fava (Zaule Rabuiese) e una a Marzari (Latte Carso) e Steiner (Primorje), Pellaschiar (Fincantieri) e Pradissitto (Latisana). In Seconda, due giornate a Ferletic (Sovodnje) e Puntin (Villesse) e una a Franceschinis (Sant'Andrea-San Vito).

a.r.

TRIS

Maratonina all'Arcoveggio

BOLOGNA Sui due giri e mezzo di pista l'odierna Tris che va di scena all'Arcoveggio bolognese. Affollato il campo di partenza (in 19 al via), presenti alcuni apprezzabili esperti di questo tipo di corse. A questa categoria appartiene sicuramente Champions As, spesso protagonista.

Premio Cesare Ragazzi, euro 22.660.000, metri 2460 = 2500 corsa Tris.

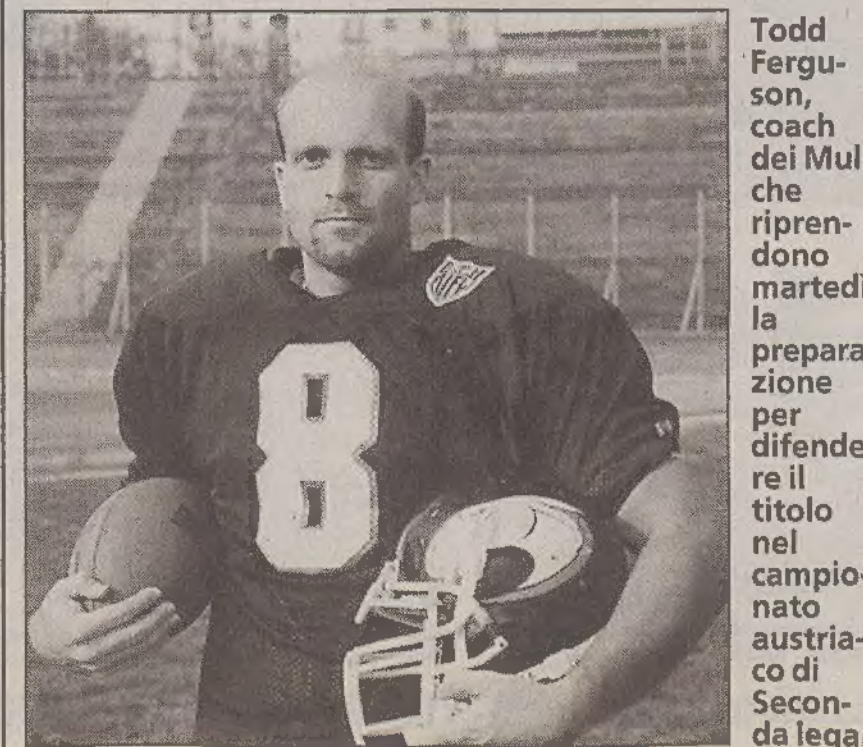
A metri 2460: 1) Zitta a Va (S. Breccia); 2) Turbo Higt (L. Bechicchi); 3) Zaccaria Air (L. Patrignani); 4) Tex Rydens (V. Palio); 5) Air Force Gar (G.C. Baldi); 6) Vento d'Asolo (M. Di Criscio); 7) Abuso Effe (F. Ciulla); 8) Vitalizio (V. Castellani); 9) Aliseo Sib (J. Bergmann); 10) Andrù (P. Leoni). **A metri 2480:** 11) Versace Ok (P. Molari); 12) Shango (I. Berardi); 13) Uribe Bi (W. Lagorio); 14) Vita de Gloria (P.L. D'Angelo); 15) Zabrus Trio (A. Pollini); 16) Vollysimo (R. Vecchione), 17) Dux K (P. Gubellini); 18) Champion As (J. Siirtonen). **A metri 2500:** 19) Ungaro King (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Champion As; 19) Ungaro King; 11) Vesace Ok. Aggiunte sistemistiche: 15) Zabrus Trio; 9 Aliseo Sib; 2) Turbo Higt.

Vanno 2742,70 euro ai 242 che hanno indovinato la terna vincente (2-19-13). Si è ritirato il cavallo 3; a 240 giocatori è assegnata la quota di coppia (125,00 euro).

m.g.

FOOTBALL AMERICANO

Muli, da Bolzano forse arrivano rinforzi per il campionato austriaco

Todd Ferguson, coach dei Muli che riprendono martedì la preparazione per difendere il titolo nel campionato austriaco di Seconda lega.

TRIESTE Riparte martedì la stagione del football americano. Dal 15, infatti, la compagine dei Muli tornerà sul campo del Ferrini per cominciare gli allenamenti agli ordini del riconfermatissimo coach Todd Ferguson. Un campionato, quello austriaco di seconda lega, che si preannuncia impegnativo e che vedrà la compagine triestina chiamata al duro compito di difendere il titolo conquistato al termine dell'ultima, entusiasmante stagione.

Molta carne al fuoco in casa dei Muli sia per quanto riguarda l'aspetto tecnico sia per ciò che concerne la situazione societaria. Lunedì, infatti, saranno convocati i soci per l'elezione del presidente (Paolo Giovannini è in scadenza di mandato), e per la nomina del nuovo consiglio direttivo nel quale sono annunciate forze fresche.

Dal punto di vista tecnico, il lavoro di reclutamento cominciato questa estate ha portato i suoi frutti. La squadra, infatti, potrà contare sull'apporto di diversi rookies, giocatori alla loro prima stagione. Accanto agli esordienti, confermato il gruppo che lo scorso anno ha dominato la stagione, con l'unica incognita di «Jo Jo» Jones, il giocatore statunitense che lo scorso anno ha consentito ai Muli di fare l'atteso salto di qualità e che non ha ancora sciolto le riserve sul suo futuro. Novità importanti potrebbero poi arrivare dall'Alto Adige. Nel Bolzano, infatti, società iscritta alla Golden league italiana, sono stati squalificati giocatori per problemi di tesseramento. Atleti che, non potendo rischiare di restare fermi per un anno, hanno contattato la dirigenza triestina per valutare l'opportunità di disputare la prossima stagione con la maglia dei Muli.

Confermata, intanto, la partita inaugurale della nuova stagione organizzata dalla federazione italiana in collaborazione con quella austriaca. Domenica 24 febbraio, per la prima volta in Italia, si svolgerà un incontro tra una selezione «All Stars» del Piemonte e una del Triveneto, composta da giocatori italiani e stranieri che militano, con le rispettive squadre, nel campionato austriaco. I Muli, primi a «emigrare» nel campionato austriaco, oltre ad avere un ruolo organizzativo, saranno chiamati a formare l'ossatura della selezione del Triveneto.

l.g.